* Anno 114 - Numero 241 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 36; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.885; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.580; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.820; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 856.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42×45: per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionali L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2800 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

* Sabato 1 Novembre 1980 *

A PAGINA 9

Caltagirone

L'ex ministro Evangelisti ha dichiarato al tribunale che non restituirà i 301 milioni avuti dal costruttore romano

di Ruggero Conteduca

A PAGINA 11

Il dollaro

Ha sfondato «quota 900». La Borsa cavalca la tigre in un'altra giornata di scambi frenetici

In vigore da oggi i provvedimenti contro l'inflazione

Benzina 775 lire, gasolio 337 autotassazione 90% nel mese

Rinviato il rincaro dei telefoni - Sale a 2900 lire il litro la tassa sugli alcolici - Modificate alcune aliquote Iva (altri accorpamenti avverranno successivamente con un disegno di legge) - Le aliquote Irpef

Rincorsa pericolosa

Per l'ennesima volta dopo le molteplici bocciature, quel che resta della manovra economica del precedente governo torna ad affacciarsi timidamente alla ribalta. I provvedimenti odierni non costituiscono, comunque, che una cauta panacea, un piccolo segno che non si è del tutto indifferenti al fatto che l'inflazione marcia ormai verso il 22 per cento, ad un tasso che è quasi il doppio di quello della Cee. Ma la volontà di affrontarla di petto, di porsi davvero il problema del rientro entro limiti accettabili, è chiaramente carente e, anzi, appare ancor più inficiata dall'allargarsi delle «scuole di pensiero» che l'ampliamento della formula governativa comporta.

Ancora una volta si scontrano «restrittivi» e «espansionisti» in una tenzone che si risolve quasi sempre in un risultato nullo, dove nullo sta per nullità, ma di cui è bene ricordare i dati di fondo. Esso è caratterizzato da una debolezza della lira derivante dal peggioramento progressivo degli scambi con l'estero (il disavanzo petrolifero scatta da 8800 a 15.000 miliardi, quello alimentare si aggira attorno ai 3000 miliardi, mentre altre cifre negative si riscontrano in altri comparti merceologici). Un deficit in gran parte determinato da una crescita della domanda interna italiana che si muove ad un tasso superiore a quello degli altri Paesi.

Da questi dati discende una verità semplice: e cioè che, almeno per una parte notevole, riequilibrare la bilancia commerciale, e, quindi, la lira e, quindi ancora, rallentare l'inflazione dipende unicamente dai nostri comportamenti interni. Nella discussione che si è avuta dietro le quinte del Consiglio dei ministri è emerso, appunto, il contrasto tra chi come Andreatta, ministro del Tesoro, e La Malfa, ministro del Bilancio, interpreti delle preoccupazioni della Banca d'Italia, di fronte ad una situazione monetaria fragile, a un disavanzo pubblico di 40.000 miliardi e a una inflazione crescente, propendeva per un forte prelievo fiscale di 6-7000 miliardi, che spezzasse in modo radicale la propensione all'aumento dei consumi interni, e chi, invece, teme una caduta recessiva che inciderebbe, indubbiamente, sull'occupazione e renderebbe ancor più tesi i rapporti con i sindacati.

Il punto provvisorio d'incontro si è avuto nella posizione mediana del ministro delle Finanze, Reviglio, che aumenta, sia pur di poco, il prelievo fiscale già sancito dal precedente decretone, ma nel contempo s'impegna a ridurre le aliquote dei più colpiti dall'inflazione. C'è però il pericolo che in Parlamento questa misura di alleggerimento fiscale compensativo diventi abnorme e destabilizzante per le richieste delle varie «corporazioni» di allargarla a fasce crescenti di cittadini.

E' stata, invece, per ora respinta la pressione socialdemocratica per una diminuzione del tasso di sconto, la trimestralizzazione della scala mobile ai pensionati e altre richieste di rilancio. Sono, comunque, tutte avvisaglie del riemergere di una specie di keynesismo straccione che già costò caro al centro sinistra e che vide soccombere le tesi di Ugo La Malfa per una difesa della spesa pubblica e una politica dei redditi, quando tuttavia l'espansionismo propugnato dai socialisti aveva ancora dei margini non corrosi dalla crisi petrolifera e dall'inflazione a due cifre. E' grave che oggi la tentazione si ripresenti e che rischi di innescare una rincorsa tra socialdemocratici, socialisti, dc di sinistra a chi guadagna la palma dell'espansionismo e si fa paladino della spesa a favore di questa e quella categoria. In questo caso il rafforzamento della maggioranza rischia ancora una volta di tradursi in un fattore d'indebolimento. Il ciclo perverso che rende impossibile il governo dell'economia riprodurrebbe la sua dialettica perdente: se non si allarga il consenso politico (e questo vale anche per il pci) i provvedimenti non passano, ma questo più largo compromesso accentua le divaricazioni che rendono incoerente e impraticabile qualsiasi manovra di politica economica. E così si va avanti: tutti assieme, disperatamente.

Mario Pirani

Le decisioni del governo

ROMA — Ieri si è riunito il Consiglio dei ministri che ha approvato, tra l'altro, numerosi provvedimenti di carattere fiscale. Si tratta di un decreto e di due disegni di legge. Ecco in dettaglio le misure contenute nel decreto.

Benzina e prodotti petroliferi. Un litro di super passa, da oggi, da 700 a 775 lire: oltre alle 52 lire che incasserà il fisco, il Cip, prima del Consiglio dei ministri, aveva riconosciuto gli aumenti ai petrolieri per il differenziale lira-dollaro e per i maggiori prezzi medi europei. La benzina normale passa da 685 a 740 lire al litro; il gasolio per auto da 327 a 337 lire; il gasolio per riscaldamento da 253 a 262 lire; il Gpl per auto da 437 a 490 lire; il Gpl in bombole da 7650 a 7770 lire; il metano per auto da 350 a 407 lire.

Autotassazione. E' stata elevata dal 75 al 90 per cento la misura dei versamenti di acconto dell'imposta sui redditi a novembre. A partire da lunedì tre novembre e fino al 1 dicembre, i contribuenti potranno iniziare i versamenti che assicureranno alle casse dello Stato 520 miliardi per l'Irpef, 210 per l'Irpeg e 380 per l'Ilor.

Alcol. L'imposta di fabbricazione sale da 120.000 lire a 290.000 per ettanidro. Nel vecchio decreto era fissata in 250.000 lire.

Spese mediche. A partire dalla denuncia dei redditi del prossimo anno è prevista la detraibilità delle spese mediche specialistiche.

Aliquote Iva. Sono state modificate le seguenti aliquote: per la cessione degli immobili da parte delle imprese costruttrici sono state ridotte al 2 per cento. Ancora al 2 per cento è stata riportata l'aliquota per i libri, tranne quelli d'antiquariato. Salgono dal 9 al 15 per cento le aliquote per i suini e derivati (prosciutti, insaccati in genere), mentre per i dischi, i giradischi e i registratori scendono dal 35 al 18 per cento. L'accorpamento del resto delle aliquote verrà fatto attraverso un disegno di legge, che porterà tra l'altro la normale aliquota Iva dal 14 al 15 per cento.

Tariffe telefoniche. Il Cip ha rinviato a data da destinarsi l'aumento delle tariffe telefoniche che la Commissione centrale prezzi aveva già fissato in una media del 17,2 per cento.

Aliquote Irpef. I contribuenti italiani nel 1981 risparmieranno 1750 miliardi per le modifiche all'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) proposte con un disegno di legge. L'alleggerimento fiscale non si limita alla modifica delle aliquote ma comprende un'ulteriore detrazione per il coniuge a carico.

e. pal.

(Il servizio a pagina 3)

Il loro rilascio potrebbe essere ormai questione di ore

Teheran annuncia la procedura per la liberazione degli ostaggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A quattro giorni dalle elezioni presidenziali, gli Stati Uniti hanno vissuto una delle giornate più drammatiche della lunga vicenda degli ostaggi. Ieri mattina, si è diffusa la notizia che la loro liberazione a Teheran fosse questione di ore; una trasmissione radio aveva annunciato «un giusto metodo» per la soluzione della crisi, e il presidente iraniano Bani Sadr aveva convocato una conferenza stampa per stamane. Ieri pomeriggio, la frenetica attesa è stata delusa ancora una volta: l'ufficio dello stesso Bani Sadr ha annullato la conferenza, e non vi è stato nessun seguito all'annuncio radiofonico. A sera, sono rinate le speranze: si è appreso che una compagnia aerea svedese è stata avvicinata da un misterioso mediatore a Londra per il trasporto degli ostaggi da Teheran, e la presidenza iraniana non ha escluso che la conferenza stampa abbia luogo.

In questa implacabile altalena di eventi, il governo americano ha tenuto un atteggiamento distaccato. Ha dato l'impressione di considerare il rilascio dei prigionieri ormai vicino, e di essere in attesa di una comunicazione. Ma non ha fatto anticipazioni, non ha sostanziato le notizie, e ha insistito anzi che molto, forse tutto dipenderà dal dibattito al Parlamento iraniano di domani. Intervistato dai giornalisti nel corso della campagna elettorale, Carter ha detto: «*Spero che gli ostaggi tornino a casa presto. Ma non posso predire nulla. Non ho informazioni*». Il vicepresidente Mondale ha aggiunto: «*Non vi sono sviluppi nuovi rispetto ai giorni scorsi*». Al dipartimento di Stato, il portavoce Trattner ha dichiarato: «*Siamo al corrente degli eventi a Teheran. Ma quelle di un rilascio nelle prossime ore sono solo voci*».

La trasmissione radio che ha sconvolto l'America è stata captata a Londra da Teheran. Annunciava che in Parlamento era emerso «*un giusto metodo*» di liberazione dei prigionieri. «*E' un metodo* — spiegava senza descriverlo — *né codardo, né ingiusto, che sancisce la vittoria dell'Iran sugli Stati Uniti, costringendoli a concessioni*». La radio proseguiva: «*Esso espone i crimini della superpotenza e l'ayatollah Khomeini lo ha approvato*». L'agitazione americana è aumentata quando l'ufficio di Bani Sadr ha convocato i giornalisti a Teheran per la mattina di oggi, «*per un'importante conferenza*» da trasmettere in diretta alla televisione. I due eventi sono stati interpretati come il segno che la crisi era alla fine. Se non il rimpatrio degli ostaggi, sarebbero state rese pubbliche almeno le sue condizioni.

La successiva notizia che Bani Sadr si era recato al fronte e non avrebbe incontrato i giornalisti è stata una doccia fredda per Washington e New York. La delusione si è accresciuta quando il portavoce Trattner ha risposto negativamente alla domanda se il governo aveva mobilitato la compagnia aerea svedese. «*Non ne sappiamo nulla* — ha asserito —. *Ignoriamo chi sia in corso una mediazione a Londra*».

Soltanto a sera gli animi si sono confortati, quando è tornata ad affacciarsi la possibilità della conferenza stampa di Bani Sadr, ed è stata confermata la riunione del Parlamento di domani. Ma l'interpretazione che si dà del *giusto metodo* è cauta: si aspetta non la restituzione immediata degli ostaggi, bensì la definizione delle condizioni per ottenerla. Talune di esse, si osserva a Washington, potrebbero riuscire inaccettabili, e rendere necessari lunghi e complessi negoziati.

Una delle tesi di maggiore consistenza è che la drammatica giornata di ieri sia il frutto di uno scontro tra i moderati e gli estremisti del regime dell'ayatollah Khomeini. I

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Primo accordo in Polonia tra governo e sindacati

VARSAVIA — L'atteso incontro tra il primo ministro polacco Pinkowski e la delegazione sindacale guidata da Lech Walesa, iniziato ieri mattina alle 11, è proseguito nella notte. Le due parti hanno raggiunto un primo accordo, che prevede il libero accesso dei sindacati liberi ai mezzi di informazione e consente a «Solidarietà» di pubblicare un proprio giornale.

La situazione resta tuttavia confusa per quanto riguarda lo statuto di «Solidarietà», approvato ma con modifiche dal tribunale di Varsavia. Il premier si è impegnato a sollecitare l'esame del ricorso presentato da Walesa alla Corte suprema.

In serata tuttavia si è diffusa la voce che le due delegazioni si sarebbero accordate per redigere nuovamente lo statuto e renderlo accettabile dalle due parti».

(A pagina 4 servizio di Dessa Trevisan)

Si stringe l'assedio di Abadan

BAGHDAD — Completato l'accerchiamento di Abadan, le truppe irachene si apprestano a sferrare l'ultimo e forse risolutivo attacco al «cuore petrolifero» iraniano. Per tutta la notte di ieri l'artiglieria di Baghdad ha martellato l'ultimo baluardo iraniano sulla costa orientale dello Shatt el-Arab.

L'accerchiamento di Abadan non è il solo fatto di rilievo che il bollettino di guerra iracheno ha registrato nelle ultime ore. L'artiglieria di Baghdad ha incendiato alcuni oleodotti alla periferia di Abadan e nella vicina Khorramshahr.

A PAGINA 10

Per l'acciaio nella Cee stato di crisi

Lo scandalo dei duemila miliardi sottratti al fisco

Si muove la procura di Roma convocati Bisaglia e Pisanò «Giallo» sul dossier al Senato

ROMA — La Procura romana forse ha cominciato la sua marcia verso lo scandalo dei petroli. Non lo ha fatto, come pure si sarebbe potuto prevedere, attraverso l'inchiesta sull'assassinio del giornalista Pecorelli e l'imminente interrogatorio di Sereno Freato — chiesto peraltro dai parenti dell'ucciso — ma in modo molto più diretto, convocando due fra i personaggi più rappresentativi dell'intero «affaire»: l'accusatore, il senatore missino Giorgio Pisanò, e l'uomo che continua a rifiutare l'etichetta di grande accusato, il ministro democristiano Antonio Bisaglia.

Intorno ai due ruota da ieri alla Procura di Roma una indagine preliminare: il sorprendente annuncio è stato dato ieri mattina dal capo dell'ufficio, Achille Gallucci. Formalmente, l'iniziativa nasce dalle durissime accuse lanciate martedì scorso da Pisanò durante il dibattito al Senato. «*Noi non restiamo certo a guardare* — ha spiegato Gallucci — *vogliamo verificare se in questa vicenda esistono risvolti che possano interessare la magistratura romana*».

Il procuratore capo ha aggiunto anche che a suo parere questa indagine non farà sorgere problemi di competenza con altre Procure italiane, ma i presupposti dell'iniziativa restano sostanzialmente indecifrabili. E a giustificare ogni timore sta soprattutto la storia dei più gravi «casi» giudiziari degli ultimi anni, che dimostra come tutti gli scandali finiscano a Roma.

Vediamo di analizzare quel poco che finora si è potuto apprendere della nuova inchiesta. Un magistrato della Procura, Luciano Infelisi (già protagonista delle inchieste sulle intercettazioni telefoniche, sullo scandalo Sir, sui primi giorni del caso Moro) è stato incaricato da Gallucci di compiere alcuni accertamenti in Veneto. Infelisi vi si è recato martedì e mercoledì scorsi, perquisendo le sedi di alcuni enti pubblici (assicurazioni) e sequestrando numerosi documenti.

Il collegamento con le accuse di Pisanò al Senato è immediato. Il senatore missino aveva detto fra l'altro: «*L'Espresso ha pubblicato che la Sir ha disdetto tutti i contratti di assicurazione, con premi per 12 miliardi, e starebbe per passarli all'agenzia di Padova delle Assicurazioni Generali, che è di Antonio Bisaglia*».

Bisognerebbe spiegarsi però come mai il giudice Infelisi martedì scorso, cioè il giorno delle dichiarazioni, si trovava già nel Veneto, stando almeno a quanto la Procura afferma. Fra l'altro quelle accuse (e il particolare ai giudici romani non può essere sfuggito) non erano di prima mano: perché, se si voleva indagare sulla vicenda delle assicurazioni, non convocare prima di Pisanò il redattore dell'*Espresso* che le aveva pubblicate? E può essere sfuggito, infine, alla Procura che quello stesso martedì 28 ottobre, dopo la replica di Bisaglia (il quale aveva ricordato una sua smentita al settimanale) Pisanò aveva precisato di essersi «*espresso in via di ipotesi*» sulla storia delle assicurazioni? Più credibile al momento appare l'idea che questa «inchiesta preliminare» abbia anche altri obiettivi. D'altro canto, proprio nella parziale marcia indietro nei confronti di Bisaglia, Pisanò aveva detto al Senato di confermare invece «*parola per parola le al-*

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Intervista con l'on. Reggiani

Presiede l'Inquirente un amico di Musselli

ROMA — Onorevole Reggiani, che succederà se lo scandalo dei petroli arriverà alla Commissione Inquirente che lei presiede? E' vero che lei è legale di Bruno Musselli, il grande inquisito? «*Non c'è ombra di dubbio che se la vicenda di cui si stanno occupando tanti magistrati dovesse avere risvolti tali da interessare l'Inquirente, io mi asterrei...*». Lei si asterrebbe o si dimetterebbe? «*Credo che mi asterrei*». In che modo e fino a quando lei è stato avvocato di Musselli? «*E' una storia lunga*».

Ascoltiamola. Non è un episodio marginale di questa vicenda nata nel Veneto una decina d'anni fa. Ed è tale da poter avere conseguenze di un certo peso nella tormentata storia della Commissione Inquirente. Forse spiega anche i timori e le remore di certi magistrati a fare i nomi dei politici o ad ammettere che il contrabbando di petrolio abbia goduto di coperture troppo «alte». Dunque, l'onorevole Reggiani che è di Treviso, oltre ad essere presidente dell'Inquirente (è toccato a lui, ad esempio, presiedere il caso Cossiga - Donat-Cattin) è anche presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico.

A Treviso ha mantenuto uno studio legale: «*Prima di essere deputato di lungo corso*» ci spiega «*ero penalista e lo sono ancora. Così, un anno e mezzo fa, forse di più, iniziarono delle indagini sul deposito di lubrificante Brunello di Treviso. Furono arrestati alcuni autisti, il procedimento a loro carico si svolse in tempi diversi. Mi fu chiesto di interessarmi di questo caso, cioè di seguire questa pratica che poteva avere dei risvolti perché nel frattempo erano state disposte una serie di intercet-*

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Il senatore riferirà lunedì in Commissione

Segnana: Fanfani sapeva Fanfani: solo da giovedì

ROMA — L'«onda nera» si tinge di giallo. Rientrato precipitosamente a Roma, il presidente della Commissione Finanze sen. Segnana, l'uomo che si è tenuto il «dossier» dello scandalo dei petroli chiuso nel cassetto per 7 mesi, reagisce trincerandosi dietro il segreto istruttorio e attaccando Fanfani che vuol rendere noto tutto e subito. Fanfani ha dichiarato che non conosceva l'esistenza del famoso, misteriosi tre volumi sullo scandalo. Segnana afferma di aver informato il presidente, anche se soltanto tre giorni orsono. Sembrava che tra i due vi fosse stato un colloquio; poi, lo stesso Segnana ha dichiarato che l'informazione era stata data per lettera.

Per il rispetto assoluto del segreto istruttorio è anche Reviglio; si dice che al «vertice» tra Forlani e i leaders dei quattro partiti di governo, al quale ha partecipato, unico ministro, il responsabile delle Finanze non abbia voluto parlare dei dettagli del «dossier» neppure con i suoi autorevolissimi interlocutori. La circostanza sembra poco credibile; di certo, nello scandalo dei petrolio si inserisce un contrasto, inedito, tra Parlamento ed esecutivo.

Da una parte, c'è un presidente di assemblea dal temperamento irruento (Fanfani), che ordina la pubblicazione immediata, senza guardare in faccia a niente e a nessuno. Dall'altra, un ministro gelido e riflessivo, che riferirà sulla torbida vicenda unicamente e soltanto «*nella sede competente*», martedì alla Camera. Tra Reviglio e Segnana si è creata una «alleanza» del tutto indiretta, ma non certo casuale, mentre nel mondo politico aumenta la tensione, si incrociano interpellanze e richieste di dimissioni. I radicali hanno chiesto che Segnana lasci la presidenza della Commissione.

Il presidente del Senato è furibondo con Segnana perché questi ha insabbiato i tre fascicoli dello scandalo senza farne parola con nessuno; giovedì lo ha fatto cercare senza successo; i suoi messaggi sarebbero giunti solo ieri. Segnana (che era a Londra) è furibondo con Fanfani. Dalla lunga, minuziosa dichiarazione rilasciata appena sceso dall'aereo Londra-Roma emerge chiaramente non solo la sua linea di difesa tutta puntata sul segreto istruttorio, ma anche la polemica con Fanfani, che sarebbe stato informato dell'esistenza del dossier e, in quel momento, non avrebbe mostrato nessuna fretta né il gran desiderio di pubblicità totale manifestato giovedì.

Non poteva mancare, ovviamente, una esplicita chiamata in causa del ministro Reviglio. Da un breve colloquio privato che abbiamo avuto con Segnana nella tarda serata al Senato, colui che per due giorni è stato l'uomo più ricercato e criticato d'Italia ha garbatamente ridimensionato il suo contrasto con Fanfani, senza spostare però di una virgola la sua tesi difensiva. Ha ribadito, tra l'altro, che dirà tutto soltanto lunedì prossimo, alla Commissione del Senato.

Nel colloquio al Senato, Segnana ha risposto alle accuse che gli sono piovute addosso mentre si trovava a Londra per un convegno sostenendo che «*i rapporti, per ora, restano segretissimi*». Il presidente della Commissione Finanze del Senato dice di non averli letti nemmeno lui: «*Quando ho visto che era roba di cui si occupava la magistratura ho scelto di non leggerla. Cosa sarebbe successo se fosse sfug-*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 2

Per l'inchiesta Sindona indiziato il presidente del Banco di Roma

I POLITOLOGI AMERICANI STUDIANO L'ASSENTEISMO ELETTORALE

Fra Carter e Reagan mi astengo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEW YORK — Perché gli americani non votano? Martedì prossimo, almeno metà dei cittadini non andrà a votare, rinuncerà al proprio diritto di eleggere il Presidente degli Stati Uniti, uno dei leaders più importanti del mondo. «*Non posso dire con esattezza, ma la percentuale dei votanti sarà inferiore al 50%. Il 45% non mi stupirebbe*», prevede John Crown, studioso del rapporto tra democrazia ed elezioni, consulente del governo sulla materia, docente di scienze politiche alla New York University. «*E' un segno della disillusione della gente per queste elezioni e questi candidati*».

E' anche una costante della vita politica americana. Dalla nascita della Repubblica, in 204 anni di storia degli Stati Uniti, non c'è mai stato un Presidente eletto dalla maggioranza dei cittadini in età di votare. L'ultima volta, nel 1976, gli aventi diritto al voto erano 150 milioni; più di 68 milioni di americani ci rinunciarono, i votanti furono soltanto 81 milioni 55.889, il 54%; Gerald Ford ebbe 39 milioni di voti, Jimmy Carter ne ebbe 40 milioni, e a volerlo Presidente fu appena il 27,2% degli elettori. Stavolta, su 220 milioni e 580.000 cittadini americani, gli aventi diritto al voto sono 160 milioni e 200.000: forse neppure la metà andrà a votare.

Ma perché? Le percentuali elettorali europee sono impareggiabilmente più alte: da noi, il fatto che il 16,22% dei cittadini non abbia votato, o abbia votato scheda bianca o scheda nulla alle ultime elezioni, è parso un segno molto grave di protesta, di distacco dalla politica e di condanna della classe dirigente, del formarsi di un «*partito bianco*» ostile o qualunquista. Come si spiega in America una partecipazione così limitata al massimo momento d'espressione democratica, le elezioni?

«*Magari non sono le ragioni determinanti, ma esistono pure motivi storici e pratici*», dice il politologo californiano Murray Fromson. Si sa che l'America è assai meno politicizzata dei Paesi europei, e non vede alternative al proprio sistema politico; si sa che l'impegno degli americani nella società si manifesta, più che nella politica dei partiti o nel confronto di ideologie, nell'associazionismo attivo e nell'intervento su concreti problemi locali; si sa che l'immigrazione massiccia (20 milioni di persone negli ultimi dieci anni) rende più lenta l'identificazione col Paese dei nuovi cittadini, e più difficile l'acculturazione politica. Ma poi, dice Fromson: «*L'America è uno dei pochissimi posti al mondo dove non si vota di domenica ma in un unico giorno lavorativo, il martedì, dalle sette del mattino alle sette di sera: e certe ditte concedono ai dipendenti appena due ore di libertà per andare a votare. Da noi la gente è molto mobile, si trasferisce da uno Stato all'altro, cambia spesso indirizzo: e non riceve il certificato elettorale. Da noi si vota continuamente, a diversi livelli, per differenti cariche: e la gente si stufa*».

Le ragioni del presente politico sono almeno altrettanto forti, dice il professor Crown: «*La gente ha la sensazione che chiunque vinca non farà poi una gran differenza, e non otterrà risultati migliori. Il distacco dalla politica ha questo aspetto negativo: l'alienazione di chi pensa di non avere reale potere d'intervento sulla politica estera del governo, né su quella interna, né sull'andamento della vita quotidiana. Ha pure un aspetto positivo. Molti pensano che si debba fare politica in altre maniere, intervenendo in gruppi organizzati su temi specifici (per esempio il nucleare, o la salvaguardia dell'ambiente), esercitando pressioni su chi ha la responsabilità di quel preciso settore, non importa se sia democratico o repubblicano*».

I candidati certo non aiutano ad appassionarsi a quest'elezione, dice: «*Due persone assurde, che ragionevolmente non avrebbero titoli per alcun posto di responsabilità. Se li proponessimo come dirigenti a una qualsiasi grande industria, il consiglio d'amministrazione risponderebbe: ma state scherzando?*». Carter e Reagan a parte, è l'istituto stesso della Presidenza ad essere in crisi. Il potere del Presidente, che la gente immagina illimitato, è in realtà molto condizionato, e non soltanto dal Congresso: «*Un esempio eloquente? Carter avrebbe voluto come consigliere Ted Sorensen, e glielo hanno impedito: se un Presidente non può neppure nominare il proprio aiuto...*». I poteri del Presidente, in teoria ancora molto vasti e inalterati, in pratica sono impari all'esigenza sostanziale: corrispondere alle aspettative della gente. S'è perduta quella carismatica identità tra Presidente e Nazione che appariva così piena in Roosevelt o Kennedy. «*Dal Presidente gli americani si aspettano moltissimo. E il Presidente, nella complessità del mon-*

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 4

Sondaggi e scandali favorevoli a Reagan

di Ennio Caretto

LO SCANDALO DEI PETROLI RISCHIA DI TRAVOLGERE I POLITICI

La vedova Moro smentisce accuse alla dc per la morte del marito

Ha negato di aver rilasciato un'intervista - Piccoli era già intervenuto sulle «illazioni, non certo gradevoli, su quello che avrebbe potuto dire Moro nella prigionia contro la dc» - La signora Eleonora si è detta «stupita e indignata»

ROMA — Un increscioso episodio si è inserito nello scandalo dei petroli, riscuotendo vecchie e amare polemiche sull'uccisione di Aldo Moro. A provocarlo sono state alcune affermazioni, attribuite alla vedova dello statista democristiano dal settimanale «Panorama», rese note ieri mattina dalle agenzie. Accuse violentissime alla dc che hanno provocato l'immediata reazione del partito, poi, nel pomeriggio, Eleonora Moro ha smentito tutto, dichiarando di non aver mai rilasciato interviste.

Ricostruiamo la vicenda. Il primo dispaccio dell'«Ansa» è arrivato nelle redazioni dei giornali poco dopo le undici. In un'intervista a «Panorama», si legge, la signora Eleonora Moro ha detto tra l'altro: «Vogliono sapere perché non faccio querele. E' prima di tutto perché non prendo in considerazione individui come Pisanò (il senatore missino è stato querelato da Giovanni ed Agnese Moro per il contenuto, ritenuto offensivo, degli articoli apparsi sul periodico «Candido Nuovo» n.d.r.). Poi perché quello che scrive è roba non solo falsa ma vecchia. E principalmente perché non devo essere io a prendere la carta da bollo: se qualcuno deve reagire, questo è il partito, al quale mio marito ha dato tutto, compresa la vita. Ma l'unica soluzione che qualcuno ha saputo proporre è stata quella di cercare di bloccare la campagna diffamatoria di Pisanò a suon di milioni».

Quanto all'atteggiamento di alcuni parlamentari che fanno parte della Commissione di indagine sul rapimento e l'uccisione dell'uomo politico dc, Eleonora Moro, si legge ancora sul settimanale, ha osservato che «fanno il processo a lui, invece che ai suoi assassini». Ed ha aggiunto: «Se avesse detto tutto quello che sapeva sui suoi compagni di partito, non lo avrebbero ucciso. E di cose da dire ne aveva tante, dopo aver passato trent'anni a contatto diretto con il potere dc». Concludendo, informa ancora «Panorama», la vedova Moro ha sostenuto che se suo marito «avesse subito, avrebbe potuto avere salva la vita». Infatti «Aldo Moro sapeva come liberarsi da solo».

Informato dai suoi collaboratori a Piazza del Gesù, Flaminio Piccoli (che ha appreso in serata «con grande soddisfazione» la smentita della signora Moro) ha reagito con una lunga dichiarazione. «La frase attribuita alla signora Moro per cui sarebbe stato 'qualcuno' che avrebbe voluto bloccare la campagna di Pisanò a suon di milioni — ha detto —, non si riferisce evidentemente alla dc che ha già espresso, in modo definitivo, il suo giudizio sull'uomo, sulla sua iniziativa, sul suo passato. Per quel che attiene alle illazioni, non certo gradevoli su quel che avrebbe potuto dire Aldo Moro nella prigionia contro il suo partito, esse sono inqualificabili, con rispetto, nel comprensibile dramma umano della famiglia Moro».

Il segretario della dc ha quindi precisato che «davanti ad una campagna scandalistica che non ha mai coinvolto direttamente Aldo Moro, ma che, in forme maligne e surrettizie, ha cercato di colpirne l'immagine, il partito ha operato e sta operando in tutte le sedi denunciando l'immonda e iniqua speculazione». Piccoli ha poi affermato che la rappresentanza democristiana della commissione d'inchiesta «con grande impegno nella ricerca della verità, una verità che comunque farà emergere la limpidezza del martirio di Aldo Moro».

E' in corso, ha concluso Piccoli, un'ampia inchiesta della magistratura «su presunti gravi reati nel settore dei petroli ed è nell'ambito di questa che si vuole colpire l'immagine di Aldo Moro».

Avvertita da una figlia, Eleonora Moro, che ieri si trovava a Torrita Tiberina, ha inviato al «Giorno», il quotidiano cui il leader dc aveva a lungo collaborato e al quale la famiglia Moro è rimasta affettivamente legata, una dura lettera di smentita. «Dopo la tragica scomparsa di mio marito — si legge —, ho pubblicamente espresso l'intenzione di mantenere il più assoluto silenzio sulla vicenda, a questo proposito mi sono attenuta e ho preso la parola solo per salvaguardarne la memoria e l'immagine».

«Apprendo ora con stupore e indignazione — scrive la signora Moro — di una intervista che avrei rilasciato ad un settimanale. Desidero precisare di non aver mai rilasciato interviste nè a giornalisti di quel settimanale nè ad altri. Lamentando ancora una volta la poca serietà di alcuni organi di informazione, mi vien fatto di chiedere se anche questo tipo di notizie, false e tendenziose, non faccia parte della manovra in atto in questi giorni volta a distruggere la memoria di Aldo Moro e coinvolgere negativamente tutti coloro che vogliono assumere la sua difesa. Per me e per la mia famiglia — conclude la lettera — chiedo ancora una volta che sia rispettato il mio silenzio».

Giuseppe Fedi

Si muove la procura

(Segue dalla 1ª pagina)

formazioni riguardanti gli illeciti in materia di petroli».

Ma anche rimanendo sul piano delle dichiarazioni formali, quali obiettivi può prefiggersi un'indagine del genere? Le ipotesi non sono che due: o Pisanò è un calunniatore, o le accuse sulle Assicurazioni Generali sono fondate. In entrambi i casi, prima ancora di compiere indagini approfondite la Procura dovrebbe bloccare ogni attività per chiedere contro uno dei due parlamentari l'autorizzazione a procedere.

Forse questo quadro è sufficiente a spiegare come l'iniziativa di Gallucci abbia provocato tanta preoccupazione sul futuro dell'inchiesta petroli. Anche perchè, in una vicenda così legata alle complicità di funzionari dello Stato, in una truffa resa possibile proprio dalla benevolenza di certi uffici governativi, non sarebbe poi difficile dimostrare (magari attraverso la «confessione» di un imputato) che il centro di tutta la truffa era a Roma.

Per ora non resta che sperare in un veloce chiarimento. Intanto anche la Corte dei Conti ha deciso di aprire un'indagine sulla truffa: la Procura generale dell'istituto di controllo ha avviato un'istruttoria «per accertare se si siano verificati danni all'erario e se, di conseguenza, siano configurabili responsabilità a carico di dipendenti e funzionari pubblici». Fra i tanti risvolti interessanti, l'iniziativa produrrà certamente quello di determinare con una certa esattezza l'entità della truffa. Quando, è ancora presto per dirlo.

Giuseppe Zaccaria

«Panorama» conferma le dichiarazioni di Eleonora Moro

ROMA — Appena apprese le dichiarazioni di smentita all'intervista, fatte da Eleonora Moro, la direzione della rivista «Panorama» ha diffuso una controsmentita. In essa si conferma la veridicità delle frasi attribuite nel servizio alla vedova di Aldo Moro.

Un rapporto del 1976 già rivelava nomi di ditte, capi, sistemi di frode

Era stato preparato da un ufficiale della Finanza (l'allora colonnello Vitali) per il suo comando - Nessuno però informò i giudici - Ieri è stato processato per un reato valutario Silvio Brunello: dalla sua azienda partì il traffico di petroli - La causa è stata rinviata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TREVISO — Si riparla del «rapporto Vitali», il dossier di circa 200 pagine compilato dall'ufficiale della Guardia di Finanza per il suo comando. Nel rapporto, il colonnello Vitali, già nel '76, diceva tutto sul contrabbando di petroli, nomi di ditte, sistemi per frodare lo Stato, i cervelli a capo dell'organizzazione. A Treviso la magistratura si è mossa per prima nel '78 per smascherare l'illecito traffico. Se qualcuno ai vertici della Finanza avesse informato i giudici già nel '76, anno del rapporto Vitali, la colossale truffa si sarebbe bloccata con due anni di anticipo.

E' questo che si legge tra le righe di un breve comunicato emesso ieri mattina dal procuratore capo di Treviso Cesare Palminteri. «Il rapporto Vitali — è scritto nella nota della procura — non è mai stato inviato alla procura di Treviso nell'anno di compilazione, il 1976, nè ad altre procure del Veneto». Ma non soltanto la nota informativa non fu inviata alla magistratura veneta nel '76, ma probabilmente non sarebbe mai arrivata se i giudici di Treviso non avessero presentato due anni dopo una richiesta ufficiale al comando della Guardia di Finanza.

Nelle prime pagine del dossier c'erano già i nomi di quelli che sarebbero risultati poi i grandi burattinai che traversano i fili del contrabbando. Comparivano Bruno Musselli, Mario Milani e «un noto esponente politico (o un suo parente)» su cui tanto si discute in questi giorni per dargli nome e cognome. Il dossier è rimasto oltre due anni in un cassetto, troppo compromettente metterlo in circolazione. Quando si farà luce anche su questo capitolo segreto dello scandalo dei petroli?

Ieri a Treviso uno dei grandi inquisitori dei contrabbandieri, il pm Labozzetta si è trovato di fronte, sul banco degli imputati, una sua vecchia conoscenza, Silvio Brunello, contitolare col fratello Bruno dell'azienda petrolifera «Bruno Brunello Lubrificanti» di Castagnole. La stessa ditta è il punto di partenza del losco traffico di petroli. Qui nel '78 gli inquirenti mettono le mani sui documenti fasulli, sulla contabilità contraffatta, le prove delle evasioni su vasta scala. Dopo aver conosciuto il carcere, la libertà provvisoria, la fuga all'estero, Silvio Brunello è comparso ieri mattina davanti al tribunale di Treviso per rispondere di un reato valutario. Il petroliere era accusato di aver portato capitali all'estero per far risultare panamense un suo yacht di 14 metri, dieci posti letto e venduto successivamente all'asta per 42 milioni.

L'imputato è comparso in aula elegantissimo e sorpreso per l'imprevista presenza di pubblico e cronisti. Sullo scandalo dei petroli ha preferito glissare: «So soltanto quello che scrivete voi sui giornali». Musselli? «E chi è?». Milani? «Mai avuto rapporti con lui». Adesso che cosa fa? «Sono un disoccupato in cerca di lavoro». La sua azienda? «E' chiusa da due anni, gli impianti arrugginiti».

Il processo va per le lunghe. Il difensore avvocato Alberto Piazza sostiene la nullità del decreto di citazione e alla fine dell'arringa anche la non liceità del rito per direttissima. Il tribunale presieduto dal dott. Toso, respinge la prima eccezione, non la seconda. La causa viene rinviata, sarà ridiscussa chissà fra quanti mesi. Esce di scena Silvio Brunello, entrano in azione i manovratori che vogliono a tutti i costi insabbiare tutto, ritardare, mettere i bastoni tra le ruote.

Da Roma giungono notizie di un tentativo di ricusare il giudice torinese Mario Vaudano. Grazie al meticoloso lavoro in sordina di questo magistrato si è scoperto che il bubbone del contrabbando di petroli aveva dimensioni enormi, ramificazioni estese, connivenze a alto livello. E' lui che ha mandato in galera l'ex comandante generale della Guardia di Finanza, Raffaele Giudice, è lui che ha smascherato l'attività illecita di Mario Milani, titolare del più grosso deposito privato, quello costiero alto-adriatico di Marghera.

Riservato, scrupoloso, gran lavoratore, Vaudano è riuscito a tagliare le unghie ai grossi contrabbandieri che a loro volta reagiscono facendo ricorso ad ogni arma, lecita e no per impedirgli di continuare l'inchiesta. Ma la notizia della ricusazione del giudice Vaudano non ha trovato conferma a Torino.

Si sta muovendo nel frattempo anche la magistratura di Milano. Dal capoluogo lombardo stanno per partire una quindicina di comunicazioni giudiziarie. Non si conoscono i nomi dei destinatari.

Guido J. Paglia

Pretori milanesi «no alla legge che ci aumenta le competenze»

MILANO — I magistrati della pretura di Milano si sono espressi contro il progetto di legge che sarà discusso la prossima settimana dalla commissione legislativa della Camera e che prevede l'aumento della competenza del pretore al quale sarebbe riservato il giudizio in materia di reati per i quali la legge prevede una pena massima fino a quattro anni (attualmente la competenza riguarda imputazioni punite con condanne fino a tre anni).

Presiede l'Inquirente

(Segue dalla 1ª pagina)

tazioni telefoniche, c'erano state perquisizioni e sequestri a carico di Bruno Musselli».

Era il marzo del '79 quando il sostituto procuratore di Treviso, Domenico Labozzetta, piombò a Milano in casa di Musselli e nella sede del consolato del Cile con 40 uomini. Musselli ha raccontato, in un'intervista a «Panorama», che il magistrato lo avvertì che avrebbe emesso nei suoi confronti una comunicazione giudiziaria e che gli fece ascoltare le registrazioni telefoniche. Nel mese di ottobre fu spiccato il mandato di cattura: anche di questo Musselli «fu informato». Era già all'estero e ci rimase.

E qui comincia il pasticcio: Musselli è latitante e l'onorevole Reggiani continua a essere il suo legale? Reggiani dice di aver fatto un po' di confusione con i tempi. Ma gli pare di ricordare che «circa otto mesi fa» lasciò l'incarico di legale di Musselli. Lo prese, al suo posto, un altro avvocato di Treviso che ha lo studio nello stesso edificio di Reggiani e si chiama Bertoluzzi. «Non potevo rifiutarmi, prima, di far parte del collegio di difesa. C'erano insistenze da varie parti. D'altronde, se un parlamentare fa il professionista rischia di farsi criticare, se non lo fa è la stessa cosa... Comunque io avevo l'impressione che si desse la caccia alle farfalle. Contrabbando c'era, ma le prove non raggiungevano una direzione precisa. Si trattava di un fatto molto diffuso, molto ramificato, pensare a un "gran vecchio" era impossibile. Comunque a un certo momento si trattò di nominare i veri e propri difensori di Musselli e io dissi ai colleghi che insistevano perchè restassi nel collegio che era inutile. Così non assunsi la difesa formale. In sostanza io sono stato per un certo periodo patrocinatore in attesa degli sviluppi. Dissi francamente: per la mia abitudine a essere schietto, sorridente, ma netto nelle posizioni non mi consiglio di tenermi nel mezzo».

Visto che lei l'ha seguita fin dall'inizio, che ne pensa di questa storia? «Escludo che vi siano dati certi sull'ammontare complessivo dello scandalo. Quanto a Musselli, fino a quando me ne sono occupato io dovrei dire che era estraneo, cioè non raggiungibile con prove emergenti. Quello che è stato scoperto dopo non lo so. Ho però l'impressione che la detenzione degli autisti fosse un segnale che non essendoci prove si volesse indurre costoro a confessare».

E i politici? Che ruolo hanno avuto in questo scandalo? Il presidente dell'Inquirente ha un momento di esitazione. Poi ci espone una sua idea. E' semplice. Eccola: «Non c'entrano. Per me queste cose si gestiscono a livello di controllori e controllati. Insomma, se lo vede lei un politico che dica a un ufficiale della Finanza: guardi, certi controlli sarebbe meglio che non li facesse...?». Già, è possibile? «Secondo me, assolutamente no». Onorevole Reggiani, di cosa si occuperà l'Inquirente nei prossimi giorni? Un lungo sospiro e poi: «Lo scandalo dell'Anas: ricorda? E quello dei traghetti d'oro: ricorda?».

Torniamo a Musselli. In un'intervista da un rifugio dorato dice di essere «una vittima». Dice, anche lui, che il calcolo di 2000 miliardi è eccessivo, e di non essere «mai stato nè il cervello, nè il promotore nè il capo della "banda del petrolio"». Gli affari con Freato? «Tutti alla luce del sole». Il petrolio? «Un settore particolarmente delicato...». Il generale della Guardia di Finanza Lo Prete? «Per me è un grande uomo. Con lui non ho mai parlato d'affari». Perchè tante frequentazioni politiche? «Nel mio mestiere è meglio avere amici che nemici».

Sandra Bonsanti

Il senatore che sapeva tutto, ma che non parlò mai con i suoi colleghi

Al paese di Segnana dicono: «Ma no per lui metterei la mano sul fuoco»

A Borgo Val Sugana - Il segretario del pci: «Non mi stupisco, non per la persona di Segnana, ma per il suo essere democristiano» - Alla casetta del parlamentare nessuno risponde

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORGO VAL SUGANA — Sembrano davvero cose di un altro pianeta, viste da questo placido borgo montano, le vicende di petrolio e assegni che agitano il mondo politico. Eppure proprio qui, da questa casetta nel cuore del paese tutta fiori e tendine colorate, prende le mosse la carriera di Remo Segnana, senatore della Repubblica, presidente della Commissione Finanze di Palazzo Madama. Il parlamentare che sapeva tutto da mesi, o che almeno da mesi aveva in mano le carte dell'affare, ma non aveva considerato opportuno dividere il segreto con gli onorevoli commissari nè, fino all'altro ieri, con l'onorevole presidente del Senato.

Qualcuno, da queste parti, non vuole nemmeno sentirne parlare. «Chi, Remo Segnana coinvolto nell'affare dei petroli? Ma non scherziamo per favore». «Guardi, io non sono neanche democristiano, ma sul Segnana posso anche mettere la mano sul fuoco». Ci sono anche giudizi più elastici: «Ormai non ci si deve meravigliare più di nulla». La stessa opposizione politica, quel tanto di opposizione consentita dalla schiacciante maggioranza democristiana del paese e della valle, non si sbilancia troppo. «Non mi stupisce affatto questa faccenda — dice il segretario della locale sezione comunista, Walter Gioseie —: ma se non mi stupisce non è per la persona di Segnana, su cui non posso dire nulla: semmai per il suo essere democristiano».

Democristiano, Segnana lo è da sempre. La sua vicenda politica è profondamente radicata nella valle. Per due mandati consigliere alla Provincia autonoma di Trento, dove ha avuto incarichi assessorili, poi il balzo verso Roma, dove già da tre legislature rappresenta in Senato il collegio di Pergine, che comprende tutti i Comuni dell'Alta e Bassa Val Sugana. Un collegio in cui il partito di maggioranza relativa ha la maggioranza assoluta: oltre il 50%, anche se con un ridimensionamento marcato negli anni recenti. Lo definiscono un uomo non particolarmente impegnato nel gioco delle correnti dc, anche se lo collocano più vicino a Piccoli che a Kessler, le due anime del partito nel Trentino che fu di De Gasperi. In origine contabile presso l'Associazione Commercianti di Trento, divide i suoi ozi dagli impegni romani fra la casa del capoluogo e questa casetta di borgo con fiori e tendine, che oggi è sorda ad ogni suono di campanello.

Aldo Degaudenz è sindaco qui da pochi mesi, il Consiglio comunale è stato rinnovato in giugno. Democristiano, ovviamente: il suo partito ha avuto il 43%, vanamente insidiato da una lista civica, l'Unione degli indipendenti, e dal Partito popolare trentino tirolese di Pruner. Quasi simboliche le rappresentanze degli altri partiti nazionali, coi pndi in giunta assieme a dc e pptt, socialisti e comunisti impegnati con gli indipendenti in una platonica opposizione.

«Lei mi chiede di Segnana — dice il sindaco —. Guardi, io appartengo al suo stesso partito, anche se da pochi anni; ma mi creda, non è in questa veste che intendo difenderlo. Lo difendo perchè qui è considerato un galantuomo. Qualsiasi cosa abbia fatto, non può averla fatta in malafede. E' certamente l'uomo politico più benvoluto in Val Sugana». Degaudenz ricorda i tenaci contatti che il senatore ha conservato con la sua terra: [illegible] come quando il suo impegno era circoscritto alla provincia autonoma, e lui aveva recapiti fissi in ogni paese per incontrare gente: il tale giorno alla tale ora a Levico, il giorno talaltro all'ora tal'altra a Pergine, e così via. «No — dice il sindaco —, non è proprio uno di quei tipi come magari ne esistono nelle regioni vicine, e nel mio stesso partito: non è un dritto, insomma».

E' l'impressione prevalente, in giro, dove non pochi sembrano infastiditi dalla stessa idea che possa darsi un [illegible] Segnana». Il segretario comunista Gioseie sottolinea poi il «vasto profilo» del senatore: «Non se ne senta mai parlare». Anche se, aggiunge insistendo sulla sua idea, «non ci si dovrebbe mai meravigliare dei comportamenti democristiani». In ogni caso, prima di giudicare la persona, «bisogna vederci chiaro».

Alfredo Venturi

Cento basi Usa in Inghilterra

LONDRA — Il settimanale *New Statesman* pubblica una mappa estremamente dettagliata di oltre 100 basi militari usate dagli Stati Uniti in Gran Bretagna.

Il ministro della Difesa britannico, dopo lunghe insistenze da parte di alcuni deputati, aveva ammesso nell'agosto scorso l'esistenza complessiva di 58 basi americane nel Paese.

Teheran, ostaggi

(Segue dalla 1ª pagina)

primi vorrebbero spezzare l'isolamento del Paese e avere i pezzi di ricambio e le altre forniture militari americane indispensabili per resistere nella guerra con l'Iraq, i secondi invece vorrebbero il confronto a oltranza con la superpotenza e il martirio contro l'invasore. Non è chiaro quale posizione abbia assunto Khomeini stesso: Washington propende per quella moderata, dietro pagamento di un alto prezzo. Particolare motivo di allarme è la salute dell'ayatollah.

Per il rilascio degli ostaggi esercitano anche forti pressioni alcuni dei membri del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Sette di loro, tutti Paesi non allineati, intendono affidare al segretario generale Waldheim la mediazione nel conflitto del Golfo Persico. Ma pare che vogliano aspettare domani per vedere come si orienterà la crisi. I sette, capeggiati dalla Tunisia e dal Bangladesh, chiedono la cessazione *de facto* delle ostilità, rinviando un armistizio formale a una fase successiva. Nel corso di questa fase, si negozierebbe il ritiro delle truppe irachene dai territori occupati e si definirebbero le frontiere. I sette sono contrari a eventuali invii di armi americane all'Iran.

Ennio Caretto

Nomi e Cognomi di *Andrea Barbato*

Chi paga per gli scandali?

Anche gli scadali, come la nostalgia, non sono più quelli di una volta. Ci sorprendiamo a ripensare, con una certa dose di rimpianto, a monsignor Cippico, alle banane somale di Trabucchi, alle piste d'oro di Fiumicino, ai grattacieli abusivi di Napoli, alla Federconsorzi, all'Immobiliare... Scandali artigianali, che rintuonavano come petardi nel silenzio. Denunciarli, richiedeva un certo tasso di spericolatezza: finivano più spesso in tribunale gli autori delle denunce che gli imputati. Ernesto Rossi, nel dopoguerra, aveva fondato persino una rubrica fissa sul *Mondo*, e l'aveva chiamata «Scandalusia»: era la rivelazione dei primi pasticci, la fonte sorgiva d'un malcostume che già cominciava a inquinare alcuni comportamenti politici, il racconto di mani che si protendevano sugli enti pubblici o sui residuati bellici. C'era un'aria di scoperta, di indignazione morale, di ammonimento.

Guardiamo oggi. L'aria più irrespirabile non è neppure quella dello scandalo, ma quella del dopo-scandalo. C'è un'esplosione di notizie, i presunti colpevoli vengono raggiunti dai giornali prima ancora che dai mandati di cattura. S'alza, immediato, un polverone di dichiarazioni e di smentite. Di ogni vicenda, si fa o si sospetta un uso politico, un leader contro l'altro, una corrente contro l'altra. I protagonisti sono personaggi da rotocalco, emigrano con preoccupante facilità, vivono fra ville messicane e appartamenti nuovayorchesi, spariscono in jet nelle foreste del Canada o sulle spiagge di Acapulco, diffondono intorno a loro perfino un alone di invidia pubblica, con le loro mogli impellicciate e i panfili immacolati. Si chiamano Verzotto, Crociani, Sindona, Caltagirone, e ora Bruno Musselli. Carriere esemplari, uomini che si sono fatti tutti da sé, con l'aiuto di qualche ministro: ma-

non ignorano la riconoscenza, e ripagano con sontuosi interessi i loro benefattori.

Il dopo-scandalo è una gran nebbia grigia dalla quale emergono dinanzi al popolo attonito solo le cifre raggirate, gli zeri degli assegni, i miliardi scomparsi. Ora, non c'è più solo il «giretto» politico romano, ma compare con la sua forza il mondo degli affari, la truffa industriale, il Veneto, Torino, Milano. Si può aggiornare lo slogan, e dire «capitale corrotta, nazione in bancarotta». Se nell'Italia del falso *boom* era l'edilizia a «tirare» gli scandali, ora domina la truffa finanziaria e fiscale, o quella petrolifera. Ma si è anche scoperta una nuova cava di sabbia, che è l'Inquirente, avarissima nel concedere autorizzazioni a procedere.

Gli scandali si sono fatti complicati, roba da specialisti, da scienza delle finanze e delle evasioni. E l'opinione pubblica li segue con un crescente scetticismo, con una rabbia rassegnata e impotente. Tangenti, prestiti generosi di denaro pubblico, assegni finiti inconfutabilmente nelle tasche di alcuni partiti, colossali speculazioni, banche fasulle, complicità tanto evidenti quanto indimostrabili... Che sia una maledizione italiana, una «via italiana» alla governabilità? Possibile che nessuno paghi? E non ci si accorge che non è la denuncia, ma l'impunità, a generare qualunquismo?

La sceneggiatura si ripete: le storie cominciano con grande fragore, poi si sfilacciano, diventano polvere e rumore. Chi saprà mai la verità su altri casi di cui non si parla, come la storia di Arbatax, o quella della Sir? Nel vuoto di verità, risuonano le voci: è vero, come si mormora a Roma, che vi siano anche le «tangenti gialle», pagate dai giapponesi? Ma ancor più deprimente è il solenne impegno pubblico dei *leaders* dei partiti sospettati, a far luce, a volere la verità, quando poi per altre strade talvolta s'adoperano per seppellire l'accaduto.

Per qualche giorno veniamo colpiti da notizie folgoranti: migliaia di miliardi, ufficiali puniti per le loro indagini, correnti di partito o partiti interi trasformati in agenzie d'affari, generali in carcere e colonnelli soprannominati «Bibì e Bibò» come i due gemelli del *Corrierino*, amicizie sospette ed elemosine generose, ville alle Seychelles intestate a ex poveri diavoli e tenute di centinaia di ettari di proprietà di ex portaborse (come dire «il podere e la gloria»).

Le «fiamme gialle» nella tormenta. Le Alfette blindate come dono natalizio. Le talpe dei ministeri, il gasolio colorato per sembrare benzina, le fatture affatturate... Chi resisterà di più, le prime pagine dei giornali o le facce di bronzo dei protagonisti? C'è da scommettere sull'esito, anche perchè la sabbia è sempre pronta, l'accusa di disfattismo qualunquista è in agguato, il «cui prodest?» è dietro l'angolo, la patria politica non si tocca, il peggio-deve-ancora-venire, e il-sospetto-uccide. Insomma, stiamo per entrare anche stavolta in pieno dopo-scandalo, con tanti pesci piccoli nella rete, e tanti spettatori sempre più increduli e cinici.

Carter e Reagan

(Segue dalla 1ª pagina)

do contemporaneo, può fare molto poco».

La ferita e l'umiliazione profonde del Vietnam e del Watergate non hanno ancora finito di generare sospetto intorno alla politica e ai politici, e si sono rinnovate con «lo schiaffo dell'Iran», dice Fromson. La recessione economica americana sembra sul finire, ma l'indice dei prezzi seguita a salire secondo un tasso annuale di inflazione del 12,7 per cento: «I Sessanta e i Settanta sono stati un'età d'oro, ora è finita. I giovani non arrivano a metter su casa e famiglia, la gente va al supermarket e spende tre volte di più, l'America ha perduto il controllo del mondo: frustrazione economica e frustrazione patriottica si sommano. Risultato: il disgusto, il rifiuto anche del voto».

Ma non l'involuzione di destra nè l'isolazionismo, assicura il professor Crown: «Se la società americana stesse muovendosi verso uno scontro radicale e avventuroso, in politica estera come in politica interna, avrebbe scelto per candidato John Connolly. Averlo rifiutato è una decisione che fa il paio con quella d'aver rifiutato negli Anni Cinquanta McCarthy a favore di Eisenhower». I due candidati vice-presidenti, Mondale e Bush, sono molto più preparati e intelligenti, hanno più esperienza, talento e capacità politica di Carter e Reagan, dice: «Anche se capitasse qualcosa, e non tutti i nostri Presidenti che son morti in incidenti sul lavoro è un'eventualità cui riflettere, la situazione non potrebbe che migliorare».

Se Carter non venisse rieletto «sarebbe una clamorosa conferma dei suoi limiti e della sua insipienza politica», ma: «Non considero allarmante nessuna delle due Presidenze. Carter e Reagan non sono personalità allettanti, però nessuno dei due è pazzo, nè politicamente disonesto nè crudele: l'America è un Paese democratico, può andare avanti attraverso strade diverse da quelle della Presidenza».

Lietta Tornabuoni

In visita ufficiale Colombo a Mosca il 10 novembre

ROMA — Il ministro degli Esteri, Emilio Colombo, si recherà in visita ufficiale nell'Urss, su invito del governo sovietico, dal 10 al 12 novembre prossimi.

Negli ultimi mesi, dopo l'invasione sovietica in Afghanistan, Colombo ha già incontrato due volte il suo collega sovietico Gromyko, a maggio a Vienna e il mese scorso a New York.

Comunicazione per truffa anche a Ferdinando Ventriglia

Inchiesta Sindona: indiziato il presidente del Banco Roma

ROMA — E' partita in sordina, ma rischia di esplodere con clamore l'inchiesta aperta dalla procura della Repubblica di Roma sulla vendita delle azioni della Immobiliare Roma, «perla» dell'ex impero sindoniano, ceduta nel 1974 dal banchiere di Patti al Banco di Roma a garanzia di un prestito di 100 milioni di dollari con cui Sindona sperava di salvarsi dal crollo finale.

Per quella vicenda ora il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Luigi Ciampoli, ha emesso quattro comunicazioni giudiziarie per il reato di «truffa aggravata» nei confronti del presidente del Banco di Roma Giovanni Guidi, dell'allora amministratore delegato dell'istituto, Ferdinando Ventriglia, di Giovan Battista Fignon, ex direttore centrale del Banco di Roma nominato, nell'ambito dell'operazione salvataggio, presidente del consiglio di amministrazione della Bpi, la banca di Sindona, e infine di Tancredi Bianchi, ex consulente della Banca d'Italia, all'epoca dei fatti presidente del collegio sindacale del Banco di Roma.

La truffa aggravata secondo gli inquirenti sarebbe stata perpetrata ai danni dei sette palazzinari romani che rilevarono dal Banco di Roma l'ex patrimonio immobiliare di Sindona. In pratica Sindona, sentendosi ormai allo stremo delle risorse finanziarie (l'operazione Franklin, ventunesima banca americana acquistata dal finanziere per assicurarsi uno sbocco sul mercato Usa si era rivelata un fallimento) chiese ed ottenne un aiuto dal Banco di Roma, un finanziamento di 100 milioni di dollari, estero per estero, e cioè sulla piazza di Nassau.

In cambio offrì la Banca Privata Italiana, sorta dalla fusione della Banca Unione e della Banca Privata Finanziaria, e da lui controllata e il pacchetto azionario della Immobiliare Roma detenuto dalla Bpi. Ma, fallita — per una controversa serie di motivi che sono oggetto di inchieste a Milano — l'operazione salvataggio di Sindona, nel dicembre del 1974 il Banco di Roma vendette l'Immobiliare Roma ai palazzinari romani.

E qui, secondo l'accusa, sarebbe stata messa in atto la truffa. Perchè le azioni della società, valutate dal prof. Tancredi Bianchi presidente del collegio sindacale del Banco di Roma a 900 lire, vennero vendute a 600 per poi acquistare ben presto un terzo valore di mercato e cioè di 450 lire in seguito alla scoperta di una serie di passività e perdite.

Fanfani sapeva? Da giovedì

(Segue dalla 1ª pagina)

gità qualche notizia che avesse intralciato le indagini?».

A sostegno della sua tesi, il senatore ci legge le raccomandazioni che ricevette dal ministro Reviglio a proposito dei dossiers. Ma la precisa ricostruzione dei fatti risale al gennaio di quest'anno, quando, era il 30 di quel mese, i commissari del pci domandarono che il ministro rispondesse in Commissione sui risultati delle indagini in corso. «Il 31 — dice Segnana — scrissi al ministro per avvertirlo. Il 25 febbraio ricevetti una lettera in cui il ministro mi avvertiva che le informazioni sulla vicenda che non siano di dominio pubblico sono coperte da segreto istruttorio». I comunisti insistettero. Segnana, a sua volta, sollecitò Reviglio il quale gli rispose ancora: «Sull'argomento riterrei di scarsa utilità un mio intervento in Commissione perchè non potrei fornire nessuna ulteriore notizia».

Il 14 aprile Segnana ricevette dal ministro Reviglio i rapporti. «Tenni tutto nel più assoluto riserbo — dice — e fra me pensavo che se qualcuno dell'opposizione avesse voluto notizie allora avrei chiesto un parere al presidente Fanfani. Ma nessuno chiese nulla. Si arriva così al 27 ottobre, quando i comunisti domandano la documentazione. La loro lettera mi arriva il 28 e il 29 io scrivo a Fanfani chiedendo il suo parere e dandogli il mio: cioè quello che i documenti sono coperti da segreto istruttorio». Da fonti vicine al presidente del Senato, abbiamo appreso che la lettera di Segnana è giunta sul tavolo di Fanfani soltanto la sera del 30, giovedì, giornata in cui sono esplose le polemiche.

Luca Giurato

CONCLUSO IL VIAGGIO-INCHIESTA IN CINA

Il mondo visto da Pechino

Per gli eredi più o meno fedeli di Mao l'Unione Sovietica resta il pericolo n. 1
Bloccare l'espansionismo russo vuol dire dare via libera al «vero» socialismo

DI RITORNO DALLA CINA — Quando chiedo a Li Xiannan, terzo uomo del Politburo, a che cosa punta la Cina, diventare una potenza o un'antipotenza, mi replica seccamente: *«Se la Cina diventasse un giorno una potenza, invito tutti a combatterla»*.

Battuta efficace. Non del tutto convincente però. Anche non volendolo, come si fa a non diventare una potenza con quella popolazione, quel territorio, quelle risorse naturali e quella posizione geopolitica? In più, quello cinese, pure essendo il popolo più numeroso, è anche uno fra i popoli più compatti ed omogenei. Non è per niente quella massa amorfa ed abulica come sono gli altri grandi Stati del terzo mondo, l'India e l'Indonesia, per esempio. Una volta scartato il radicalismo maoista, nemmeno il socialismo sembra essere un freno al potenziamento della Cina. Anzi, se il socialismo da qualche parte si presenta come l'unica soluzione dei malanni accumulati per secoli, allora una simile asserzione si adatta in primo luogo alla Cina.

I nuovi disegni riformistici e le famose quattro modernizzazioni ovviamente non sono stati concepiti per farla diventare più debole. Ammettendo che non voglia diventarlo, la Cina si avvia pur tuttavia a prendere il suo posto fra le potenze. Per molti versi del resto già lo detiene e lo esercita. E non soltanto come una potente «carta» da essere giocata con più o meno accortezza nella partita tra le superpotenze. A Pechino ho incontrato tutti contrariati, dirigenti del partito, ministri e generali, alla sola menzione della «carta cinese». Non per orgoglio. Nemmeno perché il termine sottintende una strumentalizzazione della Cina da parte delle altre potenze. La considerano semplicemente come espressione di una visione strategica del mondo completamente sbagliata.

Egemonia

«Si ripete il vecchio errore dell'Occidente, il quale già alla vigilia della seconda guerra aveva sperato di poter deviare l'espansionismo dall'Ovest verso l'Est, illudendosi di rimanere al riparo della guerra». Il giudizio mi viene espresso dal viceministro degli Esteri Su Zhi Guan. In Occidente si sbagliano quando contemplano un possibile spostamento degli obiettivi cardinali della strategia sovietica dall'Europa nell'Asia. Gli strateghi cinesi (ne ho discusso con i diplomatici al ministero degli Esteri e con alti ufficiali dell'Istituto strategico di Pechino) considerano l'Urss come il «pericolo principale» per la pace.

Ma, a nostra sorpresa, la tesi non è dedotta dal fatto che sulle frontiere cinosovietiche viene mantenuta una tensione permanente, né questa tesi si deve alla costante campagna propagandistica ed ideologica di Mosca contro Pechino. Anzi, il contrasto con l'Urss i dirigenti cinesi lo collocano, con tutte le sue implicazioni ideologiche, appena nel secondo ordine fra i punti nevralgici del mondo. *«L'Urss minaccia gli Usa e l'Europa molto più che la Cina»*, dicono, piuttosto non la minaccia affatto, nel senso diretto. *«A Mosca dovrebbero perdere la ragione per invischiarsi in una guerra contro la Cina, rinunciando ad obiettivi strategici molto più importanti, come l'Europa sviluppata, e mettendo a repentaglio così anche le posizioni conquistate nell'Europa dell'Est».*

La valutazione è di nuovo di Su Zhi Guan, ma allora perché gli strateghi cinesi enfatizzano tanto il pericolo sovietico? Ecco le ragioni riprodotte in quel modo sillogistico, quasi cartesiano, o per dirla meglio taoista, caro ai cinesi: la guerra può venire o dagli Usa o dall'Urss. Gli Usa fanno di tutto per difendere i loro interessi. Ci riescono appena non disponendo di forze sufficienti, né politiche né militari. Tanto meno dispongono di forze necessarie per espandersi in nuove zone. Di fronte alla potenza principale dell'Occidente in difesa, chi è in stato di piena offensiva è invece l'Urss. Mosca tende ad estendere il suo dominio usando varie strade e approfittando del momento propizio offertogli dai fermenti del Terzo Mondo e dalle spaccature fra gli Usa e l'Europa. Preferisce conseguire i suoi obiettivi senza la guerra, ma non rinuncia agli strumenti militari

Pechino: operai all'uscita della fabbrica, in un quartiere centrale

Il punto chiave di questa strategia rimane però sempre l'Europa. Senza il controllo dell'Europa non potrebbe conseguire lo scopo di indebolire ulteriormente gli Usa. Nei confronti degli europei non applica direttamente i metodi di espansione militare, ma, utilizzando la preponderanza delle sue forze armate sul continente, cerca d'imporre compromessi e cedimenti politici, inclusa la disgregazione dell'alleanza Europa-Usa.

Se oggi si muove militarmente attraverso l'Asia, non significa che abbia invertito gli obiettivi: semplicemente punta sulle aree e sulle vie petrolifere asiatiche per accerchiare e bloccare di nuovo l'Europa. *«La chiamiamo "l'attacco ai fianchi"»*, dice il generale Jiang Youshu. E Su Zhi Guan aggiunge: *«Se coglie questo obiettivo, all'Europa non rimarranno che due possibilità: o fare la guerra o arrendersi»*. La Cina, dal canto suo, non si sente pure essa un obiettivo di questa strategia? *«L'espansione sovietica verso il Golfo ha violato gli interessi cinesi? No. Sono in pericolo gli interessi europei ed americani»*. Malgrado ciò, le conseguenze si farebbero sentire per la Cina in un secondo momento. Un conflitto impedirebbe anzitutto il suo disegno di ergersi a potenza industriale. La Cina cerca di aprirsi all'Occidente per conseguire tecnologie avanzate, ma gli si avvicina anche per *«bloccare l'espansionismo e mantenere la pace indispensabile allo sviluppo»*.

Realismo

Qui, secondo il viceministro degli Esteri, fra Pechino e Occidente, Europa in primo luogo, non sempre coincidono i giudizi sul modo per conseguire lo stesso scopo: *«Secondo noi, se cedessimo all'egemonismo di un solo passo, se riconoscessimo l'occupazione e i governi imposti, alimenteremmo l'espansionismo. Il cedimento, secondo noi, non porta alla pace. Invece alcuni governi europei pensano che la resistenza possa provocare la guerra».*

La discrepanza concettuale si fa sentire anche sui rapporti correnti fra la Cina e l'Occidente. Sia in Europa che negli Usa si sente a momenti una determinata cautela (per non stringere troppo con la Cina e non irritare di conseguenza l'Urss). Un certo ruolo gioca anche la *«paura di non veder diventare troppo forte la Cina stessa»*. Il fenomeno desta amarezza, non allarme.

Dice Su Zhi Guan: *«Chiunque governi a Washington o in Europa dovrà rendersi conto alla fine che l'espansionismo sovietico minaccia gli interessi americani ed europei. Dovranno anche rendersi conto che per contenere l'espansione è importante prendere in considerazione la posizione antiegemonistica della Cina. Dunque è l'Occidente che ha bisogno della Cina, non è la Cina che abbia bisogno degli Usa o dell'Europa. Noi non chiediamo nulla, essendo autosufficienti, sono loro che dovranno chiederci qualcosa. Speriamo che non ci arrivino troppo tardi».*

S'intuisce una visione strategica in cui Pechino non si considera affatto una «carta» (nemmeno se si trattasse di un jolly pigliatutto) ma eventualmente soltanto come un terzo giocatore, il quale, giudicando gli altri due partner, constata non senza rammarico: *«L'Urss ha una strategia globale e la realizza con tenacia passo per passo, mentre l'Europa manca di una strategia e gli Usa di lungimiranza».*

Fra tanto pragmatismo, in un Politburo come quello cinese non può mancare anche la componente ideologica. Si sostiene spesso che Pechino, indicando nell'Urss il pericolo numero uno, abbia praticamente rinunciato al marxismo. Al contrario, lo ha fatto, oltre che per contingenti ragioni strategiche, anche in chiave di una visione ideologica marxista. L'Occidente, nelle sue contraddizioni e nel suo caotico sviluppo, partorirà da solo un tipo di socialismo, anche se distinto dagli esistenti. Ad ogni modo non avrà più forza per impedire la crescita mondiale del nuovo sistema. Chi invece, secondo i cinesi, potrebbe impedirla è l'Unione Sovietica, egemonizzando, strumentalizzando e ipotecando le nascenti rivoluzioni e trasformazioni del mondo, forte del carisma dell'Ottobre (e della propria forza militare). Bloccare l'Urss, servendosi magari anche dell'imperialismo capitalista al tramonto, significa liberare lo sviluppo socialista.

Ecco, come ci è apparso d'intravedere, il recondito motivo ideologico della scelta strategica di Pechino, che poteva apparire tanto poco marxista. Si spiega così anche l'ultima revisione apportata alla linea cinese. Me lo riconoscono quattro studiosi del movimento operaio dell'università di Pechino: *«La lotta contro il centro moscovita era giusta, ma era sbagliata anche la nostra pretesa di creare un nuovo centro del movimento comunista»*. Ora puntano sulle vie autonome e l'abolizione di ogni forma di disciplina internazionale. *«I rapporti con gli eurocomunisti indicano il cambiamento del nostro indirizzo»*. Si crede di poter arginare l'egemonia sovietica facendo sgretolare i resti della struttura piramidale cominternista, senza costruirne delle altre. A questo proposito anche i giudizi sull'Urss sono stati alquanto ritoccati. A Pechino non pretendono più di giudicare quanto fosse socialista o no il sistema sovietico, anche per non urtare contro i giudizi più tolleranti degli altri partiti. L'unica obiezione ferma riguarda l'egemonismo e l'espansionismo.

Precisa Su Zhi Guan: *«Se l'Urss abbandona la politica dell'espansione, i nostri rapporti potrebbero ritornare subito normali»*. Non è una pretesa da poco, né un cambiamento prospettabile a breve scadenza. Indica tuttavia, anche in questo campo, che la Cina non ha intenzione alcuna di lasciare a Washington la mediazione dei suoi rapporti con Mosca. Da terzo grande giocatore sul tavolo delle potenze, fa capire di essere in grado, in certe condizioni anche disperate, di giocare una o più *manches* direttamente con Mosca. Magari usando carte marxiste.

Frane Barbieri

ANCHE I FATTI ECONOMICI GOVERNANO LA STRATEGIA MONDIALE

Il «granaio Usa» perde colpi

L'eccedenza agricola americana era spesso un'arma di minaccia o di rappresaglia - Ora non serve più, il rifiuto di Carter di vendere frumento all'Urss non ha fatto ritirare i sovietici dall'Afghanistan - Inoltre sono ormai molti i Paesi che dispongono di grossi surplus, e Russia e Terzo Mondo incrementano con forti investimenti le coltivazioni - Il paragone grano-petrolio, una volta valido, oggi sarebbe assurdo

L'Urss avrà nel 1980, per il secondo anno consecutivo, un raccolto di cereali disastroso: 180 milioni di tonnellate, come nel 1979, 55 in meno dei 235 milioni previsti dal piano. Il raccolto americano di frumento sarà invece a livelli record; purtroppo quello del mais sarà inferiore al '79 del 17 per cento, e quello della soia del 21 per cento. Gli esperti dicono che anche il prossimo raccolto australiano sarà un disastro. Intanto i cinesi comprano: si sono impegnati ad acquistare dall'America da 6 a 9 milioni di tonnellate l'anno, per tre anni, molto più che in passato. E il Terzo Mondo ha fame: le importazioni alimentari dei Paesi in via di sviluppo, che erano state di 85 milioni di tonn. nel 1979, sono stimate, nell'80, a 145 milioni: un fabbisogno immenso, una fame insaziata, che la crescita troppo lenta della produzione agricola nei Paesi arretrati (negli Anni Settanta l'aumento medio annuo è stato del 3 per cento, mentre era previsto, e indispensabile, un aumento del 4) non riesce a soddisfare.

L'embargo

Nel giro di due anni, il mercato mondiale dei cereali ha così avuto una nuova svolta, anche se forse non è in vista una crisi acuta come quella degli anni 1972-74. Ancora una volta, è una caduta di produzione dell'Unione Sovietica che pone fine ad anni di relativa abbondanza. Ma se siamo alla vigilia di un nuovo ciclo di annate magre, i grandi Paesi produttori, primo fra tutti l'America, si troveranno nuovamente tra le mani un'arma potente, sia per gli effetti economici e monetari, sia per gli effetti politici. Ci si torna a chiedere: grano come petrolio? Gli Usa, «Golfo cerealicolo» del mondo, stanno per trovare nella sbalorditiva efficienza della loro agricoltura lo strumento per riaffermare nel mondo il loro declinante prestigio di superpotenza? Il food power, l'«imperialismo alimentare» americano, darà scacco matto al military power sovietico, come all'oil power dei Paesi arabi?

Queste stesse domande erano state poste all'epoca della grande carestia dell'inizio degli Anni Settanta. Di fronte alla fragilità dell'agricoltura sovietica, vero tallone d'Achille della potenza di Mosca, e alla stessa crescente dipendenza dei Paesi petroliferi dai «surplus» agricoli americani, l'America si era chiesta quale fosse il peso dell'«arma agricola» che si trovava a possedere. Un rapporto della Cia dell'agosto 1974 non escludeva che, se la situazione alimentare del mondo fosse ancora peggiorata, «gli Stati Uniti avrebbero potuto riconquistare (con la loro "diplomazia alimentare") quel primato negli affari mondiali che avevano esercitato nell'immediato dopoguerra».

In pratica, però, questo non era accaduto. Gli anni fino al 1978 furono abbastanza buoni per tutti, compresa l'Urss, che proprio nel '78 ebbe il suo record: 237 milioni di tonn. di cereali. Si erano così ricostituite le scorte, era scemato il timore di rovinose carestie, si erano dileguate anche le illusioni sul «potere alimentare» americano. «E' in definitiva improbabile (scriveva nel '78 l'esperto statunitense Henry Nau) che il cibo possa essere usato negli anni avvenire come strumento importante per assicurarsi significativi vantaggi diplomatici». Era giusto o sbagliato questo giudizio? Bastano due anni di «vacche magre» dell'agricoltura sovietica per rilanciare nel mondo il food power americano?

Dare una risposta globale a questo quesito è in realtà impossibile, perché i rapporti di forza tra Paesi produttori e consumatori variano troppo da caso a caso. Per rendere più concreta la domanda, è meglio analizzare prima il caso dell'embargo cerealicolo proclamato da Carter contro l'Unione Sovietica in risposta all'invasione dell'Afganistan. I sovietici prevedevano d'importare, nel 1980, 36 milioni di tonn. di cereali, di cui 25 milioni dagli Stati Uniti (ricordiamo che nel 1979 la produzione mondiale di cereali è stata di 1530 milioni di tonn., e il commercio mondiale di circa 174 milioni: un record in cifre assolute, mentre si è sfiorata la percentuale del 12 per cento, toccata nel 1972-74). Carter sospese la vendita all'Urss di 17 milioni di tonnellate di cereali su 25, consentendo la vendita di 8 milioni di tonn., prevista da un precedente accordo. Secondo le stime americane più recenti, i sovietici sono riusciti a sostituire il grano americano mancante soltanto in parte: alla fine dell'anno, dovrebbero mancargli ancora 8 o 9 milioni di tonn., cioè la metà del quantitativo bloccato dall'embargo Usa.

Gli effetti pratici di questo «buco» (che altri valuta attorno ai 5 milioni di tonn.) si sono fatti sentire sul patrimonio zootecnico sovietico, che sarebbe calato del 2 o 3 per cento, con una diminuzione della produzione di carne del 10 per cento, rispetto alle previsioni. In maggio, come protesta per la scarsità di carne e prodotti caseari, ci sarebbero stati in Urss anche degli scioperi, nell'industria automobilistica. Ma gli effetti più gravi si avranno nel 1981, come risultato del secondo anno consecutivo di carestia sovietica, e negli anni successivi.

Continuando l'embargo americano, sarà infatti molto più difficile ai sovietici trovare altri cereali. Mosca sarà comunque obbligata a impostare diversamente il nuovo piano quinquennale, investendo nell'agricoltura risorse ancora maggiori; ciò emerge già dall'ultimo discorso di Breznev. Soltanto così i sovietici potranno liberarsi dal «cappio alimentare» americano.

Già nell'ultimo piano, 1976-80, l'agricoltura assorbiva il 27 per cento degli investimenti, la quota più alta al mondo. Se ora questa percentuale dovrà ulteriormente aumentare, e se aumenteranno anche, come è inevitabile, gli investimenti energetici per sfuggire a un futuro «cappio petrolifero», il resto dell'economia sovietica sarà in gravi difficoltà. L'aumento del prodotto nazionale potrebbe ridursi di uno o due punti percentuali (e l'Urss è già un Paese di crescita lenta); ne soffriranno soprattutto i beni di consumo e quindi i cittadini.

Si deve dunque concludere che l'embargo cerealicolo americano ha già avuto per l'Urss un costo notevole, e lo avrà ancora maggiore nei prossimi anni. Naturalmente si resta lontani dagli effetti catastrofici che potrebbe avere un embargo petrolifero, ai danni di questa o quella potenza; ma anche l'arma del grano ha il suo peso.

Annate magre

Le differenze tra grano e petrolio sono però troppe perché il food power possa mai eguagliare l'oil power (e comunque, il fatto che tanto si parli dell'«arma cerealicola» rivela quanto siano declinati gli strumenti tradizionali della potenza americana). Anzitutto, la distribuzione nel mondo della produzione e del consumo di cereali, o degli altri prodotti alimentari di base, è molto più diffusa ed equilibrata di quella del petrolio. La maggioranza dei Paesi (compresa l'Urss) sono vicini all'autosufficienza. Soltanto il 10-12 per cento della produzione mondiale di cereali viene infatti esportata, contro una percentuale del 50 per cento per il petrolio. E ancora: mentre il 60 per cento delle riserve note di petrolio sono nel Medio Oriente, tutte le regioni del mondo hanno vistose riserve produttive di alimenti, possono cioè aumentare, e aumenteranno considerevolmente, la loro produzione agricola, sia mettendo a coltivazione terre incolte, sia migliorando le tecniche.

Non c'è quindi una situazione di monopolio, o di oligopolio, benché l'America e il Canada continuino a dominare il mercato mondiale dei cereali (esportando da soli, generalmente, oltre il 60 per cento del totale del commercio mondiale). La concorrenza tra i principali venditori è molto più serrata che nel caso del petrolio, anche se oltre il 90 per cento del commercio cerealicolo mondiale è nelle mani dei «sei grandi» (Cargill, Continental, Cook, Bunge, Dreyfus e Garnac). Ciononostante, non vi è un cartello del grano paragonabile all'Opec, e non potrà mai esserci, anche perché i governi dei grandi Paesi produttori debbono rispondere prima di tutto agli interessi, e alle pressioni, dei milioni di agricoltori-elettori, i quali hanno bisogno di produrre e di vendere ogni anno. Immagazzinare cereali costa molto caro, mentre il petrolio, lasciato sottoterra, aumenta di valore molto più in fretta di qualsiasi investimento bancario; gli agricoltori del Midwest hanno bisogno di vendere grano e mais, assai più di quanto gli emiri del Golfo abbiano bisogno delle loro rendite petrolifere.

Vi è poi un'ultima, importante ragione, perché il «potere cerealicolo» sia meno utilizzabile, per fini di potenza, di quanto in teoria potrebbe essere. Quando si parla di cibo, e di fame, entrano infatti in gioco valori morali, che sono assenti nel caso del petrolio. Ancora oggi, vi sono nei Paesi sottosviluppati oltre 400 milioni di persone «gravemente denutrite», mentre sono in tutto 1300 milioni gli esseri umani che hanno un qualche «deficit nutritivo». Attorno al dramma della fame si muovono quindi grandi forze politiche, e un numero impressionante di organizzazioni internazionali (un documento del Senato americano ne elenca 89 di importanti, per non parlare delle migliaia di enti privati). Si noti che gli aiuti alimentari sono oggi saliti a oltre sette milioni di tonn. di cereali l'anno (che pure rimane una quantità limitata a paragone di un commercio mondiale di 174 milioni).

Lo spettro

Nell'insieme, quindi, la posizione dell'America, granaio del mondo, non può essere paragonata a quella dei Paesi del Golfo. L'immensa potenza agricola americana consente però al Governo di Washington di esercitare, in modi diversi da caso a caso, una notevole influenza, anche politica, in molti Paesi del Terzo Mondo; mentre l'arma del grano non è spuntata, come si è visto, anche quando viene diretta contro la grande Urss. Mi diceva un esperto della Fao: tra le ragioni che obbligheranno l'Iran a rifar pace con gli Stati Uniti, vi sarà anche la necessità di nutrire con i cereali americani le masse iraniane, e questo in condizioni finanziarie critiche, per il crollo della produzione petrolifera.

Nel corso degli Anni Settanta si è delineata, globalmente, una crescente dipendenza dei Paesi consumatori (e dell'Urss) dalle eccedenze di produzione americane. I Paesi deficitari si sono però resi conto di questa situazione. In particolare, quelli in via di sviluppo hanno finalmente capito di avere male impostato, nella maggior parte dei casi, i loro piani di sviluppo, privilegiando l'industria ai danni dell'agricoltura: la stessa disponibilità di cereali americani a buon prezzo disincentivava gli agricoltori del Terzo Mondo.

Per questo le organizzazioni internazionali e i governi privilegiano oggi gli incentivi e gli stimoli alla produzione agricola dei Paesi poveri. Grazie a questa inversione di tendenza, l'agricoltura del Terzo Mondo sta dunque ricevendo un volume di risorse, sia interne, sia provenienti dai Paesi ricchi, molto maggiore di cinque o dieci anni fa. Si può perciò sperare che verso la fine degli Anni Ottanta la situazione diventi più equilibrata; e che nel mondo ci sarà un po' meno fame. Intanto, però, è ancora il «granaio americano» che protegge le moltitudini del Terzo Mondo dallo spettro delle carestie. Che l'America tragga da questa situazione dei vantaggi anche politici è inevitabile.

Arrigo Levi

A Milano una «antologia» di Manzù

Giacomo Manzù: «Figura distesa» (disegno a china, 1930)

Un classico modernamente inquieto

MILANO — Rinnovata e potenziata sotto l'emblematica insegna «Diarte», la galleria Bergamini ha inaugurato la stagione espositiva con una mostra d'eccezione: cinquantatré opere di Giacomo Manzù, in una scelta da antologia che comprende sculture, disegni e dipinti, datati dal 1931 al 1980, lungo un intero cinquantennio.

Col gruppo dei disegni più vecchi, da *Ragazza sulla seggiola* a *Nudo e seggiola*, si risale subito al momento in cui il giovane scultore bergamasco, stabilitosi ventiduenne a Milano (1930) — subito dopo aver risolto la prima commissione avuta dall'Università Cattolica con gli arcaismi che aveva rimeditato nelle sue cripte — rifletteva già nel suo lavoro la schietta adesione al vero che doveva costituire una delle costanti della sua vicenda creativa.

Ed è su questa linea che nel giro di pochi anni l'opera di Manzù raggiunse la stupenda misura classica entro la quale ogni sua immagine appare infine profondamente permeata della più inquieta modernità, sicché ancora una volta la mostra viene ad offrire l'occasione di verificare sino a qual punto la serena armonia del suo mondo plastico abbia saputo farsi — per dirla con la bella immagine usata da Roberto Tassi nel saggio che s'accompagna al catalogo — «vaso di *drammatici motivi, delle fratture, morti, condanne, fedi proclamate e soffocate, che agitano la vita contemporanea*».

Ne viene allo scoperto un'arte tutt'altro che inattuale, ben capace di riflettere ed interpretare, al di là di un'antica idea di bellezza, le tensioni di ogni realtà umana propria del nostro tempo, come basterebbero a far intendere i tre *Autoritratti* con i quali l'autore ha inteso essere presente. Ecco il Manzù del 1938: il sigaro tra le labbra, un po' spavaldo; un viso largo dagli occhi vivi sotto il contadinesco cappelluccio sformato. E rieccolo di lì a poco, nel ridente pastello verde del '45, segnato da una libertissima vibrazione luminosa, cui con toccante sensibilità si è posto accanto il gruppetto dei coevi ritratti del figlio Pio, tragicamente scomparso poco più di un decennio fa. E' forse questa l'ombra che fin dal '65 poteva avvertirsi nel terzo *Autoritratto*, dipinto in una lieve, fluida materia in cui un volto evanescente appare come sfiorato da una profonda malinconia esistenziale.

Son tutte immagini d'una sincerità assoluta, che denotano un'altrettanta assoluta capacità di rendere testimonianza a un più intimo mondo di verità cui temi e tecniche non sembrano offrire che il naturale supporto visivo.

Il disegno e il bozzetto a tempera, il dipinto come il plasticismo di un rilievo o il «tutto tondo», nel quale è da vedersi la segreta aspirazione d'ogni altra immagine che Manzù si compiace di realizzare, appaiono infatti il risultato di un continuo bisogno di scendere sempre più nel profondo di una verità che l'affascina. Ed è probabilmente questo a rendere viva e durevole la sua opera, sino a codificarne la classicità.

E', in fondo, lo spirito che anima la forma immobile della sua prima, e subito famosa, bambina seduta sulla seggiola. E' il sentimento che emana dall'acerba figura di Francesca Blanc adolescente, tutta chiusa nel segreto d'una pena che la fa quasi presaga del dramma in cui la sua vita si sarebbe spenta. E' l'ispirazione che accomuna i disegni d'una prima *Deposizione* alle *Pietà* partigiane del tempo di guerra e dell'immediato dopoguerra. Ma è anche la ragione più vera dell'affascinato ritorno dell'artista alla figura femminile di cui appare insaziabile interprete.

Su questo tema, peraltro estremamente vario nei suoi modi figurali, la mostra sembra addirittura diffondersi nel documentare la naturale «dolcezza» dei nudi, a volte quasi arabescati sul foglio, e lo sfrenato plasticismo dei piccoli bronzi degli *Amanti* che non ignorano la violenza di un'effusione soave e feroce insieme, le delicate risonanze di un corpo armoniosamente composto e la saldezza dei superbi busti di Inge, come la più recente presenza d'un corpo avvolto solo di luce quasi plasticamente adagiato nella chiusa forma d'una poltrona che l'accoglie come poteva esserlo un'antica divinità marina nel seno della sua conchiglia.

Sono immagini di fronte alle quali vien naturale ricordare come ai suoi allievi di Salisburgo Manzù ripetesse spesso che «l'opera d'arte scaturisce unicamente e solo da un moto d'amore». Ma, al di là della «rapina» erotica dei piccoli e grandi bronzi dei suoi *Amanti*, non si dimentichi che Manzù stesso una volta ha scritto: «Amore senza risposta è l'eterno». Poi, se si vuole intendere il significato vero di questa «lezione», si torni a rivedere il vasto affresco del '47 che campeggia in mostra: con quell'intenso rosa cangiante dove sembra essersi polverizzata una luce vecchia di secoli, per far da sfondo all'incisivo disegno di quella seggiola dalla quale s'è appena alzata la donna che, deponendovi — stupenda natura morta — pochi frutti e un drappo, rimane in piedi con la luminosa sua nudità volta al muro: immota come un'antica colonna, eppur viva come ogni capolavoro cui l'artista ha saputo infondere il segreto che lo fa capace di sfidare il tempo.

Angelo Dragone

OSSERVATORIO

Germania difficile per Papa Wojtyla

Giovanni Paolo II: complicazioni per la sua visita a Bonn

Karl Immer, capo della Chiesa evangelica della Renania, si rifiuta di assistere alla messa che papa Giovanni Paolo II celebrerà la mattina del 15 novembre a Colonia, subito dopo il suo arrivo per la visita pastorale di cinque giorni in Germania. La disdetta dell'invito è stata fatta pervenire al presidente della Conferenza episcopale cattolica tedesca, cardinale Joseph Hoeffner, proprio ieri, nella ricorrenza di quel lontano 31 ottobre 1517 quando Martin Lutero affisse sul portale della chiesa di Wittenberg le sue famose «95 tesi» che segnarono l'inizio della Riforma protestante e il distacco dalla Chiesa di Roma.

Due sono i motivi — scrive il presule evangelico — che «con grande dispiacere impediscono» di accettare l'invito: come molti altri evangelici egli è spaventato dal fatto che nelle ultime settimane sono tornate a galla cose di tempi passati in cui ci rinfacciavamo a vicenda fatti sgradevoli che ora si ripresentano con durezza»; inoltre è turbato da relazioni di fratelli di fede in Polonia e in Italia (valdesi) dalle quali risulta che «dall'inizio del pontificato di questo Papa un vento gelido soffia contro di loro da parte dei cattolici».

Il «grande turbamento» di Immer deriva da un libriccino dal titolo «Piccola storia della Chiesa tedesca» che la Conferenza episcopale cattolica ha distribuito a decine di migliaia di copie in occasione della visita di papa Giovanni Paolo II in Germania. Un capitolo scritto dal teologo Remigius Baeumer e dedicato alla «scissione della fede» è (a detta non solo di evangelici ma anche di eminenti cattolici) un «infelice attacco» a Lutero. Vi si ricorda — per esempio — che il padre della Riforma invitò nel 1525 i principi sovrani a «strangolare, pugnalare e assassinare come cani rabbiosi» i contadini in rivolta e a ribellarsi al Papa, «del quale non m'importa cosa gli piaccia o non gli piaccia».

A pochi giorni dalla prima visita di un pontefice alla Germania federale, un Paese dove la popolazione è per metà cattolica e per metà evangelica (rispettivamente il 44,2 e il 44 per cento) e nel quale si cerca da decenni di ristabilire relazioni ecumeniche tra i fedeli delle due grandi religioni, il libretto diffuso dalla Curia ha avuto l'effetto disastroso di avvelenare gli animi. Tanto più che la Conferenza episcopale che lo ha edito (e che in genere è piuttosto pignola con l'«imprimatur») si è scusata goffamente, dicendo di «non avere letto il testo».

A due settimane dall'arrivo di papa Wojtyla, l'atmosfera è tutt'altro che tranquilla. Decine di prelati evangelici hanno avanzato riserve ed espresso giudizi molto negativi sulla visita del Pontefice. Lamentano che il Papa «non avrà tempo» per colloqui approfonditi sui temi che dividono le due Chiese e che condizionano la vita di milioni di famiglie (per esempio il rifiuto di riconoscere i matrimoni religiosi misti e di ammettere gli evangelici all'eucarestia cattolica); lamentano che il Papa non ha condannato la lettera pastorale dei vescovi tedeschi in cui si faceva propaganda elettorale a favore di Strauss, e che egli verrà «in gran pompa e non come un poverello».

Le proteste vengono anche dai cattolici, soprattutto contro l'enorme spesa (quasi 10 miliardi di lire, «che sarebbe meglio destinare ai poveri e agli affamati nel Terzo Mondo») che il viaggio verrà a costare, anche con il contributo dello Stato, cioè dei cittadini. Risolta diplomaticamente la divergenza protocollare e di prestigio tra il Pontefice e il cancelliere Helmut Schmidt sul tema «chi visita chi» (si troveranno in «terreno neutro» durante un ricevimento in un castello vicino a Colonia, ambedue ospiti del Presidente della Repubblica), è scoppiata la disputa tra cattolici ed evangelici. Anche nelle famiglie, come cinque secoli fa, secondo la tradizione tedesca.

Tito Sansa

I lavoratori hanno ottenuto l'accesso ai mezzi di informazione

Varsavia: primo accordo governo-sindacati Ora si tratta sullo statuto di «Solidarietà»

I colloqui si sono iniziati in un'atmosfera tesa - Pinkowski: «Non accettiamo ricatti» - Poi il clima è migliorato - Gli uomini di Walesa accusano il premier di non aver rispettato le intese raggiunte ad agosto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Il governo polacco e gli uomini di «Solidarietà» hanno fatto un passo avanti, ieri, che potrebbe sbloccare la crisi sorta dopo l'approvazione dello Statuto Sindacale, con modifiche unilaterali del giudice di Varsavia. La promessa che la Corte suprema esaminerà il ricorso di «Solidarietà» entro una settimana è stata ottenuta dopo alcune ore di negoziato.

Il premier Pinkowski guida la delegazione governativa all'incontro con i sindacati; i colloqui di ieri si sono svolti nella sede del Consiglio dei ministri. Pinkowski è tornato giovedì da Mosca dove, insieme al primo segretario del poup, Kania, ha incontrato il leader sovietico Breznev, con il quale ha discusso la difficile situazione polacca. Ciò ha contribuito a rendere meno tesa l'atmosfera: i capi polacchi hanno forse ricevuto dalla capitale sovietica le necessarie assicurazioni per proseguire nella linea finora seguita, nel tentativo di risolvere la crisi più grave che un regime comunista abbia mai attraversato.

Quasi ottanta membri del Consiglio esecutivo del sindacati, guidati da Lech Walesa, presidente di «Solidarietà», sono entrati ieri nel salone del Consiglio dei ministri alle 11, per discutere con il primo ministro una serie di problemi. Hanno presentato al governo un elenco di sei richieste; il punto più difficile naturalmente è quello relativo alla registrazione del nuovo sindacato, nel suo Statuto originale, non corretto dal tribunale. «Solidarietà» chiede che i riferimenti al ruolo guida del partito e ai limiti al diritto di sciopero siano annullati. Ha ricevuto l'assicurazione che la riunione della Corte suprema, incaricata di esaminare il loro ricorso, si svolgerà al più presto; le due parti hanno concordato la scadenza dell'8 novembre. I sindacati minacciavano uno sciopero per il 12 novembre se questa richiesta non fosse stata accolta.

L'inizio dei colloqui è stato difficile; i lavoratori minacciavano lo sciopero se il governo non si fosse dichiarato disposto ad esaminare le loro richieste; il governo ribatteva che non avrebbe iniziato i negoziati sotto questa minaccia e che non avrebbe ceduto a nessun ricatto. Ma un po' alla volta l'atmosfera è migliorata e, secondo i leader sindacali, è diventata più distesa.

I sindacati chiedevano anche l'accesso ai mass media e il diritto di pubblicare propri giornali. Su questo punto l'accordo è stato raggiunto. «Solidarietà» ha sollevato inoltre il problema degli aumenti salariali e ha accusato le autorità di non rispettare gli impegni presi durante i negoziati di agosto.

Il governo ha ribattuto di aver aumentato finora i salari a dieci milioni di lavoratori ed ha assicurato che la misura sarà applicata agli altri due milioni di lavoratori entro la fine dell'anno.

I sindacati hanno però accusato Pinkowski di voler rinviare gli aumenti al prossimo anno. Hanno inoltre chiesto miglioramenti per quanto riguarda i rifornimenti di beni di consumo, mentre continuano a diminuire le scorte di generi alimentari. Per l'inizio del prossimo anno si sta anzi considerando la possibilità di razionare la carne.

La delegazione di «Solidarietà» ha infine sollevato il caso dei dissidenti e chiesto garanzie che le autorità non adotteranno alcuna forma di rappresaglia nei loro confronti. Ha chiesto anche che «Solidarietà dei contadini», costituita recentemente, venga riconosciuta ufficialmente. La sua registrazione era stata rifiutata, mercoledì scorso, dal tribunale di Varsavia.

Dessa Trevisan

Copyright Times Newspaper e per l'Italia La Stampa

Fallito attentato in Germania Est

BONN — Sei militari della Germania Orientale sono stati arrestati per aver organizzato un attentato contro il ministro tedesco orientale della Difesa, generale Heinz Hoffmann, lo scrive il quotidiano della Germania Occidentale Die Welt.

Secondo il quotidiano i sei avevano scelto per portare a termine il loro piano il sette ottobre, in occasione della parata militare organizzata per celebrare la nascita della Repubblica democratica tedesca, ma sono stati scoperti poco prima.

Verso il compromesso

VARSAVIA — In serata, governo e sindacati hanno deciso di tentare di riscrivere i punti controversi dello Statuto di «Solidarietà» per arrivare a un compromesso. Un delegato sindacale, uscito brevemente dalla sala delle riunioni, ha detto ai giornalisti che lo Statuto «sarà redatto in modo da *risultare accettabile dalle due parti*».

Quest'ultimo sviluppo, se confermato, costituirà un ammorbidimento della posizione assunta più volte pubblicamente da Lech Walesa, che aveva sempre rifiutato qualsiasi modifica allo Statuto di «Solidarietà». La trattativa su questo punto sarà comunque estremamente delicata, dal momento che nel consiglio direttivo di «Solidarietà» non mancano gli elementi oltranzisti, già favorevoli alla proclamazione immediata di uno sciopero generale di protesta prima dell'incontro con Pinkowski.

Un altro delegato sindacale ha dichiarato che «*le conversazioni si svolgono meglio di quanto pensassimo*». «*Stiamo facendo progressi*», ha aggiunto. «*Abbiamo ottenuto un accordo di principio per un settimanale e il diritto a pubblicare libri sul movimento sindacale*».

Ieri è stata resa nota un'intervista di Walesa al settimanale *Polityka*. «*Non vogliamo rovesciare il socialismo* — ha detto — *direi anzi che vogliamo aiutarlo. Il socialismo è una buona strada. Ma bisogna che sia la strada polacca*».

Reza II in esilio si proclama Scià

Il Cairo. Reza Ciro si è proclamato imperatore (Tel. Upi)

IL CAIRO — L'Iran ha da ieri un nuovo Scià: un re in esilio, che forse non salirà sul trono dell'Iran e che ben pochi Paesi stranieri riconosceranno come legittimo rappresentante del popolo iraniano. Al compimento del ventesimo anno di età il principe Ciro Reza, primogenito maschio del defunto Scià, si è dichiarato pronto ad assumere le sue responsabilità costituzionali e si è autoproclamato re, con il nome di Reza II.

Reza II ha detto che l'Iran attraversa attualmente «uno *dei periodi più scuri della sua storia*» e ne ha attribuito la responsabilità alla rivoluzione che ha detronizzato suo padre. Non ha citato Khomeini e il suo regime, ma ha detto che «*sono l'anarchia, lo sfacelo economico e il declino del nostro prestigio internazionale che hanno generato la violazione della nostra integrità territoriale attraverso un'aggressione esterna che noi condanniamo*».

«*So perfettamente* — ha continuato rivolto idealmente agli iraniani — *che nessuno di voi ha voluto un simile disastro. Ma so anche che voi avete, nel profondo dei vostri cuori, la ferma convinzione che la nostra storia millenaria si ripeterà e che l'incubo prenderà fine. La luce succederà all'oscurità: forti delle nostre amare esperienze, noi intraprenderemo tutti insieme, in un grande slancio nazionale, la ricostruzione del nostro Paese. Grazie ad appropriate riforme e con la partecipazione attiva di tutti, realizzeremo i nostri ideali. Ricostruiremo un nuovo Iran dove prevarranno l'eguaglianza, la libertà e la giustizia*».

Sempre più rovente il clima politico negli Usa, a tre giorni dalle presidenziali

Sondaggi e scandali favorevoli a Reagan Ultime, feroci battaglie fra i due candidati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Scandali e accuse reciproche — più velenose quelle di Carter, più controllate quelle di Reagan — turbano questi due giorni la campagna elettorale americana, ormai nella sua fase conclusiva. In qualche misura essi coinvolgono anche la stampa, che rispettando la tradizione si è pronunciata per l'uno o per l'altro candidato. In un clima già agitato dalla vicenda degli ostaggi a Teheran, le nuove, improvvise tensioni hanno acuito i dubbi dell'elettorato. Il suo distacco da Reagan, e da Carter soprattutto, aumenta, e rende impossibili le previsioni sul voto.*

L'effetto alienante degli scandali e delle strategie dell'attacco di democratici e repubblicani è visibile nel comportamento popolare. I sondaggi d'opinione hanno confermato le «reazioni a caldo» dei telespettatori dopo il dibattito televisivo a Cleveland, favorevoli per il 67 per cento a Reagan e il 33 per cento a Carter. Un primo sondaggio ha dato l'ex governatore della California vincente nel confronto alla tv col 44 per cento contro il 36 per cento dei consensi; un secondo addirittura col 44 contro il 26 per cento. Il motivo del successo di Reagan è che egli è parso più civile e tollerante del rivale.

Anche gli scandali sembrano danneggiare più il Presidente che il candidato repubblicano. Reagan ha sospeso dalla campagna elettorale il proprio consigliere di politica estera, Allen, l'uomo che prenderebbe il posto di Brzezinski alla Casa Bianca se egli vincesse le elezioni. Allen è accusato di aver abusato delle sue cariche nel governo Nixon per concludere affari lucrosi con aziende straniere. Carter è stato costretto a fare lo stesso con un suo consigliere, Moore, in seguito a una gaffe clamorosa: Moore aveva detto che l'ayatollah Khomeini è malato di cancro e morirà presto, e si temeva che per ripicca gli iraniani si rivalessero in qualche modo sugli ostaggi.

Ma sul Presidente continua a pesare un'ombra in più, quella del Billygate. Il funzionario del ministero della Giustizia incaricato delle indagini, rivelando che il Capo dello Stato ha rifiutato di deporre, ha suggerito che venga obbligato a farlo dalla magistratura. Come è noto, il Billygate riguarda le attività di Billy, il fratello di Carter, a favore di un Paese ostile agli Stati Uniti, la Libia. Si è appreso inoltre che la Casa Bianca ha impedito all'Fbi, la polizia federale, di indagare sui rapporti del leader negro Jessie Jackson col governo libico. Jackson è un amico del Presidente e si era rivolto ai suoi consiglieri appena appreso di trovarsi sotto inchiesta.

Sul Billygate è in difficoltà anche il New York Times. Un organismo che sorveglia «l'obiettività» dei mezzi d'informazione lo ha accusato di censurare le notizie sullo scandalo. L'organismo, formato dai consumatori e chiamato «Accuracy in media», ha svelato che il giornale comprò l'esclusiva per New York di un articolo che raccontava gli incontri di Billy Carter coi leaders palestinesi, uno dei quali capo di un movimento terroristico. Il New York Times però non lo pubblicò e sconsigliò il Chicago Tribune dal farlo.

Tuttavia, i due candidati paiono alla pari, e continuano la loro battaglia con intensità quasi feroce. Carter ha definito Reagan «un trasformista» e ha detto che la sua politica «subisce continue chirurgie plastiche». Ha insistito nella tesi che, se eletto presidente, l'ex governatore della California trascinerebbe il Paese in una guerra nucleare e creerebbe «un nuovo sottoproletariato». L'avversario gli ha risposto che la sua è una campagna di «falsità e distorsioni» e ha affermato che «strascina i piedi sul Billygate».

Il Washington Post ha tentato di restituire le elezioni alla loro dignità con un breve editoriale, in cui ha proclamato il proprio appoggio al presidente Carter, pur criticandolo per «il basso livello» dei suoi attacchi. Solo uno «squallido compromesso» per la liberazione degli ostaggi a Teheran, ha scritto, gli farebbe cambiare idea. Ma la sua voce è risuonata nel deserto. Mentre il Washington Post consigliava la calma, il New York Post dedicava una pagina al biasimo di un Presidente che «è maestro d'ambiguità e insabbiamento».

e. c.

Pechino: la bomba «è scoppiata per disattenzione»

PECHINO — **Il Quotidiano del Popolo ha rotto il silenzio sulla esplosione che mercoledì sera alla stazione di Pechino ha provocato nove morti e 81 feriti. Riferendo i primi risultati dell'inchiesta, il giornale spiega che l'incidente sarebbe stato provocato dalla «disattenzione di un individuo che trasportava illegalmente materiale esplosivo».**

A 111 anni espatria dall'Urss

MOSCA — A centoundici anni di età ha deciso di emigrare dall'Armenia negli Stati Uniti: nata in Turchia nel 1869, Khatun Karapetyan ha appena ottenuto un visto d'espatrio dalle autorità sovietiche e andrà ora a stabilirsi a Los Angeles, dove da tempo vive una sua figlia.

Collaboratore del premier spagnolo ucciso a San Sebastiano dall'Eta

SAN SEBASTIANO — Due terroristi, che la polizia ritiene membri dell'Eta, hanno assassinato ieri mattina a San Sebastiano uno stretto collaboratore del primo ministro spagnolo Adolfo Suarez. La vittima, Juan de Dios Doval, faceva parte dell'esecutivo dell'unione centrista, il partito al governo, ed era il probabile sostituto in Parlamento dell'ex ministro degli Esteri Marcelino Oreja, nominato la settimana scorsa governatore generale delle province basche.

Doval è stato ucciso mentre saliva in macchina per recarsi in ufficio. Il suo assassinio segue quello di un altro esponente centrista, Jaime Arrese, considerato il primo sostituto di Oreja in Parlamento.

Non appena appresa la tragica morte di Dios Doval, il primo ministro Suarez ha convocato i segretari dei principali partiti per esaminare la nuova ondata di terrorismo.

Pochi minuti dopo l'attentato a Dios Doval, un uomo aveva ferito gravemente a colpi di pistola un operaio delle «Officine Ferreros» a Renteria, presso San Sebastiano.

I morti in attentati terroristici in Spagna nei primi dieci mesi del 1980 sono stati 109, tra cui 58 civili, 33 guardie civili, 11 militari, 7 membri della polizia nazionale e 7 terroristi. La maggior parte delle vittime si sono avute nelle tre province del Paese basco.

Ieri, deputato dell'assemblea regionale della Navarra e membro della coalizione indipendentista basca «Herri Batasuna», Fernando Saez, ha affermato di essere stato «*torturato in maniera continuata*» dalla polizia durante una detenzione di tre settimane a Pamplona e Bilbao. Arrestato il 9 ottobre sotto l'accusa di avere legami con l'organizzazione estremista «Eta militare», Saez è stato liberato.

Il potere passa a un economista filo-occidentale

L'opposizione vince a Giamaica Una sconfitta per il castrismo

KINGSTON — Il partito laborista ha vinto le elezioni giamaicane, sconfiggendo quello nazional popolare al potere da otto anni. Edward Seaga, un economista cinquantenne che ha studiato alla Harvard University, è il nuovo primo ministro. Michael Manley, un leader carismatico di 56 anni, passa all'opposizione. Nei Caraibi, nell'America Centrale e negli Stati Uniti l'esito delle elezioni giamaicane è considerato una sconfitta del castrismo. La campagna elettorale, che dall'inizio dell'anno era costata circa 650 vite, tutte vittime del terrorismo politico, si era concentrata infatti su due problemi: la penetrazione cubana nell'isola e la grave crisi economica.

I primi risultati danno al partito laborista e a Seaga il probabile controllo di 43 dei 60 seggi al Parlamento, 30 di più di quelli ottenuti nel '76. Se le proiezioni fossero nel giusto (ma non si esclude che vengano addirittura superate) sarebbe un rovesciamento di fronte senza precedenti nella giovane storia della Repubblica caraibica (indipendente dal '62). Gli scrutini hanno subito una sospensione nella notte tra giovedì e venerdì a causa di due attacchi terroristici contro il centro elettorale e il quartiere generale della polizia a Kingston, la capitale della Giamaica. Secondo le prime notizie, almeno quattro persone sono perite in scontri.

In un breve discorso Seaga, che aveva accusato Manley di «*clamorosi errori nella gestione dell'economia*» e di voler trasformare la Giamaica in un'altra Cuba, ha indicato che riporterà il Paese al mercato libero, e lo riavvicinerà all'Occidente. Egli ha detto che gli elettori «*hanno scelto il governo della moderazione*», e ha promesso il risanamento finanziario con il ritorno dei capitali stranieri, l'incentivazione fiscale e via di seguito. Il nuovo premier ha anche avvertito che chiederà il rimpatrio dell'ambasciatore cubano, Estrada.

Washington non ha nascosto il proprio compiacimento per la sconfitta del partito nazional popolare, che nel '74 aveva abbracciato «*il socialismo democratico*», e all'inizio dell'anno aveva tolto la Giamaica dal Fondo monetario internazionale. Gli Usa temevano che l'isola diventasse comunista e servisse come seconda base dopo Cuba ai sovietici nell'emisfero occidentale. Solo Manley, che è di estrazione britannica, e gode di un grande prestigio presso i Paesi non allineati, era riuscito a tenere in vita i rapporti tra il proprio governo e la superpotenza. Washington tuttavia ha ammonito che gravi torbidi potrebbero scoppiare nei prossimi giorni o nelle prossime settimane in Giamaica, a causa dei legami tra il terrorismo e l'ala dell'estrema sinistra del partito sconfitto.

e. st.

Stangata di tasse su cani in Olanda

L'AIA — Il Consiglio municipale della cittadina olandese di Winschoten ha deciso di applicare una tassa sui cani che cresce in proporzione geometrica al numero degli animali posseduti: un cane pagherà 48 fiorini annui, due 96, tre 192, quattro 384.

Se qualcuno volesse circondarsi di una muta di sedici cani, dovrà sborsare 1.572.684 fiorini all'anno (pari a 700 milioni di lire).

Drammatico rapporto sul Continente

Minacciati dalla fame 20 milioni di africani

LISBONA — Le guerre e la siccità stanno spandendo una grande ed inarrestabile piaga in Africa: quella della fame. Sono oltre venti milioni, nel Continente, per la maggior parte donne e bambini, le persone minacciate da questo flagello e sono africani diciassette dei 26 Paesi del mondo dove le popolazioni lottano contro la fame.

Dai dati e dalle indagini svolte da associazioni internazionali umanitarie risulta un quadro drammatico. Uganda, Tanzania, Kenya sono i Paesi dove la situazione è più grave, ma contro la fame lottano anche i popoli di Ciad, Nigeria, Somalia, Etiopia, Mauritania, Mali, Alto Volta, Zaire, Gambia, Capo Verde, Zimbabwe, Mozambico, Botswana, Ruanda, in un'area che va allargandosi.

Le guerre, grandi e piccole e la mancanza di acqua hanno, inoltre, accentuato il fenomeno del nomadismo. Si calcola che i rifugiati siano oltre dieci milioni.

Dopo le dimissioni dal partito del popolo

Ecevit: un appello per la democrazia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANKARA — Le dimissioni di Bulent Ecevit da capo del partito repubblicano del popolo (socialdemocratico), annunciate giovedì, sono una protesta mal camuffata contro il nuovo regime militare turco. Ecevit, come il capo del partito della giustizia Demirel, era stato autorizzato a ritornare nella capitale solo l'11 ottobre, dopo un mese di soggiorno «*sotto la protezione dell'esercito*» in un centro militare di vacanza presso Gallipoli. Si è dimesso perché dopo il colpo di Stato del 12 settembre scorso l'attività di tutti i partiti è stata sospesa nel Paese per ordine del Consiglio nazionale di sicurezza.

Quest'ultimo ha impedito la pubblicazione della dichiarazione che Ecevit aveva diffuso alle agenzie di stampa. Il 28 ottobre il generale Saltik, segretario generale del Consiglio nazionale di sicurezza, aveva dichiarato che Ecevit e Demirel avrebbero potuto riprendere la loro attività politica «*come qualsiasi altro cittadino*» quando i partiti fossero stati di nuovo autorizzati.

Ma il Consiglio ha in seguito precisato che la nuova legge sui partiti potrebbe comprendere «*garanzie democratiche contro l'eccessivo potere dei loro leader*» sui parlamentari.

Subito dopo il precedente colpo di Stato militare, il 12 marzo del 1971, Ecevit si era dimesso dalla carica di segretario generale del partito repubblicano in segno di protesta. Dopo il colpo di Stato del 12 settembre scorso aveva dichiarato che l'intervento militare era «*inevitabile e sarebbe stato salutare*» a condizione che la Costituzione non fosse cambiata.

Nella sua dichiarazione, relativamente moderata, l'ex primo ministro prende atto dell'impossibilità di esercitare le sue funzioni e dice che continuerà a «*operare per il rafforzamento delle radici democratiche*».

R. M.

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Coluche si presenta candidato «degli astensionisti» all'Eliseo

Un attore comico in gara con Giscard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Nella sovraffollata arena dei candidati all'Eliseo ha fatto ieri il suo ingresso anche Coluche, noto personaggio del music-hall francese, comico corrosivo e anticonformista, il quale ha convocato i giornalisti attorno al palcoscenico del teatro nel quale si esibisce abitualmente come clown e che per l'occasione ha registrato invece il suo discorso d'«investitura politica».*

Si tratta certo d'una candidatura folkloristica, «non seria, ma è appunto questo che è serio», *la quale traduce comunque pienamente un diffuso disincanto dell'opinione pubblica davanti allo Stato-spettacolo, alle manovre dei politicanti che prendono spunto dalla prossima elezione presidenziale semplicemente per farsi pubblicità.* «Io mi presento per gli astensionisti, per tutti quelli che non saranno mai rappresentati, per i consumatori forzati della politica — *ha proclamato dal palcoscenico Coluche* —; mi rivolgo a tutti quelli che hanno votato per trent'anni a sinistra per niente, perché disgraziatamente la "gauche" non ha fatto nulla. Mi rivolgo anche agli elettori di destra, che hanno egualmente votato per niente per trent'anni: quante promesse fatte prima del voto sono state poi mantenute dai politici?».

Su questa sorta di «manifesto» qualunquista e protestatario che si vuole espressione di «tutti quelli, e sono tanti, che ne hanno le tasche piene delle "combines" della politica», Coluche ha lanciato ancora qualche lazzo: «Le presidenziali non servono a niente, perché Giscard sarà eletto facilmente e gli altri sono semplici comparse». «Io sono candidato solo al primo turno, non ho nessuna intenzione d'essere eletto, ma son pronto a barattare i miei voti su richieste concrete».

Il comico è convinto davvero di poter fare campagna, di raccogliere le fatidiche 500 firme di eletti pubblici indispensabili perché una candidatura sia accettata? A queste domande serie, Coluche ha risposto disincantato: «Ho stretto più mani io, ho avuto più spettatori paganti io ai miei spettacoli che ascoltatori invitati da tutti gli altri politici messi insieme nei loro comizi: perché non dovrei riuscire? Sono l'unico candidato serio, oltre a quello dei quattro grandi partiti».

Ancora una domanda hanno rivolto a Coluche: a favore di chi si ritirerà nel secondo turno? Il comico ha risposto: «A favore d'un candidato di sinistra, anche se si trattasse di Georges Marchais, perché fa ridere come me». *E infine un ultimo avvertimento, mezzo serio e mezzo scherzoso:* «Prima di presentarsi, Giscard farebbe bene a consultare una chiromante: nessun presidente è sopravvissuto a un secondo mandato». *E su questa nota, il clown è uscito, provvisoriamente, di scena; chi oserà affrontarlo in un dibattito alla tv?*

p. pat.

E' mancato il **prof. Mario Ruffini**, doctor honoris causa università di Bucarest. Lo piangono la moglie Elvira, la figlia Marisa con Carlo e Chiara, il figlio Giancarlo con Silvana, sorella, cognate, parenti tutti. Funerali 2 novembre ore 8,45 Parrocchia San Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 31 ottobre 1980.

Le famiglie Marchetto, Torri, Pellegri, De Alberto e Monasterolo partecipano al dolore della famiglia Ruffini e Peraglio.

La famiglia Laforge sentitamente partecipa al lutto. — Parigi, 31 ottobre 1980.

Marco Cigna partecipa commosso al dolore della famiglia Ruffini.

E' mancata all'affetto dei suoi cari **Luisa Benetti Genolini**. Desolati lo annunciano i figli Mariella, Piercarlo e Gigi, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 novembre alle ore 10,15 nella cappella dell'ospedale Martini, via Tofane. — Torino, 31 ottobre 1980.

Marcella e Enrico, Giuliana e Domenico partecipano commossi al dolore di Mariella.

Improvvisamente è mancato **Augusto Bertino**, pensionato P.S. Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Alda, la figlia Claretta, Tino, i nipoti Claudio e Paola, parenti tutti. Funerali domenica 2 corr. alle ore 10 all'ospedale Maria Vittoria. — Torino, 1 novembre 1980.

Emma e Beppe sono vicini a Claretta nel suo dolore.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari **Simone Brero**. Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rina, il figlio Giovanni, la nuora Rossana, i nipoti Mirella e Gianni, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Ezio Minetto per le amorevoli ed encomiabili cure prestategli. Funerali lunedì 3 novembre ore 9,45 parrocchia Gesù Operaio, indi la cara salma proseguirà per Pianezza, servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 31 ottobre 1980.

La famiglia Rolle partecipa al dolore della famiglia Brero per la dipartita del padre SIMONE.

La famiglia Musso partecipa al dolore della famiglia Brero per la dipartita del caro PAPA'.

E' mancato all'affetto dei suoi cari **Stefano Elos**. A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Lidia, il figlio Franco con Angela e il piccolo Paolo, Laura con Piergio, la nuora Gisel con i figli Monica, Massimo e Marco, le sorelle Irma e Maria e i parenti tutti con le loro famiglie. — Condove, 1 novembre 1980.

Angiolina, Lincoola e Verdiana Rompazzi, con Ferruccio e Gianluca, si uniscono alle preghiere dei familiari e sono vicini a Laura con il loro affetto.

Gli amici: Franca Agnoli Thomson, Ferdinando Bergaglio, Enrico Bolbini, Enrico Brichetto, Bruno Caludi, Elisabetta e Emilio Defoudro, Anna Maria Driussi, Carla, Roberto e Alessandra Ferrari, Giovanna e Ignazio Froghieri, Bruna e Nella Gallotti, Luciana e Pierluigi Guidi, Enrico Macaluso, Rosanna e Pietro Perrigotti, Anna e Francesco Prepared, Franca e Tonino Scimone, Anna e Giulio Severini e Luisa Vigna partecipano all'immenso dolore di Laura per la perdita del suo caro PAPA'.

Ottavia e Gabriella Rodella con la loro mamma sono vicine alla cara Laura in questo triste momento.

Improvvisamente è mancato **Filippo Roletto (Mario)**. Lo annunciano addolorati la moglie Rita, figlia Rosella, parenti tutti. Funerali domenica 2 ore 8 da via Taggia 29 per Villadeati. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 31 ottobre 1980.

Nel giorno del suo 77° compleanno è mancato all'affetto dei suoi cari il **comm. Guglielmo Tabacco**. A funerali avvenuti comunicano la triste notizia a quanti lo hanno amato e stimato le angosciate famiglie Tabacco, Franco, Piccone, Chiappe. Si dispensa da visite di condoglianze. — Carrù, 25 ottobre 1980.

E' mancato **Pietro Girardi**, anni 69. Lo annunciano con immenso dolore la moglie, il figlio, nuora e Walter, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali domenica 2 Forno Alpi Graie ore 11 partenza da Torino ore 9,30 ospedale S. Giovanni, via S. Massimo. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 30 ottobre 1980.

La sorella Giulia, il fratello Gino, i nipoti e parenti tutti partecipano la morte di **suor Vittorina Bonomelli**, Salesiana, avvenuta in Alassio il 31 ottobre. I funerali avranno luogo oggi sabato primo novembre, alle ore 11, partendo da Villa Piaggio in Alassio. — Alassio, 1 novembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari **Giuseppe Destefanis**, anni 84, ex commerciante legnami. Addolorati lo annunciano la moglie, figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 1 novembre alle ore 14 da Moriondo e alle 15 dalla chiesa parrocchiale. — Alz di Riva, 31 ottobre 1980.

Cristianamente è mancato **Gaspare Porporato**, anni 58. Addolorati lo annunciano moglie, figlie, genero e nipotina, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici, alle suore, agli infermieri e al personale tutto del reparto San Giovanni di Dio della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino. Funerali lunedì 3 corr. ore 14 via Monviso 16 (Borgo Nuovo). — Rivoli, 31 ottobre 1980.

E' mancata **Anna Bertello ved. Gola**, anni 77. Lo annunciano i figli Oreste, Gianni, Lucia, Emilio e famiglie, parenti tutti. Funerali domenica 2 novembre ore 10,30 da strada Trotarello 7. — Revigliasco, 31 ottobre 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il **geom. Antonio Alfonno**, di anni 72. Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie Federica Bola, la figlia Annamaria col marito Francesco Angelil e piccola Anna, il fratello Domenico, la sorella Maria, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Cattedrale lunedì 3 novembre partendo alle ore 9,30 dall'abitazione via Vasco 25. — Mondovì Piazza, 31 ottobre 1980.

Improvvisamente è mancato **Silviano Leone**, anni 65, ex agente custodia. Lo annunciano la moglie Consiglia, i figli Angelo, Franco e Giuseppina con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali domenica 2 novembre ore 8,45 partendo dall'abitazione via XXV Aprile 82. Non fiori. — Michellino, 31 ottobre 1980.

(Continua a pag. 6)

I provvedimenti fiscali approvati dal Consiglio dei ministri

Nelle casse dello Stato 2000 miliardi in più Ridotte nell'81 le imposte sui redditi medi

Aumentato di 205 miliardi l'introito previsto dal vecchio «decretone» - Un disegno di legge per rivedere le aliquote per i redditi fino a 25 milioni - Le misure decise dal governo consentiranno di finanziare la fiscalizzazione degli oneri sociali e gli interventi per il gruppo Sir, la Gepi e la Liquichimica

ROMA — Primo round tutto fiscale del governo Forlani alle prese con i problemi economici. Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato tre importanti provvedimenti: uno sotto forma di decreto, la «stangata» di autunno, di 2000 miliardi, che prevede rispetto al vecchio «decretone», 205 miliardi in più di entrate puntando sulla benzina a 775 lire il litro e sull'autotassazione di novembre al 90 per cento; l'altro, sotto forma di disegno di legge, di «uscita» sulla revisione delle aliquote Irpef che prometta ai contribuenti per il prossimo anno, a partire dal 1° luglio, un più leggero trattamento fiscale; l'ultimo, sempre un disegno di legge, prevede l'accorpamento delle aliquote Iva da 8 a 5.

Il senso della manovra decisa a Palazzo Chigi è stata spiegata dal ministro delle Finanze Reviglio. Essa si propone un obiettivo strutturale e congiunturale e un obiettivo di equità. Innanzitutto il pacchetto fiscale consentirà un finanziamento effettivo dei provvedimenti di spesa ripescati dal Parlamento (fiscalizzazione degli oneri sociali, Gepi, Sir e Liquichimica); poi di favorire un'azione di controllo della liquidità proprio in questi mesi in cui l'andamento della domanda interna, della bilancia dei pagamenti, dei prezzi e del rapporto lira-marco-dollaro, comportano l'esigenza di rallentare la dinamica della fase congiunturale, perlomeno per qualche mese ancora.

Reviglio poi è riuscito ad imporre, anche se diluita nel tempo, la misura che consente una maggiore equità fiscale con la modifica delle aliquote Irpef, cioè una riduzione dell'imposta sul reddito per le persone fisiche. In questo modo viene alleviato il peso della penalizzazione dell'inflazione (il cosiddetto *fiscal drag*) soprattutto per i redditi medio-bassi. Alcuni ministri hanno mal digerito la proposta. Il responsabile del Bilancio La Malfa, da sempre contrario ad una riduzione delle imposte in un momento di pericolosa inflazione, ha espresso un parere di favore assai tiepido in quanto gli effetti del provvedimento presentato da Reviglio si faranno sentire soltanto nella seconda parte dell'81 e saranno ammortizzati attraverso la lotta all'evasione fiscale. Più duro è stato il ministro del Tesoro Andreatta che avrebbe minacciato di elevare di un punto il tasso di sconto per ogni 1000 miliardi di spese non finanziate.

Ecco, in sintesi, i provvedimenti approvati ieri a Palazzo Chigi.

Benzina. Il prezzo della super è stato portato a 775 lire il litro. Questo per effetto della conferma dell'aumento dell'Iva (portato dal 13 al 18 per cento) e della maggiorazione riconosciuta ai petrolieri in base al meccanismo di adeguamento dei prezzi petroliferi ai ricavi europei stabilito dal Cip.

Aliquote Irpef. E' la novità. I contribuenti italiani nel 1981 pagheranno meno tasse per 1750 miliardi come conseguenza delle modifiche all'imposta sul reddito delle persone fisiche. La revisione partirà dal primo gennaio, mentre l'entrata in vigore sarà dal 1 luglio.

In sostanza, nel primo semestre del nuovo anno, le ritenute alla fonte non dovrebbero registrare i nuovi livelli di imposta, mentre dal 1 luglio le modifiche esplicheranno completamente i propri effetti; il conguaglio relativo al primo semestre dovrebbe avvenire in tre rate successive (luglio, settembre e dicembre). Per i redditi non soggetti alle ritenute alla fonte l'effetto della manovra si avrà integralmente nel 1982 con la dichiarazione dei redditi.

L'alleggerimento fiscale non si limita alla modifica delle aliquote, ma comprende anche un'ulteriore detrazione per il coniuge a carico che sarà crescente con il crescere del reddito percepito dal coniuge dichiarante, in una scala variabile per il 1981 da 84.000 a 210.000 lire. E' previsto inoltre l'innalzamento ad un milione 350.000 lire del limite di reddito al di sotto del quale il coniuge può essere considerato a carico del dichiarante.

Per quanto riguarda la vera e propria revisione delle aliquote, il disegno di legge prevede di lasciare immutata l'aliquota del 10 per cento unificando i primi due scaglioni di reddito (da 0 a 4 milioni di lire). Per lo scaglione che va da 4 a 6 milioni l'aliquota sarà, in futuro, del 18 per cento. Il governo ha poi riviato tutte le aliquote e il numero degli scaglioni fino al limite dei 35 milioni di lire.

In complesso il disegno di legge, che dovrà essere discusso in Parlamento, riduce da 33 a 28 gli scaglioni di reddito e le relative aliquote.

Con la riduzione del numero degli scaglioni si attenueranno gli effetti di «drenaggio fiscale»: sarà insomma meno frequente il passaggio ad aliquote fiscali più elevate quando il reddito viene «gonfiato», in termini monetari, dall'inflazione.

Autotassazione. Rimane fissata la data del 30 novembre, ma l'acconto da versare passa dal 75 al 90 per cento. Viene aumentata da un terzo al 45 per cento, la percentuale dell'acconto dovuto dalle banche sull'imposta sostitutiva sugli interessi sui depositi.

Alcol. L'imposta di fabbricazione per gli alcol e profumi viene portata da 120.000 a 290.000 lire per ettanidro, mentre vengono modificati i prezzi dei contrassegni di stato per acquaviti e liquori.

Evasione fiscale. Sono state approvate le norme che consentono il controllo incrociato tra l'Inps e il fisco. A proposito di evasione, Reviglio ha sottolineato che nel 1980 sono state recuperate evasioni fiscali per 2500 miliardi e che l'obiettivo per il prossimo anno è di recuperarne 3000.

Altri provvedimenti. Il governo ha deciso di congelare i coefficienti degli aumenti dei redditi catastali del '79. Questo perché — ha spiegato il ministro — «*vogliamo procedere ad una riforma complessiva della tassazione immobiliare*». Entro l'anno sarà presentato un «libro bianco».

Delle tariffe telefoniche, probabilmente se ne riparlerà nel prossimo Consiglio dei ministri: il 17,2 per cento di aumento della bolletta è per ora congelato.

Eugenio Palmieri

Prezzi in vigore da oggi		
Prodotto	Prezzo vecchio	Nuovo prezzo
Benzina super	700	775
Benzina normale	685	740
Gasolio per auto	327	337
Gasolio per riscaldamento	253,83	263,11
Gpl per auto	457	498
Gpl in bombole	7.050	7.770
Metano per auto	350	407

Le imposte oggi e domani		
Reddito	Imposta attuale	Imposta futura
3.000.000	390.000	300.000
4.000.000	430.000	400.000
5.000.000	590.000	580.000
6.000.000	780.000	760.000
7.500.000	1.110.000	1.090.000
9.000.000	1.485.000	1.420.000
11.000.000	2.025.000	1.940.000
13.000.000	2.605.000	2.460.000
15.000.000	3.225.000	3.040.000
17.000.000	3.865.000	3.620.000
19.000.000	4.535.000	4.240.000
22.000.000	5.545.000	5.190.000
25.000.000	6.595.000	[illegible]
30.000.000	8.395.000	7.980.000
35.000.000	10.295.000	9.880.000
40.000.000	12.295.000	11.880.000

Naturalmente si tratta di imposte lorde, che non tengono conto delle eventuali detrazioni.

Il 19 dicembre la decisione su tariffe Sip

ROMA — Il Consiglio di Stato dirà il 19 dicembre la sua parola definitiva sulla legittimità delle tariffe telefoniche entrate in vigore il 1° febbraio scorso. Questo il giorno in cui verrà discusso nel merito il ricorso della Sip contro la sentenza del Tribunale amministrativo regionale del Lazio, che ha annullato il provvedimento Cip del dicembre '79 che varò gli aumenti.

La data è stata fissata ieri dal presidente della quinta sezione del Consiglio di Stato, Antonio Mezzanotte. Si ricorderà che il 17 ottobre la stessa sezione sospese la sentenza del Tar accogliendo la richiesta della Sip in considerazione «*del danno grave e irreparabile* — così affermarono i giudici nelle motivazioni — *che sul piano aziendale deriva dalla esecuzione della sentenza per le difficoltà in cui potrà trovarsi la concessionaria con riferimento alla flessione dei ricavi e alla efficienza del servizio*».

Per i passeggeri disagi superiori alle più pessimistiche previsioni

Molti treni soppressi e forti ritardi per lo sciopero di ieri dei ferrovieri

Quasi tutti i convogli merci sono stati cancellati - Le maggiori difficoltà nel Sud e nelle isole - Comunicato trionfalistico degli autonomi Fisfa - Critiche della Cgil-Cisl-Uil

ROMA — Il caos nelle ferrovie ha superato ieri anche le più pessimistiche previsioni. In seguito allo sciopero dei ferrovieri aderenti al sindacato autonomo Fisafs, il traffico è rimasto parzialmente bloccato fino alle ventuno sull'intera rete, con disagi notevoli per molte decine di migliaia di viaggiatori. Quasi tutti i treni merci sono stati cancellati, numerosi convogli a breve e medio percorso (si parla del 60 per cento del totale) sono stati soppressi, abolite le partenze di non pochi treni a lungo percorso mentre gli altri hanno registrato ritardi variabili fra le quattro e le dieci ore.

Parecchi passaggi a livello sono rimasti incustoditi. I servizi automobilistici sostitutivi, organizzati nei vari compartimenti, si sono rivelati assolutamente insufficienti rispetto alle necessità. Le maggiori difficoltà si sono avute nell'Italia meridionale ed insulare, dove si sono riscontrate percentuali di astensioni elevate soprattutto fra il personale di macchina; ma anche i compartimenti del Nord hanno segnalato gravissimi disservizi.

Fin dal mattino il ministero dei Trasporti non esitava ad ammettere che «*la situazione all'andamento dei treni rimane fortemente perturbata*», precisando che si erano già verificate «*numerose soppressioni di treni viaggiatori e merci, sia a lungo percorso, sia locali*» insieme a rilevanti ritardi causati dalla mancanza di personale in diversi impianti. «*Esiste* — aggiungeva il ministero — *una stretta interdipendenza delle varie funzioni ferroviarie, per cui ogni minima perturbazione tende ovviamente a ripercuotersi sulla regolarità dell'esercizio*».

Le condizioni del traffico sono peggiorate nelle ore successive, fino a giungere ad una quasi completa paralisi nelle prime ore della sera anche per un pauroso intasamento delle stazioni terminali e di transito.

Di «*paralisi pressoché totale*» e di «*blocco di intere tratte di vitale importanza*» parla esplicitamente un comunicato trionfalistico della Fisafs. L'adesione dei lavoratori allo sciopero, aggiunge il comunicato, «*ha annullato di fatto il programma antisciopero accuratamente elaborato dall'Azienda delle Ferrovie dello Stato*». I sindacati dei ferrovieri Cgil - Cisl - Uil minimizzano la partecipazione, che sarebbe stata «*modestissima*», ma riconoscono che «*il caos è stato notevolissimo, soprattutto nei treni a lungo percorso*».

La grande maggioranza dei ferrovieri, sostengono i sindacati confederali, «*ha respinto l'uso cinico dell'arma dello sciopero tipica del sindacato autonomo, consapevole del valore della comprensione della pubblica opinione e, in primo luogo, dell'utenza, nelle proprie lotte*». Essi definiscono l'agitazione promossa dalla Fisafs «*quanto meno strumentale*», date le «*esplicite garanzie*» per l'avvio, a partire dalla prossima settimana, dell'esame parlamentare dei disegni di legge riguardanti la riforma e il piano di investimenti.

Anche il ministero dei Trasporti considera lo sciopero di ieri «*del tutto ingiustificato*». Tanto più se si valutano gli aspetti economici in rapporto a quanto ottenuto da altre categorie di pubblici dipendenti, ad esempio i postelegrafonici. Da una verifica predisposta dallo stesso ministero risulta che il personale delle Ferrovie dello Stato ha percepito nel 1980 un aumento medio mensile complessivo di 92.500 lire contro le 86.500 ottenute dai postelegrafonici. Pure un raffronto tra gli aumenti retributivi percepiti dalle due categorie nel 1979 è favorevole ai ferrovieri: questi hanno conseguito un miglioramento medio mensile di 30.000 lire (20.000 di aumento tabellare e 10.000 di aumento del premio industriale) contro le 10.000 lire percepite dai dipendenti delle Poste. Il costo complessivo per miglioramenti economici ai ferrovieri negli anni 1979 e 1980 si aggira sui 406 miliardi, mentre quello per i postelegrafonici e i Monopoli di Stato intorno ai 339 miliardi.

Gian Carlo Fossi

Il problema riguarda la rotazione alle linee «131» e «132»

La Flm chiede un incontro a Foschi nell'attuazione dell'accordo Fiat

ROMA — La segreteria nazionale della Flm ha inviato ieri al ministro del Lavoro Foschi un telegramma per sollecitare un incontro urgente perché la Fiat «interpreta in modo arbitrario gli accordi». Il problema riguarda la «*rotazione*» dei lavoratori delle linee della «131» e della «132» della Mirafiori.

Il testo dell'accordo dice: «*I lavoratori addetti alle linee di montaggio della carrozzeria di Mirafiori della "131" e della "132", a partire dalla scocca lastrata, verniciatura e montaggio finale, effettueranno la Cassa integrazione a rotazione previa ricostituzione dei turni da avviare immediatamente e da completare nel più breve tempo possibile*».

In altre parole, invece di mettere in Cassa integrazione metà dei lavoratori del primo turno e metà dei lavoratori del secondo turno (com'era in origine) l'azienda, su richiesta del sindacato, ha accettato la «*rotazione*»; cioè staranno a casa, alternativamente, gli addetti al primo turno e quelli del secondo turno. La «rotazione» interessa circa 2 mila persone. Per realizzarla però bisogna ricostituire i turni. Nell'accordo si parla di questa «*ricostituzione*» nel «*più breve tempo possibile*».

Il segretario generale della Flm, Franco Bentivogli, ci ha dichiarato: «*Quando stipulammo l'accordo la Fiat ci disse a voce che per ricostituire i turni ci sarebbero voluti almeno sei mesi. Noi osservammo che era un tempo troppo lungo. Si stabilì di scrivere "nel più breve tempo possibile"*».

Bentivogli ha proseguito: «*La settimana scorsa c'è stato un incontro tra la Fiat ed i segretari della Flm del settore auto. L'azienda ha informato che per ricostituire i due turni ci vorranno dei mesi; si parla addirittura del giugno dell'anno prossimo. La frase "nel più breve tempo possibile" non può significare un rinvio così lungo. Di qui la richiesta* perché il ministro intervenga».

Sulla questione, dopo l'incontro di Roma, era già stato fissato un nuovo colloquio per lunedì a Torino. **s. d. v.**

Tanzania: Nyerere eletto presidente per la quarta volta

DAR-ES SALAM — Julius Nyerere, 58 anni, è stato rieletto per la quarta volta presidente della Repubblica di Tanzania con il 93 per cento dei voti. E' stato annunciato ieri ufficialmente a Dar-Es-Salam.

Nyerere è al potere dal momento della indipendenza dell'ex colonia britannica, nel 1961.

Craxi: il sindacato decida sulle norme per gli scioperi

ROMA — Parlando al seminario dei sindacalisti socialisti della Cgil, Craxi ha ricordato anche le vicende della Fiat, affermando che «*quanto avviene a Torino riflette tendenze generali*».

Ha affermato l'esigenza di una maggior partecipazione dei lavoratori alla gestione delle grandi imprese, ma anche di una maggior democrazia in fabbrica, ricordando al sindacato che «*il problema della regolamentazione del diritto di sciopero non è stato risolto in modo sufficiente ed è legittima l'attesa di una decisiva iniziativa del sindacato*».

Sui rapporti tra sindacati e partito, il segretario del psi ha difeso la reciproca autonomia, «*che non può significare indifferenza, ma neppure interferenza*». Ha indicato ai sindacalisti del psi «*la strada maestra della democrazia in fabbrica*», con le sue regole, compresi il voto, il referendum, i diritti delle minoranze.

S'è iniziato in sordina il 24° congresso della rosa a Roma

Probabile ritorno di Marco Pannella alla segreteria del partito radicale

Al suo posto, in Parlamento, andrebbe Geppi Rippa - Gli importanti «appuntamenti» dell'81

ROMA — L'inizio del 24° Congresso radicale è avvenuto in sordina; tutto fa presagire un andamento tranquillo, compatibilmente con il carattere poliedrico e bizzarro di questa formazione politica. Ma i colpi di scena sono sempre possibili, mentre pare sempre più probabile un ritorno di Marco Pannella alla segreteria. Il leader carismatico del partito lascerebbe all'attuale segretario, Geppi Rippa, il suo seggio in Parlamento, per riprendere il timone della navicella radicale in una stagione che si preannuncia tempestosa.

Nell'81 avranno luogo le elezioni comunali a Roma; e il pr, che nella capitale conta sul 7 per cento dei voti, vorrebbe tentare il colpo grosso, puntando sul raddoppio della sua fetta di elettorato. Nella primavera dell'81 si dovrebbe andare alle urne per i dieci referendum, ma l'ipotesi di elezioni anticipate l'anno prossimo non è totalmente irreale.

In uno scenario di questo tipo avverrebbe dunque il ritorno di Pannella alla segreteria. Il diretto interessato non è contrario all'idea, con due riserve. La prima riguarda tutta la parte amministrativo-burocratica del lavoro di segretario, certo non molto congeniale al carattere di Pannella. E poi c'è il timore che la vita del partito resti schiacciata sotto il peso di una personalità-guida, utile in certi frangenti, ma di sicuro ingombrante.

La coreografia del congresso è quella solita, ma in toni più sbiaditi del consueto. Responsabile, in parte, l'ambiente: le moquettes spesse, le luci indirette, l'aria di sobria eleganza dell'auditorium. Nell'ampio atrio ci sono le bancarelle con i manifesti femministi, i libri alternativi, e i bottoncini «*nucleare? no grazie*»; ma si ha come l'impressione che i convegnisti, o almeno una parte di essi avvertano un lieve, sensibile disagio.

Lo sciopero dei ferrovieri Fisafs ha impedito a centinaia di militanti radicali di giungere da fuori. Così alle schermaglie procedurali, e alle discussioni sull'ordine dei lavori, erano presenti in poche decine, e quasi tutti di Roma. Al completo il gruppo parlamentare. A differenza dello scorso anno, deputati e senatori hanno deciso di presenziare e partecipare ai lavori del congresso; un sintomo ulteriore dell'esigenza di un rapporto più stretto fra partito e rappresentanza politica, alla vigilia di scadenze importanti.

La massiccia rappresentanza dei «parlamentari» (cinque sono stati eletti alla presidenza del congresso) ha suscitato qualche malumore, in quanto viene collegata all'ipotesi di un rimescolamento delle carte nel partito. La cronaca della giornata non offre molto da registrare, se si eccettua una presenza costante, a differenza degli scorsi anni, di Pannella.

In mattinata il leader radicale ha svolto un intervento decisivo in ordine ai lavori, proponendo la creazione di undici commissioni di lavoro: una per ciascuno dei dieci referendum, più una destinata a sviluppare i temi del «preambolo»: disarmo, non violenza, sterminio per fame e guerra. Se ne è poi aggiunta una dodicesima, proposta dalla minoranza, per discutere sullo statuto.

Nel pomeriggio, dopo le relazioni del presidente, Fabre, e del tesoriere, Pannella ha ripreso la parola varie volte, per sottolineare alcune parti della relazione svolta dal segretario, Rippa.

Come rappresentante al congresso il pci ha inviato Raffaella Fioretta, della commissione femminile nazionale, e Maurizio Ferrara, segretario della Regione Lazio. Il psi ha mandato esponenti di primo piano, quali Cicchitto, Landolfi Martelli e Boselli.

Marco Tosatti

Regione Lazio sarà confermata giunta sinistra

ROMA — Nel Lazio sarà mantenuta la giunta di sinistra che ha amministrato la Regione nella scorsa legislatura; essa sarà presieduta da Giulio Santarelli, presidente della giunta attualmente in carica per gli affari correnti.

A quasi cinque mesi dalle elezioni regionali dello scorso giugno i quattro partiti della maggioranza di sinistra (pci, psi, psdi e pri) hanno deciso ufficialmente al termine di una riunione svoltasi ieri mattina di mantenere l'assetto della giunta regionale, che era composta da pci, psi, psdi e con il pri parte organica della maggioranza ma che non era presente in giunta.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 1 novembre 1880)

Un «punch»

PARIGI — Ieri sera ebbe luogo a Belleville un *punch* politico sotto la presidenza di Felice Pyat, l'apologista del regicidio. Pyat consegnò ai delegati la rivoltella d'onore destinata al deportato Berezowski, il fallito assassino dello Tsar di Russia.

Rinnovo del contratto per 60 mila dipendenti

Gli assicuratori contrari a ridurre le provvigioni

«L'opposizione della categoria a qualsiasi peggioramento delle attuali condizioni sarà duro» - Chiesti «recuperi di spazi economici»

ROMA — Il comitato centrale del sindacato nazionale agenti di assicurazioni, eletto dal congresso straordinario svoltosi nei giorni scorsi a Bologna, ha deciso di rinnovare il contratto collettivo dei 60.000 dipendenti delle agenzie a una duplice condizione: che non ci siano ulteriori riduzioni delle provvigioni per la gestione «RC-auto» e che sia confermata la disponibilità delle compagnie aderenti all'Ania a far realizzare sostanziali recuperi di spazi economici.

La *riduzione* dei «caricamenti», cioè della percentuale assegnata alle agenzie per lo svolgimento dei servizi relativi alla «RC-auto», provocherebbe serie difficoltà economiche ai quindicimila agenti, data la continua ascesa della scala mobile, la lievitazione del costo del lavoro, l'aumento degli affitti, l'incremento generalizzato dei prezzi. Inoltre, i recuperi economici contrattati con l'Ania si sono dimostrati finora «*così discutibili, flebili e di parziale e transitoria applicabilità, oltreché esplicitamente respinti da talune imprese, da richiedere una precisa conferma della reale disponibilità manifestata dall'associazione delle imprese in questo senso*».

Se le due condizioni non dovessero essere soddisfatte, i rapporti degli agenti con i dipendenti e con le imprese si inasprirebbero sensibilmente, con possibili contraccolpi nell'intero settore. «*L'opposizione della categoria* — ha dichiarato il nuovo segretario generale, Severo Galbusera — *a qualsiasi peggioramento delle attuali condizioni sarà particolarmente dura. Abbiamo tutte le carte in regola per svolgere una azione ferma e seria, che ci auguriamo naturalmente possa venire compresa in modo pacifico, ma siamo pronti a dire no e a rifiutare le prestazioni se qualcuno si accingesse ancora ad attentare alle nostre posizioni*».

Tutti si sono resi conto, ha aggiunto Galbusera, che l'attività degli agenti costituisce il sistema più capillare, economico e utile per la distribuzione assicurativa, anche per la RC-auto. Ma ogni volta che si parla di un punto di provvigioni RC-auto «*sembra che siano in gioco le sorti del Paese, mentre tutti tacciono quando si constata che l'automobile ha quasi triplicato il suo prezzo negli ultimi cinque anni, per non parlare poi della benzina*».

Secondo il dirigente dello Sna occorre «*dire basta ed affermare il nostro diritto di professionisti e di imprenditori di svolgere la nostra attività tranquillamente, pur senza gravami men che ragionevoli sulla collettività: diversamente saremo sopraffatti e sarà proprio la collettività a doverne subire i danni, pagando un maggior prezzo e ottenendo peggiori servizi*». **g.c.f.**

Sedici mesi con la condizionale

«Auto blu»: condannati un generale e la moglie

ROMA — Per la vicenda delle «auto blu» due generali dell'aeronautica con le rispettive mogli sono comparsi ieri dinanzi alla terza sezione penale del tribunale per rispondere di peculato: la prima coppia è stata condannata (con la condizionale) a un anno e quattro mesi di reclusione, mentre l'altra ha ottenuto il proscioglimento per insufficienza di prove.

A subire la condanna sono stati il generale Dino Ciarlo, all'epoca dei fatti capo di Stato maggiore dell'aeronautica e sua moglie Alessandra Piccinini, mentre il generale di squadra aerea Francesco Cavalera, già segretario generale alla Difesa e sua moglie Addolorata Guacci sono stati assolti. Per tutti e quattro gli imputati il pubblico ministero aveva chiesto un anno e otto mesi di carcere.

E' questo il primo caso del genere giunto all'esame del tribunale. La storia delle «auto blu» ebbe origine nell'aprile del 1976 in seguito ad una serie di servizi giornalistici fatti dall'allora redattore del *Messaggero* Mario Pandolfo. Il giornale pubblicò una serie di fotografie in cui parenti di funzionari, di burocrati e di alti ufficiali erano sorpresi a bordo di auto di servizio mentre si recavano a far la spesa o andavano dal parrucchiere. Tra gli altri vennero riprese le mogli dei due generali dell'aeronautica finite oggi con i mariti sul banco degli imputati.

Sei arrestati per costruzioni abusive a Napoli

NAPOLI — Quattro costruttori abusivi e due persone sorprese mentre toglievano i sigilli da un edificio in costruzione, sequestrato dall'autorità giudiziaria, sono state arrestate dai carabinieri.

I costruttori abusivi sono Salvatore Cioce, di 35 anni, Giuseppe Chianese, di 45, Annamaria Ciotola, di 45 e Gaetano Carandente Coscia.

Il Vaticano ha pubblicato l'Annuario statistico

In aumento (dopo anni di crisi) i giovani che vanno in seminario

CITTA' DEL VATICANO — L'anno 1978 ha segnato per la Chiesa il punto di massima contestazione del matrimonio cattolico. Attesta il nuovo Annuario Statistico della Chiesa, pubblicato ieri dalla Segreteria di Stato vaticana, che appunto nel 1978, tra gennaio e dicembre, le cause matrimoniali pendenti presso i tribunali diocesani di tutto il mondo aumentarono vertiginosamente, salendo da 4383 a 45.472, provenienti dai cinque continenti.

In particolare da 3013 passarono a 24.399 nelle Americhe, da 752 divennero 18.904 in Europa. E, di pari passo, nel quinquennio 1973/78 si ebbe una diminuzione in percentuale dei matrimoni dal 5,9 al 5,5 nella popolazione cattolica stimata a 750 milioni di unità (il 18 per cento della popolazione mondiale) e dei battesimi.

Oltre a tutto questo l'annuario statistico registra un calo complessivo delle ordinazioni sacerdotali, per lo stesso quinquennio, del 17 per cento, con vertice massimo di crisi delle vocazioni nel 1975. Ma non per questo ne trae considerazioni pessimistiche, facendo affidamento sulle nuove leve di rincalzo che si preparano negli istituti ecclesiastici e sulla diminuzione dei preti e frati che abbandonano: «*Significativa* — dice una relazione ufficiale — *è la flessione registrata nel numero dei sacerdoti che di fatto si sono allontanati dal ministero sacerdotale: da 3690 nel 1973 a 2037 nel 1978. Dopo un periodo di costante e sostenuto declino delle vocazioni sacerdotali si assiste negli ultimi tre anni, (quindi a partire dal 1975) ad una inversione di tendenza. Il numero complessivo degli studenti iscritti ai corsi di filosofia e teologia dei centri diocesani e religiosi di formazione al sacerdozio di tutto il mondo cattolico è stato nel 1978 di 62.670 contro i 60.142 del 1975 con un incremento del 4,2 per cento*». La distribuzione dei seminaristi per grandi aree geografiche è diversificata, va maluccio per l'Europa e l'Oceania, è invece in netta ripresa negli altri continenti.

I candidati al sacerdozio sono diminuiti nei cinque anni 1973-78 globalmente considerati da 77.963 a 60.017 nella sola Europa, in Italia da 6811 a 5646. La Segreteria di Stato del Vaticano non drammatizza però le cifre. Nel quinquennio 1973-78 si è avuta una flessione dei sacerdoti diocesani e religiosi del 3,3 per cento, dei religiosi non sacerdoti del 10,7 per cento, delle suore consacrate del 5,1 per cento.

Ma è anche vero che in un solo anno, tra il 1977 ed il 1978, le suore «professe» sono aumentate da 946.398 a 984.782 e che i diaconi permanenti sono saliti da poche centinaia che erano nel 1973 a 5662, con aumento del 348,9 per cento.

Filippo Pucci

Chiuso a Londra l'Evening News

LONDRA — Titolando a grandi caratteri «*Addio Londra*», l'*Evening News*, uno dei giornali più venduti al mondo, ha annunciato la chiusura.

A volte la distrazione gioca brutti scherzi

Totocalcio: decine di milioni «dimenticati» dai vincitori

E dopo 120 giorni, i premi non richiesti vengono versati all'Istituto per il credito sportivo - Le schede sistemiste rappresentano il 50 per cento delle giocate

ROMA — Questa volta è il Totocalcio ad essere sfortunato. Di solito le grandi vincite suonano la sveglia all'opinione pubblica e nella settimana successiva spingono alle ricevitorie anche i distratti e gli indifferenti, facendo innalzare considerevolmente il numero delle giocate. Ma questa settimana, nonostante il clamore dei tre 13 da oltre un miliardo l'uno, ci sarà un'eccezione. *«Quando il sabato è una giornata festiva o c'è di mezzo un "ponte" si gioca di meno* — dicono alla direzione del Totocalcio —. *E poi c'è la serie B, con elementi di scheda che non sono di grande richiamo. Quando la serie A è assente, il numero delle giocate cala dal 20 al 25 per cento»*.

Le vincite della settimana scorsa non hanno superato il record assoluto (la vincita più alta è infatti quella di un «anonimo» milanese: un miliardo e 165 milioni 174 mila lire nel concorso n. 19 della stagione '77-'78). Ma ne sono al di sotto di poco. I due 13 di Bologna e di Verona si sono trascinati dietro anche sette 12, con una vincita totale (per ciascuno) di un miliardo 178 milioni 970.300 lire, mentre quello di Messina (un 13 e cinque 12) ha vinto un miliardo 114 milioni e 73 mila lire.

Tutte e tre le schede vincitrici sono sistemiste, convalidate da bollini da 32 colonne (5600 lire di giocata complessiva). *«Da un insieme di valutazioni si dovrebbe dedurre che i vincitori non sono giocatori occasionali e non appartengono alle fasce a reddito più basso* — aggiungono al Totocalcio —. *Con ogni probabilità si tratta di gruppi di sistemisti, secondo una consuetudine che sta prendendo piede»*.

Nel Toto le schede variano da un minimo di 3 colonne, con tre varianti doppie, ad un massimo di 216 colonne. La scheda più frequente è quella da 32 colonne, che costa 5600 lire. E' stata una di queste schede a superare per la prima volta il miliardo di vincite (1.079.499.000 lire nel concorso n. 35 della stagione '78-'79). Prima di quel momento, il record spettava ad un altro sistemista anonimo di Pescara (poco meno di 870 milioni nel concorso n. 30 della stagione '74-'75).

«Le schede sistemiste rappresentano ormai più del 50 per cento delle giocate — spiegano ancora —. *Si veda l'ultimo concorso, quello della settimana miliardaria: su 91 milioni 639 mila 548 colonne giocate nelle 16.500 ricevitorie, con un introito di quasi 15 miliardi e 29 milioni, ben 47.127.148 colonne appartenevano a schede sistemiste, 31.542.816 a schede ottuple e il resto (circa 13 milioni di colonne) a schede doppie da 350 lire»*.

C'è una strategia particolare per le schede a sistema? Alla direzione del Totocalcio sostengono di no, anche se i sistemisti si picano di giocare «scientificamente». La palla è rotonda, si dice, e gli stadi con 22 uomini in campo fungono da palcoscenico all'imprevedibilità più assoluta.

Del resto la matematica è contro gli sprovveduti. Per fare un 13 sicuro bisognerebbe infatti giocare 1.594.323 colonne, spendendo 279.006.525 lire; per azzeccare un 12 bisognerebbe invece compilare 531.441 colonne, con una spesa di 93.002.175 lire. E il gioco non vale sempre la candela. Nel concorso con il più alto numero di 13, il n. 2 della stagione '64-'65, i 136.709 massimi vincitori hanno racimolato soltanto 1.317 lire, mentre i 670.139 dodici ne hanno vinto soltanto 268.

«La zona in cui si gioca di meno, nonostante il 13 miliardario dell'ultimo concorso, è quella di Verona — dicono ancora al Toto —. *Nell'anno si spende soltanto 176,5 lire a persona. Quella in cui si gioca di più è Roma, sulla quale convergono però Lazio e Umbria. A Torino e in tutto il Piemonte si spendono invece 241,2 lire»*.

Superfluo aggiungere che il 98 per cento delle schedine sono anonime. La paura del fisco e degli scocciatori paralizza molte mani. Ma non senza rischio. Il numero di coloro che si dimenticano di riscuotere il premio è infatti molto più elevato di quanto si creda e i premi non incassati sono anche quelli di parecchie decine di milioni l'uno. Come vuole il regolamento, dopo 120 giorni i premi non richiesti vengono versati all'Istituto per il Credito Sportivo. E ai distratti che se ne accorgono dopo, non resta che mangiarsi le unghie.

b. g.

Prime «grane» per il traforo appena aperto

Minacciata dai camionisti una occupazione del Fréjus

Protesta contro la decisione da parte italiana di vietare il transito ai Tir per motivi di sicurezza, di notte e nel pomeriggio del sabato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARDONECCHIA — Per il traforo stradale del Fréjus incomincia un periodo «caldo»: gli autotrasportatori italiani e francesi, naturali utenti del nuovo valico, sono in fermento; minacciano di occupare a tempo indeterminato la galleria se non verrà loro consentito di utilizzarla per il transito dei «Tir» anche di notte e almeno fino al pomeriggio del sabato (oggi il tunnel è chiuso dalle 16 del venerdì alle 24 della domenica).

Agli autotrasportatori ha fatto eco il presidente della società francese per il traforo, Pierre Dumas, che ha sollecitato il suo governo a un passo ufficiale verso quello italiano perché siano rimossi i vincoli al transito presi unilateralmente dal nostro ministero dei Trasporti, in violazione del trattato tra i due Paesi. Insomma, i nodi e gli errori del Fréjus stanno arrivando al pettine.

Ora a tutti i problemi dati dalla mancanza di una strada adeguata (solo adesso ci si è accorti che è indispensabile e la chiedono anche quelli che l'hanno avversata fino a ieri), si aggiunge la questione delle dogane. Al Fréjus sono attualmente in servizio soltanto sette funzionari della dogana italiana raccolti in gran fretta all'ultimo momento: ciò significa che il transito per i «Tir» si riduce a 12 ore al giorno, dalle 8 alle 20, anche con la miglior buona volontà dei doganieri che si sottopongono al massimo degli straordinari consentiti. Comunque alle 20 si chiude e chi non è passato aspetta.

«Su 144 ore settimanali utili per transitare attraverso il valico del Fréjus, se ne possono utilizzare solo 56», dice il direttore della Federazione autotrasportatori, Giuseppe Ghezzi. E aggiunge: *«Se è vero che il transito dei veicoli industriali e commerciali in Valle di Susa è difficile, è altrettanto vero che la dogana lo rende pericoloso, costringendolo nell'arco di 12 ore al giorno, e proprio in quelle 12 ore che potrebbero essere riservate più direttamente ai turisti, ai pendolari, ai valligiani. L'impossibilità per i camion di circolare durante la notte, quando la statale è quasi deserta (così come i camionisti e le stesse popolazioni locali preferirebbero), provoca un aumento nelle ore più trafficate e quindi più pericolose»*.

Alla segreteria compartimentale delle dogane confermano che i funzionari al Fréjus sono sette, assistiti dalla Guardia di Finanza: *«Col personale attuale non si può fare di più e meno male che al valico si fa solo il controllo di transito e non gli sdoganamenti»*. D'altra parte, all'organico nazionale delle dogane mancano duemila funzionari. In altre parole tocca al ministro Reviglio risolvere il problema.

La Federazione degli autotrasportatori ha avvertito l'Anas, la dogana e la prefettura che il malcontento della categoria per l'inerzia delle autorità italiane sembra incontrollabile: camionisti italiani e francesi si sono già incontrati due volte per organizzare una manifestazione di protesta. *«Non vogliamo* — dicono — *essere le sole vittime dello scaricabarile tra chi non apre perché non c'è la strada o perché non c'è la dogana, chi non mette la dogana perché tanto non c'è la strada e avanti così»*.

«La realtà — spiega un camionista — *è che nessuno tiene conto del nostro sistema di lavoro: chi va in Belgio, Olanda e Gran Bretagna parte lunedì e torna sabato. Non è possibile, come è accaduto, arrivare a Modane e dover prendere il treno per passare la domenica a casa. E riprenderlo poi, per recuperare, al lunedì, l'autocarro fermo in dogana»*.

Il risultato di questa situazione assurda è nelle prime cifre dei passaggi dal Fréjus: in quindici giorni, dal 16 al 30 ottobre, sono transitati 1233 veicoli pesanti, di cui 739 diretti in Francia e 594 in Italia. La media è stata di 83 al giorno. Siamo all'inizio — è vero — ma certamente la situazione della strada e delle dogane gioca contro il traforo. Non dimentichiamo che esiste un piano finanziario basato sui pedaggi: se questi mancano il piano salta. E le responsabilità stanno anche in chi non riesce a trovare 15 o 20 doganieri per consentire il passaggio proprio in quelle ore in cui i «Tir» non danno fastidio a nessuno, o quasi.

Gianni Bisio

Manifestazione a Roma dei transessuali di tutta Italia

L'anagrafe non può considerarli donne e in duecento protestano alla Camera

ROMA — Per affermare il loro diritto ad essere riconosciuti donne anche anagraficamente circa 200 transessuali di tutt'Italia hanno manifestato ieri mattina, per la prima volta, a Roma. «La legge — affermano — ci costringe ad essere uomini a tutti i costi contro la nostra volontà».

Il corteo, che in un primo tempo non era stato autorizzato, si è recato in piazza Montecitorio, per sollecitare la discussione immediata della proposta di legge presentata dal partito radicale, nel febbraio 1980, per il riconoscimento anagrafico dei transessuali. Per la prima volta una delegazione di transessuali è stata ricevuta alla camera dal presidente dell'assemblea, Nilde Jotti.

La delegazione ha sollecitato la rapida approvazione della proposta di legge che modifica le disposizioni del codice civile.

Roma. Un gruppo di transessuali durante la manifestazione di ieri mattina (Tel. Associated Press)

Cosenza: 3 morti per uno scontro

COSENZA — Un cittadino olandese, Kazan Koss, di 26 anni, di Buldok, e due calabresi, Vincenzo Mazza, 67 anni, e Agostino Novello, di 23, sono morti in un incidente accaduto ieri sulla statale 18 alla periferia di Paola.

La «127», a bordo della quale si trovavano i calabresi, si è scontrata per cause non ancora accertate con l'autocarro olandese. Nel tremendo urto gli occupanti dei due veicoli sono morti all'istante. Il traffico è rimasto bloccato oltre due ore.

Penoso squarcio sulle carenze dell'assistenza

Sporcizia, incuria e abbandono piaghe degli ospedali milanesi

MILANO — Anche a Milano, come è già accaduto a Roma e come sta per accadere in una ventina di città, ha cominciato a lavorare il «Tribunale per i diritti del malato», su iniziativa del movimento federativo democratico con l'adesione di forze politiche (Udi, Acli), sindacali (Cgil, Cisl, Uil, Flm), operatori del settore (medicina democratica, lavoratori ospedalieri), rappresentanti degli enti locali.

Le denunce di malati ricoverati negli ospedali milanesi stanno arrivando a decine. I temi sono abbastanza simili. Prima di tutto la sporcizia: *«Una bimba con la scarlattina era ricoverata assieme a malati di epatite virale. Per misurare la febbre le hanno dato un termometro sporco di feci»*; *«Mi dissero di andare a letto: vi era una macchia molto vasta, ma la suora mi disse che non era il caso di metterla già tanto in grande»*.

Poi l'incuria: *«Sono rimasto con la flebo attaccata per mezz'ora già scarica. Il motivo era che avevano da fare e non potevano venire da me»*; *«Non esistono bicchieri e nemmeno posate, me li ha portato mia moglie da casa»*; *«Mia figlia ha ricevuto insulti per il solo fatto che ha bagnato il letto e ho dovuto cambiarlo io»*.

E ancora la noia, il senso di abbandono, l'impossibilità di sapere che cosa si ha veramente: *«Ho cercato di leggere la mia cartella clinica, ma quando il personale medico se n'è accorto mi ha sgridato urlando. E' proprio per questo motivo che dubito di essere ammalata gravemente»*. Fino ad arrivare al drammatico racconto di una donna, alla quale fanno male un taglio cesareo e si ritrova con una ferita che nessuno vuol vedere né curare.

Le segnalazioni giunte al tribunale (circa 250) sono state già catalogate: il 60 per cento lamenta effetti negativi della degenza, per una buona metà dovuti a mancanza di spazi per passare il tempo e agli orari anomali; più del 70 per cento denuncia il cibo cattivo, la mancanza di medicine e di igiene. Il rapporto con i medici e con il personale paramedico è giudicato negativo nella maggioranza dei casi. Infine il 16 per cento riguarda complicazioni sopravvenute in ospedale.

A fare le spese di tutto ciò sono principalmente i bambini come il protagonista della lettera scritta da un'infermiera: *«Mi trovavo al centro psicoterapeutico per bambini. Una signora mi raccontava perché suo figlio doveva fare quelle sedute: a un anno era stato ricoverato in ospedale, alla madre era stato proibito di assistere il figlio, salvo che durante le visite parenti. Morale: il bimbo a tre anni e mezzo causa il trauma del ricovero e l'allontanamento della madre non riusciva a pronunciare che poche parole»*.

Verso intensi fenomeni atmosferici

Un novembre balzano di piogge e scirocco

ROMA — Del novembre mediterraneo, che si affaccia oggi, vorremmo innanzitutto sottolineare l'aspetto dinamico, quello che scaturisce dal grande moto delle masse aeree. Potremmo dare una filastrocca di dati statistici di questo o quell'elemento meteorologico: temperatura, pressione, umidità ed altre grandezze ancora, ma siamo dell'avviso che quel metodo di rappresentazione poco si adatti per farci di questo mese l'idea meteorologica nel senso vero della parola.

Intanto vorremmo richiamare all'attenzione del lettore il concetto fondamentale che l'aria è un fluido in continuo movimento a causa del diverso assorbimento della radiazione solare fra l'equatore e i poli. Lo squilibrio energetico tra le due regioni è, insomma, all'origine di un moto che avviene con traiettorie ad onda. E' proprio con quel serpeggiamento delle correnti che si attua il grande scambio di energia fra poli ed equatore. Quando le traiettorie hanno un andamento conforme ai paralleli geografici, l'aria compie ondulazioni di piccola ampiezza; gli scambi energetici sono allora di modesta entità e generano fenomeni di scarso rilievo, come accade nel periodo estivo.

A fine autunno, invece, le traiettorie compiute dalle masse d'aria descrivono onde di ampiezza molto maggiore e i venti assumono andamenti più conformi ai meridiani geografici. Un altro singolare aspetto della circolazione riguarda poi la velocità di queste correnti: quelle mediamente occidentali, nel senso dei paralleli geografici, sono molto veloci, al punto da raggiungere a 10.000 metri di altitudine anche i 500 km l'ora; quelle mediamente meridiane non raggiungono invece quasi mai i 150 km, ma generano, a causa dei forti contrasti termici ed idrometrici tra le due masse d'aria in gioco, intensi fenomeni atmosferici.

Le masse d'aria fredda che dalle regioni artiche si portano sul Mediterraneo occidentale, si ristabilizzano in modo eccezionale, causando imponenti ammassi nuvolosi. Il Mediterraneo contribuisce dal canto suo ad arricchire di vapore d'acqua tali masse d'aria, mentre la catena appenninica e le Alpi determinano una ulteriore intensificazione dei sistemi nuvolosi, attraverso il sollevamento forzato dell'aria lungo i versanti sopravvento.

Per questo complesso di cause concomitanti — non sono neppure tutte — i fenomeni atmosferici arrivano ad assumere intensità notevoli. Le piogge, in novembre, quando tutto si svolge nella norma, divengono perciò la caratteristica dominante con quantitativi eccezionalmente elevati, all'origine molto spesso di piene, straripamenti, alluvioni.

Un mese di piogge ci attende dunque e anche di intense nebbie sulla Pianura Padana e su molte altre pianure del Centro Italia. Un mese di scarso soleggiamento, con frequenti sbalzi di temperatura, connessi proprio al predominante senso meridiano delle correnti, così che a caldi ed umidi scirocchi che precedono intense ed estese piogge, fanno seguito brevi e pungenti «maestralate» o freddi venti di tramontana.

Andrea Baroni

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia alte pressioni. Infiltrazioni di aria fredda provenienti dall'Europa orientale interesseranno più direttamente il versante orientale della nostra penisola.

tempo previsto: sulle regioni nord-orientali e su quelle centro-meridionali nuvolosità irregolare con possibilità di qualche precipitazione localmente temporalesca specie sui versanti adriatico, ionico e del Basso Tirreno. Sulle altre regioni generalmente poco nuvoloso. Nottetempo e nel primo mattino foschie dense e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: in diminuzione, specie le minime.

venti: generalmente deboli fra Est e Nord-Est, con rinforzi sulle regioni adriatiche, ioniche e del basso versante tirrenico.

mari: poco mossi, localmente mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	1	14	Pescara	7	17
Verona	5	15	L'Aquila	7	15
Trieste	11	15	Roma	13	21
Venezia	9	16	Campobasso	8	14
Milano	4	14	Bari	11	17
Torino	7	17	Napoli	11	18
Cuneo	5	9	Potenza	8	12
Genova	12	16	Reggio Calabria	12	22
Bologna	6	15	Messina	15	22
Firenze	6	15	Palermo	15	19
Ancona	5	15	Catania	10	23
Perugia	6	15	Cagliari	11	20

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	10	14	sereno	Londra	3	13	sereno
Atene	14	23	sereno	Madrid	6	23	sereno
Bangkok	26	31	sereno	C. Messico	12	17	nuvoloso
Belgrado	10	20	sereno	Montreal	—1	8	nuvoloso
Berlino	4	10	sereno	Mosca	—6	10	sereno
Bruxelles	6	15	sereno	Nuova Delhi	17	33	sereno
Buenos Aires	16	26	sereno	New York	4	11	sereno
Il Cairo	n. p.		sereno	Oslo	—7	1	sereno
Copenaghen	—3	7	sereno	Parigi	2	14	sereno
Dublino	5	13	sereno	Rio de Janeiro	21	34	nuvoloso
Ginevra	1	11	nuvoloso	Stoccolma	—6	—3	sereno
Helsinki	—6	1	sereno	Sydney	15	21	sereno
Hong Kong	23	27	sereno	Tel Aviv	17	24	sereno
Johannesburg	11	28	sereno	Tokyo	8	19	sereno
Lisbona	13	21	sereno	Vienna	10	13	nuvoloso

Riprende l'esame della legge

La dc: chiarire i punti della riforma editoria

ROMA — In vista della ripresa a Montecitorio del dibattito sulla proposta di legge per l'editoria l'on. Publio Fiori, responsabile per la dc del settore quotidiani e periodici, ha sostenuto che per giungere ad una rapida approvazione del provvedimento è necessario *«riaffermare e precisare alcuni punti che allontanino infondati sospetti che, ove permanessero, non agevolerebbero l'iter parlamentare della legge»*.

«Va innanzi tutto confermata — ha detto Fiori — *l'esclusione, in linea di principio, di obiettivi assistenzialistici che non siano nella direzione di sostegno ad una seria imprenditoria editoriale. Vanno quindi tenuti presenti solo i reali problemi di ammodernamento, ristrutturazione e ampliamento di modo che si giunga in tempi determinati alla liberalizzazione del prezzo dei giornali e al ridimensionamento di ogni intervento pubblico, evitando così anche forme di monopolio sulla produzione della carta»*.

«Va altresì affrontato, alla luce del sole, il problema dei contributi ai giornali di partito — ha rilevato Fiori — *affinché non si risolvano in forme surrettizie e sperequate i nuovi finanziamenti ai partiti politici»*. Secondo Fiori c'è la possibilità che il provvedimento venga approvato senza altri rinvii. *«E in questo senso* — ha detto — *la dc è fortemente impegnata»*.

Da oggi il via all'accordo Alisarda-Ati

CAGLIARI — Da oggi diventerà operativo l'accordo Alisarda-Ati che concerne i collegamenti tra Olbia - Alghero - Roma e Olbia - Alghero - Bologna.

L'accordo consentirà un migliore collegamento della Sardegna con il continente, poiché eviterà, come avvenne nell'inverno del 1979-'80, che molti dei voli Olbia - Alghero - Bologna e Roma - Olbia - Alghero siano cancellati o ridotti nella frequenza.

Rivelata la storia di monsignor Coba

Ha un nome il vescovo ucciso dalle percosse in prigione albanese

ROMA — Ha ora un nome e una storia il vescovo cattolico percosso a morte per aver celebrato la messa nel campo di prigionia albanese dove da anni si trovava in stato di detenzione. Era monsignor Ernesto Coba e non Doba.

A causa del tempo trascorso dalla fine della guerra, pochi tra gli emigrati albanesi in Italia lo ricordano, sia pur vagamente. Nato a Scutari nel 1912 e divenuto sacerdote nel 1936, nel 1952, in pieno clima di repressione antireligiosa era stato nominato da Pio XII vescovo e amministratore apostolico di Scutari, rimasta senza arcivescovo dal 1944 in seguito alla scomparsa dell'allora cinquantacinquenne mons. Gaspare Thaci.

Arrestato e rinchiuso in un campo di prigionia, mons. Coba non avrebbe tuttavia potuto svolgere le sue mansioni di amministratore apostolico, come auspicato da Papa Pacelli.

La sua morte in seguito alle percosse ricevute, secondo fonti dell'emigrazione albanese, risalirebbe comunque ad oltre un anno fa. Secondo alcuni, Papa Giovanni Paolo II, pur senza nominarlo esplicitamente, si sarebbe riferito anche alla morte di mons. Coba quando il 5 ottobre a Otranto, parlò del martirio della Chiesa in Albania; una Chiesa che nel 1944/45 all'inizio della persecuzione antireligiosa, contava circa 130.000 fedeli.

Fu in quegli anni che, secondo l'agenzia cattolica austriaca «Kathpress», vennero condannati a morte e giustiziati due vescovi e una quarantina di sacerdoti albanesi. Secondo la stessa fonte, nonostante la repressione, il numero dei cattolici in Albania sarebbe tuttora assai elevato. Molti di essi si riunirebbero in gruppi per ascoltare clandestinamente le trasmissioni della radio vaticana in lingua albanese.

Stato civile di Torino

30 OTTOBRE 1980

MORTI — Graggi Maria, di anni 94, nata a Valmadonna, pensionata, abitante in c. Duca Abruzzi 58 bis; Turati Silvio, a. 91, Busto Arsizio, pens., str. S. Vito Revigliasco 2; Cavanna Paola, a. 91, Sampierdarena, pens., v. Caserni 14; Pallanca Ferdinando, a. 81, Torino, pens., v. Cassini 14; Castellotti Antonietta, a. 84, Clusone, pens., c. Telesio 91; Alberto Adelio, a. 84, Caluso, pens., c. Marconi 26; Rossana Bertina Nico, a. 84, Rosazza, pens., v. Altieri 7; Bertello Maria Giovanna, a. 87, Scolze, pens., str. Bertolla 171; Manfredi Maria, a. 81, Canelli, pens., v. Baccarelli 6; Genzani Domenico, a. 91, Torino, pens., v. Brandizzo 24; Fabbri Giovanni, a. 50, Torino, aut., str. Com. Sassi 5; Isoardi Generoso, a. 73, Minervino, pens., c. Orbassano 84; Alasia Pietro, a. 87, Cantoira, pens., c. Racconigi 5; Ceppa Giacomo, a. 71, Collerio, pens., v. C. Capelli 75; Maluse Giuseppe, a. 83, Torino, pens., v. Tripoli 71.

Deceduti in ospedale: Serapon Bartolomeo, a. 67, Cossato Balbo, pens.; Tesio Aldo, a. 53, Cunico, oper.; Ottaviani Severo, a. 80, Malesane, cas.; Mazzei Anna, a. 71, Caldogno, pens.; Marzone Bruno, a. 72, Moirano sul Po, pens.; Amelio Salvatore, a. 72, Cerva, pens.; Mancetti Virginia, a. 84, Olgiate Comasco, religiosa; Benedetti Alberto, gg. 3, Torino; Chiappa Luigi, a. 87, Minervino Murge, pens.; Zagari Angelo, a. 74, Catanzaretto, pens.; Perle Giuseppe, a. 80, Battaglia Terme, pens.; Fresia Secondo, a. 78, Torino, pens.; Tedeschi Anna Maria, a. 83, Sora di Campagna, pens.; Scianello Virginio, a. 67, Corigliano, pens.; Giordano Giuseppe, a. 74, Casanova Elvo, pens.; Gaida Luigi, a. 83, Pavia, pens.; Gemini Luciano, a. 64, Torino, pens.; Gianlasi Giuseppe, a. 77, Fiume, pens.; Orrico Giorgio, a. 38, Chioggia, operaio; Panettiere Secondo, a. 78, Ottiglio, pens.; De Santis Vincenzo, a. 59, Tonieta, pens.; Cosentino Dario, a. 58, Viverone, elettricista; Mela Maria, a. 81, Torino, pens.; Boggio Domenico, a. 71, S. Francesco al Campo, pens.; Grimaldi Clotilde, a. 75, La Morra, pens.; Ferrell Gino, a. 48, Tramonti, stuccatore; Corte Iolanda, a. 73, Verona, pens.; Bonaudo Maria, a. 86, Caprie, pens.; Cina Giuseppe, a. 46, Nichelino, operaio; Palermo Kany, a. 5, Torino; Massa Michele, a. 58, Castellammare, operaio; Antonietti Cristina, a. 44, Cossato, casalinga; Carravello Francesco, a. 66, Nicotra, pens.; Rossi Antonio, a. 60, Roccabascerana, pens.

Matrimoni 40 - Morti 49

(Segue da pagina 4)

Dopo lunga malattia è serenamente spirata

Noemi Bocca Dell'Isola di Borghetto

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio il marito Vanni, la figlia Matilde con Vincenzo, Federico, [illegible] e Alberto, il figlio Edoardo con Silvana e Valeria, la cognata Nancy e Gabriella con Guido.
— Torino, 30 ottobre 1980.

Gli amministratori della Price Waterhouse e i colleghi tutti partecipano al dolore di Edoardo Dell'Isola e della famiglia per la scomparsa della mamma sig.ra

Noemi Bocca Dell'Isola di Borghetto
— Torino, 30 ottobre 1980.

Presidenza, Giunta, Consiglio Generale Associazione Commercianti, Ascom Servizi, Enasco e Iscom prendono parte al lutto che ha colpito il vice direttore Ascom Giovanni Dell'Isola per la scomparsa della cara MOGLIE.

Dirigenti settore abbigliamento sono vicini all'amico Giovanni Dell'Isola nel momento del dolore.

Presidenza e Consiglio Generale Settore Dettaglianti Alimentazione si associano al dolore dell'amico Giovanni Dell'Isola.

Il Settore Grossisti dell'Alimentazione si associa al lutto del vice direttore dell'Ascom Giovanni Dell'Isola.

La Società Sigra partecipa vivamente al dolore del barone Giovanni Dell'Isola.

Amici e colleghi si associano al lutto di Giovanni Dell'Isola:
Renzo Gandini
Luigi Grandis
Massimo Masa
Adolfo Menzi
Giovanni Perlusio
Giovanni Salemo
Feti Alfonsi
Andrea Arese
Silvio Bertolotto
Annamaria e Gianfranco Bertone
Giuseppe Bosso
Piero [illegible]
Luigi Bella
Sebastiano Bologna
Elvira Bontardi
Nicola Bottinelli
Rosella Bovero
Giuseppina Brucia
Francesco Bruno
Annamaria Calasso
Laura Caloasso
Francesco Cane
Luciano Casalli
Mario Cloegna
Alfonso Cotrano
Franco Cutilas
Emilio D'Errico
Giulia Degli Esposti
Ezio Dal Lafuri
Alfredo D'Orrace
Piera Efia
Marina Faerio
Attilio e Roberto Ferraro
Giuseppina Ferrero
Matteo Ferrero
Franca Ferri
Francesco Fiandra
Fernando Foppa
Francesco Galli
Lodovico Garcia
Sergio Garelli
Luigi Garneri
Annalisa Gasparoni
Francesca Gay
Teresio Giacobbe
Agostino Giuliano
Guido Lazzaro
Giovanni Lorda
Franco Maglione
Giorgio Manfrevani
Marina Marsini
Luciana Mattia
Giuseppe Menzio
Francesco Monastarolo
Orsola Montaldo
Giuseppe Morello
Floriana Morra
Giuseppe Odidone
Silvana Paolasso
Guglielmo Pilato
Teobaldo Riva
Renato Rossio
Angelo Rossano
Francesco Santoro
Marcello Santilli
Stelio Santilli
Gianfranco Sarti
Marilena Sarti
Adriana Saviero
Carlo Savarè
Giacomo Scrivaoli
Oreste Semenino
Oriella Sovramucci
Cristiana Silvestri
Carla Sinello
Guido Trevas
Lorenzo Vergnano
Angelo Vespa
Giovanni Visardi

Gabriella e Terenzio Bertoloni ricordano con tristezza la carissima NOEMI.

Livia, Oreste, Elena, Paolo e Giulia partecipano affettuosamente al lutto di Giovanna e Franco per la scomparsa della cara zia

Rita Caputo
— Milano, 1 novembre 1980.

La Martini & Rossi S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia e la G.B. Carpano per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
GR. UFF. RAG.
Silvio Turati
— Torino, 31 ottobre 1980.

Jolanda Lora Totino con Marialda e Adriana partecipa con affetto fraterno al grande lutto per la scomparsa del

comm. Silvio Turati
— Torino, 31 ottobre 1980.

Il Presidente, i Soci, il Direttore ed i Collaboratori della Banca Fiduciaria Sesseri partecipano al dolore del dott. Antonio Dellarole per la scomparsa della cara mamma signora

Caterina Dellarole vedova Dellarole
— Vercelli, 1 novembre 1980.

E' mancato

Francesco Sella
tenente cav. uff.
del S.M. Ordine di Malta

L'annunciano la moglie Gemma Fe[illegible], il figlio Fulvio con Giovanna Chimenti, i nipoti Tiziana e Fabrizio. Un particolare ringraziamento al dr. Solaccia. I funerali avranno luogo domenica 2 novembre alle ore 9,45 nella parrocchia Crocetta.
— Torino, 31 ottobre 1980.

Maria Chimenti partecipa al dolore della famiglia Sella.

Rosetta e Paolo Verga si associano al dolore di Fulvio e Giovanna e loro familiari.

Riccardo e Carlo Tallone ricordano la nobile figura del

CAVALIER
Francesco Sella
e sono vicini con tanto affetto a Fulvio e famiglia e alla cara signora Gemma.
— Torino, 1 novembre 1980.

Le famiglie Isoardi, Fussero e Gallea partecipano al cordoglio del geom. Fulvio Sella e della famiglia.

I collaboratori della S.I.T. partecipano commossi al lutto che ha colpito il geom. Fulvio Sella.

Gli amici:
Celeste Alinati
Paola e Gianluigi Bocchetto
Anna e Nando Esodi
Angioletta e Gigi Ferrero
Renata e Mario Fiacero
Mario Giovannini
Bruno e Sandra La Cauda
Tina e Aldo Piana
Gianna e Gino Stella
prendono parte al lutto di Fulvio per la perdita del PAPA'.

Piero Paolo Manzo partecipa al lutto del geom. Fulvio Sella.

Riccardo e Dady Bolli partecipano al dolore del geom. Fulvio e famiglia.

Guido, Dina, Cristina e Barbara Barra, Luigi e Mariangela Guillard sono vicini a Fulvio e famiglia nella triste circostanza della morte del PAPA'.

Orazio e Pietro, Mariella e Daniele sono vicini allo zio Fulvio nel suo dolore.

Lea e Pino Nola, Liliana e Mario Ceppa sono accanto alla signora Gemma e Giovanna e Fulvio partecipando al loro dolore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Francesco Dondo
ex dirigente FIAT

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Marcella, il genero Raffaele Tassone, i nipoti Stefania e Francesco e parenti tutti. Funerali lunedì 3 novembre alle ore 10,15 partendo dalla parrocchia S. Teresina (via Giovanni da Verazzano 49). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 ottobre 1980.

Maestranze, Tecnici e Direzione della FIAT Ferroviaria Savigliano S.p.A. partecipano con commozione profonda alla perdita del caro amico

cav. Francesco Dondo
— Torino, 1 novembre 1980.

La Presidenza ed il Consiglio del Gruppo Anziani FIAT Ferroviaria Savigliano S.p.A. partecipano commossi al dolore della famiglia.

RINGRAZIAMENTI

Mamma, papà e sorella con guias commosso ringraziano quanti hanno ricordato con tanto amore la loro cara

Rosanna Valle

Santa Messa di trigesima domenica 23 novembre ore 18 nella parrocchia di Fiano.
— Torino, 31 ottobre 1980.

I familiari ringraziano coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Oliva Giocolino n. Pentenero

La messa di trigesima 27 novembre ore 18,30 parrocchia S. Croce.
— Torino, 1 novembre 1980.

ANNIVERSARI

L'Unione Gruppi Anziani FIAT ricorda i suoi Soci defunti. Sa. Messa di suffragio, domenica 2 novembre ore 10 nel santuario basilica di Maria Ausiliatrice. Gli anziani FIAT ed i familiari dei defunti sono invitati a partecipare.

Nel 15° anniversario della morte del compianto giornalista de «La Stampa»

Francesco Argenta

nella cappella sacrario di S. Marzanotto d'Asti il 2 novembre 1980 alle ore 15,30 verrà celebrata la S. Messa di suffragio.
— Asti, 1 novembre 1980.

1979 — 1980
Fabrizio Folletti
Piera, papà, mamma e tutti i tuoi cari ti ricordano. Messe: il 8 novembre ore 18,30 a Galvano e 15 novembre ore 8 a S. Mauro.

1970 — 1980
Pietro Ferraris
vedova Stipel
Con tristezza e rimpianto i tuoi cari sempre ti ricordano.

1969 — 1980
dott. Giovanni Curino
Alessandra Saita Curino
Nell'undicesimo triste anniversario i genitori e loro cari sempre li ricordano.

1979 — 1 novembre — 1980
Alessandro Bonino
Con infinito rimpianto la moglie Maria Teresa lo ricorda a quanti gli vollero bene.

1967 — 1980
CAV. UFF.
Luigi Caffaratti
Viva indimenticabile nell'affettuoso ricordo della moglie.

1969 — 1980
Bernardino Giovetti (Dino)
Sempre ricordato da mamma e papà.
— San Giorgio Can., 1 novembre 1980.

Lunedì 3 novembre 4° anniversario della scomparsa di

Fortunato Peli

Santa Messa di suffragio basilica Consolata ore 10,30.
— Torino, 1 novembre 1980.

Alfonso Viviano
Tre anni. La moglie con infinito rimpianto.
— Torino, 1 novembre 1980.

1974 — 1980
Giovanni Giampetruzzi
Sempre vivo nel ricordo dei tuoi cari, moglie figlie generi e nipoti.

1975 — 1980
Al 5° anniversario della scomparsa di
Gino Viscardi
moglie e figli lo ricordano con immutato affetto. Santa Messa ore 10 lunedì 3 novembre parrocchia S. Carlo.

1-11-75 — 1-11-80
Domenico Bocca
Nella luce della tua cara immagine che sempre ci accompagna, costante è il ricordo, accorato il rimpianto. Una triste realtà vissuta ogni giorno. Un nome, una vita, un infinito amore. I tuoi cari.
— Chivasso, 1 novembre 1980.

1979 — 1980
Renzo Barbaso
Sempre più grande il rimpianto per il bene perduto. Moglie, figlia, genero.
— Torino, 1 novembre 1980.

1979 — 1980
Antonio Baracco
Così lontano, così vicino, così presente.

Non è il milanese Marco Costi lo sfracellato dal treno

«Nella comune di S. Patrignano non ti curavano, ti annullavano»

Il «redivivo» spiega che il morto è un suo compagno, di Firenze: uno scambio di fogli di via ha creato l'equivoco - Il giovane fa un racconto drammatico sul singolare esperimento terapeutico e sulle allucinanti «celle di punizione»

MILANO — Marco Costi non è morto. Il giovane che tornava a casa dalla comune di Rimini e si è gettato dal treno non è lui. E' Leonardo di Firenze: un banale scambio dei fogli di via davanti alla questura ha causato l'equivoco.

Marco adesso è seduto nella minuscola cucina di casa a fumare in continuazione, a bere bicchieri di latte alternati a caffè. Si passa di continuo la mano nei capelli: *«Io quella cella me la sogno di notte»* ripete e si capisce come di quella ossessione farà fatica a liberarsi.

E' un bel ragazzo. A San Patrignano ci è rimasto un mese e mezzo e quando ci è andato aveva appena ripreso a bucarsi dopo un anno che riusciva a fare a meno della droga. Quel che racconta, con molta lucidità, lascia perplessi. Dalla stanzetta di due metri per uno, un letto e un wc chimico per unica attrezzatura, l'ha tratto la polizia.

«Quando sono arrivato avevamo parlato e sì, in linea di massima, avevo dato la mia autorizzazione a che mi trattenessero se avessi cercato di scappare. Ma io non cercavo di scappare. Avevo spiegato con chiarezza, e motivandolo, perché non volevo più rimanere, perché quel che si faceva in quel posto non mi andava. E sono stato rinchiuso nella "piccionaia". Otto giorni ci sono rimasto. E quando sei lì da solo senza niente da fare, senza neppure le sigarette da fumare, se ti opponi a quella che consideri una ingiustizia nei tuoi confronti rischi di diventare pazzo. L'unica cosa per sopravvivere è cercare delle giustificazioni per quelli che ti hanno rinchiuso. Ed è proprio quello lo scopo. Fare in modo che lì dentro, piano piano, tu ti annulli. E' questo che non mi va della "comune". Io ero alla ricerca di una vita diversa, in campagna, in mezzo alla tranquillità. Invece si cercava di distruggere una persona completamente, per costruirne una nuova. Ma su quali basi? Su quale modello?»

Di fianco a lui la madre. Una donna dolce che interviene di tanto in tanto per temperare certe durezze nei giudizi: *«Ma Marco, in fondo, a parte quelle punizioni...»*. Lo scatto è secco e quasi feroce. *«Taci che cosa vuoi sapere... Con quella parola, punizione, hanno convinto tutti, anche te...»*.

Per Marco Costi è difficile spiegare perché lui stesso non sa bene. Alle volte trova nella comunità di San Patrignano tutto negativo, in altri momenti no. *«Il problema vero non è quello della droga. Passate le 52 ore di crisi da astinenza diventa secondario. E' che lì, partendo dalla considerazione che tutto quel che c'è fuori è marcio e fa schifo, vanno alla ricerca di un modello tutto loro facendo un plagio sui compagni. Quelli, se li mettevano in divisa e li mandavano a sparare ci andavano. Si credono depositari di una verità e non guardano ai mezzi per raggiungerla. Leonardo, per esempio, quello che si è buttato giù dal ponte, non solo era rinchiuso, ma aveva anche un pollice che stava andando in cancrena e non glielo curavano. Era impossibile che non se ne fossero accorti.*

Racconta di aver cominciato a drogarsi quando la moglie lo ha lasciato. Anche lei si bucava e lui sperava che tornasse, e insieme, a San Patrignano, trovassero una vita nuova. Invece non l'ha mai raggiunto. Si è fatta viva ieri pomeriggio con una telefonata che lo ha raggelato. Appena lui ha risposto gli ha detto solo: «Bastardo».

La madre cerca di spiegargli che intanto è importante che lei lo abbia cercato, è il primo passo, poi torneranno a parlare. Ma il ragazzo non vuole consolazioni e per la decima volta si alza e si arrabbia. *«Certo — riparte — i genitori dicono: "Meglio un figlio incatenato che drogato". E magari che è meglio un figlio morto che drogato, ma la realtà l'hanno vissuta? Io in un mese e mezzo ho visto passare duecento persone e solo un paio sono fuori veramente. Quando mi sono accorto che non funzionava, che quelli che rimanevano lì lo facevano soltanto perché Muccioli, magari, gli prometteva una casa o perché hanno la moglie incinta, allora non ci ho creduto e volevo andarmene. E mi hanno rinchiuso. Prima che la porta si chiudesse, Muccioli mi ha gridato: "Per forza che tua moglie non ti vuole, cosa se ne fa di uno come te. Sei un bastardo". Forse voleva darmi una sferzata, ma perché dirmi quelle cose. E allora gli ho gridato: "Sarà fra un mese o un anno ma quando vado via di qui te la faccio pagare". E poi mi sono morsicato le mani. Avevo fatto un errore. Cosa importa se sparisce un drogato, se muore di botte o per una bastonata in testa? O magari giù da un treno, come Leonardo. Adesso magari diranno che s'è ammazzato perché aveva paura di tornare a drogarsi. Non è vero. S'è ucciso perché, chiuso lì, aveva guardato dentro se stesso e non aveva ceduto. Non aveva accettato di scomparire per lasciare il posto ad uno che non era lui. E' quella cameretta che l'ha ucciso»*.

Marzio Fabbri

Un'altra irruzione della ps nella comune

Il figlio di Moratti dichiara «Meglio così, chiariremo tutto»

L'erede dell'ex presidente dell'Inter, finanziatore dell'iniziativa, è tranquillo e sicuro - Due drogati rimasti sono soddisfatti del trattamento

RIMINI — *Ieri mattina è tornata la polizia alla comunità di San Patrignano sulle colline sopra Rimini, dove l'altro giorno, durante un'irruzione erano stati trovati quattro ragazzi drogati segregati in cellette buie. Questa volta, i funzionari volevano vedere la cassaforte e se la sono fatta aprire da Gian Marco Moratti, il figlio dell'industriale ed ex presidente dell'Inter degli anni d'oro, accorso subito dopo la notizia dell'arresto del capo della comunità, il suo amico Vincenzo Muccioli.*

Gli agenti hanno voluto contare il denaro e poi hanno controllato con scrupolo i numeri di serie delle banconote. Francamente se ne ignora il motivo, dato che il denaro era l'unica cosa che qui non poteva mancare e la cui provenienza è chiara, vista la consistenza che hanno le sostanze di Muccioli e soprattutto della famiglia Moratti.

Alla comunità è tutto perfettamente tranquillo. Le redini sono saldamente in pugno dell'industriale milanese, che ha attuato una certa autogestione: i ragazzi rimasti se ne vanno fuori a fare la spesa e pensano loro alle esigenze di tutti i giorni. Moratti non sembra impensierito dalla disavventura giudiziaria: «Meglio — *afferma* —, così una volta per tutte finiranno di darci fastidio i carabinieri, la polizia, il sindaco del posto. Si chiarirà che noi siamo perfettamente a posto, anche con le nostre coscienze e così potremo finalmente starcene in pace».

Ma le accuse sono state ripetute nella giornata di ieri da Rosy, la ragazza che rivolgendosi alla polizia ne ha provocato l'intervento. Appena fuori ha cambiato la pettinatura. I suoi capelli ricci con la riga in mezzo sono diventati completamente lisci. Prova anche il gusto di vestirsi con eleganza. E' arrabbiata, molto tesa, ma tranquilla. Ripete punto per punto quel che ha già raccontato.

Lei nelle «piccionaie» c'è rimasta segregata 16 giorni e non perché avesse delle crisi di astinenza, ma perché aveva espresso il desiderio di andarsene via. «Mi dispiace — *aggiunge* — ma la situazione era insostenibile. Lì ti cacciano nella testa che il mondo è tutto una schifezza e che fuori di lì non c'è salvezza. Cercano di farti venire la paura di uscire».

Anche i due ragazzi liberati dalle cellette l'altro giorno hanno ripetuto le stesse cose. Ma le accuse non toccano i rimasti a San Patrignano. «Riceviamo da tutta Italia telefonate di gente che vuole venire qui, ma per il momento siamo costretti a dire di no. Non è il momento».

Raccontano anche che appena si è saputo della morte di un ragazzo caduto da un treno è giunta una telefonata da Firenze. Era il padre di Leonardo, uno di quelli delle «piccionaie», 22 anni, malato di sifilide oltre che drogato. «Ho sentito che è morto Marco» *ha detto il padre di Leonardo e a Rimini sono esitanti.* «Ma, veramente, non è ancora certo...», *hanno tergiversato.* «Ho capito, è mio figlio», *ha detto l'uomo riattaccando subito.*

Tra l'altro c'è ancora una cosa da chiarire. Come mai Leonardo, che doveva andare a Firenze, si trovava su quel treno che aveva già superato Bologna e saliva verso il Nord? Aveva deciso di andare da qualche altra parte? Era solo? Interrogativi che difficilmente avranno una risposta. **m. f.**

Dopo l'arresto dei due italiani in un ristorante

Londra: ascoltato Ferrandi Campari rimesso in libertà

Ferrandi, accusato di tentato omicidio in Italia, tornerà davanti al giudice il 28 novembre - Per l'amico nessun sospetto di terrorismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — In una piccola aula di un tribunale londinese, Mario Ferrandi, la giovane recluta della sinistra eversiva, ha avuto ieri il suo primo incontro con la giustizia britannica. Incontro brevissimo, come era prevedibile, perché il magistrato doveva prendere soltanto due decisioni: autorizzare la detenzione di Ferrandi e fissare la data entro la quale i rappresentanti del governo italiano dovranno presentare tutti i documenti per la richiesta di estradizione. Questa data è il 28 novembre. Poiché altri rinvii sono possibili, la sorte di Ferrandi potrebbe restare incerta fino a gennaio.

Londra. Mario Ferrandi dopo la comparizione dinanzi alla corte

Le responsabilità attribuite al giovane arrestato venivano riassunte in poche parole: per cui si sa solo che l'Italia vuole Ferrandi perché lo considera colpevole del «tentato omicidio» di un «*police officer*», che potrebbe essere, nella nomenclatura inglese, sia un agente sia un ufficiale. (C'è un punto non chiaro. Secondo le notizie dall'Italia Ferrandi sarebbe coinvolto nell'omicidio di un brigadiere dei carabinieri e nel tentato omicidio di un dirigente). E l'altro arrestato, il cameriere Marco Campari? Scotland Yard non l'ha neppure incriminato, è già libero. Conosceva il Ferrandi, ecco tutto.

Mario Ferrandi — il quale era stato arrestato mercoledì pomeriggio in un ristorante — è comparso nella stessa aula dove lo avevano preceduto, negli anni passati, i fascisti Saccucci e Graziani. Né l'uno né l'altro furono restituiti all'Italia: il primo fu salvato dalla rielezione a deputato, il secondo dalla debolezza delle prove. E' in quest'aula di questo dimesso tribunale, quello di Bow Street, in Covent Garden, che i casi più importanti di estradizione si mischiano con gli episodi più minuti della vita di pretura. A Bow Street, la Giustizia è veramente eguale per tutti.

Inaugurava la seduta la consueta processione di ubriachi, prostitute, teppisti e piccoli furfanti. Ogni caso non dura più di un minuto. *«Ah, miss Rose, vedo che è di nuovo qui per ubriachezza molesta* — dice il magistrato —. *Come si giustifica questa volta?»*. «Volevo far festa». *«Scelga, o una sterlina di multa o un giorno di prigione»*. Un giovanotto arrogante e aggressivo è condannato, in trenta secondi, a pagare cinque sterline entro una settimana. *«E se non lo farò?»*. *«Ci rivedremo fra sette giorni, e avrò meno pazienza»*. Infine, verso le 11, si apriva una porta e arrivava Mario Ferrandi.

Ammanettato, smilzo, spaurito, il ventiquattrenne estremista, in jeans e giacca a vento, saliva nella piccola gabbia affiancato da un agente in borghese e da una interprete. Un ispettore di polizia riferiva al magistrato i fatti essenziali: *«Il Ferrandi è arrivato in Inghilterra il 21 ottobre. L'abbiamo arrestato su richiesta delle autorità italiane che intendono chiedere l'estradizione per tentato omicidio»*. Il giudice Robbins ordinava un «rinvio in carcere» fino al 7 novembre (è la procedura consueta: fra sette giorni, la polizia dovrà chiedere un altro benestare alla detenzione e così via fino al processo) e stabiliva per il 28 l'inizio del dibattimento.

I rappresentanti del nostro governo dicono che le prove a carico di Ferrandi sono concrete, che l'estradizione non dovrebbe incontrare ostacoli. Ma è meglio non essere troppo ottimisti: i casi Saccucci e Graziani mostrarono con quanta severità il giudice difenda gli interessi dell'imputato.

Mario Ciriello

A Genova

Giovane scarcerato «Non è Br»

GENOVA — Era stato fermato per errore — sembra per omonimia — uno dei 23 giovani bloccati dalla «retata» della Digos e dei carabinieri alcuni giorni fa a Genova. Il giovane, di cui non è stato rivelato il nome, è stato messo in libertà ieri mattina, in forma estremamente riservata.

La sua completa estraneità ai fatti e alle circostanze relativi al terrorismo sarebbe emersa nel corso degli interrogatori. A quanto s'è appreso, sia pure nel clima di massimo riserbo in cui si muovono le indagini, polizia e carabinieri, d'intesa con la magistratura, interrogano un certo numero dei fermati al giorno, quindi decidono se convertire i primi provvedimenti d'urgenza in arresto.

Sembra che per una dozzina dei 23 fermati (c'è già una giovane in stato d'arresto) siano pronti gli ordini di carcerazione per costituzione e partecipazione a bande armate, più, caso per caso, eventuali altri reati.

Gli interrogativi più inquietanti sulla vicenda riguardano i «punti di collegamento» cittadini del movimento eversivo: ospedale di San Martino, porto, aziende a partecipazione statale. Oltre che di questi «centri» tradizionali del terrorismo, si torna a parlare oggi, con una certa apprensione, anche di eventuali «talpe» all'Università e a Palazzo di Giustizia. Si teme una fuga di notizie che possa mettere in allarme eventuali complici ancora a piede libero.

Il Fronte di liberazione maltese

«Abbiamo sabotato la fregata libica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Un sedicente «Fronte nazionalista maltese» ha rivendicato giovedì sera con una telefonata e ieri mattina con un documento alla «*France Presse*» di Roma la paternità dell'attentato alla fregata libica «Dat Assawari», compiuto all'alba di mercoledì scorso. La telefonata è stata fatta da un uomo che ha parlato con il centralinista, prima in inglese e dopo in stentato italiano: *«Un nostro commando ha sabotato la fregata libica "Dat Assawari"»*, poi è stata interrotta la comunicazione.

Il «Fronte nazionalista maltese», nel suo comunicato, ricorda un precedente attentato da esso compiuto il 6 luglio nella capitale maltese, La Valletta, contro «l'invasore libico». Nel documento si accusa l'Italia di dare ospitalità alle navi libiche e di fornire loro assistenza nei propri cantieri. L'attentato — si precisa inoltre nel documento — è una risposta alla «aggressione» compiuta in agosto dalla flotta libica contro una piattaforma petrolifera italiana, impegnata per conto delle autorità maltesi in ricerche petrolifere presso il banco di Medina. Il comunicato è scritto in italiano.

Gli inquirenti, sia a Roma, sia a Genova, non hanno un'opinione precisa al riguardo: non risulta loro, infatti, l'esistenza di un «Fronte maltese di liberazione», quindi non si esclude che la telefonata sia uno scherzo o anche il messaggio d'un mitomane.

Le indagini non hanno compiuto per ora alcun progresso. Proseguono i controlli e i rilievi dei tecnici e dei periti nominati dalla magistratura. Si ritiene, sulla base dei numerosi sopralluoghi compiuti anche dai «sub» nel bacino dov'è avvenuto lo scoppio, che l'ordigno esplosivo, la torpedine, sia stato trasportato da uomini-rana, tramite alcune cinghie che poi sarebbero state tagliate e quindi ritrovate sul fondale del porto. E' confermato che la fregata libica — che si trovava da un anno in bacino di carenaggio per riparazioni — è stata minata in tutta fretta. La bomba, infatti, se collocata sotto il centro dello scafo, avrebbe provocato, data la sua potenza, l'affondamento dell'unità da guerra, nel giro di pochi minuti.

In porto comunque circola un poco nervosismo. Per tutta la notte, nello specchio acqueo delle Grazie (dove si trovano i bacini dei «Cantieri Riuniti») hanno incrociato le vedette della polizia, dei carabinieri e della capitaneria con i fari accesi. Un pneumatico galleggiante è stato scambiato per un sommozzatore e ha provocato una mezz'ora di caccia affannosa, tra l'incrociarsi dei riflettori e dei razzi di segnalazione.

Sulla fregata «Perseo» della Marina italiana, ormeggiata nei pressi della nave libica, sono stati istituiti severissimi controlli e nutriti turni di guardia. Si continua a sospettare che l'attentato potesse avere come obiettivo proprio la «Perseo».

I quarantasei marittimi del traghetto «Staffetta Ligure», che copre la linea Genova-Tripoli, hanno rifiutato, dopo una agitata assemblea, di partire, temendo di essere oggetto di rappresaglie in Libia o comunque possibili obiettivi di attentati. **p. l.**

Lauro chiede di liquidare il "Roma" di Napoli

NAPOLI — Una proposta di liquidazione del quotidiano napoletano *Roma* è stata comunicata dal comandante Achille Lauro agli organismi sindacali dei giornalisti e dei poligrafici.

Secondo il 93enne armatore ed editore la liquidazione è l'unica soluzione per salvare la sopravvivenza della antica testata napoletana, fondata nel 1862. «*Posso decidere* — ha detto a giornalisti e poligrafici — *perché il proprietario sono solo io. I miei soci democristiani è da tempo che non mettono mano alla tasca ed allora, visto che a pagare sono solo io, posso anche prendere decisioni come questa*».

Massa: sono stati rubati tavoli, cassettoni, sedie

Ladri «su commissione» svuotano il museo del castello Malaspina

MASSA CARRARA — Il museo storico del castello di Malaspina è stato saccheggiato, la notte scorsa, da ladri esperti in cose d'arte (questa è almeno la convinzione degli inquirenti) i quali hanno fatto razzia di tavolini, cassettoni, sedie d'epoca e altri mobili di taglio minore, per un valore di molte decine di milioni.

Il professor Carlo Augusto Ambrosi, direttore del museo, ha detto: *«Non c'è dubbio, questo è un furto fatto su commissione e attuato da specialisti, i quali sapevano benissimo cosa portar via, ossia tutti oggetti che possono essere smerciati senza difficoltà e soprattutto con immenso profitto. Il mercato dell'antiquariato ha davvero fame di certa merce»*.

Ad avallare l'ipotesi del furto su commissione, ci sono due elementi: uno basato su fatti concreti, il secondo, ricostruito. La signora Lidia Mannini, custode del museo — ha detto il prof. Ambrosi — aveva notato in questi ultimi tempi fra i tanti visitatori del castello Malaspina, diverse persone che avevano un modo di fare strano. Non si comportavano come i visitatori normali, ma come chi ha obiettivi ed intenzioni ben precise.

I malviventi hanno trascurato la ricchissima collezione di oggetti archeologici, vanto del museo, perché sono difficilmente commerciabili. Al Malaspina si trovano reperti dell'età del bronzo, della paleolitica media, addirittura dell'età del ferro e oggetti completi, integri come urne e vasetti, vero e proprio tesoro di valore incalcolabile.

Il custode Aldo Raffi, che abita nel castello con la moglie e i due figli, non si è accorto di niente. I ladri hanno forzato il cancello e sono arrivati nel cortile. Di qui hanno superato il ponte levatoio che era abbassato e raggiunto il camminamento e quindi le finestre dei saloni da dove sono entrati dopo aver rotto i vetri.

Dovevano essere in molti, un «commando» vero e proprio, perché alcuni mobili erano assai pesanti ed il tragitto da compiere per giungere dal castello fino alle ripide rampe che conducono al museo, è lungo oltre trecento metri. Sicuramente avevano un camion dove hanno caricato i «pezzi», circa una trentina.

Per evitare sorprese ed eventuali tentativi di inseguimento se scoperti i malviventi prima di allontanarsi dal castello hanno provveduto a rendere inservibile sia l'auto del custode che una seconda vettura parcheggiata vicino. Sono iniziate le indagini del caso che a quanto sembra toccheranno anche diversi ambienti dell'antiquariato

Aldo Valleroni

Scoperto deposito di quadri rubati

VERONA — I carabinieri di Verona hanno individuato un deposito clandestino di opere d'arte rubate: tra queste anche due tele attribuite al Tiepolo e a De Pisis.

I carabinieri hanno fermato un giovane di Verona, Piergiovanni Scavazza, 22 anni. Sull'operazione gli investigatori, che stanno lavorando in collaborazione con i carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico, non hanno fornito altri particolari.

Ordinata dalla magistratura di Monza

Inchiesta nel carcere per la «cella nuziale»

MONZA — E' stato accertato ufficialmente lo stato di gravidanza di Carmela Mancuso, la carcerata che è riuscita ad avere un rapporto sessuale nella sala ricevimento della prigione di Monza con il marito, Salvatore Bonifacio, anch'egli ospite del carcere.

Il fatto è stato reso noto giorni fa da un esposto dell'avvocato Francesco Mongiu, visto il clima di tensione che questo «*trattamento di favore*» aveva generato negli altri carcerati.

L'avvocato della donna, Franco Mobilio, ha subito chiesto la libertà provvisoria per motivi di salute, dichiarando che la gravidanza (al terzo mese) si presenta difficile e sarebbe già in atto una minaccia di aborto.

La magistratura attende l'esito dell'inchiesta della direttrice del carcere monzese, dottoressa Pratantonio, per verificare se vi siano o no gli estremi di corruzione o di altri reati nei confronti di addetti alla sorveglianza.

Carmela Mancuso, 30 anni, e Salvatore Bonifacio, 33 anni, entrambi originari di Mazarino (Caltanissetta), sono stati arrestati il 18 e 19 febbraio scorsi dalla «Digos», coinvolti in un'inchiesta sullo spaccio di eroina per alcuni miliardi.

Rapinato un furgone con 40 milioni

PALERMO — Quattro banditi armati di pistole e travestiti hanno bloccato nei pressi di Villabate, alla periferia Sud della città, un furgone «Peugeot» che trasportava valori della agenzia della Banca Popolare di Termini Imerese alla filiale di Palermo.

Il furgone, a bordo del quale si trovavano due guardie giurate, è stato costretto a fermarsi da due automobili: una «1100» ed una «A 112» dalle quali sono scesi i quattro banditi che con la minaccia delle armi hanno costretto le due guardie giurate a consegnare i sacchi contenenti denaro per una quarantina di milioni.

Subito dopo i rapinatori sono fuggiti in direzione della città. Scattato l'allarme, sul posto sono confluite alcune «Volanti» e sono stati istituiti posti di blocco.

Bruciata l'auto d'un carabiniere

MERANO — Incendiata la «127» dell'appuntato dei carabinieri Angiolino Cicala, che era posteggiata nella piazza di Postal.

Tempo fa erano state bruciate le auto di tre carabinieri a Cermes e l'altra notte la vettura del comandante della stazione di Marlengo.

Il sequestro con sparatoria a Firenze

Da giorni erano in agguato i rapitori del diciottenne

FIRENZE — I rapitori di Dario Ciaschi, lo studente diciottenne rapito mercoledì notte mentre usciva da una palestra dopo un allenamento (il giovane gioca a pallavolo) non si sono ancora fatti vivi. Secondo gli inquirenti i banditi preparavano da tempo l'agguato al giovane: individui sospetti erano stati notati più volte vicino alla palestra.

I Ciaschi si sono chiusi nella loro villa di Lastra a Signa; un amico di famiglia ha fatto sapere che i genitori del sequestrato non sono ricchissimi; hanno diverse proprietà immobiliari ma non si tratta di un «enorme capitale», come era stato detto subito dopo il rapimento.

In materia, sembra che la Procura della Repubblica di Firenze sia orientata a non assumere, com'era avvenuto in passato, la linea cosiddetta «dura». Ieri il magistrato che dirige le indagini, Ubaldo Nannucci, ha interrogato coloro che hanno assistito al sequestro.

Particolare importanza viene data alla testimonianza di Carmine Sansone, il diciassettenne che corse in aiuto di Dario e di Rinaldo Nutini, l'allenatore della squadra di pallavolo. Entrambi rimasero feriti da un colpo di pistola nella sparatoria con la quale i banditi reagirono al tentativo di liberare Dario.

Dal loro racconto si è saputo che i malviventi, quasi certamente, erano tre. I due che hanno fatto salire a forza il giovane sulla «Ritmo» rubata erano corpulenti e molto bassi di statura. Hanno pronunciato soltanto poche parole e i testimoni non sarebbero riusciti a capire se parlavano in dialetto. **c. b.**

Una svolta nelle indagini sull'attentato alla stazione

Prove balistiche su latte di birra forse usate nella strage di Bologna

L'esplosivo avrebbe potuto essere nascosto nei contenitori acquistati poco tempo prima da Furlotti - Polemica con l'ufficio istruzione: «Finora hanno interrogato solo 7 arrestati» - Introvabile il figlio di Alibrandi: è in Libano?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Un'ombra inquietante rimarrà forse per sempre in questa indagine sulla strage d'agosto. Quando i magistrati della procura passarono le carte ai colleghi dell'ufficio istruzione, più di un mese fa, il 23 settembre, raccomandarono di compiere subito un accertamento su un fatto appena conosciuto, ma che poteva essere della massima importanza: si era venuti a sapere che Francesco Furlotti, detto «Chicco», arrestato per l'organizzazione esecutiva della strage, aveva acquistato alcune latte di birra poco tempo prima dell'attentato. Cinque latte da 4 litri ciascuna, capacità totale 20 litri, e i giudici già sapevano che la bomba era stata confezionata con una quantità di esplosivo uguale. Ora osservano in procura: *«Nell'ipotetica ricostruzione della bomba, la capacità dei barilotti risulta meravigliosa»*.

Cosa singolare ma ancor più interessante agli occhi del magistrato fu il fatto che Furlotti, preciso e puntuale fin nel dettaglio nel descrivere il proprio alibi, aveva del tutto scordato l'acquisto di quella birra tedesca. Eppure aveva risposto per ore al sostituto procuratore Riccardo Rocci e fatto riempire sette pagine di verbale.

Il sospetto era chiaro, elementare quasi. Le lattine potevano essere state trasformate in un ordigno micidiale: l'esplosivo sarebbe stato nitro stabilizzata. I periti avevano detto di ritenere la cosa «possibile». Ma Furlotti è stato interrogato su questo punto soltanto l'altro giorno, ha spiegato non senza imbarazzo di aver comprato la birra per dissetarsi, poi ha rinunciato all'ironia e fornito una versione più credibile: la birra l'avrebbe comperata a Roma per fare un regalo ad un amico di Selva di Fasano, in provincia di Brindisi. *«Ci interesso sapere che cosa ha fatto nei giorni e nelle settimane prima della strage»*, ha più volte ripetuto il sostituto procuratore Luigi Persico. I dubbi dei magistrati sono dunque che abbia confezionato l'ordigno e pure che abbia preso parte all'omicidio del giudice romano Mario Amato.

Oggi questa traccia delle lattine rischia di non essere più così fondamentale. La tempestività in indagini di questo tipo — sottolineano gli inquirenti — non è mai troppa. E così rimane quel dubbio di non aver fatto per tempo qualcosa di decisivo.

Nelle ultime, convulse ore sono state svolte indagini a Roma, trovato il negozio dove «Chicco» Furlotti ha compiuto l'innocente acquisto. Alla direzione di artiglieria esperti artificieri fanno ora prove balistiche su latte identiche trasformate in bombe alla nitro. Dicono gl'inquirenti: *«Setacceremo ancora una volta tutti i reperti raccolti alla stazione, nella speranza di trovare qualche frammento che conforti l'ipotesi della bomba in lattina oppure per avere una smentita decisiva»*.

Dunque è la polemica sul modo di condurre l'istruttoria che torna in superficie. Ieri da Roma è giunto l'avv. Fausto Tarsitano, che fu già patrono di parte civile nella strage dell'«Italicus». Con l'avv. Giuseppe Zupo ha depositato la costituzione di parte civile per i familiari di Bruno Di Vittorio, un giovane romano militante di Lotta Continua, uno degli ottantaquattro assassinati.

Le spese legali verranno sostenute dal Comune di Roma, che si affianca così al Comune di Bologna nel banco dell'accusa privata. Ha commentato Tarsitano con parole dure: *«Ci sono alcune cose nell'inchiesta che ci preoccupano: ad esempio dei ventisette arrestati fino ad oggi i giudici ne hanno interrogati soltanto sette. Non è stato fatto alcun confronto. La squadra di polizia giudiziaria a disposizione dei magistrati è poco numerosa: alla procura avevano chiesto rinforzi: non li hanno mai ottenuti. Anche su questi fatti si taglia la volontà politica del governo»*.

Sette ordini di cattura furono emessi dalla procura come ultimo atto prima della formalizzazione. Nessuno è stato arrestato, fra gli scomparsi Alessandro Alibrandi, figlio del giudice romano Antonio Alibrandi. Il giovanotto, conosciuto nella nebulosa nera come «Alì Babà», ha un passato «politico» cospicuo, era anche leader di un manipolo di giovani che amavano farsi chiamare, non si sa bene perché, *«i quaranta ladroni»*.

Subito dopo l'attentato fra le mille perquisizioni e i mille atti istruttori ordinati dai giudici per tentare di venire a capo di una tragedia che non ha eguali, Alibrandi venne invano cercato a Roma e altrove. Disse a metà settembre il sostituto procuratore Rossi, titolare dell'inchiesta sulla strage e sulla banda armata: *«E' un personaggio che non si sa mai bene dove sia»*.

Ora lo vogliono in Libano. Commentava l'avv. Tarsitano: *«Alibrandi è incriminato per associazione sovversiva e banda armata. Che sia scappato in Libano può essere significativo. La strada per arrivare laggiù passa per Atene; e chi oltre a lui è già passato per Atene anche anni orsono? Per esempio Elio Massagrande. Per fuggire, quindi, di quali protezioni ha potuto godere?»*.

Il giovane non viveva in pratica in famiglia da tempo. Ma la procura di Bologna avrebbe voluto trovarlo e, si garantisce oggi: *«E' stato fatto tutto quello che si doveva fare»*. Ma inutilmente.

Tensione notevole, quindi, a Palazzo di Giustizia, ed è difficile per tutti negarla. I giudici istruttori insistono nel sottolineare come i loro tempi siano diversi, più lunghi, da quelli della procura che deve muoversi in presenza di imputati detenuti in un arco di 40 giorni. Ma incredibilmente l'indagine sembra bloccata ai ventisette arrestati, tre dei quali imputati per l'organizzazione esecutiva della strage e due indiziati per lo stesso reato, e ai tredici latitanti.

Vincenzo Tessandori

Sparatoria alla frontiera italo-svizzera

MILANO — Sparatoria ieri pomeriggio lungo la rete di confine che separa l'Italia dalla Svizzera, a poche decine di metri dal valico stradale di Ponte Chiasso (Como).

Cinque malviventi hanno ingaggiato con alcuni poliziotti svizzeri un conflitto a fuoco, al termine del quale i banditi sono riusciti a fuggire in Italia, attraverso una notissima pista che porta ad una grossa «smagliatura» dell'arrugginita rete di confine.

Bologna: un arresto per terrorismo

BOLOGNA — Un operaio della «Ducati Meccanica», Valerio Monteventi, detto «Ciano», di 28 anni, è stato arrestato ieri a Bologna da agenti della Digos. Il provvedimento è stato preso al termine di due perquisizioni — pare per la ricerca di armi — eseguite sul luogo di lavoro e nella sua abitazione.

L'esito delle perquisizioni, secondo quanto affermano alcuni compagni dell'arrestato, sarebbe stato negativo. Accompagnato in questura per la firma del verbale, sostengono le stesse fonti, Monteventi sarebbe stato arrestato e, attualmente, non si sa dove sia detenuto. Inutili, in mattinata, anche gli sforzi di un avvocato per prendere visione dell'ordine di cattura.

Valerio Monteventi, da cinque anni componente l'esecutivo di fabbrica della «Ducati», è redattore del periodico *Il corrispondente operaio* e di altre pubblicazioni.

Secco «no» di Evangelisti al tribunale fallimentare

«Non restituirò i milioni che mi diede Caltagirone»

L'ex ministro ricevette, fra il '71 e il '76, 301 milioni - Identico rifiuto anche dell'ex sottosegretario agli Esteri Cajati (76 milioni)

ROMA — *«Chi ha avuto, ha avuto; chi ha dato, ha dato»*: fedeli a questa logica, nata all'ombra del Vesuvio, i «beneficiati» dai fratelli Caltagirone si rifiutano, o per lo meno tentano di farlo, di restituire «bustarelle» e assegni ricevuti a titolo gratuito quando i tre fratelli erano sulla cresta dell'onda.

A dire «no», per primi, sono stati ieri l'ex ministro della Marina Mercantile, Franco Evangelisti, e l'ex sottosegretario agli Esteri, Italo Giulio Cajati, entrambi della dc. Il primo era stato convocato per ieri mattina dinanzi al giudice Giovanni Ferrara per restituire 301 milioni riscossi in varie riprese fra il '71 e il '76. Cajati, invece, doveva far fronte ad una cifra più modesta: 76 milioni ricevuti il 5 agosto del '77 in cambio di un assegno firmato da uno dei fratelli.

Ma né Evangelisti, né Cajati si sono presentati. A rappresentarli presso la sezione fallimentare di viale Giulio Cesare c'erano i loro legali che si sono limitati a presentare al giudice delegato del fallimento due memorie scritte contenenti i motivi delle loro istanze. L'udienza, pertanto, è stata rinviata a venerdì, 19 dicembre.

L'iniziativa di recuperare le «regalie» elargite dai palazzinari romani a uomini politici, funzionari dello Stato, amici e amici degli amici, era partita dai curatori fallimentari nominati dopo il crack delle società dei Caltagirone ed era stata autorizzata dal giudice Ferrara.

Dopo il rifiuto di Evangelisti e Cajati, l'iniziativa, seppur lodevole, dei curatori fallimentari, rischia però di naufragare. Se il giudice dovesse accettare le ragioni addotte dai due uomini politici verrebbero già a mancare buona parte dei 700 milioni che i curatori si prefiggono di recuperare.

Dice in sostanza Evangelisti: io e Gaetano Caltagirone eravamo amici sin da piccoli. Figuratevi che giocavamo a pallone assieme. Quando ero presidente della Roma lo feci entrare nel consiglio di amministrazione. Lui sì che poteva darci una mano. Poi, parallelamente alla mia «escalation» politica Gaetano diventò uno dei principali sponsor. Mi assisteva specialmente durante le campagne elettorali (*«A Frà, te serve quarche cosa?...»*) e mi lasciava assegni in bianco su cui io stesso, secondo le necessità, mettevo la cifra. I nostri rapporti erano di amicizia e datavano da tanto tempo: non vedo proprio perché non avrei dovuto accettare il suo aiuto. Né, di conseguenza, riesco a capire perché oggi dovrei restituire quei soldi.

Cajati, invece, sostiene di aver già saldato il suo debito: quando nell'agosto del '77 mi servivano 76 milioni per un mutuo, un amico mi indirizzò dai Caltagirone che si fecero garanti nei confronti dell'istituto di credito. L'assegno con l'importo relativo venne emesso a loro nome e poi girato. Agli atti risultò come un assegno emesso dai Caltagirone a mio favore, ma in realtà le cose andarono diversamente. Tanto che poi i soldi li ho ridati direttamente all'istituto di credito.

Se queste ragioni siano valide oppure no lo dirà il giudice il 19 dicembre prossimo.

Una settimana prima, il 12 dicembre, saranno di scena invece un altro onorevole democristiano, Giuseppe Sinesio, e il tennista Adriano Panatta: beneficiario, il primo, di un «omaggio» di 36 milioni e il secondo di ben 170.

Sinesio già da tempo ha messo le mani avanti: nel corso di un interrogatorio reso al giudice Alibrandi dichiarò di aver ricevuto l'assegno come dono di nozze per la figlia Getty. Era il 1973 e «don» Gaetano, amico di famiglia, volle fare le cose in grande. Di Panatta si sa poco se non che si esibiva spesso insieme a Nicola Pietrangeli nel campo adiacente la favolosa villa di Gaetano in via Caldonazzo.

Ruggero Conteduca

Consegna droga al fratello in tribunale

NAPOLI — Giuseppe Cioffi, 22 anni, è stato arrestato dai carabinieri per aver consegnato al fratello, Vincenzo, ventenne, detenuto, una «dose» di sei grammi di eroina, in un corridoio del tribunale.

Vincenzo Cioffi, arrestato nei giorni scorsi per guida senza patente, in una fase di intervallo del processo che si stava svolgendo davanti ai giudici della seconda sezione del tribunale, è stato portato nelle camere di sicurezza del Palazzo di Giustizia.

Il fratello, Giuseppe, gli si è avvicinato in un corridoio e, con il pretesto di abbracciarlo, gli ha fatto scivolare in tasca una bustina di carta contenente la sostanza stupefacente. I carabinieri di scorta si sono accorti dell'accaduto ed hanno arrestato Giuseppe Cioffi.

L'ex segretario dc forse lascerà l'ospedale tra una decina di giorni

Nessun allarme (e tante telefonate) per Zaccagnini ricoverato a Ravenna

Ha trascorso una notte tranquilla e i medici sono ottimisti - Pertini al primario: «Adesso lo tenga fermo, lontano dalla politica» - Lo stress fisico alla base dell'improvviso malore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RAVENNA — *«Ha passato una notte tranquilla»*, ripetono nel reparto di unità coronarica. Le condizioni di Benigno Zaccagnini, ricoverato l'altro ieri all'ospedale di Ravenna per una crisi cardiaca, non sembrano gettare molto allarme tra i medici, che tengono il leader costantemente sotto controllo. E' stato un cedimento dal quale l'ex segretario della democrazia cristiana pare decisamente riprendersi.

Ma quanta ansia attorno a «Zac», in queste ore. Il Presidente della Repubblica ha telefonato due volte all'ospedale di Ravenna, ha chiesto notizie al primario cardiologo prof. Giorgio Tumiotto, che da una ventina d'anni coltiva una profonda amicizia con Zaccagnini. Pertini ha voluto sapere come ha trascorso la nottata il paziente. *«Mi raccomando* — ha detto al professore —, *adesso lo tenga fermo, lontano dalla politica»*.

Le telefonate, al centralino del «Santa Maria delle Croci», non si contano: hanno chiamato Piccoli, Cossiga, decine di altri parlamentari. Mentre cerchiamo informazioni nel reparto di unità coronarica, giunge un'altra comunicazione, densa di preoccupazioni. *«Non stia troppo in pensiero* — risponde il primario —, *sta andando tutto per il meglio»*.

Nel quieto corridoio che conduce alla stanza di Zaccagnini, la moglie, Anna Busignani, indossa un camice verde: le è imposto dalle esigenze della sterilizzazione. Appare un poco rasserenata. «Zac» le ha rivolto un largo sorriso e una frase: *«Tutto sommato, qui sto bene»*. *«Benigno»*, dice, *«non aveva mai avuto disturbi cardiaci»*. L'ex segretario della dc si era anche sottoposto ad un elettrocardiogramma, e l'esame non aveva rivelato scompensi. *«Da qualche giorno, però* — sospira la signora — *accusava una certa pesantezza»*. Le si domanda se vi fosse un motivo particolare. *«Ma no, era stanchezza accumulata in tanto tempo di lavoro, di impegni»*.

Gli effetti delle fatiche. Zaccagnini cercava di attenuarli a Ravenna, quando poteva. Ma i suoi weekends in famiglia si erano fatti piuttosto radi. Dicono che il leader democristiano fosse diventato molto più «romano» che «ravennate». E nemmeno qui, per lui, quelle della fine settimana erano tutte ore di distensione: specie la domenica, c'erano spesso le riunione, il dibattito ai quali «Zac» non si sentiva di mancare.

Così, oltre ai momenti di riposo nell'abitazione di via di Roma, non gli restava molto di più di quella passeggiata che soleva fare per la città, tra i saluti della gente che andava incontrando. Anche l'altra mattina, Zaccagnini è andato *«un poco a spasso»*, con la compagnia dei tre uomini della scorta. Ma d'un tratto, nel mezzo di un giardino, una fitta al petto e una sensazione di affanno. La ricerca di un soccorso nell'acquisto di un medicinale, poi il frettoloso rientro in casa e l'accorrere del medico.

«Ho passato tutta la notte su questa poltrona», dice il primario cardiologo rientrando nel suo studio. Com'è la situazione? *«L'onorevole* — risponde il prof. Tumiotto — *ha avuto una crisi stenocardica, un'angina instabile, che può avere diverse evoluzioni: potrebbe anche diventare stabile. Ma io penso che si spenga, anche perché la vedo molto inquadrata in un periodo particolarmente stressante attraversato dal paziente. Credo, insomma, nella possibilità di un rapido recupero. Devo comunque mantenere la prognosi riservata: fino a domani, almeno. Poi, vedremo»*.

L'elettrocardiogramma, precisa Tumiotto, ha dato indicazioni normali fin da ieri sera. Le condizioni di Zaccagnini sono continuamente «sorvegliate» oltre che dai medici, da un monitor che rivela la situazione cardiaca e da un sistema computerizzato che indica le aritmie. L'ultimo bollettino, diramato ieri sera dall'ospedale, dice: *«Le condizioni generali e cardiache in particolare dell'on. Benigno Zaccagnini sono ulteriormente migliorate. Il paziente è asintomatico, sollevato, riposa. Gli esami clinici, strumentali e biochimici documentano un'assoluta normalità di evoluzione del processo morboso; nessuna complicazione è da segnalarsi a livello di ritmo, condizione e pompa cardiaca»*.

In queste ore, se l'andamento continuerà ad essere confortante, l'ex segretario democristiano sarà trasferito nella sala di terapia semi—intensiva. Secondo le previsioni, dovrebbe rimanere in ospedale ancora otto o dieci giorni, poi gli si raccomanderà di osservare un periodo di riposo. *«Certo* — dice il prof. Tumiotto — *a Montecitorio non ce lo mando»*.

Giuliano Marchesini

Dopo l'obbligo d'emissione per albergatori e ristoratori

Da oggi la ricevuta fiscale per alcune altre categorie

ROMA — Avvio «morbido» per la seconda fase dell'operazione ricevuta fiscale. Contrariamente a quanto avvenuto il primo marzo scorso quando l'introduzione del nuovo documento per gli osti e gli albergatori provocò addirittura una serrata da parte degli interessati, le nuove categorie che da oggi dovranno rilasciare la ricevuta (parrucchieri per signora, gioiellieri, pellicciai, meccanici, elettrauto, gommisti, lavamacchine, rivenditori di elettrodomestici) hanno fatto buon viso a cattiva sorte. Tutti gli interessati si sono detti disposti a collaborare attivamente anche se non hanno mancato di sottolineare alcune difficoltà.

Rivenditori di elettrodomestici: sono soggetti al rilascio della ricevuta le vendite di frigoriferi, congelatori e surgelatori, condizionatori d'aria, aspirapolvere, lucidatrici, lavabiancheria, lavastoviglie, stufe e termoconvettori, scalda-acqua e scaldabagni, televisori, cucine a gas elettriche e miste.

Gioiellieri: in questo campo il problema maggiore è l'abusivismo. A Roma, ad esempio, è stato calcolato che il 50% dei preziosi commercializzati è venduto al pubblico attraverso canali abusivi (ad esempio negli uffici, nei ministeri da parte degli stessi impiegati che così arrotondano lo stipendio). Orefici e gioiellieri chiedono pertanto che al giro di vite fiscale nei loro confronti si accompagni una più incisiva lotta contro il fenomeno del commercio «parallelo» illegale.

Pellicciai: l'obbligo della ricevuta è limitato alle pellicce soggette all'aliquote Iva del 35% (zibellino, ermellino, cincillà, ocelot, leopardo, giaguaro, tigre, lince, visone, martora, breitschwanz ecc.). Per i capi confezionati con altri tipi di pellicce non c'è infatti obbligo di ricevuta.

Riparatori auto e motoveicoli: devono rilasciare la ricevuta non solo i meccanici, i carrozzieri, gli elettrauto, i carburatoristi, i radiatoristi, i gommisti, i tappezzieri di auto, ma anche le stazioni di lavaggio e ingrassaggio. Nessun obbligo invece per operazioni come il cambio dell'olio del motore o dei freni o della scatola del cambio.

Parrucchieri per signora: la ricevuta deve essere rilasciata non solo per le operazioni proprie dei parrucchieri (taglio, lavaggio, messa in piega, permanente, ecc.) ma anche per quelle attività collaterali come manicure, pedicure, estetista, visagista, ecc. e per le eventuali vendite di prodotti inerenti o no all'attività propria di parrucchiere (colonie, lozioni per capelli, lacche, profumi, ecc.).

Sanzioni: sono quelle già in vigore per alberghi e ristoranti, vale a dire multa da 50 mila lire e 225 mila in caso di mancata emissione della ricevuta (ma dal primo gennaio la pena pecuniaria passa da 200 a 900 mila lire) e da 5000 a 22.500 lire per il cliente che risulta sprovvisto.

Censimento Zanone critica il rinvio

ROMA — Il segretario del pli Valerio Zanone ha inviato al presidente del Consiglio Forlani una lettera con la quale manifesta la preoccupazione del pli per le notizie di stampa secondo le quali sarebbe in dubbio la realizzazione dei censimenti previsti per il 1981.

«Il rinvio — scrive Zanone — *costituirebbe un fatto estremamente grave perché potrebbe rappresentare un elemento emblematico della crisi dello Stato, del processo decisionale e della pubblica amministrazione. Il solo rinvio del censimento priverebbe inoltre governo e Parlamento di un indispensabile strumento conoscitivo ai fini di ogni politica. L'effettuazione del censimento sarebbe anche positiva per l'impiego di migliaia di disoccupati. Confidiamo che il governo sappia rispondere a questa esigenza»*.

Scattano 10 mila sfratti

ROMA — Altri 10 mila sfratti circa potranno essere eseguiti da oggi fino al 30 aprile del prossimo anno. Il 1° novembre scatta infatti l'esecuzione materiale del secondo scaglione dei provvedimenti di rilascio delle abitazioni e che riguarda quelli che la magistratura ha reso esecutivi dal 1° luglio 1976 al 30 giugno 1977.

Il primo scaglione ha riguardato gli sfratti resi esecutivi dal 1° luglio 1975 al 30 giugno 1976, circa 10 mila, la cui attuazione è iniziata il 1° luglio scorso ed è terminata ieri. Il terzo e ultimo scaglione riguarda gli sfratti resi esecutivi, sempre dalla magistratura, dal 1° luglio 1977 alla data di entrata in vigore della legge 25/80 e che potranno essere effettuati dal 1° maggio al 31 ottobre del prossimo anno.

La suddivisione in tre fasi dei provvedimenti di rilascio è stata deliberata con la legge 25/80 che, ponendo fine all'ultima proroga concessa il 19 dicembre scorso, ne ha contemporaneamente graduato in un anno e mezzo l'esecuzione materiale.

Questo lasso di tempo dovrebbe servire, oltre che a stemperare l'impatto dei provvedimenti con la situazione attuale del mercato degli alloggi, anche a rendere attuabili almeno in parte i provvedimenti edilizi contenuti nella legge stessa per venire incontro alle necessità più immediate di chi deve cambiare abitazione.

Si tratta dei 120 miliardi di lire destinati a contribuire al pagamento degli interessi dei mutui agevolati messi a disposizione di privati per l'acquisto o la costruzione di una casa, nonché dei 1000 miliardi di mutui anche essi agevolati (al 4%) concessi ai 28 Comuni ove più sentito è il deficit di abitazioni perché costruiscano case da affittare a equo canone. In ambedue i casi, la precedenza nelle graduatorie degli aventi diritto viene data agli sfrattati.

Bolzano: sassata contro sede Svp

BOLZANO — Nel clima di tensione che esiste in questo periodo in Alto Adige va inquadrato un gesto vandalico: una sassata contro la sede della Sudtiroler Volkspartei in via Vintola a Bolzano.

Omaggio del presidente dell'Avellino

Napoli: una medaglia d'oro per il boss della camorra

NAPOLI — Udienza fiume, ieri, al processo contro il superpadrino Raffaele Cutolo e la sua banda. Si è iniziato verso le 10 ed è proseguito fino a pomeriggio inoltrato. Un dibattito aspro vivace caratterizzato da una serie di sospensioni dal continuo ricorso dei giudici in camera di consiglio per questa e quella decisione.

Ieri si sono ripetute le manifestazioni di simpatia e di ossequio verso il boss della nuova camorra. In testa il presidente della squadra di calcio dell'Avellino, Antonio Sibilia che questa volta non si è limitato al bacio e alle pubbliche attestazioni di rispetto, ma è andato oltre con il dono di una pesante medaglia d'oro del peso di 70 grammi.

La prima sospensione all'inizio dell'udienza ha avuto per oggetto la richiesta di ricusazione di uno dei giudici a latere che incautamente in una intervista ad un quotidiano aveva espresso giudizi sull'esito del processo. Poi si è andati avanti con altre istanze del collegio difensivo tutte regolarmente respinte. Intanto il presidente Calabrese informava che era giunto l'esito di una perizia psichiatrica a carico del boss. L'indagine lo riconosce totalmente infermo di mente per *«sindrome paranoicale in soggetto affetto da epilessia psichica»*.

Ha già deposto Giuseppe Cacciapuoti, arrestato a Parigi nel maggio del '78, con due chilogrammi e mezzo di cocaina (il 4 dicembre prossimo dovrebbe svolgersi il processo). Accusato di essere in combutta con Cutolo e la sua banda, ha smentito qualsiasi rapporto, ha parlato anzi di falliti tentativi da parte di Cutolo di inserirsi nel giro.

a. l.

Reggio Calabria: cassa integrazione alla Salcos?

In carcere molti appaltatori del cantiere col «coprifuoco»

REGGIO CALABRIA — Lo spettro della cassa integrazione incombe sugli oltre duecento dipendenti della «Salcos», l'impresa appaltatrice dei lavori per la costruenda super strada che dovrà congiungere la fascia ionica a quella tirrenica della provincia reggina, all'indomani del «blitz» della polizia reggina.

Venticinque persone (dieci in stato di fermo giudiziario, dieci in carcere per altre cause e cinque latitanti), appartenenti ai clan mafiosi più agguerriti della vallata del Torbido, sono state denunciate per associazione per delinquere, finalizzata nell'estorsione con danneggiamento mediante esplosivo, ai danni della Salcos che ha appaltato i lavori per una spesa di 53 miliardi.

I clan sono quelli dei Mazzaferro, degli Ursino e dei Mazzone i quali avrebbero costituito un autentico racket nell'imporre all'impresa la loro volontà. Molti erano titolari di imprese che in un modo o nell'altro avevano preso in sub-appalto alcuni lavori dell'impresa romana. La «Salcos» era entrata subito nell'occhio del ciclone perché all'indomani dell'inizio dei lavori, giunsero le prime richieste estorsive: un miliardo per continuare tranquillamente l'opera. Alla prima opposizione per tale richiesta, iniziarono le rappresaglie. I danneggiamenti, gli attentati quasi quotidiani. Il direttore dei lavori, l'ing. Eliseo, fu costretto ad andarsene perché tentarono di ucciderlo.

A quel punto era intervenuto il prefetto che con sua ordinanza aveva disposto nella zona dei lavori il coprifuoco. Ancora oggi una speciale squadriglia di poliziotti sorveglia i cantieri.

La decisione di mettere in cassa integrazione i dipendenti dell'impresa, sarà oggetto nei prossimi giorni di discussione con i sindacati. La motivazione ufficiale della «Salcos», sarebbe l'esaurimento delle scorte di cemento. Qualcuno sostiene, invece, che si tratta di una vera ritorsione contro i mafiosi che, mentre lavoravano con l'impresa, chiedevano il pagamento delle tangenti. Tra le persone che, secondo la polizia, sono responsabili dei misfatti, due consiglieri comunali del pci, uno dei quali in carcere perché implicato in sette sequestri di persona. Entrambi sono stati sospesi dal partito.

Accordo a Bruxelles, la produzione sarà ridotta tra il 13 e il 20%

Stato di crisi per l'acciaio Cee

Il provvedimento è retroattivo dal 1° ottobre e durerà sino al 31 marzo 1981 - Bisaglia: «Un accordo positivo»

Misura necessaria

La dichiarazione di crisi manifesta prevista dall'articolo 58 del trattato Ceca si era fatta assolutamente necessaria data la abnorme caduta di domanda di acciaio registrata in questi ultimi mesi e il conseguente scatenarsi di una concorrenza senza limiti basata su sottoquotazioni e altre azioni sleali. I prezzi nella Comunità erano pertanto diminuiti fino a circa il 30 per cento; la commissione, nel documento propositivo della nuova disciplina denunciava una perdita «media» delle imprese di 50/60 mila lire per tonnellata prodotta e una situazione finanziaria sempre più grave, dato anche che la crisi siderurgica è in atto da oltre sei anni senza segni di distensione nonostante la vasta ristrutturazione effettuata.

L'applicazione dell'articolo 58 consentirà alla Commissione di adeguare l'offerta, attraverso la fissazione di quote di produzione per azienda, alla domanda con norme vincolanti soggette a sanzioni. E' da ritenere che tale disciplina potrà riportare sul mercato prezzi equi come stabilisce il trattato, prezzi, cioè, che debbono permettere i necessari ammortamenti e la normale rimunerazione.

E' ancora aperto il problema delle importazioni da Paesi terzi che in questi ultimi mesi hanno costituito una causa importante nella caduta dei prezzi e del disordine del mercato. La Cee non ha chiesto al Consiglio dei ministri l'applicazione delle norme che le consentono di introdurre limitazioni quantitative in caso di crisi manifesta in quanto ritiene di poter seguire metodi meno drastici ma altrettanto efficaci. Tuttavia se questa via dovesse ritenersi difficile da percorrere non ho dubbi che la Cee si avvarrà dei poteri previsti dal trattato. Un ristabilimento di condizioni di mercato accettabili è nell'interesse di tutti i Paesi e di tutte le categorie, produttori, utilizzatori e lavoratori.

Alberto Capanna
Presidente della Finsider e dell'Assider

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUSSEMBURGO — All'una di ieri notte, superato l'ultimo scoglio degli acciai fini e speciali, il consiglio dei ministri della Cee ha approvato la fissazione di quote nazionali obbligatorie per la produzione siderurgica nella Comunità, azienda per azienda, da parte della commissione europea in base ai poteri conferiti dall'art. 58 del trattato della Ceca. La riduzione della produzione siderurgica europea, nella misura tra il 13 e il 20 per cento, a seconda delle quattro categorie di prodotti, durerà sino al 30 giugno del 1981 al massimo, con la possibilità di porvi fine il 31 marzo dello stesso anno, se il mercato sarà migliorato o se ci sarà un accordo di autolimitazione tra i produttori siderurgici nella Cee.

Le quote di produzione, tuttavia, avranno un valore retroattivo dal 1 ottobre del 1980 e controllori di Bruxelles si trovano già nei centri siderurgici europei per farle rispettare. Le riduzioni in percentuale avverranno sulla base dei migliori mesi negli scorsi tre anni. Per questa ragione, si ritiene che le quote italiane saranno discrete. Lo scopo dell'intervento di Bruxelles è quello di fare aumentare un poco i prezzi dell'acciaio, che negli ultimi mesi erano crollati a causa della drastica riduzione della domanda, e di favorire la ristrutturazione dell'industria.

La Cee, comunque, non fisserà i prezzi minimi dei prodotti siderurgici né limiterà le importazioni di acciaio dai paesi extracomunitari, in omaggio ai principi economici liberisti della Germania Federale, il cui ministro Lambsdorff ha ostacolato fino all'ultimo, nonostante la compattezza degli altri otto paesi, l'accordo sulle quote. Il nostro ministro dell'Industria Bisaglia — alla fine — ha dichiarato che «*l'accordo è positivo sia dal punto di vista politico, sia dal punto di vista del suo contenuto. Dal punto di vista politico perché, superati i contrasti, si è arrivati ad un'intesa fra i "nove". Dal punto di vista del contenuto, in quanto è stata sancita l'applicazione dell'articolo 58 ed è stata nel contempo ottenuta una distinzione per alcuni settori per noi particolarmente importanti a cui viene applicato un regime di deroga o di possibile deroga*».

La Cee stanzierà — con una prossima decisione — 140 miliardi di lire in tre anni per le spese sociali (mobilità e riqualificazione della manodopera) che si renderanno necessarie dall'applicazione delle misure anticrisi. Ci sarà più disoccupazione nell'industria siderurgica? Certamente, ma ci sarebbe stata in ogni caso. In Italia si ritiene che l'effetto sull'occupazione non sarà grave. Il piano della commissione europea, infine, prevede multe di 90 mila lire per ogni tonnellata di acciaio in più prodotta dalle imprese.

Dalle quote, su insistenza della Germania di Bonn e in seguito ad un compromesso proposto dalla commissione europea sul quale si è dibattuto a lungo, sono esclusi il «ferro bianco», le rotaie e i tubi di grandi dimensioni. Inoltre, non ci saranno limitazioni per gli acciai speciali ma resteranno sotto controllo le produzioni dell'acciaio liquido e degli acciai fini delle aziende con meno di seimila tonnellate al trimestre.

Sono inoltre escluse dalle quote gli acciai in cui il tasso della lega è pari ad almeno il 5 per cento di carbone e a più del 12 per cento di cromo e il cui prezzo reale è superiore di almeno il 30 per cento dell'acciaio ordinario corrispondente. Nel primo semestre del 1980 la produzione degli acciai fini e speciali nella Cee è stata di 10,88 milioni di tonnellate, di cui 4,28 milioni in Germania, il 2,85 milioni in Italia. La produzione totale annua di acciaio della Cee è di 135 milioni di tonnellate.

In Italia, gli acciai fini o speciali sono pari a circa il 20 per cento della produzione, contro il 16 per cento nella Cee, più o meno la percentuale tedesca, che però produce un terzo dell'acciaio comunitario. L'Italia, con 25 milioni di tonnellate all'anno, è la seconda produttrice siderurgica della Cee, dopo la Repubblica Federale Tedesca.

La crisi siderurgica nella Cee è molto grave. L'utilizzazione degli impianti è scesa in pochi mesi, dal 70 al 58 cento. I prezzi sono calati del 16 per cento mentre i costi sono aumentati in otto mesi del 8 per cento.

Renato Proni

Produzione di acciaio in Italia
(in tonnellate)

SOCIETA'	Anno 1979 Totale	Anno 1979 di cui: speciale	1° semestre 1980 Totale	1° semestre 1980 di cui: speciale
Italsider	8.735.728	1.621.095	5.557.549	951.476
Dalmine	455.837	99.797	282.[illegible]	81.361
Terni	728.596	213.133	459.[illegible]	114.282
A.F.S.C.	63.495	53.973	31.763	31.763
Bertoli	61.698	32.255	40.215	34.309
Bolzano	177.215	177.215	105.014	105.014
Breda	220.607	231.471	171.811	122.328
A.T.B.	42.458	16.349	110.141	20.962
Cogne	311.017	311.017	174.532	174.532
Crema	75.949	3.667	41.619	3.695
Falck	1.907.132	316.635	568.474	168.163
Teksid Divisione Acc.	726.832	781.133	430.775	428.356
F.C.T.	160.622	17.928	101.115	10.605
Ilssa Viola	63.601	63.551	38.390	38.390
Marcora	11.562	—	6.697	—
Piombino	1.631.964	424.126	774.352	241.424
Redaelli Sidas	162.573	138.466	23.825	[illegible]
Sisma	206.303	25.331	118.816	13.928
Tassara	19.654	19.654	10.702	10.702
Safau	390.455	73.198	96.190	42.955
Foroni	18.373	18.373	10.085	10.085
Acc. di Sovere	103	103	76	76
I.S.A.	5.355.849	376.490	3.294.898	613.100
I.S.T.A.T.	2.648.464	5.338	1.580.838	6.866
Indipendenti Assider	195.123	17.236	80.783	5.800
Assofond	[illegible]	26.782	83.282	13.380
TOTALE	24.245.[illegible]	5.013.026	14.178.946	2.867.672

Domanda calante prevede l'Isco

ROMA — Per l'economia italiana l'autunno si è avviato sotto il segno della recessione. Lo afferma la nota congiunturale dell'Isco. L'aggiustamento dell'economia italiana di fronte ai rialzi del prezzo del petrolio tende a realizzarsi — secondo l'Isco — attraverso «il meccanismo classico di un abbassamento dei livelli di domanda e di produzione».

Il processo di riequilibrio è invece assai più lento — prosegue la nota — per quanto riguarda i prezzi e i conti con l'estero; la decelerazione dei prezzi all'ingrosso non si è ancora tradotta in un analogo rallentamento dei prezzi al consumo; l'accentuata debolezza delle esportazioni e le peggiorate ragioni di scambio — osserva ancora l'Isco — stanno annullando gli effetti della decelerazione delle importazioni contribuendo così a mantenere in deficit la bilancia commerciale.

L'Isco prevede per la fine dell'anno un «processo di distensione» favorito anche dagli effetti delle misure restrittive decise recentemente dalle autorità monetarie. «Contropartita di questa distensione — conclude la nota — sarà però, al di là di taluni recuperi stagionali, un quadro depresso sul piano della domanda e della produzione».

Dimissionaria la commissione che valuta aumenti assicurazioni auto

ROMA — Si restringono sempre più i tempi a disposizione per l'esame delle nuove tariffe per la RC auto che devono comunque essere approvate entro il 31 dicembre prossimo. I membri della commissione Filippi, l'organo consultivo operante all'interno del ministero dell'Industria preposto ad esprimere pareri proprio sulle tariffe e su tutto ciò che riguarda le assicurazioni, hanno rassegnato le dimissioni in blocco seguendo l'esempio del suo presidente, Enrico Filippi.

Il ministro Bisaglia dovrà ora nominare i nuovi componenti la commissione con una certa urgenza.

Banca Mondiale nuovo presidente

WASHINGTON — Sarà A.W. Clausen, attuale presidente della Bankamerica Corp., a subentrare a Robert Mc Namara alla guida della Banca Mondiale. Il presidente Carter ha infatti annunciato la sua scelta per il successore di Mc Namara.

Riprese (dopo 5 mesi) le trattative per l'integrativo

L'Olivetti decisa a nuovi tagli se lo Stato non dà commesse

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — Dopo un'attesa di oltre cinque mesi, la trattativa per l'«*integrativo Olivetti*» è finalmente partita. Ieri pomeriggio le delegazione dell'azienda e della Flm si sono incontrate ad Ivrea nella sede dell'Associazione industriali canavesani. Contemporaneamente, per dare forza alle richieste contenute nella piattaforma sindacale, i 13 mila dipendenti degli stabilimenti eporediesi incrociavano le braccia per due ore.

Il documento approvato in maggio dall'assemblea dei lavoratori è stato illustrato sinteticamente dal responsabile nazionale del settore Giuseppe Daiola (erano presenti i segretari nazionali Flm Paparella, Lotito e Puppo) che ha ribadito in particolare «*l'obiettivo prioritario*», cioè il reimpiego all'interno del Gruppo Olivetti dei 450 lavoratori in cassa integrazione, «*definendo le scadenze e avviando i corsi di riqualificazione, dove necessario, e l'utilizzo della rotazione*».

In mattinata, nella sede dei metalmeccanici in piazza Perrone, il coordinamento nazionale Olivetti aveva valutato l'incontro di giovedì a Roma con i ministeri delle Poste, Grazia e Giustizia, Interni, Bilancio che, in base all'accordo del 21 dicembre 1979, avrebbero dovuto mettere in moto una consistente domanda: commesse pubbliche di 180 miliardi (60 miliardi all'anno per l'80, l'81 e l'82). E' questo uno dei nodi più caldi, il filo al quale resta appesa la sorte dei 1500 dipendenti che l'azienda considera «esuberanti».

Il giudizio del sindacato è negativo. «*Il governo* — ha detto senza mezzi termini Bruno Magistri, segretario provinciale Flm — *continua ad essere inadempiente rispetto a tutti gli impegni presi, dalla ricerca al piano di settore, alla domanda pubblica e fornisce così pretesti e alibi all'azienda che a sua volta cerca di eludere le cambiali firmateci, soprattutto in relazione al rientro dei 450 lavoratori in cassa integrazione*».

La Flm ha presentato una fotografia della situazione. «*A Roma* — hanno detto i responsabili sindacali — *c'è stato comunicato che le Poste, oltre ai telex, prevedono una spesa di altri 5 miliardi per l'informatica; gli Interni confermano commesse per 4 miliardi e 390 milioni destinati alla pubblica sicurezza e ad apparecchiature elettroniche; 530 milioni sono stati stanziati dal ministero di Grazia e Giustizia per l'automazione degli uffici giudiziari e sono previste in futuro spese per impianti nelle carceri (in totale 10-12 miliardi per prodotti non soltanto Olivetti); la Difesa ha in programma una spesa di 10 miliardi all'anno, difficilmente realizzabile per problemi di bilancio; il Lavoro, infine, ha preventivato una spesa poliennale di 45 miliardi legata all'attuazione del disegno di legge sulla mobilità e all'ammodernamento degli uffici di collocamento*».

In questo clima di incertezze e timori, da parte sindacale, è incominciato ieri il confronto. L'organizzazione dei lavoratori ha ribadito le richieste contenute nella piattaforma: applicazione dell'accordo firmato il 21 dicembre '79, informazioni sulle «*politiche industriali e controllo della ristrutturazione*», garanzie sui livelli occupazionali, proposte di modificare l'organizzazione del lavoro, aumenti salariali e rivalutazione del premio di produzione (si chiede di portarlo da 280 a 520 mila lire), riduzione generalizzata dell'orario di lavoro.

Dopo due ore l'incontro è stato aggiornato al 5 novembre: ma l'azienda ha già fatto capire di essere disponibile a trattare il premio di produzione, mentre ha detto un «no» secco e chiaro alle richieste di tagliare l'orario e all'aumento mensile riparametrato (circa 50 mila lire al mese in più).

Francesco Bullo

Firmato accordo Aeritalia-Grecia per i «G 222»

ROMA — Un accordo di collaborazione industriale per la produzione e il montaggio di parti di aerei è stato firmato ieri ad Atene dai presidenti della l'Hellenic Aerospace Industry per la Grecia e dell'Aeritalia per l'Italia.

L'accordo prevede la costruzione e il montaggio da parte della società greca di alcuni componenti strutturali del bimotore da trasporto G-222 realizzato dall'Aeritalia ed esportato in numerosi Paesi esteri.

Sospensioni del lavoro per Chrysler Ford e Audi

DETROIT — Dopo le cifre nere dei bilanci trimestrali, la Ford e la Chrysler hanno annunciato la chiusura di due stabilimenti per tutta la prossima settimana per ridurre le giacenze: si tratta della catena di montaggio Ford di Lorain, dove si montano cilindrate medio-grandi, e quello Chrysler di Detroit, dove si montano grosse cilindrate. Saranno sospesi dal lavoro 5600 dipendenti.

Due impianti, uno Ford e uno American Motors, sono rimasti chiusi per la stessa ragione l'ultima settimana di ottobre.

In Germania la Audi Nsu Auto Union del gruppo Volkswagen, ha annunciato che circa 18 mila operai saranno messi ad orario ridotto anche a dicembre e gennaio dato il permanere della crisi di vendita che ha colpito le cilindrate grandi e medie. Salteranno otto giorni a dicembre e nove giorni a gennaio, oltre ai cinque giorni già previsti per novembre.

Finmare in rosso per 37,3 miliardi

ROMA — Risanamento dell'Almare, avvio del risanamento della collegata Ici, riduzione delle società in perdita da 8 nel 1979 a 2 nell'anno 1980 (su un totale di 17 società), miglioramento dell'esposizione finanziaria: sono questi gli elementi che caratterizzano il bilancio '79-'80 della Finmare, la finanziaria marittima dell'Iri, approvato ieri dall'assemblea degli azionisti.

Il bilancio chiuso il 30 giugno registra ancora un deficit di 37,3 miliardi, imputabile per 30 miliardi a un accantonamento irrepetibile.

Da martedì una mostra e un convegno a Torino

Mercato promettente per l'industria di strumenti per medici e chirurghi

TORINO — Vicino a Torino, a Leinì, la società Varian (collegata con una centrale di Palo Alto) produce e commercializza acceleratori lineari, cioè quelle macchine le cui radiazioni sono impiegate nella terapia del cancro. In Piemonte non c'è nemmeno un acceleratore in un ospedale pubblico o privato.

In città la GSG Laser produce laser ad argon e a Firenze la Valfivre ad anidride carbonica: sono i «bisturi di luce» che il prof. Fasano usa nelle sue operazioni al cervello. Il prof. Fasano ha anche contribuito personalmente, con la sua capacità tecnica, alla progettazione di questi apparecchi e ieri mattina avrebbe dovuto partecipare, con ingegneri e professori universitari, alla presentazione di un congresso che il 4 e 5 novembre, nella sede dell'Amma (via Vela 17) vedrà discussa l'importanza che le tecnologie biomediche avanzate hanno per l'industria metalmeccanica piemontese e italiana. Ma il prof. Fasano all'ora dell'incontro era in camera operatoria.

La prossima settimana saranno esposti a Torino nella stessa sede del congresso i prodotti di queste aziende: oltre ai laser e a parti di acceleratori lineari vi saranno le valvole cardiache della Sorin di Saluggia e, sempre della Sorin, quelle attrezzature per salvare gli avvelenati.

Che cosa producono queste aziende? Il dott. Bassignana, responsabile della Ricerca e sviluppo dell'Amma e il prof. Alfio Romiti, direttore dell'Istituto di meccanica applicata del Politecnico, ne fanno l'elenco: respiratori artificiali che agiscono anche in assenza di elettricità; strumenti per il trattamento automatico delle immagini per scintigrafia; misuratori di velocità del sangue e per elettrocardiografia; piattaforme per l'analisi della deambulazione, artroprotesi portanti per anca e caviglia (realizzate dal prof. Caldrale, direttore dell'Istituto di motorizzazione del Politecnico) e altri.

Hanno un mercato estero che si sta ampliando e questo è un buon indice: in molti settori l'esportazione uguaglia o supera l'importazione. Qualche esempio: apparecchi di sterilizzazione: import 595 milioni, export 838; apparecchi per diagnosi elettroencefalografiche, 1.584 milioni e 1.131; strumenti e apparecchi odontotecnici 3.896 e 4.258; apparecchi per respirare 3.618 e 2.072; apparecchi per protesi dentaria 733 e 1.033, denti artificiali di materia plastica 1.505 e 2.651; denti artificiali di altro materiale 1.505 e 2.651; apparecchi per raggi X, 24 miliardi e mezzo, 23 miliardi e mezzo; apparecchi che utilizzano radiazioni, 2.438, 1.172.

Su un totale di importazioni per 211 miliardi circa, fanno riscontro 153 miliardi e mezzo di esportazioni. Il mercato è in sviluppo, abbiamo detto: per esempio in America sono in funzione appena 180 laser per chirurgia e in Unione Sovietica 500, in Italia, oltre a Torino, sono in funzione a Udine, Firenze, Milano e in un ospedale del Sud, oltre a molte apparecchiature laser in oftalmologia. Ma lo sviluppo dipende da molti fattori. Il mercato italiano, per espandersi, ha bisogno di una programmazione che finora gli ospedali non accennano a mettere in pratica. Industria e università hanno bisogno di fondi per la ricerca. E il governo italiano da quest'orecchio ci sente poco.

Domenico Garbarino

Prima assemblea dell'associazione tesorieri

SIENA — Si è tenuta a Siena sotto il patrocinio del Monte dei Paschi, la prima assemblea generale dell'Associazione tesorieri istituzioni creditizie, un organismo che nasce con l'intento di favorire, tra l'altro, la promozione ed il rafforzamento dei rapporti tra gli operatori in tesoreria delle istituzioni creditizie ed i rapporti con le autorità monetarie.

Ai lavori hanno presenziato 117 rappresentanti di altrettanti istituti bancari.

MERCATI VALUTARI E FINANZIARI, UN'ALTRA GIORNATA DI SCAMBI FRENETICI

Il dollaro sfonda «quota 900»

Ha chiuso [illegible] 902,50 - A Francoforte [illegible] salito a 1,9092 marchi [illegible] 1,8866 di giovedì - [illegible] ribasso l'oro

ROMA — La marcia di avvicinamento del dollaro a «quota 900», cominciata nelle scorse settimane, si è conclusa ieri quando la moneta americana, con un balzo di 9 lire rispetto a giovedì, è salita fino a 902,50 lire. E' il livello [illegible] alto da sei mesi, quando era stato fissato il record assoluto di 912 lire.

I mercati valutari hanno registrato ieri anche [illegible] nuovo record per la sterlina che, in Italia, ha raggiunto quota 2188,95 lire, venti lire di più della quotazione [illegible] giovedì. Sia la sterlina, sia il dollaro hanno fatto registrare un aumento di circa l'uno per cento rispetto a giovedì, concludendo con un nuovo balzo una settimana valutaria di progressi quasi continui.

Relativamen[illegible] stabili, invece, le altre monete. Il franco francese è stato quotato 205,19 lire (contro [illegible] di giovedì) e il franco svizzero 524,365 lire (contro 526,118). Il marco — che ieri è stato particolarmente debole costringendo [illegible] Bundesbank ad interventi di difesa rispetto al franco francese nell'ambito del sistema monetario europeo — è stato quotato 472,875 lire (contro 473,255 di giovedì).

Sospinto dagli alti tassi sui depositi in eurodollari e dalle diffuse aspettative di nuovi rialzi del «prime rate» negli Usa (secondo alcune valutazioni dovrebbe salire al 15-15½%), la valuta americana si era mossa già in apertura delle contrattazioni con spinte di rialzo su tutti i mercati. In Italia aveva aperto altrettanto lanciata ([illegible] 903,70 lire e nel corso della giornata ha tenuto con saldezza cedendo appena una lira. Questo ha provocato interventi delle banche centrali tedesca, francese ed olandese per frenarne l'ascesa. [illegible] Francoforte il dollaro [illegible] a [illegible] contro il marco ed a metà giornata si era addirittura attestato a 1,9130 per poi scendere sotto l'ondata di interventi delle banche centrali.

Interventi di apprezzabile consistenza vengono segnalati dagli operatori italiani [illegible] che da parte della Banca d'I[illegible] nel corso della giornata per cer[illegible] di contenere i rialzi del dollaro e della sterlina, specialmente quando la valuta americana aveva raggiunto una quotazione di 903,50 e la [illegible] veniva trattata a 2202.

Nella media dei mercati valutari europei, marco e franco belga hanno mantenuto le posizioni [illegible] coda all'interno del Sistema monetario europeo, a ridosso della lira. Abitualmente la moneta belga segue strettamente i movimenti del marco. Le posizioni di testa vedono, a chiusura della settimana, in primo piano il franco francese e il fiorino olandese.

Quanto all'oro, che [illegible] settimana [illegible] aveva perduto una media [illegible] 37 dollari per oncia, ha avuto andamenti molto variati in questa settimana: ha perduto 4 dollari a Londra (dove ora quota [illegible] dollari) e 3 dollari a Zurigo (630,50); ne ha guadagnati invece 6,98 a Francoforte (dove è salito a 636,98) e 15,50 ad Hong Kong (641,25). Ieri sulla piazza di Milano è stato quotato intorno a 18.730 lire per gr. invariato rispetto a giovedì ma in rialzo di 590 lire sulla scorsa settimana.

Il forte rialzo del dollaro ha provocato una brusca flessione del prezzo dell'oro che ha perso oggi quasi 14 dollari l'oncia rispetto a giovedì, il secondo «fixing» della giornata sul mercato di Londra ha visto infatti le quotazioni del metallo giallo scendere a 629 dollari l'oncia (circa 18.250 lire il grammo a Milano) rispetto al 638 dollari de[illegible] mattina ed al 642,60 dollari l'oncia (circa 18.500 lire il grammo) di giovedì sera.

Cee: a settembre più inflazione

BRUXELLES — Nella Comunità [illegible] a settembre c'è stata una leggera accelerazione dell'inflazione rispetto al mese di agosto, ma sui 12 mesi si nota un rallentamento. Anche a settembre, comunque, il primato della più forte inflazione resta all'Italia, con il 2,1% su agosto, mentre tutti gli altri sono rimasti al di sotto dell'1%.

Il tasso d'inflazione è sceso in Francia (da 1 a 0,9%) e in Lussemburgo (da 0,3 a 0,1%) mentre è rimasto invariato allo 0,1% [illegible] Germania: in testa agli aumenti l'Italia, dall'1,3 al 2,1%, seguita da Olanda (da 0,4 a 0,7%). Belgio e Inghilterra (da 0,3 a 0,6%) e Danimarca (da 0,4 a 0,5%).

La Borsa cavalca la tigre

L'indice Comit ieri +1,9% - Attività molto intensa su Generali e Italmobiliare

MILANO — La Borsa italiana continua a cavalcare la tigre. Anche ieri si sono avuti ulteriori, forti rialzi, [illegible] scambi molto attivi. L'indice «Il Sole - 24 Ore», è salito dell'1 per cento a quota 73,66, quello Comit dell'1,9 per cento portandosi a 183,53 [illegible] mai raggiunto dal suo inizio nel 1972. Il controvalore degli scambi ha superato, ancora una volta, i 70 miliardi [illegible] lire con tempi di lavoro che si prolungano ormai normalmente sin verso le 3 del pomeriggio. In una Borsa come quella italiana, in cui il circolante è scarso specie su certi titoli minori, una pressione di acquisti come quella che si sta verificando fa salire i prezzi ben al di là del valore. Ieri nell'occhio del ciclone [illegible] sono state le Generali e le Italmobiliare: la prima ha sfiorato le 100 mila lire mentre la seconda ha chiuso a 118 mila. Ancora in tensione Credito Italiano e Credito Varesino.

Le Italgas hanno subito un rinvio nell'accertamento del prezzo di chiusura per [illegible] di rialzo, [illegible] poi hanno limitato il progresso al 6,2 per cento. Un nuovo balzo si è avuto per le Ifip che, in due sedute, hanno messo a segno un progresso di 2 mila lire pari al 40 per cento. In battuta anche Olcese +13,5%; Lepetit ord. +9%; Standa +8,2%; C. Erba +7,4%; Acqua Pot. Torino +7,1%; Risanamento e Fira +5,5%; Buton +5% e Cascami +4,8%.

[illegible] i valori del gruppo Fiat in recupero le Magneti Marelli [illegible] +4,1%; [illegible] donato Fiat ord. +1,6% a 3100 lire. Ifil +1,5% e Ifi +2,1%. Poco variate [illegible] Pirelli. In ulteriore progresso le Montedison +1,5% a 225,50 lire.

In controtendenza Saronn —5,6%; Borgosesia risp. —5,2%; Falck ord. —5,1%; Dalmine —4,8%; Toro ord. e Pozzi ord. —4,1%; Cementir —3,7%; Pacchetti —3%; Ciga —2,8%, seguite da Assicuratrice, Italsider, B.co Roma, Italcementi e Interbanca.

I livelli di quotazione raggiunti in molti casi hanno cominciato a spingere qualche grosso operatore ad alleggerire le posizioni monetizzando gli utili conseguiti. Ciò è un bene per evitare intasamenti e quindi conseguenze negative.

Anche a Torino la settimana si è conclusa con un mercato ancora vivacissimo e che ha visto nuovi consistenti recuperi delle quotazioni. Richiesti in particolare Assicurativi e Industriali. Sempre in evidenza i bancari. Nei valori locali notevoli progressi per Schiapparelli e Castagnetti. Reddito fisso poco attivo.

Chiusure: B.I.I. risp. 1045; C.I.R. risp. 17800; Magneti Marelli risp. 675; Pozzi Ginori risp. 180; Saffa risp. 9600; Dir. Italcable grat. 2900; Dir. Italcable pag. 2450; Dir. Nai pag. 31; Dir. Latina ord. pag. 690; Dir. Latina priv. pag. 490; Dir. BII sott. az. di risp. 85; Dir. BII sott. obbl. conv. 1980/85 13% 70; Dir. BII sott. obbl. conv. az. di risp. ex conv. 50; Dir. BII sott. obbl. conv. obbl. ex conv. 39. r. e. s.

Dal primo dicembre gestirà venti hotels [illegible] tutta Italia

Alberghi, la Sai batte la Ciga

TORINO — Da lunedì primo dicembre la Sai (Società assicuratrice italiana) sarà il più grande albergatore d'Italia. Da quella data, infatti, attraverso l'Atahotels (che la compagnia torinese controlla al 100%) gestirà, per nove anni, anche quattro grossi alberghi siciliani, in aggiunta ai [illegible] che [illegible] Sai gestisce attualmente in tutta Italia. I quat[illegible] alberghi sono il Grande [illegible] des Palmes e il Villa Igea di Palermo, il San Domenico di Taormina e l'Excelsior di Catania (in tutto 840 posti letto) la cui proprietà è di due società controllate dal Banco di Sicilia. L'accordo è stato siglato il 27 settembre a Palermo da Enrico Pinnià, amministratore delegato della Sai e presidente dell'Atahotels il quale è riuscito a battere, in extremis, un altro grosso concorrente, la Ciga, controllata da Francesco Cosentino.

Perchè tanto interesse per questo affare? Alla Sai sono molto espliciti: uno scontro per il controllo di questi alberghi era «inevitabile» e il problema interessava soprattutto la Sai che in Sicilia controlla due grandi complessi alberghieri (l'albergo Capo Taormina e il complesso turistico di Naxos Beach) e crede fermamente nella «*potenzialità turistica non ancora totalmente espressa dalla Sicilia*».

C'è poi un secondo discorso che ha una sua validità. L'Atahotels è da dodici anni «presente sul [illegible] italiano». In questo tempo è diventato un piccolo impero che nel '79 ha fatturato 23 miliardi (il 32% in più del '78, con un utile [illegible] milioni) e punta quest'anno, dopo l'accordo con il Banco di Sicilia, di fatturarne almeno 30 miliardi, diventando di fatto il più grosso complesso alberghiero del Paese.

Nell'obbiettivo poi di potenziare ulteriormente questo settore, la società torinese ha speso [illegible] questi anni parecchi miliardi, nell'organizzazione commerciale e nei servizi di marketing, attivando uffici vendite a Milano, Roma e Londra. Ciò ha dato immediati risultati: nel '79 le «presenze», negli alberghi [illegible] catena, sono salite dell'8,7% e i ricavi del 41%.

Con [illegible] alberghi distribuiti in tutta Italia, 4905 camere e 9822 posti letto, 22 miliardi di fatturato, l'Atahotels, controllata al 100 per cento dalla Sai, si è confermata, nel '79, una delle maggiori compagnie europee anche negli alberghi di lusso.

Dell'Atahotels, fino al 1979, facevano parte i seguenti alberghi: il Miramonti Majestic di Cortina d'Ampezzo (138 camere, 214 letti); il Grand Hotel et de Milan di Salsomaggiore Terme (127 camere); l'Imperial Palace Hotel di Santa Margherita Ligure; l'Hotel Savoy di Firenze; l'Hotel Capotaormina di Taormina Mare; il Gra[illegible] Albergo Centrale Bagni di Salsomaggiore Terme; il Grande Albergo Regina, sempre di Salsomaggiore; il Majestic Hotel Dolomiti di San Martino di Castrozza; l'Hotel des Alpes di Courmayeur; il Leonardo da Vinci di Milano; l'Hotel Concord di Torino, l'Hotel Alpi di Bolzano. In più ci sono tre centri turistici: il Tanka Village di Villasimius (2311 posti-letto), il Naxos Beach [illegible] e il N[illegible] Village.

Dopo l'accordo con il Banco di Sicilia ora la Sai gestirà 20 alberghi e, oltre a diventare il maggior gruppo alberghiero d'Italia, gestirà la maggior parte del «flusso alberghiero qualificato» in Sicilia.

Cesare Roccati

Centrale (Bonomi) aumenta capitale

MILANO — Il consiglio di amministrazione de La Centrale (gruppo Bonomi), riunitosi dopo l'assemblea degli azionisti, ha deliberato di proporre ad una convocanda assemblea straordinaria un'operazione sul capitale sociale che prevede: il frazionamento delle azioni del valore nominale di 5000 lire in azioni del valore nominale di 1000 lire; l'aumento gratuito del capitale sociale da 71 a 100 miliardi mediante assegnazione di azioni del valore nominale di 1000 lire caduna in ragione di 23 nuove azioni ogni 77 vecchie.

Verrà inoltre proposta l'emissione di un prestito obbligazionario dell'importo di 75 miliardi ripartito in 37,5 milioni di obbligazioni del valore nominale di [illegible] lire [illegible] da offrire in opzione agli azionisti [illegible] ragione di tre obbligazioni convertibili ogni otto azioni possedute dopo l'aumento gratuito del capitale.

Come far convivere industria e ambiente

PORTOFINO — La necessità di conciliare sviluppo economico e qualità della vita è stato il tema centrale della tavola rotonda «L'Italia nell'Europa: una politica per l'ambiente», organizzata dalla Confindustria. Per risolvere il problema gli industriali chiedono ai politici scelte precise e stimabili mentre questi ultimi domandano la collaborazione dei responsabili delle aziende.

Vittorio Merloni, presidente della Confindustria, ha detto che gli imprenditori sono perfettamente consci di quanto sia importante difendere l'ambiente e sollecitano norme efficaci, anche se per loro possono rappresentare veri e propri vincoli. Quello che la Confindustria chiede al potere politico è l'avvio ad una chiara definizione istituzionale di questi vincoli.

Piero Bassetti (dc) ha ribattuto, pur non rifiutando completamente le critiche rivolte al potere politico, che da parte degli industriali non è finora apparsa evidente, in riferimento alle leggi finora varate, una volontà di collaborazione.

Secondo il comunista Eugenio Peggio la chiave del problema sta nell'utilizzare razionalmente le risorse. Gli elementi che inquinano — questa la tesi di Peggio — sono solo risorse mal utilizzate.

Concludendo i lavori Alfredo Solustri, direttore generale della Confindustria, ha fatto notare che, sebbene si chieda forse troppo all'industria italiana quando si vuole che metta in bilancio tutta una serie di voci riguardanti l'impatto sociale, gli imprenditori non si tireranno indietro ma valuteranno spazi e risorse disponibili tenendo conto che ogni nuovo impegno e vincolo debbono trovare riscontro in Europa.

Costituita l'Associazione criogenica

GENOVA — Si è costituita a Genova l'Associazione Criogenica Italiana (A.Cr.I.), alla quale hanno dato la loro adesione tecnici e ricercatori di importanti industrie, università e laboratori nazionali. L'Associazione, che ha sede presso l'Istituto di Fisica dell'Università di Genova, riunisce esperti di tecniche criogeniche, quelle cioè relative alla produzione e all'impiego delle bassissime temperature.

Queste tecniche sono utilizzate in numerose applicazioni industriali, sperimentali e scientifiche, tra le quali la fusione termonucleare controllata, la costruzione di [illegible] turboalternatori e la conversione diretta di energia termica in energia elettrica, la liquefazione, la separazione e il trasporto dei gas tecnici (ossigeno e idrogeno), le costruzioni aerospaziali, l'elettronica, la criochirurgia e il trattamento e la conservazione di materiale biologico.

Mentre la società diventa una holding

Il capitale della Cir salirà a 30 miliardi

TORINO — Il Consiglio di amministrazione della Cir ha deciso di sottoporre all'approvazione della prossima assemblea straordinaria degli azionisti una operazione di aumento a pagamento [illegible] capitale sociale da 20 miliardi a 30 miliardi di lire da effettuarsi mediante emissione, in una o più volte, di 4.000.000 nuove azioni ordinarie o di risparmio convertibili in ordinarie, a scelta dell'azionista all'atto della sottoscrizione. Sarà offerta in opzione agli azionisti una nuova azione ogni due vecchie, al prezzo di 10.000 lire, di cui 7.500 a titolo di sovrapprezzo.

L'aumento di capitale rientra nella politica perseguita dalla Cir di adeguare i mezzi della società al suo sviluppo in un periodo di elevati e crescenti tassi inflazionistici e quindi di elevato costo del denaro.

Nel luglio scorso la Cir ha sottoscritto l'aumento di capitale della Olivetti per 13.100.000 azioni e di conseguenza la sua partecipazione nella società di Ivrea risulta ora di 27.350.000 azioni ordinarie cui vanno aggiunte 15.000.000 obbligazioni convertibili Mediobanca-Olivetti.

Il consiglio della Cir ha inoltre confermato l'operazione di scorporo delle due divisioni operative, Cartan e Saeib, che dal 1° gennaio ope[illegible] società per azioni autonome, interamente possedute dalla Cir. L'operazione, in seguito alla quale saranno evidenziate plusvalenze superiori ai 35 miliardi, consentirà alla Cir di assumere la configurazione di holding industriale.

Sulla base dell'andamento dei primi 9 mesi e delle previsioni per l'ultimo trimestre è da prevedere che il risultato economico dell'esercizio in corso sarà positivo e consentirà un'adeguata remunerazione del capitale azionario.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	200.000-210.000
Sterlina v.c.	175.000-185.000
Marengo sv.	130.000-140.000
Marengo fr.	[illegible]
Marengo it.	165.000-185.000
Marengo bel.	[illegible]
20 Doll. oro	710.000-750.000
[illegible]	[illegible]-410[illegible]
50 Pesos mess.	780.000-820.000
Krugerrand	610.000-640.000
Argento (*)	562-574,50
Platino (*)	19.850

(*) Per grammo, iva esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	31-10	Variaz.	Titoli	31-10	Variaz.
VALORI DI STATO			A.F.S. 7% '70	65 20	+ 0 45
Rendita 5%	50	—	» 10% '75 II	92 50	—
Edil. Scol. [illegible]% 65	83	—	P.S.Agr. 8% Sp VIII	68 60	—
» » 5,50% 69	60	—	» 7% II	[illegible]	—
» » 6% 70	79	—	ICIPU vent. 6%	73	—
» » 6% 71	76	—	» » 7% 1	81	—
» » 6% 72	73	—	Imi XXVI 6%	70 30	[illegible] 0 30
» » 9% 75/90	74	—	» XXIX 7%	73 10	—
» » 9% 76/91	76 50	—	» XXXIII 7%	71 20	—
» » 10% 77/92	82 60	—	» XXXVIII 7%	63 50	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—	» XLII 8%	82	—
» » » 1/9/80	—	—	» IL 10%	[illegible]	—
» » » 1/12/80	98 [illegible]	—	Invelmer 7% '71 XIX	76	—
» » » 1/3/81	99 80	— 0 20	» 6% XIII	81 50	—
» » » 1/5/82	97 40	—	Torino Asm 5,50% 60	81 50	—
» » » 1/7/81	99 60	+ 0 20	» » 5,50% 82	81 50	—
» » » 1/7/82	97 10	+ 0 10	S. Paolo 5%	88	—
B.T.N 5,50% 1982	57 50	—	» » 6% com.	68	—
B.T.Q. 10% 1981	99	+ 0 05	S. Paolo 6%	60	—
» 12% 1982 I	95 [illegible]	+ 0 10	» » 7%	79 50	—
» 12% 1982 II	95 [illegible]	+ 0 30	» » 9%	94 50	—
» 12% 1983	91 60	—	» O.P. 5% ex 5%	58	—
» 12% 1984 I	91 20	— 0 10	» » 6%	58	—
» 12% 1984 II	91 [illegible]	— 0 30	» » 7%	68	—
» 12% 1987	90 20	—	» » 9%	74	—
OBBLIGAZIONI			Banco Napoli 6%	64 90	—
Enel 6% '68 II	[illegible]	—	Cr. F. Sicilia 6%	—	—
» » '69 II	[illegible]	—	Cr. I. Sar. 6% '69	64 60	—
» 7% '73	60 60	— 0 60	» » 7% '70	80	—
Enel '74 indiciz.	134	—	C. R. PP.LL. 6%	60	—
» 10% '75 II	93 25	—	M. Paschi 6%	98	—
» '77 ind. II	116 50	—	F. Piem. V.A. 6%	60 50	—
» 12% '78 I	91	— 0 80	Fiat 5,50% '60	—	—
» 12% '78 II	91	—	Olivetti 5,50 '62 II	91	—
I.R.I. 6% '64	89 80	—	Calini 5,50% '62	—	—
I.R.I. 6% '65	83	—	Montedison lp. 13,50%	—	—
Autostrade 6% '68 I	85 80	—	Viscosa 6% '64	88	—
» 6% '69	66 60	—	Rumianca 5,50 '62	—	—
» 7% '72	74	—	Città Milano 10% '75	86 50	—
OO.PP. 6%	51 80	— 0 20	Riv 5,50%	59 20	—
» 7%	52 50	—	Lancia 5,50% '63	—	—
» 6% Auto '75	59	—	Tor.-Sav. 5,50%	91	—
» Int. St. 6% IV	85 50	+ 1	**OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI**		
» Int. St. 7% IV	82 80	—	M. Olivetti [illegible]	282	—
» Anas 6% 66	52	— 0 20	M. Sip 7%	87	—
» » 7% 72 I	52 80	—	M. Viscosa 7%	97	—
» Autostr. 7% II	52 50	—	Liquigas 7,50% '70	—	—
FF.SS. 6% '66 I	75	—	Iri Stet 7% 73/88	85	—
» 6% '67	69 50	—	B. Paolo II. 12%	223	—
» 7% '72 II	82	—			

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE	Banconote (Milano) 30-10	Banconote (Milano) 31-10	Esportazione (Milano) 30-10	Esportazione (Milano) 31-10	Ufficiale (Milano-Roma) 30-10	Ufficiale (Milano-Roma) 31-10
Dollaro Usa	893,50	899	893,65	902,45	[illegible]	902,50
Dollaro Usa t.p.	835	835	—	—	—	—
Dollaro canadese	757	767	759,95	766,25	760,67	768,125
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	468	471,50	473,30	472,85	473,25	472,875
Fiorino olandese	433	433	437,62	437,25	437,53	437,365
Franco belga	29	29	29,545	29,497	29,54	29,497
Franco francese	203	204,50	205,28	205,17	205,30	205,19
Sterlina	[illegible]	2187	2178,6	2190,90	2178,2	[illegible]88,95
Lira irlandese	1750	1750	1775	1789,50	1777,5	1771,25
Corona danese	154	154,20	153,50	153,81	153,54	153,84
Corona norvegese	176	176	180,56	181,60	180,58	181,56
Corona svedese	205	210	210,51	211,80	210,53	211,865
Franco svizzero	520	520	525,13	524,28	525,11	524,365
Scellino austriaco	66,75	66,75	66,830	66,725	66,835	66,727
Escudo portoghese	16	16	17,45	17,55	17,45	17,475
Peseta spagnola	11,15	11,50	11,918	11,885	11,923	11,891
Yen giapponese	3,90	4	4,265	4,265	4,264	4,257
Dinaro taglio gr.	[illegible]	30	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro [illegible]	870	880	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/12/80		non rilevato	
31/1/81	88	96,342	15,75
28/2/81	[illegible]	[illegible]	15,90
30/3/81	146	93,850	16,10
30/4/81	177	92,885	16,25
30/5/81	207	91,838	16,30
30/6/81	238	90,366	16,35
31/7/81	269	[illegible]	16,40
29/8/81	298	88,160	16,45
30/9/81	330	87,019	16,50
31/10/81	[illegible]	[illegible],370	16,60

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 28-4		Riac.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	15,97	—
Fonditalia	»	22,28	—
Interfund	»	14,62	—
Int. S. Fund	»	10,82	—
Italamerica	»	10,36	16,17
Italfortune	»	12,96	13,74
Italunion	»	12,18	13,28
Mediol. Sel.	»	16,62	17,07
RomInvest	»	17,53	18,58
Tre R	lire	10.167	—
Eur '69	fr. sv.	173,40	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	30-10	31-10
Londra	643,00	632,00
Zurigo	644,00	631,00
Parigi	665,88	—
New York	642,50	628,00
Milano (lire al grammo)	[illegible]	[illegible]
Hong Kong	642,50	642,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,250	17,750
7 gg	16,750	17,250
15 gg	17	17,500
1 mese	17,250	17,750
2 mesi	17,375	17,875
3 mesi	17,625	18,125
6 mesi	17,750	18,250

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

[illegible]	Zurigo (in fr. sv.) 30-10	Zurigo (in fr. sv.) 31-10	Francoforte (in marchi) 30-10	Francoforte (in marchi) 31-10	Londra (per sterlina) 30-10	Londra (per sterlina) 31-10	Parigi (in fr. fr.) 30-10	Parigi (in fr. fr.) 31-10
Dollaro	1,707-1,709	1,7140-1,7165	1,886-1,896	1,9042-1,9062	2,437-2,438	2,4360-2,4370	4,345-4,356	4,3455-4,3555
Franco svizzero	—	—	110,8-110,9*	111,00-111,15*	4,166-4,173	4,1565-4,1750	255,4-256,1*	255,48-256,12*
Franco francese	39,09-39,17*	39,054-39,122*	43,35-43,41*	43,29-43,36*	10,64-10,65	10,650-10,660	—	—
Marco	90,05-90,18*	89,800-90,028*	—	—	4,624-4,629	4,6267-4,6382	230,1-230,7*	230,12-230,70*
Sterlina	4,166-4,173	4,1775-4,1828	4,624-4,634	4,640-4,650	—	—	10,60-10,63	10,608-10,631
Yen	0,812-0,813*	0,8102-0,8116*	0,901-0,903*	0,9007-0,9004*	512,2-512,9	514,18-515,74	2,076-2,082*	2,0795-2,0820*
Lira	0,190-0,191*	0,1900-0,1903*	2,115-2,119**	2,112-2,117**	2183-2190	2186,6-2197,0	4,866-4,873**	4,8680-4,8780**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	31-10	Variaz.	Quantità Trattate	Titoli	31-10	Variaz.	Quantità Trattate	Titoli	31-10	Variaz.	Quantità Trattate
[illegible]											

LE AZIONI A TORINO

Titoli	31-10	Variaz.	Titoli	31-10	Variaz.	Titoli	31-10	Variaz.
[illegible]								

Nel caos, imprevisto, provocato [illegible] sciopero dei ferrovieri autonomi

Poveri viaggiatori allo sbando proprio nel week-end dei Santi

Paralizzata Porta Nuova [illegible] giovedì alle 21 [illegible] ieri - Solo [illegible] decina di convogli, su oltre 150, sono partiti [illegible] arrivati - Servizi sostitutivi inadeguati - Una [illegible] disorientata

A Porta Nuova ieri pomeriggio bastava un taccuino fitto di appunti per attirare l'attenzione dei viaggiatori in attesa sotto la pensilina. Chiunque guardasse con attenzione i convogli abbandonati [illegible] binari fin dalle 21 [illegible] giovedì veniva scambiato per uno [illegible] responsabili della stazione e subito assediato e tempestato di domande. [illegible] sul piazzale esterno, [illegible] via Nizza, luogo di partenza [illegible] pullman sostitutivi. «Scusi — chiedevano — visto che sta parlando con [illegible] autisti, mi dirmi se c'è un autobus per Cuneo?». Oppure: «Se prende nota delle partenze vuol dire che le ferrovie hanno qualche idea. Lei mi può aiutare a ritornare a casa?».

«Rotaia selvaggia» ieri a Torino [illegible] centrato il bersaglio. Il traffico è rimasto bloccato per 24 ore e centinaia [illegible] passeggeri hanno bivaccato per ore sotto il tabellone elettronico delle partenze o preso d'[illegible] l'ufficio informazioni. Una folla enorme, sbandata, che si muoveva al primo segnale prendendo d'assalto quei pochi convogli che il personale di Porta Nuova, [illegible] aderente allo sciopero degli autonomi, riusciva a far partire dopo decine di telefonate alle stazioni intermedie per reperire materiale e personale.

I più assediati erano quelli dell'ufficio «informazioni». Tre impiegati avevano davanti a sé una lunga coda [illegible] persone cariche di valigie e trattenute a [illegible] da un poliziotto con la voce rauca per [illegible] ripetuto all'infinito gli inviti alla pazienza. E davanti ai banconi [illegible] solite domande. «Devo aspettare, oppure prendere un taxi?». «C'è un pullman per Genova?». «Siete sicuri che fino ad Alessandria riuscirò ad arrivare [illegible] il treno?». «[illegible] dopo le 21 la situazione ritornerà normale?». «I [illegible] che vengono dal Meridione dove sono fermi?».

Gli impiegati rispondevano dopo avere consultato l'ufficio [illegible] o i vari capistazione che praticamente hanno trascorso la giornata intera telefonando da tutte le parti e cercando soprattutto di raccogliere [illegible] idee in [illegible] ad una [illegible] enorme di informazioni [illegible] traddittorie da questa o quella cabina. Dalla stazione [illegible] Trofarello o di Porta Susa.

Non è possibile quantificare adesso l'adesione allo sciopero proclamato dagli autonomi, ma ieri i responsabili del Compartimento ferroviario [illegible] Torino [illegible] la sensazione che la percentuale fosse di gran lunga superiore alle precedenti agitazioni di «rotaia selvaggia». «Difficile dirlo — affermavano — perché bastano poche persone per paralizzare tutto: le ferrovie sono come un orologio, se salta un ingranaggio, tutto si ferma. Ma lo sciopero [illegible] ieri era molto sentito fra il personale e anche qualche allineato [illegible] il sindacato ufficiale è rimasto a [illegible]».

Verso le 16 ieri era[illegible] poche le divise color carta di [illegible] in mezzo alla folla [illegible] viaggiatori che guardava storto chiunque avesse [illegible] testa un cappello delle Fs. Ai pochi ferrovieri che si azzardavano ad attraversare il piazzale venivano rivolte domande con [illegible] astioso, a volte [illegible] apprezzamenti poco civili. I «non scioperanti» hanno pagato di riflesso la protesta dei colleghi autonomi, rimanendo chiusi negli uffici ad attendere un segnale o spostandosi da una [illegible] all'altra per ricucire le smagliature.

E gli autonomi, di smagliature nell'organizzazione, ne hanno provocate molte. Dalle 21 di giovedì è saltato tutto, e la maggior parte delle linee per regioni [illegible] sono state «disabilitate». I treni si [illegible] fermati a Trofarello e a Porta Susa. [illegible] qualche convoglio ha potuto raggiungere Porta Nuova, ma a prezzo di pesanti ritardi. Il Lecce delle 8 è arrivato alle 13, mentre i pendolari del mattino hanno viaggiato a singhiozzo. Una passeggera proveniente da Mondovì ci ha detto che per arrivare a Torino ha cambiato due treni e preso un pullman.

Volendo fare un primo bilancio, si può dire che da Porta Nuova hanno lasciato le pensiline solo una decina di treni su oltre 150, mentre a Porta Susa [illegible] decina ha potuto partire [illegible] Milano. Lo stesso per gli arrivi. Naturalmente sono saltati tutti gli orari, compresi quelli degli autobus sostitutivi. Perché? I responsabili delle ferrovie non pensavano che lo sciopero di «rotaia selvaggia» riuscisse a paralizzare completamente i servizi.

Parallelamente evidentemente voluta, decisa alla vigilia del week end dei Santi, uno di quei periodi dell'anno in cui la gente viaggia di più. Il blocco delle ferrovie si è riflesso anche sul traffico stradale. Per tutto il giorno in città c'era un traffico incredibile, con ingorghi a caso nei pressi di Porta Nuova. Confusione anche vicino alle fabbriche: gli operai e gli impiegati, per essere puntuali al lavoro, hanno dovuto raggiungere [illegible] città con mezzi propri.

Emanuele Monta

Contratto per 27 mila edili

Dopo lunghe trattative varato l'integrativo provinciale - Aumenti medi di [illegible] mila lire mensili da ottobre - Mense anche nelle piccole aziende

E' stato firmato ieri il contratto integrativo provinciale degli edili. L'accordo, che interessa oltre 27 [illegible] lavoratori, è il primo che si definisce dopo la chiusura della vertenza Fiat. «E per questo motivo, [illegible] che ovviamente per i contenuti del documento — dicono soddisfatti alla Federazione unitaria — rappresenta un notevole passo avanti per la categoria».

Il cammino che ha portato alla firma non è stato facile. «Ci sono state oltre 20 ore di scioperi — spiegano i sindacati —, un irrigidimento del Collegio costruttori, che aveva portato all'interruzione della trattativa; poi, un po' al[illegible] volta, abbiamo trovato l'accordo».

Cosa è stato deciso? «Per la parte salariale — spiegano alla Federazione lavoratori delle [illegible] struzioni — dal 1° ottobre c'è un aumento medio di 35 mila lire il mese per l'operaio qualificato [illegible] questo, dal 1° gennaio '81 [illegible] correrà aggiungere [illegible] incremento medio [illegible] di 10 mila lire per effetto della riparametra[illegible]. Tutti e tre i livelli, cioè qualificati, operai specializzati e comuni, hanno ottenuto 11 mila 245 lire di indennità di trasporto e il passaggio dell'indennità mensa da 125 lire orarie a 190».

Su quest'ultimo punto c'è una innovazione importante. «Mentre prima della firma potevano avere la mensa solo le aziende con più di 20 addetti, da adesso anche sotto questo limite c'è il diritto al pasto caldo. Per i lavoratori edili ciò significa veramente una diversa condizione di vita».

Le novità dell'accordo non si fermano qui. «Si è migliorata la procedura nelle informazioni preventive sul subappalto — dice il sindacato —, si è costituita [illegible] commissione che interverrà sulle questioni riguardanti la professionalità, si è riconosciuta la polivalenza delle mansioni. Sull'orario di lavoro c'è l'intesa per attuare una riduzione a 35 ore dell'arco di impiego settimanale [illegible] gennaio e febbraio».

[illegible] la [illegible] «normativa» conferma l'importanza di questo contratto. «C'è l'impegno alla regionalizzazione della cassa edile — spiega la Federazione —, l'istituzione di corsi di formazione anti-infortunistica, la materializzazione del pagamento per chi usufruisce del diritto allo studio, la costituzione di [illegible] osservatorio sul mercato del lavoro, [illegible] di formazione e aggiornamento anche per i geometri neodiplomati».

Di fronte al nuovo contratto i firmatari si dichiarano «profondamente soddisfatti» e «largamente positiva» giudicano l'intesa raggiunta.

Per il Collegio dei costruttori di Torino la soddisfazione «assume un significato particolare, che deve essere opportunamente segnalato: la trattativa è stata molto seria [illegible] piano dell'impegno e del confronto, ma al tempo stesso si è svolta in un clima di serenità, che ha visto le due parti stimolate da una costante e responsabile ricerca di un [illegible] cordo».

Dopo [illegible] riconosciuto alla categoria il merito di «non [illegible] [illegible]parato la lotta», il presidente [illegible] Collegio, ing. Franco Boggio aggiunge: «La trattativa non è stata facile perché non sono facili i problemi del settore, caratterizzato da una crisi produttiva che si prolunga da tempo e da uno stato [illegible] incertezza e di pesanti condizionamenti esterni che non permettono di programmare, [illegible] tutti vorremmo, l'attività dell'immediato futuro».

Nonostante ciò la parte imprenditoriale sostiene di aver compiuto «il massimo sforzo per accogliere le più importanti richieste. Siamo convinti che i miglioramenti concordati costituiscono per la manodopera notevoli vantaggi anche rispetto alla situazione [illegible] altri settori. Questo aspetto pone oggi gli edili ai primi posti nella graduatoria delle varie categorie». **b. prov.**

Pininfarina presenta esposto alla procura per corteo in azienda

«Sono entrati i dipendenti in [illegible] gli impiegati costretti a uscire dagli uffici»

La Pininfarina ha presentato un esposto alla Procura [illegible] Repubblica «per informarla, in base a precise testimonianze» su quanto è accaduto all'inizio della settimana. Nel corso di uno sciopero contro l'azienda che [illegible] dichiarato un'eccedenza di manodopera, in seguito [illegible] riduzione di commesse per la crisi dell'auto, lunedì [illegible] sono entrati in fabbrica dipendenti in Cassa integrazione. [illegible] è formato un corteo, impiegati e tecnici [illegible] stati costretti a uscire dagli uffici e a assistere all'assemblea.

[illegible] prossimo, dopodomani, riprenderanno le trattative. Consi[illegible]o di fabbrica e Fim rifiutano le proposte aziendali [illegible] Cassa integrazione [illegible] rotazione e turno spezzato. Sostiene il dott. Ponte, responsabile [illegible] personale e [illegible]e relazioni sindacali: «E' impossibile accogliere la richiesta dei lavoratori. Possiamo concedere l'avvicendamento ad una piccola percentuale di addetti, comunque non oltre quella adottata in Fiat, solo nei "centri misti" e non alle linee. In caso contrario ne deriverebbero costi aggiuntivi non inferiori al 6-7 per cento. La Pininfarina non può concedersi questo lusso».

Quanto al ricorso all'orario normale, l'azienda afferma: «I turni si sostengono soltanto con una grande produzione perché sono molto onerosi».

Nel corso della prossima settimana, dopo la richiesta della Cassa per 120 addetti alle auto Alfa Romeo, vi sarà una sospensione graduale per altri 400 lavoratori delle linee Lancia e Fiat. Conclude Ponte: «Senza accordo, provvisoriamente si prosegue con la produzione sui due turni. Nostra intenzione è di giungere ad una verifica, esterna per le commesse, interna per le situazioni specifiche che si verranno a creare, per applicare l'orario spezzato a partire da gennaio».

I quotidiani nelle scuole

La giu[illegible] regionale ha migliorato la legge sui giornali nelle scuole aumentandone il finanziamento da 600 a 750 milioni. Nei giorni scorsi, esaminate tutte le richieste, sono state fatte le assegnazioni.

Complessivamente si tratta di 13.053 abbonamenti a quotidiani (contro i 15.187 dell'anno scorso) e [illegible] a periodici (l'anno scorso 12.883). Le scuole hanno richiesto 90 testate di quotidiani e 116 di pe[illegible]: tra i quotidiani è al primo posto La Stampa con 4.042 richieste seguita da Gazzetta del Popolo (1.132), Repubblica (2.083), Corriere della sera (1.029), Il Giornale (905), Unità (878), Avvenire (822).

La giunta ha deciso di accogliere altre domande anche fuori termine, «per consentire a tutte le scuole — ha detto il presidente Enrietti — secondo lo spirito della legge, di utilizzare un provvedimento di così evidente valore sociale e di crescita culturale».

FAM — A partire dal [illegible] novembre verrà sperimentata nella filiale di via Galbertrand la nuova organizzazione del lavoro basata su due turni di 6 ore e 40 minuti per sei giorni settimanali, [illegible] mansioni decise all'interno dei singoli reparti. L'orario favorisce soprattutto le [illegible] che, con l'orario spezzato devono rimanere fuori casa non meno di 10 ore. Il periodo di prova è [illegible] [illegible] mesi, prima della scadenza le parti si troveranno per concordare l'estensione dei nuovi orari.

COFAP — I dipendenti dell'azienda di Moncalieri che rifornisce di medicine le farmacie comunali sono scesi in sciopero ad oltranza a partire da ieri pomeriggio per protestare contro una denunciata «eccedenza» di personale e per ottenere una serie di garanzie salariali, previdenziali, nuovi orari di lavoro, mensa e revisione del periodo delle [illegible].

INGROS — Il [illegible] di azienda del magazzino di vendita all'ingrosso ha denunciato il «comportamento antisindacale del direttore che ha strumentalizzato alcuni quadri contro la lotta unitaria nel corso di uno sciopero nell'ambito della vertenza Standa e ha chiesto l'intervento [illegible] filiale dei carabinieri».

La dc al sindaco: «Perché [illegible] Comune ha imprestato [illegible], transenne e tavoli ai picchetti della Fiat?»

Novelli: «E' materiale a disposizione delle organizzazioni che lo chiedono: l'abbiamo dato ai sindacati come alla Festa dc»

Sedie scomode per il sindaco Novelli. Non è una battuta, si tratta proprio di sedie, circa mille, prestate dal comune alla Fim e dal sindacato distribuite ai lavoratori che per oltre un mese hanno presidiato i cancelli degli stabilimenti [illegible] Fiat. Con le sedie il comune ha fornito anche tavoli e transenne. E' lecito questo «prestito»?

Lo domanda al sindaco con questa lettera il capo gruppo democristiano Beppe Gatti, il quale scrive:

«Già durante il protrarsi della vertenza Fiat e ancor più dopo la sua conclusione si è parlato [illegible] sostegno organizzativo del Comune di Torino al [illegible] "presidio" [illegible] ai [illegible] dei cancelli della Fiat.

«Dai primi accertamenti che ho potuto fare risulta che ciò risponda al vero: l'Amministrazione ha concesso alla Fim l'uso [illegible] materiale del Comune, 1.000 sedie, 85 tavoli e soprattutto 200 transenne metalliche (a [illegible]ale fine queste siano state utilizzate è chiaramente immaginabile). In tal modo il Comune ha incoraggiato una delle forme di lotta che hanno inasprito la vertenza, incrinato la convivenza democratica nella città e che oggi sono criticate dalle stesse organizzazioni sindacali.

«La disinvoltura e l'insipienza [illegible] Giunta, che non ha informato il Consiglio Comunale del proprio operato, come [illegible] trattasse di un atto di ordinaria amministrazione e non di un atto politico rilevante che nella sua parzialità indebolisce l'autorevolezza e la rappresentatività del Comune, [illegible] di poco accorgimento.

«Sul piano politico non [illegible] necessari altri commenti, mentre sul terreno amministrativo si deve chiarire a che titolo ed a quali condizioni la Giunta abbia messo a disposizione della Fim beni che sono di tutta la collettività».

Ecco la risposta del sindaco a Gatti:

«L'assessorato all'Economato ha ricevuto formale richiesta dalle organizzazioni sindacali di un prestito di materiale necessario per l'allestimento di spettacoli di solidarietà che si dovevano [illegible]gere sabato e domenica 4-5 ottobre per le assemblee che [illegible] sarebbero [illegible] giorni seguenti davanti ad alcune porte della Fiat. Si tratta di materiale che, secondo una [illegible] [illegible] da sempre, seguita dalle Amministrazioni che si [illegible] susseguite negli anni, viene dato in prestito ai partiti, alle organizzazioni sociali, culturali, sportive e religiose cittadine che ne fanno richiesta ogni volta che organizzano feste, manifestazioni, processioni etc.

«Circa i giudizi che esprimi sul sindacato e in modo specifico sulla [illegible] nella a [illegible] contestarli. [illegible] contesto, anzi respingo con indignazione le gratuite accuse di "disinvoltura ed insipienza" nei confronti [illegible] Giunta; nonché la presunta nostra faziosità. Saremmo stati faziosi se nei confronti dei sindacati ci fossimo comportati in modo diverso da quello, ad esempio, usato col tuo partito quando organizza la Festa dell'Amicizia, ed al quale prestiamo lo stesso materiale, comprese le transenne.

«Mi [illegible] che le strumentalizzazioni già [illegible] in atto [illegible] [illegible] della tormentata vicenda Fiat abbiano fine, poiché non giovano a nessuno. Comunque l'Assessore all'Economato Bonifetto è a tua disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento [illegible] merito a questo prestito».

I liberali per voce del consigliere Santoni [illegible] associano al capogruppo democristiano «nelle richieste di chiarimento» che estendono anche alle modalità d'uso e [illegible] prestito del pullman articolato di proprietà dell'Atm, che i sindacati hanno trasformato, durante la vertenza, in ufficio e sulle modalità di installazione dei telefoni «volanti» che usavano i sindacati.

Il segretario cittadino del pri Augusto Comba commenta: «Tutti [illegible] ubbidire alle regole del gioco democratico e la maggioranza non deve prevaricare la minoranza nelle sue decisioni. Attendiamo tuttavia la risposta di Novelli prima di giudicare in merito».

La questione delle sedie sarà discussa probabilmente lunedì in [illegible] di Consiglio comunale.

L'assemblea è andata deserta

Finpiemonte attende la Regione: non c'è

Si parla di dissensi sul nuovo presidente Polemici [illegible] industriali e il partito repubblicano

La Finpiemonte, istituto finanziario regionale piemontese, avrebbe dovuto tenere ieri mattina l'assemblea dei soci per approvare il bilancio (l'atto deve avvenire entro quattro mesi dalla fine dell'esercizio, cioè entro domani), ma l'assemblea non c'è stata. Erano presenti infatti soltanto i rappresentanti del 49% del capitale, mancava il socio che rappresenta il 51, cioè la Regione.

Mancando l'approvazione del bilancio, la [illegible] dovrà comunque consegnare entro novembre la dichiarazione dei redditi (con la dizione «provvisoria»), intanto provvederà a convocare di nuovo l'assemblea.

La mancata riunione ha su[illegible] subito polemiche e qual[illegible] ha sollevato il dubbio di una manovra politica. Ciò in relazione al fatto che l'assemblea di ieri avrebbe anche dovuto nominare il nuovo consiglio di [illegible] amministrazione dell'Istituto al quale scade il mandato; ma si dice che la Regione non abbia ancora deciso i nuovi nomi.

C'è dissenso soprattutto per il presidente: quello attualmente in carica, prof. Gastone Cottino, comunista, che ha fatto crescere la Finpiemonte dal nulla, non sarebbe più riconfermato. I socialisti hanno un loro candidato, ma anche i socialdemocratici chiedono questo posto, naturalmente in cambio dell'appoggio che hanno dato, con i loro tre voti, alla giunta, e senza che ciò pregiudichi l'assessorato o i due assessorati che dovrebbero assumere verso la metà di novembre.

Su tutta la vicenda l'ing. Prigniani, presidente della Federpiemonte che partecipa alla Finanziaria, ha dichiarato [illegible] preoccupazione: «Al di là delle motivazioni che possono aver provocato q[illegible] fatto, il risultato immediato è quello di un rallentamento nell'operato della Finpiemonte stessa con gravi conseguenze. [illegible] auguro — ha aggiunto — che quanto è avvenuto non sia il [illegible] di una per[illegible] di efficienza della macchina regionale, con l'arretramento della situazione piemontese a quella di altre regioni che non hanno corrisposto al ruolo che loro spetta nella gestione decentrata della pubblica amministrazione».

Comunque gli industriali [illegible] confermano l'impegno diretto «dimostrato in questi tre anni».

La consigliera regionale Vetrino ha presentato subito, per il partito repubblicano, un'interpellanza urgente definendo «gravissimo quanto successo». L'assenza della Regione dall'assemblea «può essere interpretata quale incapacità dell'attuale giunta a elaborare, relativamente ai suoi enti strumentali, una politica programmatica e gestionale, in particolare verso la Finpiemonte, il più importante tra essi e che per i compiti istituzionali che è chiamata a svolgere può, nell'attuale situazione economica, attivare un ruolo essenziale».

Torino 23 più

I quartieri e le radio private hanno un loro giornale. E' «Torino 23 più», un mensile diretto da Vittorio De Giorgio, che cura la vita politico-amministrativa delle 23 circoscrizioni e del Consiglio comunale. Inoltre è un punto di riferimento per le 28 radio private della città.

Bonifica personale orario prolungato

L'assessorato alla Sanità del Comune ha deciso [illegible] estendere [illegible] 3 novembre a tutto l'arco [illegible] giornata (dalle 7.30 alle 19 compreso il sabato) i servizi [illegible] bonifica personale (trattamento contro la scabbia e i pidocchi) e di [illegible] ambientale (disinfezione di automezzi, abitazioni).

Dalla prossima settimana, invece, sarà sospeso il servizio di trasporto ammalati poiché, precisa l'assessorato, [illegible] compito rientra nelle competenze del [illegible] urgente (5747) e in quelle della Croce Rossa (5775) e del[illegible] Croce Verde (549.000).

La guardia giurata uccisa: ricostruiti gli ultimi due giorni di pazzia e paura

«[illegible] a chi tocca Giuseppe, [illegible] bimbo è solo mio» urlava il folle prima della tragica sparatoria

Mariano Laudicina si era sentito male [illegible] lavoro lunedì - Il giorno dopo [illegible] accolto freddamente all'arrivo a Porta Nuova la moglie e i parenti - Come [illegible] stato salvato il piccolo - Il brigadiere Flora forse rimarrà paralizzato

Le sue ultime parole sono state: «Giuseppe è mio, solo mio, guai a chi lo tocca». E quel bimbo di tre anni, un bel visetto tondo, grandi occhi scuri, capelli dorati, ha vissuto fino in fondo la follia del padre. Per tre giorni lo ha visto comportarsi in modo per lui insolito, insultando e minacciando la mamma; l'altra sera lo ha visto mentre sparava agli zii e ai poliziotti e subito dopo lo ha visto cadere sul tappeto dell'ingresso.

La follia omicida di Mauriano Laudicina, 38 anni, è scattata proprio quando il fratello e la sorella sono riusciti a portargli [illegible] Giuseppe, spingendolo sul pianerottolo di casa, all'ottavo piano di via Chevalley 8. Ma la [illegible] follia ha origini lontane. A Torino da [illegible] anni, aveva lavorato per qualche tempo come cameriere. Nove anni fa ha comperato quell'alloggio e due anni dopo si è sposato con la compaesana Maria Aleo, 31 anni. I pa[illegible]: «Un matrimonio felice, si conoscevano da tempo».

Lui ha trovato lavoro [illegible] guardia giurata [illegible] «Bell», un istituto di «servizi finanziari» con sede in corso Unione Sovietica 70/a, specializzato in [illegible] valori per le banche. I compagni: «Un tipo un po' taciturno, è vero, ma pieno di buona volontà. In queste ultime settimane era un po' teso, parlava sempre della moglie e soprattutto del figlio lontano». In ferie dal 28 agosto al 27 settembre aveva voluto lui stesso che [illegible] moglie e il figlio si fermassero a Trapani, con i genitori di lei: «Godetevi queste giornate di sole, me la sbrigo da solo». La moglie e il piccolo Giuseppe, con i [illegible], sono rientrati martedì pomeriggio. Ma già il giorno precedente, lunedì, qualcosa era accaduto a Mariano Laudicina. I compagni: «Ha lavorato fino alle 12,30, poi non si è sentito bene. Un forte male di testa, si è messo in mutu[illegible]».

Martedì alle 11 in punto è alla stazione di Porta Nuova. Ma il treno dal Sud è in ritardo, giunge alle 13,10. Il piccolo Giuseppe vede da lontano il babbo, gli corre incontro. L'uomo l'afferra e scappa vi[illegible] [illegible] attendere la moglie e i parenti. Giuseppa e Francesco Aleo, i suoceri: «Abbiamo pensato volesse rimanere con lui, da solo, per qualche minuto». La famiglia si ritrova a [illegible] un'ora più tardi. Lui, Mariano Laudicina è molto teso.

Giuseppe, piccolo e innocente spettatore della follia del suo papà

Poche parole, fredde: «Sì, [illegible] contento che siate venuti a trovarmi. Adesso basta, voglio stare solo[illegible] Giuseppe». La moglie: «Ho preparato la pasta». Sono le 15. L'u[illegible] guarda tutti con freddezza: «Io non mangio». Il suocero: «Sono tuo ospite, se tu non mangi, non mangio neppure io». E lui freddo: «Fate come volete».

La giornata passa con lentezza. Il Laudicina prende il figlio e si chiude [illegible] [illegible] in camera da letto. Nessuno avverte [illegible] [illegible] che sta già galoppando nella sua mente. Il suocero cerca di sdrammatizzare la situazione: «Poveretto, fa un brutto lavoro, pieno di paure e tensioni. E poi in questa triste città». Alla sera tutti vanno a letto. Maria Laudicina: «Non mi ha detto una sola parola».

Mercoledì, altra giornata tesa. A mezzogiorno [illegible] moglie [illegible] di[illegible]: «Mia madre è preoccupata, non è [illegible]nquilla». Lui: «Falle una camomilla». Alle 18 la situazione precipita. Mariano Laudicina affronta la suocera: «Vattene via, non ti voglio più vedere», e la spinge sul pianerottolo. Le getta dietro le pantofole. La moglie si accorge che ha infilata nella cinghia dei calzoni la sua pistola, una Beretta bifilare, un'arma terribile capace di esplodere in pochi attimi 14 colpi. Cerca di calmarlo. Lui estrae l'arma: «Fuori tutti. Tutti, voglio stare solo con mio figlio. E guai a chi osera varcare ancora questa porta». Colpisce la moglie. Il piccolo Giuseppe gli è sempre accanto, impaurito: «Papà, non picchiare mamma», balbetta. Lui l'afferra tra le braccia. Mentre chiude l'uscio i parenti lo sentono dire al piccino: «Io sono il tuo papà, per te ci sono solo [illegible]. E adesso giochiamo in pace».

Più tardi, attraverso la porta, si tenta il dialogo [illegible] il folle. Lui, d'improvviso [illegible]: «Voglio mia sorella, Giacomina. Ditele di venire». La donna, 30 anni, abita a Palermo. E' partita giovedì mattina, con il [illegible]. E' a Caselle alle 14,18. Ma la situazione ormai è disperata. Mariano Laudicina, sempre barricato in casa con il figlio, riceve la sorella: [illegible] [illegible]». In [illegible] è calmo. Poche battute: «Ho bisogno di stare un po' da solo». Poi caccia anche [illegible] sorella. E allora, i parenti, decidono di avvisare la questura. Qualcuno [illegible] mette in contatto con un «medicone», un parapsicologo che [illegible] [illegible] tempo il Laudicina. Sembra che ultimamente si fidasse soltanto di lui. Ma è impegnato, risponde che non può venire. Si telefona alla questura. Sono le 19,40.

Il resto è cronaca dell'altra sera. Momenti drammatici. Giacomina e Pietro, fratelli di Mariano, riescono ad entrare nell'alloggio, lei parla a lungo, in dialetto, ricorda il sole e il cielo della Sicilia. Il fratello afferra Giuseppe, lo porta in salvo. E' la fine: pistola in pugno Mariano Laudicina esce sul pianerottolo e spara. Tre i feriti: il brigadiere Camillo Flora, sempre grave, [illegible] rimarrà paralizzato; il maresciallo Di Stella e il commissario capo Aldo [illegible] (le loro condizioni sono migliorate). E mentre grida ancora il nome del figlio, Mariano Laudicina è crivellato da una raffica. Il piccolo Giuseppe, gli occhi paralizzati da quella scena allucinante, viene portato via.

Ezio Mascarino
Alvaro Gili

Solidarietà con El Salvador

Il «Comitato di solidarietà con El Salvador» organizza per domani alle 20,30 nel salone del seminario arcivescovile di via XX Settembre una serata di solidarietà con il popolo Salvadoregno «nel ricordo di tutte le vittime della tortura e della repressione». Partecipano Gianfranco Testa e un rappresentante [illegible] Fronte democratico rivoluzionario.

[illegible] cinquecento [illegible] (ma [illegible] di più)

Scade [illegible] la proroga, prevista [illegible] legge 25, per gli sfratti divenuti esecutivi dal 1° luglio '75 [illegible] giugno '[illegible]. Si tratta del primo scaglione prorogato dalla legge; il secondo scatterà il 30 aprile '81 per gli sfratti divenuti esecutivi [illegible] 1° luglio '76 al 30 giugno '77; il terzo infine è per il 31 ottobre '81 per la fascia compresa dal 1° luglio '77 fino all'entrata in vigore [illegible]la legge sull'equo canone.

Il provvedimento riguarda i casi per i quali erano state presentate le domande di proroga da parte degli inquilini entro i termini di legge (marzo '80). Per chi non è arrivato in tempo e non ha potuto usufruire della proroga, lo sfratto è divenuto esecutivo il 30 giugno scorso, per la prima fascia; lo diventerà il 31 dicembre per la seconda ed il 31 marzo per la terza.

Per quel che riguarda Torino, secondo il Sindacato inquilini, sono circa 600 le famiglie di inquilini colpite da questo provvedimento di sfratto alla data di oggi. Precisa il Sunia: «Ma è quasi impossibile dare indicazioni numeriche esatte; molti così si sono già risolti nel corso di questi anni. Altri comunque se ne sono aggiunti con le sentenze successive alla legge dell'equo canone fatte in pretura o in conciliatura».

La situazione nella nostra città non dovrebbe [illegible] [illegible]tica, grazie anche agli alloggi acquistati dal Comune per risolvere i problemi degli sfrattati. «Più grave invece — afferma il Sunia — è il fenomeno nella prima cintura torinese. Si calcola che nelle sole città di Grugliasco, Rivoli e Collegno, il numero complessivo degli sfratti esecutivi superi quello di Torino».

Domani la Giornata delle forze armate cerimonie, bande, visita alle caserme

Un manifesto del sindaco - Il tradizionale pellegrinaggio alle tombe: intensificate le linee dei tram; [illegible] ininterrotte in Cimitero

Si celebra domani [illegible] giornata dell'Unità nazionale e delle Forze Armate con u[illegible] serie di manifestazioni civili e militari. Alle 11 in piazza Castello, cerimonia [illegible] bandiera; alle 11.16 [illegible] nazionale [illegible] battenti e reduci rievocherà il «4 novembre» a Palazzo Madama; dalle [illegible] alle 17.15 in piazza [illegible] Carlo si esibiranno le fanfare della Scuola Allievi Carabinieri e della Brigata Alpina Taurinense; [illegible] 17,30, infine, in piazza Castello si terrà la cerimonia dell'ammaina bandiera.

Sempre [illegible] sarà possibile visitare sedi militari e [illegible] (ore 9-12 e 15-17): Palazzo dell'Arsenale (v. Arsenale 22); caserma Cernaia della Scuola Allievi Carabinieri (v. Cernaia 23); caserma Cavour del 5° bersaglieri Palestro (c. Brunelleschi angolo via Monginevro); caserma Morelli di Popolo (del 7° Gruppo Artiglieria da campagna Adria (corso Unione Sovietica 130); caserma Monte Grappa della Brigata Alpina Taurinense (corso IV Novembre 3).

Un manifesto del sindaco «ricorda con commosso riconoscenza i caduti, i mutilati e i combattenti di tutte le guerre che, con il loro sacrificio, hanno contribuito all'unità nazionale e al mantenimento della pace». Il testo prosegue: «Alle Forze Armate che rappresentano la garanzia dell'indipendenza e dei valori democra[illegible] conquistati nella lotta di Liberazione, esprimiamo la nostra solidarietà e fiducia».

★ Oggi, festa dei Santi e domani commemorazione dei defunti: una grossa ricorrenza che prevede spostamenti, viaggi e la tradizionale visita ai cimiteri.

Cerimonie — Domani ore 8,30 preghiera comunitaria nella Cappella del Cimitero Generale. Ore 15,30 presso la Grande Croce al cimitero [illegible] in mattinata, ore 10,30, nel Cimitero di Mirafiori Sud) il cardinale Ballestrero celebrerà u[illegible] messa [illegible] suffragio di tutti i defunti. In caso di pioggia la cerimonia si svolgerà al coperto presso l'ampliamento IV-Ciero.

Inoltre nella Cappella del cimitero, domani messe ogni [illegible] dalle 8 alle 12 e nel pomeriggio alle 17.

Il Comune deporrà, nella giornata di domani, corone di alloro presso la Gran Croce, la lapide a ricordo dei caduti nell'Urss, la lapide a ricordo degli ebrei as[illegible] nei lager, il [illegible]o dei caduti [illegible] Resistenza, il monumento ossario dei caduti dell'aeronautica, quello dei caduti civili per fatti di guerra, e nel campo dei caduti sul lavoro e al campo [illegible].

Infine corone saranno portate al sacrario dei caduti di guerra della Gran Madre [illegible] Dio e presso il sacrario del Martinetto; quest'ultimo fino a martedì, resterà aperto al pubblico, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.

Trasporti urbani — Intensificate per il Cimitero generale le linee tranviarie 1 e 1 sbarrato: il servizio funzionerà anche domani. Intensificazione del bus festivo 68 e del bus 50. Per il Cimitero Sud: senso unico [illegible] circolazione con direzione Cimitero in strada del Portone nel tratto tra [illegible] Orbassano e il piazzale del Cimitero. La linea 74 sarà così deviata. Direzione piazza Carducci: da piazzale Cimitero proseguirà per la strada di collegamento tra il piazzale e il corso Orbassano, [illegible] Orbassano, percorso normale. Direzione Cimitero: [illegible] normale.

Negozi — Aperte oggi fino alle 13 solo latterie e panetterie. I fiorai potranno rimanere aperti oggi dalle 8 alle 13 e domani per l'intera giornata.

temperatura di ieri	
massima	+17
minima	+ 7,5
media	+11,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1023 mb: umidità 84%; cielo nuvoloso. Temperatura: massima +14,4; minima +5; media +8,8. Previsioni: cielo nuvoloso; venti deboli; visibilità buona, con locali riduzioni in pianura per foschie dense o banchi di nebbia: temperatura massima in diminuzione. Sole: sorge 7,07; tramonta 17,18. Temperatura dello scorso [illegible] a Torino: max +16; min. +8,2.

Specchio dei tempi

L'omosessuale cattolico esce dall'isolamento - Salviamo prima quelli che abbiamo in casa - L'esperimento sul video finisce in bolla [illegible] sapone - Per le poste non è mai ora - «I son d'acòrdi»

Un lettore ci scrive

«Scrivo questa lettera in un momento di [illegible] e propria disperazione, aumentata dall'angoscia di non [illegible] parlare [illegible] mio problema con [illegible] delle persone che mi stanno attorno, che ne sono ignare. Spero, [illegible], di poter trovare tra i lettori di [illegible] [illegible] qualcuno che si interessi [illegible] la mia situazione e voglia, nei limiti del possibile, aiutarmi.

«Io sono un ragazzo omosessuale e, insieme, cattolico. Co[illegible] poche parole si può [illegible] [illegible] quali po[illegible] [illegible] le mie difficoltà. Per molto tempo ho vis[illegible] [illegible] mia condizione in modo veramente drammatico, tanto che qualche volta ho [illegible] pen[illegible] [illegible] farla finita: la [illegible], a cui sento fermamente di appartenere, (tanto che sono attivamente impegnato in un gruppo cattolico), è sempre stata verso di me matrigna, e non certamente madre. In essa non ho, da questo punto di vista, mai potuto riscontrare un comportamento e un giudizio ispirato alla regola dell'amore, che a mio parere costituisce l'essenza fondamentale del messaggio di Cristo.

«Così, a vent'anni, [illegible] contraddizione è diventata per me intollerabile. [illegible] perché, maturando, mi sono sempre più reso [illegible] che la mia tendenza non è una "perversione" dell'ordine naturale voluto [illegible] Dio, ma è inscindibilmente connessa [illegible] la mia natura più vera: quindi non è il frutto di una [illegible] libera [illegible], ma semplicemente di quell'insieme [illegible] [illegible] caratteristiche che Dio [illegible] voluto darmi dal mom[illegible] [illegible] cui sono venuto al mondo.

«Per questi motivi, nonostante io creda nella Chiesa e sia tutt'altro che un "[illegible] della domenica", il suo atteggiamento verso di me mi appare ingiusto [illegible] inaccettabile: sono giunto così alla [illegible] che [illegible] compatibile con la [illegible] fede il fatto di instaurare [illegible] legame affettivo con un altro uomo, purché sia basato su un vero rapporto d'amore, e non sia solo finalizzato ad "usare" egoistic[illegible]e un'altra persona, per il proprio piacere.

«Nonostante questo, sento una necessità enorme di confrontarmi [illegible] altre persone, [illegible] in modo particolare di mettermi in contatto [illegible] altri [illegible]ali-cattolici [illegible] si trovano nella mia [illegible] condizione. Visto però che sono costretto alla "clandestinità" l'unica opportunità per fare questo [illegible] [illegible] [illegible] da questa rubrica».

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«Giornalisti, competenti in materia e autorità [illegible] le speranze di poterci aggiudicare un famoso scritto di Leonardo, la cui cifra base d'[illegible] [illegible] di 20-30 miliardi.

«Senza [illegible] pole[illegible]mizzare sull'impiego [illegible] tale somma in altri campi, ma tenendo strettamente [illegible] il patrimonio artistico-storico del nostro Pa[illegible] viene spontaneo chiedersi se proprio un minimo della vecchia, e a quanto pare mai compiuta, logica esista ancora.

«Come si può pensare di indi[illegible] [illegible] tale cifra per l'acquisto degli appunti di Leonardo, sul cui valore non ci [illegible] dubbi, quando tutti (anche i più sprovveduti) [illegible] come sia mai difeso, continuamente danneggiato e depredato il nostro ricchissimo patrimonio, di cui quello [illegible] scritto è parte?

«Non [illegible] bene [illegible] l'emorragia [illegible] capolavori e reperti archeologici, e lo sfacelo di antiche costruzioni, [illegible] meno conosciuti ma altrettanto importanti, prima [illegible] ambire ciò che l'incuria precedente ci ha strappato?».

Enrico De Frè

Un lettore ci scrive.

«Si dice che il rispetto degli orari [illegible] sia prerogativa degli svizzeri. [illegible] Rai-Tv però ne dà ampia [illegible]ia. [illegible] qualunque costo essa [illegible] i migliori programmi pur di [illegible]er fede ai limiti di orario.

«Mi riferisco al programma scientifico in onda sul 1° Canale venerdì 24 ottobre, alle ore 12,30. Mentre [illegible] [illegible] come un [illegible] mento [illegible] l'immagine — [illegible] ore 12,55 — è sfumata nella pubblicità annunciante l'incredibile scoperta di un sapone.

«Una vera e propria bi[illegible], un'offesa all'utente che paga e strapaga un canone per ricevere gli affronti di scarsa urbanità. Mi [illegible] conto che le [illegible] (topp[illegible]pe) [illegible] compongono il [illegible] delle [illegible] debbono [illegible]lutamente essere contenute in [illegible] certo arco di tempo. Ma i [illegible] grammatori devono — come minimo — assicurarsi che ogni argomento trovi il suo esauriente sviluppo nello spazio di tempo stabilito, e non cavarsela strozzando [illegible] argomentazioni [illegible] eminenti personalità della scienza [illegible] [illegible] nel caso di specie, sostituire esperimenti [illegible] con schiuma di sapone».

Guido Matti

Un lettore ci scrive:

«Unisco in originale due [illegible] di [illegible]le corrispondenza, e di[illegible] [illegible] che dalla [illegible] di Bra [illegible] si [illegible] impiegati 12 giorni, [illegible] Torino per Torino [illegible] [illegible] [illegible]piegati 3 giorni! Per notizia avuta, [illegible] che i ritardi postali non derivino dal viaggio delle corrispondenze, ma da cronico disservizio delle sezioni di smistamento di [illegible]. E' [illegible] che ciò si perpetui?

«Evidentemente, oltre ad [illegible] loro esclusivo calendario, le Poste hanno anche un loro esclusivo orologio. Infatti il famosissimo orologio del salone di [illegible] Alfieri [illegible] circa 4 anni o è fermo irrimediabilmente, o [illegible] le ore più assurde, con differenze di [illegible] [illegible] dall'ora reale.

«In Svizzera, [illegible] orologio in [illegible] ufficio pubblico viene riparato entro un'ora, e ritardi cronici come i nostri avrebbero provocato vere e proprie inchieste, e non la colpevole indifferenza dei responsabili».

Dr. Angelo Paolini

Una lettrice ci scrive da Biella.

«A l'ha të-me vantiment piasì lese sôre la nòstra pasina 'na lira an lenga piemontèisa: a veul dì che i temp a van anans e nòstre [illegible] a la pià forma coscienssa d'avèj 'na soa [illegible] e na personalità ch'a val la pen-a 'd difende tan-me 'l lum dij euj.

«I son d'acòrdi non lòn ch'a diso Gremmo e Tòta: mia idèja a l'é però che se 'l piemontèis a van nen dovrà tan-me ch'a fà de manca e ch'a serìa giust a l'é nen no[illegible] [illegible] për l'italianisassion stata[illegible]n-a (ch'a j'é e forta) ma 'dcò përchè ij piemontèis a l'han nen be[illegible] [illegible] [illegible] d'importanssa 'd nen [illegible] meujre nòstra Tèra, [illegible] Nassionalità.

«I dovoma nen, an grum-e ma[illegible], lassesse pià da "l'autodëstrussion": le Regi a bastran nen se an nòstre cà i saroma nen convint d'importanssa 'd esse ëstadin d'Europa 'd [illegible] piemontèisa. Tan-me j bech, ij catalan o ij fiamengh. Ceres e bon-e còse».

Anna Maria Sartore

Le [illegible] norme
[illegible] [illegible] la pioggia

La Regione ha trovato il modo per facilitare i calcoli

Pagheremo la tassa sulla pioggia. Non è colpa della Regione, ma [illegible] legge statale n. 319 del 10 maggio '76 che stabilisce una quota secondo la superficie di proprietà privata che viene colpita quando piove. Così ciascun condominio deve contribuire per la sua parte, perché quest'acqua va nelle fognature le quali costano. Se poi le fognature sboccano in un impianto di trattamento, il costo aumenta.

Sono calcoli molto difficili e ieri il Consiglio regionale ha approvato, su proposta dell'assessore all'ecologia Salerno, una delibera con la quale si aboliscono questi calcoli. Si aumenta, invece, la tassa per le acque domestiche che finiscono in fognatura. Questa tassa è già pagata con tariffa dell'acqua prelevata dall'acquedotto (e nessuno lo sapeva, anche se nei contratti esiste).

«L'applicazione di tale accorgimento — dice Salerno — *comporta una riduzione di introiti per i Comuni, che va dal 3,65 per cento per Torino al 6-7 per cento per altri, ma rende più agevole l'applicazione della legge».* Il Consiglio ha approvato.

Ieri, dopo lo strascico del dibattito sulla sanità, la risposta degli assessori Bajardi e Cernetti agli interventi di giovedì e l'approvazione di un ordine del giorno sulla materia, il Consiglio avrebbe dovuto [illegible]pprovare, modificata, la legge sul diritto allo studio.

Davanti a Palazzo Lascaris gruppi di studenti cattolici popolari distribuivano un volantino sul *«diritto allo studio, diritto di imparare»*, poi sono saliti in aula, nella tribuna del pubblico per assistere al dibattito. Ma il Consiglio ha saltato questo punto all'ordine del giorno, preferendo l'altro, sulla libertà e i diritti civili per i paesi dell'America Latina.

E qui è scoppiata la bagarre, perché il consigliere Montefalchesi del pdup in una frase da alcuni definita *«farneticante»*, da altri *«infelice»*, da altri *«giovanile»*, ha accusato la dc e parzialmente anche i socialdemocratici, di essere corresponsabili del delitto di violazione della libertà.

Ha cominciato il socialista Viglione a respingere queste affermazioni, poi il socialdemocratico Mignone, infine il liberale Marchini [illegible] chiesto che la maggioranza, della quale Montefalchesi fa parte, anche in posto di responsabilità come presidente della IV Commissione, si pronunciasse: dicesse cioè se si [illegible] delle sue frasi o no. E in caso di no Montefalchesi si dimettesse da presidente.

Paganelli (dc) ha parlato di *«estrema gravità» del fatto scindendo il [illegible] umano da quello politico.* Comunque Montefalchesi ha chiarito: *«Non intendevo disconoscere l'impegno che i partiti democristiani hanno avuto anche in America Latina e se le mie parole sono state interpretate così, chiedo scusa».*

Una frase *«detta con foga giovanile»* ha detto il presidente Benzi e tutto si è concluso nel migliore dei modi.

Mostra energia

Una mostra sulle questioni dell'energia si apre lunedì alle 10,30 nel liceo Curie di Gru[illegible]sco (regione Barocchio). Resterà aperta fino ... al dicembre. Saranno presenti provveditore, presidi, autorità cittadine. La mostra è nata dalla collaborazione tra Regione, Politecnico, Comune, Unione Culturale, Cesp.

[illegible] c'è pace per i trafficanti: i carabinieri li braccano [illegible]

Scoperta una import-export [illegible] droga [illegible] quattro spacciatori di [illegible]

Il personaggio-chiave dell'inchiesta abita in Spagna: avrebbe importato [illegible] Marocco, solo nell'ultimo anno, una [illegible] e mezza [illegible] «erba» - Un'intricata storia di ricatti, [illegible] viaggi [illegible] auto e roulottes foderate di «roba»

Un'operazione dei carabinieri della compagnia Oltre Dora contro le organizzazioni criminali che riforniscono il mercato italiano e, in particolar modo quello torinese, di droga, ha portato all'arresto di quattro spacciatori. Tra questi c'è il titolare di una ditta di import-export spagnola, responsabile, secondo i militari del capitano Lotti, di aver introdotto in Italia, nell'ultimo anno, quasi una tonnellata e mezza di *hashish* marocchino.

Magistratura e carabinieri hanno ricostruito, nei minimi particolari, il viaggio dell'«erba» dal paese di produzione fino in via Po, piazza Castello e gli altri «santuari» dello spaccio torinese.

Gli arrestati sono: Guido Garelli, 36 anni, via Guido Reni 103 ma residente in Spagna, ad Algeciras (una cittadina vicino a Gibilterra) in calle Coronel Caballos 22; Alessandro Toponi, 27 anni, via Vittadio [illegible]; Franco Lamberti, 21 anni, via Giusti 10, Orbassano, e Bianca Marangon, 23 anni, via delle Pervinche 46/b.

Le indagini sono partite da un'altra operazione dei carabinieri della compagnia Oltre Dora contro gli spacciatori che, da un anno a questa parte, ha già portato in carcere quasi cinquanta persone e alla chiusura di numerosi bar ed esercizi pubblici. Durante quell'indagine era emerso che un ragazzo italiano era stato arrestato in Spagna dalla Guardia Civil. Il capitano Lotti, insieme al giudice istruttore dott. Saluzzo, partirono alla volta di Siviglia per interrogare il [illegible]; Franco [illegible]. Costui raccontò che, nel '78, era stato avvicinato dal Toponi che ben presto l'aveva «iniziato» all'eroina. In breve il ragazzo aveva incominciato a [illegible] poter più fare a meno della droga, accumulando debiti su debiti con l'amico.

Al momento di pagare il Toponi diventò minaccioso, ponendo un ultimatum al Lamberti: *«O fai quello che dico io, oppure al più presto mi devi rendere i miei soldi».* Di fronte a questa alternativa il Lamberti non ebbe alcuna possibilità di scelta e finì completamente nelle mani dello spacciatore. Franco Lamberti avrebbe dovuto prestarsi a portare in Marocco una roulotte e riportare [illegible] un carico di droga.

Il piano stava per scattare, ma il Toponi venne arrestato, per altri reati, dagli stessi uomini [illegible] capitano Lotti nell'ottobre '78. Altri personaggi, per ora sconosciuti, si misero allora in contatto con il Lamberti continuando il lavoro del Toponi.

Nella primavera '79 il Lamberti, insieme a Bianca Marangon, partì [illegible] una Mercedes e [illegible] roulotte fornite dall'organizzazione. A Fez, in M[illegible]co uno sconosciuto si presentò ai due giovani ritirando i due veicoli e scomparendo per alcuni giorni. Al ritorno, consegnate auto e roulotte al Lamberti, lo sconosciuto gli ordinò di tornare immediatamente in Italia.

Alla frontiera spagnola però i doganieri perquisirono accuratamente la roulotte e, segandone il tetto, trovarono 150 chili di «shit» e arrestarono i due ragazzi. In carcere [illegible] avvicinato dal Garelli, un piccolo «boss» della zona, che lo consigliò su cosa doveva dire alla polizia spagnola e come comportarsi. Il [illegible] scagionò la Marangon che tornò in I[illegible]ma, dopo al[illegible] mesi di carcere, il tanto atteso aiuto del Garelli non era ancora arrivato e la minaccia di una pesante condanna si faceva sempre più grave (in [illegible] giudizio, il Lamberti rischia quasi venti anni di carcere).

All'arrivo del capitano Lotti e del giudice Saluzzo, il giovane è quindi stato [illegible] felice di accusare il Garelli e dire tutto ciò che sapeva sulla organizzazione. Con le preziose informazioni raccolte, i militari e la magistratura riuscivano a ricostruire altri viaggi organizzati dal Garelli che, in un anno, è riuscito a far arrivare in Italia quasi una tonnellata e mezzo di [illegible]. Colpito da [illegible] ordine di cattura, il Garelli è stato arrestato una decina di giorni fa, appena messo piede in Italia. Poi è toccato al Toponi, [illegible] tornato in libertà, e alla ragazza che pensava ormai di averla fatta franca. Da questi arresti i militari sperano ora di arrivare ad altri personaggi coinvolti nel giro che, ogni giorno che passa, si dimostra sempre più organizzato ed agguerrito.

★ All'ora di chiusura, un bandito è entrato [illegible] nella macelleria di via Nicomede Bianchi 7, rapinando l'incasso: [illegible] milioni. Il malvivente, armato di pistola si è coperto il volto alzando il collo del maglione e [illegible] minacciato il titolare Saverio D'Andretta, 34 anni, [illegible] i soldi il bandito è scappato salendo su [illegible] motoretta guidata da un complice.

★ Un operaio di 39 anni, [illegible] Billet, abitante a Lillianes (Aosta) è ricoverato al Centro grandi ustionati del Traumatologico in gravi condizioni a causa di un infortunio sul lavoro. Non si conoscono con esattezza le circostanze della disgrazia. Da una prima ricostruzione sembra che l'uomo, addetto ad un forno dello stabilimento metallurgico «Ilssa Viola» di Pont St. Martin, sia stato investito dallo scoppio di gas.

★ Luigina Bosco, 82 anni, Moncalieri, casa di riposo Villa Roddolo, è ricoverata in gravissime condizioni alle Molinette. Ieri pomeriggio, mentre con due amiche stava portando fiori al Cimitero generale, è scivolata battendo la testa su un gradino di una fontana. Si è rialzata dicendo che non era nulla, ma alcuni minuti dopo ha perso i sensi. Soccorsa dalle amiche e dai custodi del Cimitero, è stata portata all'Astanteria Martini.

Alessandro Toponi, Bianca Marangon e Guido Garelli: sono tutti in carcere

Indagini nel [illegible] dopo il ritrovamento [illegible] esplosivi

Un [illegible] ha parlato [illegible] e sono [illegible] i piani della [illegible]

Il «blitz» notturno degli agenti ha [illegible] successo, ma rimangono gravi interrogativi. Soltanto le [illegible] scongiurare il peggio? Come arrivano dentro [illegible] pistole?

Soltanto i «canarini» possono sventare pericolosi e sempre più frequenti tentativi di rivolta [illegible] carcere? L'interrogativo s'impone ancora una volta all'indomani della perquisizione-lampo che ha permesso di scoprire armi ed esplosivi all'interno delle Nuove, certamente destinati ad un piano d'[illegible]ione. Qui come a Nuoro, Volterra e Fossombrone (teatri degli ultimi episodi di sommossa) è nuovamente in gioco la credibilità e la sicurezza [illegible] sistema carcerario: soprattutto, ci si domanda, di fronte alla facilità del «passaggio» di pistole, coltelli ed esplosivo, quanto ampio è il margine di tolleranza dovuto [illegible]ponderabile, alla necessaria imperfezione dei controlli, ai casi di corruzione?

La storia delle sommosse fallite è, sotto questo aspetto, allarmante. Soltanto quattro mesi fa una «soffiata» aveva permesso di sventare l'evasione di alcuni detenuti della sezione di massima sicurezza, portando alla scoperta di una pistola, in un anfratto del muro vicino al camminamento, e di esplosivo pronto all'uso. Il [illegible] della cella dei fuggitivi era già stato smembrato con lavoro di mesi, e le sbarre di [illegible] passaggio intermedio già segate: ma poche ore prima gli agenti di custodia «scoprirono» quei varchi, le armi, l'esplosivo; e toccò probabilmente a Pasquale Viele di pagare con la vita il ruolo di presunto delatore, finendo strangolato in una cella dello stesso braccio pochi giorni dopo.

Centoventi giorni più [illegible] mercoledì scorso le preziose confidenze di un altro «canarino» hanno fatto da prologo all'irruzione notturna di cento agenti, con poche ore di anticipo sul piano di rivolta e di evasione: ed ecco nuovamente saltar fuori una pistola, le munizioni, i coltelli, gli esplosivi, come terribile preludio alla presa di ostaggi e a violenze e devastazioni.

Perciò si torna all'interrogativo: come e con quali limiti si può garantire la sicurezza? Alle Nuove, come in ogni altro carcere, il regolamento è ben preciso, e prevede la perquisizione dei parenti prima dei colloqui (bambini compresi), l'uso del *metal detector*, la sorveglianza a vista nella sala-incontri, ed il controllo degli [illegible] detenuti dopo i colloqui. Parti di armi e piccole dosi di esplosivo riuscivano a superare i controlli nascosti negli oggetti più disparati (shampoo, sigarette, dentifrici, dolci e scatolette di carne), ma una buona parte di questi generi di conforto è [illegible] vietata negli ultimi tempi, ed è oggi soltanto acqui[illegible]bile presso lo spaccio interno.

Nello stesso tempo, dopo l'evasione in massa di circa un anno e mezzo fa, l'organico delle guardie è stato quasi totalmente rinnovato, con giovani meglio addestrati (circa [illegible] uomini), portando il rapporto percentuale ad un agente di custodia ogni 3-4 detenuti. *«Un [illegible]ico più efficiente, preparato* — si è detto — *e meno sensibile ai tentativi di corruzione».* Come si spiegano quindi i passaggi di armi e munizioni che continuano, talvolta fino al braccio di massima sicurezza?

In alcuni casi, purtroppo, [illegible] risposta è venuta con l'incriminazione [illegible] guardie corrotte. *«Ma* — commentano i colleghi — *lo Stato deve farsi l'esame di coscienza, perché impiega in un lavoro così difficile gente malpagata e poco addestrata».* Al[illegible] volte i responsabili si sono rifugiati nel detto latino *«qui custodiet custodes?»*, chi sorveglierà i custodi?, lasciando pesare sulla categoria almeno l'ombra del dubbio. Ma l'ingovernabilità del carcere è in buona parte nelle [illegible] stesse strutture, che rischiano di esplodere. Dalle Nuove, sovraffollate, escono ed entrano circa 35 mila persone ogni anno (parenti, amici dei detenuti, avvocati e prigionieri stessi, trasferiti da e per il tribunale): una marea quasi impossibile da controllare in modo rigoroso senza provocare tensioni e rivolte forse ancora più gravi.

ra. re.

Caduto per le scale ha gli occhi pesti

Un giovane, detenuto [illegible] Nuove, è stato portato, ieri mattina, alle Molinette. I medici gli hanno riscontrato ematomi agli occhi, un'emorragia sottocongiuntivale a sinistra, e una linea di frattura alla quarta vertebra lombare. Ne avrà almeno per [illegible] mesi. Si chiama Franco Femia, ha 21 anni, è originario di Marina di Gioiosa Jonica (Reggio Calabria). Quando gli è stato chiesto che cosa gli era successo ha risposto: *«Sono caduto accidentalmente per le scale».* [illegible] la natura delle lesioni che ha riportato, nessuno ha creduto alla sua versione.

Forse per una vendetta o per una «punizione», si suppone che abbia ricevuto dei pugni sugli occhi e, cadendo, [illegible] battuto la schiena contro lo spigolo di un gradino. Franco Femia era finito [illegible] rete della giustizia quando aveva appena 19 anni. Era stato arrestato, [illegible] due complici, il 19 ottobre del 1978, perché ricercato per rapine in alcune gioiellerie, che avrebbero avuto anche lo scopo di intimidire e indurre le vittime a pagare la tangente al racket.

B[illegible] assaltano un biscottificio

Tre rapinatori hanno assaltato ieri alle 15 un biscottificio. Bloccati i 15 dipendenti, i clienti e uno dei titolari, Augusto Martini, 47 anni, corso Vercelli 276, sono scappati con un bottino di 4 milioni.

E' successo in via Cavagnolo 18. Tre giovani, di cui due mascherati e tutti armati di pistola, hanno fatto irruzione allo stabilimento «Gilber». Sono entrati contemporaneamente dall'ingresso e dal cortile. Mentre uno minacciava le operaie — una ragazza è stata anche gettata a terra — gli altri sono andati nell'ufficio dove c'era il Martini ed un cliente. *«Tutti fermi* — hanno gridato un po' emozionati — *vogliamo i soldi; e lei ci dia l'orologio».*

Ieri era giorno di paga; il Martini è stato costretto a consegnare il denaro, il cliente l'orologio d'oro. *«Dovevano avere molta paura e tanta fretta»* ha commentato il Martini.

Estrazioni del Lotto
(Venerdì 31 ottobre '80 - N. 44)

Ruota					
Bari	28	74	75	68	38
Cagliari	15	35	17	58	29
Firenze	12	10	20	24	78
Genova	63	55	86	70	25
Milano	43	56	35	1	60
Napoli	54	35	[illegible]	6	62
Palermo	57	40	[illegible]	23	[illegible]
[illegible]	40	67	30	[illegible]	8
Torino	[illegible]	[illegible]	82	73	19
Venezia	[illegible]	77	[illegible]	12	[illegible]

Risultati Enalotto

Punti	Plem.	Quote
«12»	—	8.451.000
«11»	13	340.100
«10»	187	[illegible]

Monte premi: 222.429.794

Colonna vincente: 111 2xx xx1 1x1

Orario dei musei

Diamo l'elenco degli indirizzi e dell'orario dei musei torinesi:

Armeria Reale (p. Castello 191). Riaperta la Galleria del Beaumont. Orario 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: [illegible]-12,30; 14,30-18,30.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-18; chiuso lunedì.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina 8): chiuso per restauri.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

[illegible] d'Arte Antica o Palazzo Madama (p. Castello): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19; [illegible] fino al 22 novembre.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; chiuso il lunedì.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì - sabato 9-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; chiuso il lunedì e il giovedì.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. [illegible] delle Scienze 5): 9-16; domenica 9-[illegible]; chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 14,30-18. Aperto tutti i giorni.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Museo di Storia Naturale don Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-12.

[illegible] (p. Castello): 9-12; 14-16; venerdì e festivi 9-12,30; chiuso lunedì.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18, tutti i giorni tranne lunedì.

L'ingresso gratuito è limitato per **Galleria Sabauda, Museo Egizio e Museo di Antichità** alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese: per **Armeria Reale, Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte [illegible] Gavi**, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

E' sempre gratuito per [illegible] italiani al di sotto dei 20 e sopra ai 60 anni ai musei statali.

Nuove [illegible] Galleria Sabauda, [illegible] Egizio, Palazzo Reale e Castello di Agliè lire 750; Museo di Antichità, Forte di Gavi lire 500.

★ ★

Queste le mostre temporanee di tutela pubblica che si possono visitare in città:

Mostra del Figurino militare - Museo del Risorgimento italiano (p. Carignano 5): 2-16 novembre ore 9-16; domenica 9-12 (chiuso il lunedì).

[illegible] e legata [illegible]

La prigionia di Alma Rosa Brusin, rapita ad Avigliana nel giugno scorso - Tutta la banda arrestata dalla polizia di Reggio Calabria

Sgominata a Reggio Calabria dalla polizia, l'intera banda responsabile [illegible] sequestro [illegible] Alma Rosa Brusin, 51 anni, moglie dell'industriale di Avigliana, Giovanni Giovale, rilasciata dopo due mesi e mezzo di prigionia, dietro pagamento di un riscatto di 822 milioni. Sono dieci persone: sei, arrestate, sono state trasferite a Torino a disposizione del giudice istruttore Sorbello, le altre quattro sono latitanti.

Gli arrestati sono: Giuseppe Giampaolo, 44 anni, pastore, Francesco Giampaolo, 18 anni, Francesco Giampaolo, 24 anni, Leonildo Serpi, 37 anni, carroz[illegible] nativo di Uras (Cagliari), ma residente ad Avigliana. Angelo Serpi, 36 anni, nato a Lunamatrona (Cagliari), residente anch'egli ad Avigliana, come Francesco Pelle, 23 anni, di San Luca.

Sono latitanti: Giovanni Mangiaviti, 38 anni; Giov[illegible] Giampaolo, 34 anni; Sebastiano Giampaolo, [illegible] anni (coinvolto nel sequestro Ceretto) e infine, Salvatore Giampaolo, 31 anni, tutti di San Luca. Una banda «familiare», poiché si tratta di padre, figlio, nipoti, cognati e fratelli. Per analogie tecniche, gli inquirenti ritengono che la banda sia responsabile di altri sequestri di persona avvenuti nel Reggino.

Tutti e dieci, cinque dei quali sono incensurati, devono rispondere di concorso nel sequestro di persona di Alma Rosa Brusin, del furto e del danneggiamento di una «Fiat 128» che il giorno prima del sequestro era stata rubata a Torino a Tullio Grande, e ancora di porto e detenzione abusiva di armi e munizioni.

«Mente» del sequestro è considerato uno dei Giampaolo; Angelo Serpi ed il Pelle sarebbero i basisti; Leonildo Serpi colui che ha curato le trattative. [illegible] signora Brusin era stata rilasciata il 26 agosto scorso nei pressi del Pilone di Santa Trada ed era stata rapita il 9 giugno nella sua villa di Avigliana, da quattro persone incappucciate e travestite con tute da meccanico.

[illegible] caricata sulla «Fiat 128» e, nascosta nel portabagagli, venne trasportata in Calabria, a San Luca e da qui, a dorso di un mulo, portata [illegible] montagne dell'Aspromonte. La donna trascorse la prigionia, legata in un sacco a pelo, [illegible] sotto un cespuglio, in una proprietà dei Giampaolo. Le trattative [illegible] i familiari dell'ostaggio [illegible] alquanto laboriose: avvennero attraverso telefonate, lettere e annunci su «La Stampa».

Il 24 agosto scorso la conclusione. Giunsero a Reggio il far[illegible]ista Pietro Zanon e l'avv. Paolo Venco i quali conclusero le trattative con i rapinatori e pagarono i 822 milioni della cifra pattuita. Due giorni dopo la signora venne rilasciata. Cominciarono le indagini condotte dal dott. Girolamo Celona e Mario Canale, rispettivamente dirigente della Criminalpol e della Squadra mobile reggina. Nel corso di una perquisizione nell'abitazione del macellaio Antonio Versaci, 41 anni, vennero trovati 54 milioni provenienti dai soldi del riscatto. Gli accertamenti successivi portarono ai collegamenti con [illegible] elementi della banda. In casa Giampaolo, tra l'altro, vennero trovate le copie de «La Stampa» con i messaggi. La banda era stata sgominata? La certezza l'ha data anche la signora Brusin che, durante i sopralluoghi compiuti sulle montagne di San Luca, ha riconosciuto i posti dov'era stata tenuta segregata. I terreni sono tutti di proprietà [illegible] Giampaolo.

CITTA' DI TORINO
ASSESSORATO ALLA SANITA'

COMUNICATO [illegible]

L'Assessorato [illegible] Sanità [illegible] Comune [illegible] Torino comunica: A partire dal 3 novembre 1980, per venire incontro [illegible] necessità della popolazione, i servizi di bonifica personale (trattamento contro la scabbia e contro i pidocchi) e [illegible] bonifica ambientale (disinfezione automezzi, abitazioni, disinfestazioni, ecc.) verranno estesi a tutto l'arco della giornata (dalle ore 7,30 alle ore 19) compreso il sabato.

E' invece sospeso, dalla stessa data, il servizio trasporto ammalati poiché detto compito rientra nelle competenze del Soccorso Urgente (5747) [illegible] quelle della Croce Rossa (5775) e [illegible] Croce Verde (549.000).

L'Assessore alla Sanità
(Prof. Aldo Olivieri)

Una bella e utile autostrada con solo capo e coda

E sono già diventati 600 i miliardi per completare la Palermo-Messina

Mancano ancora sessantasei chilometri da Cefalù a Rocca di Caprileone - Se fossero costruiti, i vantaggi per il turismo sarebbero notevoli - La Regione ha stanziato sessanta miliardi e lo Stato settanta, ma sono troppo pochi

PALERMO — La Regione Sicilia aveva stanziato 60 miliardi per il completamento dell'autostrada Palermo-Messina. Però, con i prezzi di oggi, di miliardi ne occorrono almeno 600. Sempre che si inizi subito con i lavori.

Di questa autostrada esistono già 118 chilometri, da anni percorribili, e se saranno costruiti gli ultimi 66, lo Stretto di Messina sarà allacciato alla sponda occidentale dell'isola, in un'ora e mezzo di automobile. Sarebbe un grande vantaggio per il turismo e per il complesso sistema [illegible] dei trasporti che è sempre in crisi.

«Bisogna spuntarla, la causa è giusta», ha detto recentemente l'on. Salvatore Natoli (psi), assessore regionale ai Lavori pubblici. Messinese, da tanti anni «pendolare» tra la sua città e Palermo, Natoli conosce [illegible] bene i disagi che gli automobilisti debbono sopportare attualmente.

L'assessore ammette che i soldi da spendere sono tanti. Si tratta comunque di un'opera pubblica con evidenti finalità sociali, dato che permetterà di «avvicinare» enormemente l'intera Sicilia al continente.

Ma la Regione con i suoi [illegible] non può farcela da sola e per questo [illegible] il concorso dello Stato. Dal bilancio statale (fondi del ministero Lavori pubblici) sono già inclusi 70 miliardi per compartecipare quest'opera e pertanto attualmente sono disponibili 130 miliardi.

A Palermo negli uffici dell'assessorato Lavori Pubblici si ritiene possibile partire con i primi lotti. E gli altri? L'interrogativo non [illegible] facilmente risposta, anche se viene ricordato che proprio per l'ultimazione della Palermo-Messina è stata ammessa una deroga alla legge Bucalossi che vieta nuove autostrade.

Il tronco da realizzare va da Cefalù, seconda stazione turistica siciliana a Rocca di Caprileone, paese marino affogato in verdissimi aranceti sulla riviera Nord dell'isola, a breve distanza dal più noto centro turistico di Capo d'Orlando. Seguendo l'antico tracciato della statale 113, i chilometri attualmente da percorrere sono poco meno di 90: un viaggio stressante con il rischio di gravi incidenti dato il traffico [illegible] da file di autocarri che ansimano sui tornanti della «113». Su questo percorso stancante e pericoloso [illegible] si ammirano paesaggi incomparabili. Non a caso, proprio in questa zona (le Eolie sullo sfondo) sorge «Tindari» che Quasimodo [illegible] nella sua famosa poesia.

I paesini della costa oggi da attraversare in attesa del completamento dell'autostrada, saranno dimenticati? Dubbio legittimo. Al riguardo s'interrogano, pieni di [illegible], albergatori, gestori di ristoranti, lavoratori ed imprenditori di questi centri come Santo Stefano di Camastra. Ma i più rispondono che il problema non si pone perché semmai tornerà la calma e sarà finalmente possibile fare turismo. *«La gente per ora non può neanche sostare a bere un caffè. Sono paesi bellissimi, ma con un traffico caotico. L'autostrada li decongestionerà»*, assicura il dottor Alessandro Italia, responsabile del settore grande viabilità dell'assessorato regionale Lavori Pubblici.

E a Messina il dottor Ubaldo Luxi, direttore del consorzio per l'autostrada, sottolinea come siano stati tassativi gli impegni assunti in sede nazionale e regionale perché, dopo tanta attesa, i 66 chilometri siano costruiti. *«Crediamo che non si tireranno indietro»*, dice. A metà febbraio, dopo un sopralluogo, i membri della commissione Lavori Pubblici della Camera si espressero favorevolmente per la costruzione del tratto mancante. E più di recente il presidente della Regione, Mario D'Acquisto (dc) e il presidente del consorzio per l'autostrada, avv. Vincenzo Ardizzone, sentiti a Roma [illegible] commissione, hanno confermato la disponibilità di capitali siciliani ad integrazione dei finanziamenti ministeriali.

Un primo atto di buona volontà la Regione l'ha dimostrato stanziando i 60 miliardi per il momento accantonati, ma che è possibile prelevare all'occorrenza. I lavori non saranno [illegible] sarà indispensabile perforare una dozzina di montagne, [illegible] trafori del [illegible] che s'affacciano sulla riviera Nord. Nel progetto, approvato già da due anni dal consiglio superiore dei Lavori Pubblici, sono previsti 36 viadotti per complessivi undici chilometri e 33 gallerie per un totale di 24 chilometri. In particolare, nei 13 km tra Santo Stefano di Camastra e Caronia Marina sono previsti quasi sei chilometri di gallerie: una sarà di 3475 metri e un'altra di 3120.

Antonio Ravidà

(Cartina) MAR TIRRENO — LIPARI — PALERMO — Cefalù — Rocca di Caprileone — TRAPANI — MARSALA — Etna — CATANIA — MAR IONIO — CALTANISSETTA — ENNA — AGRIGENTO — SIRACUSA — GELA — RAGUSA — MAR MEDITERRANEO

Alla conferenza di Venezia

Piano «geografico» contro l'influenza

Allo studio un'organizzazione diffusa e capillare per la segnalazione delle numerose malattie da [illegible] delle vie respiratorie

VENEZIA — La «geografia dell'influenza» è un termine nuovo: lo ha coniato il prof. Luigi Giannico, direttore generale dell'Igiene e assistenza pubblica al ministero della Sanità, presente a Venezia per la conferenza nazionale sull'influenza, che ieri ha concluso i suoi lavori.

Il prof. Giannico ha parlato della necessità di tenere sotto [illegible] le malattie da virus (prima fra tutte l'influenza) in un modo più capillare di quanto oggi non avvenga. Parlando sul tema «Programma nazionale di sorveglianza dell'influenza» il relatore ha detto che «i virus sono mutevoli e la relativa patologia non è sempre uguale. *Al momento esistono in quasi tutte le regioni laboratori che controllano l'andamento della salute pubblica e segnalano i primi sintomi anomali. Questi laboratori sono collegati con il ministero della Sanità e con l'Istituto superiore di sanità, e il sistema ha funzionato bene. Ma presto cambieremo le cose in meglio, allineandoci alle precise direttive dell'Organizzazione mondiale della sanità*».

Il piano, che è in via di attuazione, procede lungo due binari. Il primo prevede l'estensione del controllo dei virus; non solo quelli dell'influenza, come finora accade, ma anche gli altri che interessano la patologia respiratoria acuta, come i [illegible] parainfluenzali, gli adenovirus e i virus sinciziali, che interessano l'età infantile.

«Il secondo binario percorre una strada che interessa il territorio, concetto giuridico-amministrativo, inventato forse dalle Regioni, ma che oggi anche noi tecnici abbiamo fatto nostro. Bisogna per [illegible] dire saldare il laboratorio al territorio in modo che ogni zona faccia da sé con i mezzi e concetti nuovi nel rilevamento virologico. In che modo? Attivando ed estendendo i compiti e le prerogative dei medici di base per le segnalazioni e i controlli».

«Ad esempio, i medici scolastici dovranno segnalare le assenze dei ragazzi quando superano il 15 per cento. I geriatri dovranno riferire sulla salute degli anziani, i medici militari dovranno fare la loro parte e così pure i medici di fabbrica. In questo senso e per questi fini l'Istituto superiore di sanità sta potenziando le proprie attrezzature e la propria attività con l'introduzione di metodiche standardizzate allo scopo di rendere più completi e agili rilevamenti ed esami. Da parte nostra faremo in modo che quanto prima l'Oms riconosca ufficialmente questi laboratori come "laboratori di riferimento" a carattere internazionale. Insomma ci stiamo preparando, virologicamente parlando, per i tempi peggiori che non si possono escludere e che ci devono trovare pronti».

Novità discografica

E' nato il Q-disc a trentatré giri

ROMA — Una «piccola rivoluzione» è avvenuta nella musica: è nato il Q-disc, un «music-medium a 33 giri per il futuro della musica» (questo lo slogan coniato per l'occasione) che sarà posto in vendita a 4500 lire, [illegible] la metà del costo di un 33 giri normale.

Invece di 8-10 brani conterrà soltanto quattro canzoni. Dopo aver fatto la sua apparizione negli Stati Uniti e nell'Inghilterra, il Q-disc è stato presentato per la prima volta in Italia nel corso di una conferenza stampa.

La Rca, una delle più importanti case discografiche italiane e mondiali, ha infatti immesso sul mercato discografico italiano il Q-disc: due di artisti stranieri (Pretenders e Madness) e nove di artisti italiani, alcuni dei quali alla loro prima esperienza.

Occorre una nuova foce per la grande via d'acqua fra le due città

Se Pisa non trova 20 miliardi perde la «guerra del canale» con Livorno

[illegible] — Pisa sta perdendo con Livorno la «guerra del canale»: se vorrà continuare ad avere una via d'acqua propria per il trasporto merci, dovrà trovare 20 miliardi quanti ne occorrono per costruire una [illegible] foce al suo [illegible] e le opportune opere di protezione.

Tra Pisa e Livorno esiste una via navigabile la cui realizzazione risale alla Toscana medicea. Consente il [illegible] di navi fino a 1200 tonnellate e quindi di indubbio interesse considerato il costo alternativo dei trasporti su gomma o su rotaia.

Questo canale ha però il «torto» di terminare nel porto di Livorno proprio là dove i piani di espansione livornesi prevedono la realizzazione di una grande darsena che si chiama «Darsena Toscana». Questa [illegible] è essenziale allo sviluppo del porto che sopporta sempre peggio il volume ogni giorno crescente di traffico che vi è convogliato: la presenza dello sbocco del canale è un indubbio ostacolo alla realizzazione della darsena stessa. E' stata quindi ordinata da parte della Regione Toscana — dipartimento assetto del territorio — una consulenza tecnica alla [illegible] di Ingegneria dell'Università di Pisa e l'Università ha fatto sapere che il canale non è compatibile con la darsena, ma occorre trovargli un'altra foce che potrebbe essere quella del Calambrone. Ai pisani non è rimasto altro che prenderne atto e cominciare a muoversi affinché il [illegible] sbocco possa essere garantito.

Per le opere in mare (un molo e una diga orientati in modo tale da lasciare una imboccatura di cento metri nello specchio protetto) si dovranno spendere [illegible] miliardi e mezzo; per costruire un nuovo ponte girevole sulla statale litoranea che collega Pisa a Livorno, 2 miliardi e mezzo. Questi sono i lavori più grossi; gli altri riguardano l'apertura del nuovo tratto del canale e il riempimento dell'ultimo tratto di quello esistente. Si dovrà comunque procedere alla costruzione di un modello idraulico su cui eseguire le prove prima di [illegible] il via ai lavori. Complessivamente si ha ragione di ritenere che ci vorranno circa [illegible] miliardi [illegible] i quali non basterà [illegible] la buona [illegible] degli enti pisani (Comune, Provincia, Camera di commercio), ma [illegible] occorreranno anche una precisa volontà della Regione e un contributo dello Stato. Altrimenti Pisa rischia di perdere l'ultimo collegamento con il suo passato marinaro, una voce già adesso [illegible] trascurabile e la prospettiva assai consistente delle proprie [illegible] tenzialità economiche.

Le intenzioni sono comunque quelle di conservare il canale e la sua funzione. L'assessore all'urbanistica del comune di Pisa, Eros Carloppi ha infatti dichiarato che il canale non deve finire, ma continuare a vivere ed essere potenziato e la sua agibilità non deve venire mai interrotta. [illegible] vuol [illegible] che l'apertura del nuovo sbocco al mare deve avvenire prima dell'interramento del tratto finale nel porto di Livorno.

[illegible]a preoccupazione, collegata al nuovo molo in mare, al necessario dragaggio e alla costruzione della diga è rappresentata dal pericolo che questi lavori possano favorire e accelerare l'erosione della [illegible]: il litorale pisano ha una spiccata vocazione turistica e non può permettersi di perdere neppure un metro di spiaggia. Ecco quindi la necessità della costruzione del modello idraulico su cui sperimentare le correnti [illegible] di non trovarsi poi a spiacevoli sorprese.

La nuova foce del canale dovrebbe infine favorire, sia pure indirettamente, l'ulteriore espansione del porto di Livorno ed è proprio su questo aspetto che contano gli amministratori pisani per far passare un progetto che si avvalga di contributi finanziari, non solo pisani, per la realizzazione dell'opera.

Tutto questo verrà esaminato fra qualche giorno nella riunione del comitato di iniziativa comprensoriale che dovrebbe definire il sistema [illegible] strutture che ha i suoi poli principali nel porto di Livorno e nell'aeroporto di Pisa, poli i cui collegamenti interni ed esterni debbono ancora essere completamente definiti e realizzati.

Giovanni Nardi

I grandi Comuni vogliono avere maggior potere in campo edilizio

[illegible] — Per [illegible] di risolvere il problema degli sfrattati i «grandi Comuni» italiani chiedono di essere i soli responsabili dell'intervento pubblico nell'edilizia abitativa; essi vogliono fra l'altro controllare i fondi stanziati [illegible] leggi (prima fra tutte il piano decennale per la casa) e decidere a chi, come e quando concedere i finanziamenti agevolati.

E' questa, forse, la più importante delle richieste che hanno concordato gli amministratori comunali di [illegible], Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Venezia durante una riunione che si è svolta nel capoluogo veneto.

Il documento che contiene le proposte dei Comuni è stato presentato ieri «in contemporanea», a Venezia e nelle altre città firmatarie.

Sono cunei di ferro che ingrossano e spezzano i marmi

Venezia: le «spine» fanno soffrire il rivestimento di Palazzo Ducale

VENEZIA — Mentre al Lido una costruzione di legno e cartone riproduce l'antica piazza San Marco per esigenze cinematografiche, uno dei più famosi monumenti della vera piazza suscita un notevole allarme per il suo stato di conservazione. E' il Palazzo Ducale. I marmi che ne rivestono la facciata «scoppiano» e vanno [illegible]; le [illegible] sono ancora [illegible] con sicurezza, ma forse i suoi recenti esami hanno fatto un po' di luce sul mistero.

L'ipotesi che in un primo momento appariva più probabile era che i marmi, e principalmente il «Verona» impiegato in grande quantità sulla facciata dell'antica [illegible] dei Dogi, fossero rovinati da una combinazione di agenti chimici provenienti [illegible] industrie e di acqua. Ora invece sembra che la spiegazione sia più semplice e, per fortuna, più agevole il rimedio.

La più recente ispezione — ha reso noto il direttore del [illegible] Ducale, architetto Umberto Franzoi — ha fatto scoprire una serie di piccole fessurazioni che fanno pensare, più che a motivi legati all'inquinamento atmosferico, all'ingrossamento di quei cunei di ferro [illegible] «spine», che venivano [illegible] nel XIV Secolo, quando la facciata fu costruita, sia nell'800, quando venne restaurata, per [illegible] al sito i marmi. Questi pezzi metallici, una volta arrugginiti, si [illegible]tano, si aprono e causano le spaccature del marmo che oggi vengono lamentate. Il problema non è più quello di spiegare come abbia potuto succedere questo inconveniente, ma come abbia tardato [illegible] a manifestarsi. Per [illegible] la [illegible] ora necessario sostituire le «spine» con altre di materiale inalterabile. Già qualche frammento di marmo si è staccato ed è precipitato sui «masegni» della piazza, [illegible] tendo in pericolo l'incolumità dei passanti: un guaio non da poco, considerato l'afflusso di visitatori nel «salotto del mondo».

Il lato del palazzo che si affaccia sul bacino — la parte maggiormente «provata» dalla malattia — è stato transennato e una impalcatura di tubi metallici è stata innalzata per verificare meglio l'entità del guaio. Proprio questa facciata verso il molo rappresenta il prototipo e il modello di tutta l'arte gotica veneziana. E' l'ala più antica della fabbrica: risale come si è detto alla metà del '300 e precorre di quasi un cinquantennio i palazzi gotici del Canal Grande. Una sua parte, e precisamente il grande balcone che troneggia al centro, opera di Pietro Paolo Dalle Masegne e del figlio Paolo, fu gravemente danneggiato dall'incendio che distrusse nel 1577 la [illegible] del Maggior Consiglio.

Secondo Franzoi, però, l'ipotesi delle «spine» ingrossate dall'ossidazione non spiega tutti gli inconvenienti che si [illegible] verificati in questi giorni, [illegible] ad esempio, quello [illegible] caduta di una foglia di capitello. [illegible] di un fatto già verificatosi [illegible] secoli [illegible]si, come hanno accertato i tecnici, che sarebbe imputabile più alla non eccelsa qualità del materiale che a fatti [illegible] sopravvenuti di recente.

Probabilmente gli antichi costruttori, che si preoccupavano di scegliere i marmi e la pietra migliori per le pareti più in [illegible] dei monumenti, [illegible] anche materiale un po' «debole» per quelle parti che, o perché nascoste o perché [illegible] in questo caso collocate molto in alto, [illegible] sottoposte all'diretto esame dell'osservatore. Una «furbizia» le cui spiacevoli conseguenze sono state lasciate in eredità dai vecchi veneziani ai loro discendenti.

Gigi Bevilacqua

LE PRIME VISIONI SUGLI [illegible] CINEMATOGRAFICI

Magni: [illegible] sorriso sulla storia [illegible] Roma
Nichetti: un clown delicato [illegible] distratto

Arrivano i bersaglieri *di Luigi Magni [illegible] Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli, Ombretta Colli, Giovannella Grifeo, Vittorio Mezzogiorno, Pippo Franco, Carlo Bagno, Enrico Papa, Mariano Rigillo. Produzione italiana a colori. Genere: commedia. Giudizio: amaro. Cinema Ambrosio.*

Perché ci turba questo film [illegible] Luigi Magni specialista della romanità cinematografica? Per il tentativo di riassumere [illegible] commedia i luoghi comuni e le verità sulla nascita dello Stato italiano? Per il sogghigno subdolo con cui sembra rimproverare l'ingenuità di chi ha voluto [illegible] secolo fa [illegible] ma capitale?

Anche, ma [illegible] soltanto. Il film ci turba perché l'unico sentimento che riesce a comunicare è il sentimento prepotente del cinismo e del qualunquismo, del provincialismo [illegible] dato quasi in pegno a tutto il [illegible]. Non è merito o colpa di Magni. [illegible] fosse merito egli avrebbe costruito un capolavoro, se [illegible] colpa egli avrebbe tentato di ingannarci.

E' [illegible] frutto della sincerità. Magni si fa rappresentare nel [illegible] da Giovanna Ralli, una cameriera depositaria del buon senso e della fedeltà agli antichi valori, e [illegible] parte [illegible] Ugo Tognazzi, un nobile papalino conservatore solo per coerenza e disincanto. Ma proprio questi personaggi sono [illegible] copertura del cinismo più profondo, quello che [illegible] si oppone [illegible] occasioni, e della provincialità più antica, quella che sta chiusa nelle sue mura pericolanti.

Potrebbe dire Magni che la sua ambizione non era un ritratto sociale della nascente Italia, ma una commedia [illegible] ridere, un sorriso sulla storia. [illegible] si sa che il regista dietro l'apparenza di commedia (che gli ha dato altre volte successo) [illegible] ambiziosissimo. Non per nulla ha scelto, a coronamento delle [illegible] esplorazioni romane, la presa di Porta Pia, [illegible] settembre 1870, data dell'ingresso [illegible] Roma dei bersaglieri.

Il fondalino storico è la premessa per una commedia di caratteri che vorrebbe essere il preludio dei persistenti caratteri italiani. Il principe Ugo Tognazzi, dopo la caduta del potere temporale dei papi, s'è chiuso nel [illegible] palazzo a mediare vendette [illegible] nuove vandee. La moglie Ombretta Colli inizia una tresca col nobile napoletano Vittorio Mezzogiorno, mercenario già al servizio del Papa, grande esempio di supponenza e di menefreghismo aristocratici. La figlia Giovannella [illegible] sogna Garibaldi e il fratello arruolatosi tra i piemontesi. La serva Giovanna Ralli dispensa [illegible] popolare, cioè buon senso e devozione al padrone. Per fortuna il congiunto monsignor Pippo Franco è dedito soltanto al cibo, mangia in continuazione, prevedendo quel che accadrà in Italia.

Nel quadro poco idillico arriva un tenente dei bersaglieri per comunicare che il fratello di Giovannella è caduto nella presa [illegible] Roma. Agli spettatori lasciamo di scoprire come l'unità d'Italia si rispecchierà in quella abitenca famiglia. Il finale fintamente celebrativo dei bersaglieri non mancherà di sottolineare l'ipocrisia [illegible] nuovi arrivati, [illegible] loro tendenza al compromesso: hanno trovato in Roma la città [illegible]

Fuori [illegible] sentimento che prima illustravamo, contro i tentativi del regista di salvare qualche personaggio e la [illegible] filosofia di Roma, c'è spazio per poco; è faticoso [illegible] sorriso tra una battuta e l'altra dell'inalterabile romanità; [illegible] è [illegible] calibrata [illegible] struttura da commedia degli equivoci che occupa il centro della storia. Anche [illegible] il regista ha il merito [illegible] di aver raccolto un buon numero di caratteristi, volti che [illegible] stanno affermando come una fruttuosa [illegible] [illegible] nostro cinema. Spicca il mangione Pippo Franco che [illegible] esibisce (sembra) senza trucchi, masticatore degno di un record.

* *

Ho fatto splash *di Maurizio Nichetti, con [illegible] Nichetti, Angela Finocchiaro, Luisa Morandini, Carlina Torta. Collaborazione animazioni di Guido Manuli. Produzione italiana a colori. Genere: commedia. Giudizio: interessante. Cinema Olimpia.*

Nichetti è come una rosa di Lombardia esposta al vento freddo. Ogni tanto si stacca un petalo e ondeggia graziosamente nella tempesta. Non si fa in tempo a sentire il profumo, ma si apprezza il colore.

Dopo il buon inizio di «Ratataplan» col suo protagonista [illegible] semplice e muto che prendeva in giro la grande città, Nichetti non s'è concesso quella pausa [illegible] respiro che può far dubitare di se stessi. [illegible] preso [illegible] successo [illegible] [illegible] la determinazione che mostrano i milanesi, anche i più fragili. Aveva due obiettivi: 1) confermare la sua formula, il mondo visto da un clown moderno, una specie di nuovo, dimesso Tati; 2) far ridere la gente.

Adesso [illegible] *fatto splash* rischia di avere troppe responsabilità, di portare pesi sproporzionati. Nichetti resta il clown lunare e delicato che conosciamo; ma resta anche la difficoltà di riunire in un film i sorrisi sparsi, le piccole emozioni, i pezzetti di una Milano umbratile che nasconde la Milano cattiva appostata da qualche parte. Così il film è un poco illanguidito, le trovate vogliono farsi gustare da sole, [illegible] provocazione mimica [illegible] esercita con allegria appena meccanica.

Ma l'inizio, [illegible] esempio, è molto bello, [illegible] Nichetti bambino recalcitrante davanti [illegible] alla televisione che trasmette uno spettacolo di Nilla Pizzi («Vola, colomba bianca...»). Tutti sono incantati dalle immagini casalinghe, Nichetti s'addormenta sul tavolo del salotto. E dormirà per vent'anni fino ai giorni nostri, bella tempra di anticonformista. Svegliatosi [illegible] mandato a Milano, perché trovi un lavoro, a casa della cugina Car[illegible] Torta che mantiene due amiche disoccupate, Angelica Finocchiaro e Luisa Morandini.

Tra le ragazze, che rappresentano affettuose caricature dell'indipendenza e delle frustrazioni femminili, Nichetti porta lo scompiglio del [illegible] ingenuo, del generoso rompiscatole. Scritturato per [illegible] ripreso [illegible] un filmetto pubblici[illegible] inventa [illegible] [illegible] gassosa lo slogan *Ho fatto splash* che va accompagnato [illegible] un getto schiumoso di bibita sui violini. Per questo ottiene successo pr[illegible] i [illegible]. Meno felice il suo esordio [illegible] fotografo al matrimonio di Carlina: precipita da una scala su[illegible] invitati e spaventa [illegible] signore devote. Positivo il [illegible] debutto [illegible] Piccolo Teatro nella «Tempesta»: entrato per portare il costume [illegible] Angelica, ingaggiata [illegible] comparsa, semina distruzioni nella messa [illegible] [illegible] più di quanto comporti il copione. [illegible] trascina via il drappo lunghissimo che simula il [illegible] e lascia scoperte come dannati infernali le comparse incaricate di [illegible] le [illegible]. Nichetti afferra forse [illegible] commento compiaciuto [illegible] platea: «*Però Strehler, quante idee*».

E' vero, il Nichetti migliore somiglia a Tati, ma [illegible] ha i suoi umori di conservatore risentito, è un clown agnostico e distratto. Forse perché è milanese dà più importanza ai [illegible]tti che alle intenzioni. Le tre ragazze sono scelte bene, piccole donne dignitosamente in guerra col mondo che spesso, letteralmente, le spoglia.

Stefano Reggiani

Pippo Franco, la Ralli e Tognazzi nel film di Magni - Nichetti ha fatto «splash»

Balletto australiano tournée in Italia

ROMA — La Sydney Dance Company, australiana, compirà una tournée in Italia dal [illegible] [illegible] novembre: tappe a Roma, Trapani, Palermo, [illegible]ssina, Bari, Vicenza, Sulmona.

La compagnia di [illegible] fanno parte 18 danzatori classici e guidata dal c[illegible]grafo G[illegible]me Murphy.

Terence Hill poliziotto mago

Poliziotto superpiù di Sergio Corbucci, con Terence Hill, Ernest Borgnine, Joanne Dru, Marc Lawrence, Julie Gordon. Comme[illegible] a colori, Italia 1980. Cinema Cristallo.

Terence Hill, nell'attesa d'una [illegible] accoppiata col gigante buono Bud Spencer, giochereila a fare il furbo con un partner impersonato [illegible] Ernest Borgnine, attisciato sergente di polizia dai riflessi lenti.

Briaso secondo il solito, il biondo Terence dagli occhi cerulei è agente semplice agli ordini del sottufficiale Willy col quale lavora e baruffa in coppia, cercando di cavare risata da un espediente insolito: quello d'esser dotato [illegible] poteri extrasensoriali che fanno del giovanotto in divisa [illegible] specie di mago, ora burlone nei confronti del superiore tonto, ora astuto nello sfruttare per ragioni di servizio le proprie sorprendenti doti.

Queste, nell'iter, ma anche stiracchiato, sviluppo della storiella, tornano utili per smascherare una banda di falsari che [illegible] cia dollari bene imitati. Fortemente intrigata nella canagliesca impresa è una diva del cinema ormai rafferma, la giovanile star preferita da Willy, tuttora fanatico [illegible] lei. L'ex bellona, avendo intuito che i poteri soprannaturali di Terence sono neutralizzabili dal colore rosso, va [illegible] giro con vistosi indumenti scarlatti quando la vicenda ha necessità d'essere complicata nei punti chiave.

[illegible] regista Sergio Corbucci coautore (con Sabatino Ciuffini) dell'assortimento di fanfaluche [illegible] abbiamo accennato, mette il suo facile eclettismo [illegible] servizio d'una narrazione qui e là claudicante ma non priva di qualche amenità, perché l'iperbole mistica sorretta dagli «special effects» è spinta allegramente ai confini d'un surrealismo accessibile [illegible] pargoli destinati a essere i più ghiotti [illegible] tori [illegible] prodotto.

Joanne Dru (classe 1923) che nel '48 fu una deliziosa prim'attrice «cappellona» nel Fiume rosso accanto a Wayne e Monty Clift, è qui la vedette impennacchiata e fatale. [illegible] un pesante trucco tenta nascondere i [illegible] due anni trascorsi da allora e riesce ugualmente a risvegliare, nel pubblico maschile adulto, memorie gradite.

s. v.

Povertà, amori, [illegible] di Coco Chanel in un film da [illegible] miliardi con la Pisier

PARIGI — Coco Chanel torna «chez» Maxim's at[illegible] [illegible] persona, le vesti e soprattutto [illegible] professionalità di Marie-France Pisier, l'attrice che ha incominciato a girare il film *Chanel solitaire* [illegible] George Kaczender, che si è ispirato al libro di Claude Delay. Un film che dovrebbe costare quattro milioni di dollari (ma finiranno per diventare cinque).

Perché presentare [illegible] Chanel, [illegible] piccola donna di ferro che fu una grande sarta, nel locale parigino famoso per la sua frivola mondanità? Perché proprio «chez Maxim's» Chanel esordì una sera del [illegible] nella società «bene» della capitale. Fu, quella serata, la sua consacrazione ufficiale.

Marie-France Pisier è una delle [illegible] attrici francesi popolari negli Stati Uniti. Accanto a lei recitano buoni [illegible] come Timothy Dalton, Jeanne Moreau, Alexandra Stewart e Brigitte Fossey.

Il film prende in considerazione soltanto la prima parte della vita di Chanel, seguendola fino a trent'anni circa: il periodo chiave della sua ascesa e della sua solitudine. Al fine [illegible] immedesimarsi al massimo nel personaggio, la Pisier ha letto tutti i libri usciti sulla [illegible] [illegible]oria, preferendo «L'allure de Chanel» di Morand e «L'irrégulière» [illegible] Edmonde Charles-Roux.

[illegible] mito di Chanel è nato sulle sue [illegible] intime: dalla povertà all'essere stata abbandonata dal padre, all'infelicità [illegible] amore.

Fu la prima «self made woman» del secolo, un'autodidatta divenuta mecenate, creatrice e donna d'affari al tempo stesso. Ecco perché il debutto «chez» Maxim's ebbe un'importanza decisiva. Nel film essa appare con un sontuoso abito rosso, mentre procede [illegible] braccio del suo cavaliere, indifferente allo scatenarsi delle chiacchiere e delle malignità, e si dirige al tavolo prenotato.

«Da quel giorno i pettegolezzi sul suo conto si sprecano [illegible] — dice Marie-France Pisier — *e [illegible] dubbio le giungevano all'orecchio. Ma lei [illegible] si degnava [illegible] difendersi dalle calunnie, preferiva la[illegible] credere alla gente quello che voleva. A che pro dire la verità?».*

r. s.

Marie France Pisier sarà Chanel giovane sullo schermo

«'O treno d'o sole» in scena fino al [illegible] novembre all'Alfieri

Con Merola trionferà sempre la giustizia anche [illegible] la sceneggiata diventa musical

TORINO — [illegible] sua maestà Mario Merola la corona si è un po' appannata. Intendiamoci, non è un calo di popolarità: con san Gennaro, Merola è l'unico core 'e Napule accreditato anche all'estero, è sempre il re, [illegible] in questo suo ultimo spettacolo, 'O treno d'o sole, dall'altra sera all'Alfieri, [illegible] ha saputo accendere di rabbia e commozione una platea attenta, ma perfidamente compassata.

Eppure lui ha recitato e cantato come [illegible] solito, con quella foga guascona, generos[illegible] e insieme misurata; la [illegible] compagnia ha dato tutto quello [illegible] poteva dare. [illegible] difetto era nella commedia in musica (non più sceneggiata) con la quale Merola ha voluto fare il «salto di qualità» artistica.

Nel copione di Palumbo, Alfieri e Vincenzo De Crescenzo, c'è sempre la lotta tra bene e male, [illegible] sempre un fetente che ammazza, spaccia droga, sfrutta povere [illegible] c'è l'uomo generoso che alla fine compie giustizia. Sebbene l'azione sia ambientata a Torino, si respira ancora l'aria dei «quartieri».

Se [illegible] sostanza non è poi così lontana dalla sceneggiata «classica», la forma propone uno spettacolo che, curatissimo nei particolari, levigato negli effetti e negli effettacci, lascia perplessi per la sua lentezza e inconcludenza. Dopo [illegible] di rappresentazione ci si accorge che non è ancora successo niente.

Un gruppo [illegible] cinque napoletani ha abbandonato la città del sole per cercare fortuna a Torino, ha pianto come si conviene, ha cantato fino all'esasperazione, tanto [illegible] [illegible] re l'impressione [illegible] assistere non a una commedia, [illegible] a un ritorno di Piedigrotta buon'anima.

E il pubblico è lì, buono, applaude le canzoni e aspetta. Finalmente, al secondo tempo, qualcosa si muove. Veniamo a sapere che gli emigranti [illegible] riescono a trovare un lavoro onesto. Torino, gli vien detto, non è più l'Eldorado, alla Fiat sono tutti in cassa integrazione. E allora si adattano al contrabbando e a lavoretti non del tutto puliti.

Solo Gennaro Savarese (Merola) trova un'occupazione stabile, ancorché illecita, in una bisca controllata da Carmelo Zappalà, l'anima nera [illegible] Po[illegible] Palazzo, il frutto velenoso della nuova mafia che ha fatto saltare in aria una pizzeria (l'esplosione ci viene offerta con proditorio realismo), ha spinto alla prostituzione l'angelica Mariuccella, specula sul bisogno [illegible] droga di Claudia e alla fine, poiché il male deve toccare il fondo, abusa di una bambina.

E' l'episodio che fa scattare la molla giustiziera di Gennaro. Quattro colpi di pistola e il malamente [illegible] lì, stecchito. Il bene ha trionfato e il pubblico, in questo momento, sa di non aver sbagliato teatro, che il «suo» Merola non si è poi traviato del tutto.

Vincerà Merola la difficile scommessa di trovare una [illegible] via alla sceneggiata? Probabilmente sì, [illegible] patto [illegible] poter contare su un copione vero. La compagnia è in sé perfetta. Con la De Simone e Gloriana (bravissime), con gli altri ottimi professionisti, c'è quest'anno Turi Puccinelli, ex contrabbandiere ora diventato giullare alla corte del re.

Osvaldo Guerrieri

Mario Merola e Gloriana nel «musical» all'Alfieri

Autocritica [illegible] Mosca

Cinema Urss troppo lusso poca ideologia

MOSCA — Secondo gli ideologi del partito comunista sovietico il cinema nell'U[illegible] Sovietica si sta «rilassando» e non è più un esempio di purezza ideologica.

La «negativa evoluzione» del cinema sovietico [illegible] oggi è stata denunciata a [illegible] nel [illegible] di un seminario per i giovani cineasti. «E' particolarmente importante rafforzare il lavoro [illegible] confutazione politica dell'imperialismo, della sua ideologia, [illegible] sua politica, [illegible] sua morale, della sua cultura, del suo modo di vivere» ha detto davanti ai 400 partecipanti al seminario Boris Pastukhov, primo segretario [illegible] Gioventù Comunista.

Secondo Pastukhov vi sono pochi «film buoni». «Spesso un [illegible] storico-rivoluzionario è trattato in [illegible] superficiale, con un'abbondanza di [illegible] esteriori, [illegible] tafferugli, di inseguimenti, di omicidi» ha aggiunto il leader della Gioventù Comunista.

Vi [illegible] altri motivi di inquietudine per [illegible] ideologi del partito secondo i quali, sugli schermi, [illegible] [illegible] troppi «eroi prigionieri di emozioni meschine e di passioni». I problemi della vita familiare, inoltre, sarebbero mostrati «attraverso [illegible] specchio deformante» e le sc[illegible] «di [illegible]gerata sensibilità di [illegible] carattere banale o schematico» [illegible] moltiplicherebbero.

Ancora più importante, per Boris Pastukhov, il fatto che gli scenari sono troppo ricchi, il che [illegible] avere un'influenza negativa sui giovani spettatori. «Troppi interni lussuosi, troppe ricchezze vengono mostrate — ha sottolineato Pastukhov —. Quanti hanno a cuore l'educazione della gioventù devono [illegible] sforzarsi di suscitare [illegible] desideri sani e far capire che i [illegible] materiali [illegible] [illegible] legati, nella coscienza dell'uomo, ad [illegible] lavoro onesto».

Film spagnolo sugli ultimi giorni [illegible] Garcia Lorca

MADRID — Il regista spagnolo Juan Antonio Bardem girerà un film, di produzione ispano-sovietica, sugli ultimi giorni di Garcia Lorca.

[illegible] fatto ritorno in questi giorni a Madrid, dopo essersi recato a Mosca per firmare l'accordo.

Concerto al Macario per «Jazz-Piemonte»

Il bebop rinnovato di Jeremy Steig

TORINO — Era di scena Jeremy Steig, l'altra [illegible] al teatro Macario, per il [illegible] appuntamento della rassegna «Jazz [illegible] Piemonte», [illegible] d'autunno organizzato [illegible] l'Aics-Contromusica.

Solista della [illegible] generazione, Steig rivela [illegible] primo ascolto una bella conoscenza dei classici (da Parker in poi) dai quali trae spunti per inventarsi un proprio [illegible] dove spaziare.

Il [illegible] flauto scorre veloce e sa produrre emozioni nuove anche quando propone una tematica ormai nota. All'insegna di un bebop aggiornato, il concerto ha messo in vista anche la forte personalità del pianista Luigi Bonafede, autore di interventi intensi, solista sicuro.

[illegible] basso c'era Lucio Terzano, eccellente accompagnatore sovente in primo piano con lucidi assoli. Franco Mondini alla batteria completava il trio.

In chiusura di concerto, il sassofonista Larry Nocella si univa al quartetto per dare vita a una jam [illegible] dove gli applausi erano spartiti democraticamente. Il jazz si muove dunque anche a Torino [illegible] se[illegible] maggiore intensità: ora i festival non riducono l'[illegible]ità concertistica a brevi e isolati momenti ma si articolano in manifestazioni anche decentrate verso la provincia e dall'ampio cartellone.

I prossimi incontri di «Jazz [illegible] Piemonte» annunciano infatti l'arrivo di altri solisti americani (da Phil Woods a [illegible] Foster a Joanne Brackeen) che si alterneranno a musicisti europei (Franco Ambrosetti, Oscar Klein).

r. s.

Mozart per organo all'Auditorium

TORINO — Incomincia domani all'Auditorium [illegible] 10,30 una breve stagione [illegible] concerti [illegible] «Scuola organistica tedesca dopo Bach», che proseguirà fino al 14 dicembre. Nei [illegible] dei sei concerti l'organista Arturo Sacchetti eseguirà musiche di Mozart, Mendelssohn-Bartoldy, Schumann, Liszt, Brahms e Reger.

Il concerto di domani [illegible] prenderà otto brani musicali di Mozart.

Si è concluso il concorso lirico nel nome [illegible] Maria Callas

[illegible] canto e illusioni [illegible] mondo

I diciotto finalisti in gara, ieri sera, sulla rete [illegible] tv - Come si forma un cantante

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]CIALE

MILANO — Il vecchio tenore Giacomo Lauri Volpi dava giudizi apocalittici sulle sorti del teatro lirico. Tuonava [illegible] me un profeta di sventure: *«Non ci può essere bel canto nell'animo e nella voce di una generazione i [illegible] uomini e donne fumano, bevono whisky, usano stupefacenti e vanno in solluchero ascoltando canzonette e jazz»*. Forse parlava [illegible] perché male informato nel suo rifugio spagnolo. Avesse seguito un concorso di voci nuove per la lirica come questo intitolato a Maria Callas, il suo giudizio sarebbe stato diverso: meno catastrofico, più ottimista.

Quello che impressiona nel Concorso Callas (ideatore Renzo Giaccheri, [illegible] alla produzione Ilio Catani della terza rete tv) è l'alto numero dei partecipanti e [illegible] forte presenza di [illegible]. Si sono iscritti in [illegible]2: soprani, mezzosoprani, tenori, baritoni e bassi. Ne sono stati selezionati 242, ammessi alle semifinali 39, e ieri sera, i finalisti sono stati 18.

Si pensa a quelli che sono stati subito respinti e quegli altri che non sono arrivati alle semifinali. Troppe le delusioni. Dice il maestro Catani: *«Eppure molti di loro avevano buone qualità naturali, ma [illegible] avevano avuto la fortuna di trovare maestri capaci»*.

Molti ritengono di avere una [illegible] voce (quante madri si illudono di avere una Callas o un Pavarotti in casa) e pensano di poter sbaragliare il campo, sognano fama e ricchezza. Ma tutto dipende dalla bravura e dalla onestà di chi fa la diagnosi della voce. Molti si rivolgono a maestrucoli e quasi sempre si sentono dire che hanno bellissima voce e qui nasce la *«fabbrica delle illusioni»*. Oppure la voce c'è ma viene rovinata da un insegnamento sbagliato. Non c'è rischio di sbagli né si alimentano illusioni al conservatorio, dove non c'è solo il maestro di canto, ma vi è anche il giudizio del collegio di professori che esaminano.

E poi [illegible] soltanto questione di voce, ma anche di intelligenza. Dice il maestro Catani: *«E' l'intelligenza quella che forma il cantante. Fa conoscere i propri limiti, insegna ad affrontare soltanto gli impegni possibili, avverte di non bruciare [illegible] tappe»*. Dopo la voce e l'intelligenza, [illegible] studio continuo: con [illegible] e gradualità nella scelta del repertorio. Il traguardo raggiunto non è un'esclusiva, ma [illegible] posizione che va difesa giorno per giorno.

Perché tanti stranieri (sono stati un terzo tra i concorrenti selezionati) a questo concorso, [illegible] e tutti i concorsi lirici? Anzitutto perché all'estero, [illegible] è, in genere, [illegible] più diffuso insegnamento musicale, mentre in Italia è ancora quasi elitario. [illegible] poi essi studiano di più, si impegnano di più. Ma, dice l'esperto Luigi Pait, questi stranieri, specie dell'Est e dell'Estremo Oriente, che si presentano alle competizioni sono sì stranieri con nomi e cognomi complicatissimi, ma vivono in Italia da parecchi anni, frequentano i corsi [illegible] perfezionamento dei nostri teatri, le nostre accademie e i conservatori, alcuni hanno perfino preso cittadinanza.

Gli italiani e gli [illegible] arrivati alla finale di ieri sera non sono sconosciuti, [illegible] molti sono già «in carriera» (per esempio, il baritono Desideri ha debuttato quattro anni fa a Spoleto nel *Barbiere di Siviglia*, ha cantato in Canada e al F[illegible]l dei Due [illegible]di) e tutti [illegible] già comunque partecipato a concorsi italiani o internazionali, spesso vincendo.

Sicché Luigi Pait nota «co[illegible] *siano sempre* [illegible] *stessi che sono costretti a misurarsi li dove si organizzano le gare che contano, per cui non tanto di voci nuove si dovrebbe scrivere, quanto di voci che implorano di farsi ascoltare e giustamente apprezzare prima che sia troppo tardi*».

I finalisti di ieri sera sono i soprani: Keiko Kataoka giapponese, Maria Taddei, Young Mi Kim coreana, Marion Vernette Moore americana, Cecilia Gasdia, Daniela Dessì; i mezzosoprani: Eugghenia Dundekova bulgara, Anna Maria Fichera, Petranka Malakova bulgara; i tenori: William Matteuzzi, Nazzareno Antinori, Oddone Masaito; i baritoni: Carlo Desideri, Andrea [illegible] austriaco, Fran[illegible] Sioli; i bassi: Horoyuki Okayama giapponese, Simone Alaimo, Graziano Monachesi.

[illegible] esecuzioni sono state accompagnate dall'orchestra [illegible] diretta da Luigi Urbini. La giuria che ha scelto i cinque vincitori era composta da Giulietta Simionato, Etto[illegible] Campogalliano, Antonio Beltrami, Luciana Silvestri, Giorgio Di Russo, Renata Tebaldi, Carlo Alberto Cappelli, Pierre Colombo e presieduta da Paolo Grassi.

Luciano Curino

La Simionato e la Tebaldi, due dei giudici [illegible] concorso

Il concerto del pianista Lanfranchi

TORINO — In collaborazione con l'Unione musicale, la sezione provinciale torinese dell'Unione italiana dei ciechi ha organizzato l'altra sera al Conservatorio un concerto del pianista Luciano Lanfranchi, genovese e allievo del rinomato Alberto Mozzati.

Lanfranchi ha impaginato un programma impegnativo che, dall'esplorazione di alcuni capisaldi del pianoforte tardo-settecentesco — Clementi, Dussek, Mozart —, si estendeva sino all'ambizioso traguardo dell'op. 111 di Beethoven, e ha eseguito tutto con impegno e dedizione ammirevole, riuscendo particolarmente convincente nella resa dell'«agilità di forza» — per usare un termine vocalistico — di Clementi e Dussek più che non nella delicatezza intimistica della Sonata K. 332 di Mozart.

L'esecuzione dell'op. 111 ha poi chiuso il concerto, suscitando nel pubblico convinte manifestazioni di simpatia cui il piani[illegible] ha risposto con una pagina fuori programma. p. gal.

«Heidi», «Remi», «[illegible] capelli rossi» eroi p[illegible] banali [illegible] quelli Usa

Anche l'impero [illegible] Disney è in pericolo sotto l'attacco del cartoon nipponico

[illegible] comparsa sui nostri teleschermi di una nuova serie di disegni animati giapponesi che per parecchie settimane dovrebbe praticamente tenere incollati al televisore i nostri figli [illegible] tenera età ha riacceso le discussioni tra critici, pedagogisti, psicologi dell'età evolutiva, semplici genitori, sulla [illegible] e [illegible] pericoli di tal genere di prodotti.

Abbandonata, momentaneamente, la violenza spaziale di Atlas-Ufo-Robot, e recuperata [illegible] caramellosa sentimentalità [illegible] Heidi e di Remi, la nuova serie, che si intitola Anna dai capelli rossi, ripropone, in forme e modi sostanzialmente tradizionali e ripetitivi, la più generale questione del rapporto che [illegible] instaura, da [illegible] lato, tra il piccolo telutente e le avventure di questo nuovo personaggio disegnato; dall'altro, tra [illegible] tradizione [illegible] disegno animato, di [illegible] disneyana, che bene e male affondava le radici in una precedente tradizione illustrativa infantile e manteneva con i bambini uno scambio etico ed estetico proficuo, e nuovi modelli contenutistici e formali che tendono invece ad appiattire questo scambio nella totale passività della fantasia e della creatività del piccolo spettatore.

[illegible] il problema che sta alla [illegible] di questa capillare diffusione dei prodotti [illegible] serie dell'industria giapponese dei disegni animati televisivi, e da cui non si può prescindere per affrontare le altre questioni, è di natura squisitamente tecnica e commerciale.

Vale a dire che [illegible] l'organizzazione capillare dell'industria, l'eccellente attrezzatura tecnica, il lavoro seriale, i bassi costi, la [illegible] serie [illegible] internazionale, a favorire Anna dai [illegible]pelli rossi e le molte serie che l'hanno preceduta. E' un altro aspetto dell'invasione [illegible]dustria giapponese sui mercati europei e non solo europei.

E' da quasi vent'anni [illegible] in Giappone si producono serie televisive di questo tipo, attingendo abbondantemente [illegible] favolistica mondiale, [illegible] prodotto [illegible] nuove mode dell'avventura fantascientifica.

Dall'Astro boy di Osamu Tezuka, un autore [illegible] fumetti molto popolare nel suo paese, a questa Anna dai capelli [illegible]si, c'è stata, di anno in anno, una variegata gamma di storie e personaggi che dal Giappone si sono propagati in Eu[illegible] e negli Stati Uniti, a mano a mano che l'industria americana del disegno anima[illegible] an[illegible] perdendo terreno, nella stanca ripetizione degli eroi di Hanna e Barbera.

Sono mutati in parte i gusti, col mutare del pubblico infantile, [illegible] sono mutati soprattutto i modi della produzione industriale. In altre parole, [illegible] ancora una volta le leggi del libero mercato a determinare le vittorie e le sconfitte, e su questo piano i modi di produzione giapponese sono più economici e concorrenziali.

Gli animatori giapponesi sono migliaia, molte le [illegible] produttrici, innumerevoli i prodotti. L'industria europea non può nemmeno pensare di mettersi sul medesimo terreno, e anche l'industria americana fatica a risalire la china. Per molti anni ancora, si presume, dovremo accettare e subire l'invasione dei disegni animati giapponesi. [illegible] questo punto che si colloca il problema della validità o [illegible] dei prodotti e della loro influenza sul pubblico infantile [illegible] non solo infantile).

Non è chi non veda che questi brevi e ripetitivi episodi [illegible] film praticamente interminabili, realizzati [illegible] una [illegible] computerizzata che consente il riciclaggio continuo [illegible] moduli e schemi formali, non hanno più nulla a che fare con la creatività e la fantasia. Si tratta [illegible] un segno grafico che non soltanto è banale e anonimo, ma anche indifferente alla storia e ai personaggi. In altre parole, questi disegni sono intercambiabili, possono [illegible] vire a illustrare qualsiasi [illegible] ventura, non posseggono alcun carattere estetico proprio.

[illegible] questo profilo essi appaiono talmente poveri [illegible] i vecchi disegni animati [illegible] Walt Disney — contro i quali un po' [illegible]tti abbiamo lanciato i nostri strali — ci sembrano oggi dei piccoli capola[illegible]. Persino le stucchevoli serie televisive [illegible] Hanna e Barbera con i loro personaggi unidimensionali, da Braccobaldo a Yogi a Magilla Gorilla, a confronto con i giapponesi paiono quasi geniali, certamente poetici.

[illegible] è un confronto inutile e improduttivo, un'operazione nostalgica che [illegible] modifica [illegible] situazione presente, dominata ormai incondizionatamente dagli stereotipati eroi spaziali e dalle insopportabili bambinette piangenti.

Il fatto è che i bambini sono in varia misura attratti da questi eroi e da queste bambinette, e ogni intervento censorio [illegible] riguardi è tanto immotivato quanto diseducativo. Anche perché si dovrebbe, in buona sostanza, impedire ai bambini di guardare [illegible] televisione, dal momento che non c'è ora del giorno in cui, su qualche rete pubblica o privata, non passi un disegno animato di serie, giapponese o [illegible]mericano.

Si può allora fare — come di fatto si fa — buon viso a cattiva sorte, e lasciare le cose come stanno, nella speranza che dove non interviene e [illegible] può intervenire il giudizio critico intervenga invece la saturazione, persino [illegible] nausea.

A forza di vedere sul teleschermo le iterate banalità di storie e personaggi stucchevoli, disegnati con altrettanta banalità e stucchevolezza, può [illegible] che il pubblico infantile cambi finalmente canale, o addirittura spenga il televisore.

E' una strada a volte lunga e perigliosa, ma attraverso la quale passano un po' tutti, giungendo, chi prima chi dopo, all'indipendenza dall'immagine disegnata semovente, alla libera scelta, [illegible] giudizio personale.

Gianni Rondolino

Remi, Heidi e Goldrake sono tra i più fortunati prodotti tv dell'industria giapponese

Per la rete tv 3

I giovani cabarettisti e cantautori

TORINO — Nei primi mesi del pr[illegible] anno, sulla rete tv 3, il giovedì alle 20,40 andrà in onda una rassegna di nuove leve del cabaret e della canzone, cantanti e cantautori.

Il [illegible] che si sta terminando di registrare nel centro di produzione di torino, è diretto da Mario Landi, con scene di Antonio Giarrizzo. Ha come titolo provvis[illegible] *Lo scatolone - Antologia dei nuovissimi* e sarà diviso in dieci puntate di ci[illegible] ciascuna.

[illegible] i nomi dei cabarettisti: Diego Abatantuono, Giorgio Porcaro, I Trette, I Gavernicoli, Olimpia Di Nardo, Walter D'Amore, Victor Cavallo, Pongo, Jean Porta, Giancarlo Muratori e Francesco Salvi.

Per i cantautori: Filipponio, Troiani e Malopasso. Infine i parolieri: Paolo Limiti, Franco Califano, Belfiore, Cristiano Malgioglio e Giorgio Calabrese.

I testi introduttivi saranno dello stesso Landi, di Claudia Poggiani e Marina Bellini.

TRA I FILM IN PROGRAMMA STASERA ALLE TV

Borgnine, americano in crisi Western con il vecchio Peck

Anche la tv di Stato, di sabato, offre più [illegible] film. Oltre a *Le nozze* (rimandato da sabato scorso, e di cui si parla a parte), [illegible] onda sulla rete 2, di mattina, [illegible] **trappola del coniglio** (1959) di Leacock e nel primo pomeriggio sulla rete 1 **La mia pistola per Billy** (1973) di Kotcheff, [illegible] Gregory Peck.

[illegible] che questo secondo, [illegible] corretto western con un anziano divo, merita un cenno il primo, ricavato da uno di quegli originali televisivi che verso la metà degli Anni Cinquanta e[illegible] negli Stati Uniti uno straordinario successo: storie intime, private che tuttavia riflettevano inquietudini e malesseri generali dell'americano medio, e di cui l'esempio più noto fu «Marty» interpretato da Ernst Borgnine, che è anche il protagonista [illegible] film di stamattina, un [illegible] condizionato che si ribella [illegible] sistema per non perdere la faccia davanti al figlio.

Sulla tv svizzera prosegue il ciclo dei film elvetici del passato: una cinematografia che, specie prima della fine degli Anni Sessanta, era per il [illegible]stro pubblico praticamente sconosciuta; stasera potremo vedere **Al bue d'oro** (1958) [illegible] regista Hans Trommer.

A Capodistria **Diario di un italiano** (1971) di Sergio Capogna, regista che aveva esordito nel 1960 con «Un [illegible] del nostro tempo» dal romanzo di Pratolini; [illegible] questo film, ambientato durante la guerra, è tratto [illegible] racconto dello scrittore fiorentino; più tardi **Leonor** (1975), l'opera di esordio di Juan Buñuel, figlio del grande Luis: dramma simbolico e sofisticato con Liv Ullman, Ornella Muti, Michel Piccoli.

A Montecarlo **Le avventure di Cadet Rousselle** (1954) con François Perier, Dany Robin, Bourvil: intrighi [illegible] cappa e spada raccontati con dinamismo dal regista francese André Hunebelle specializzato in *feuilletons* (che ha realizzato anche per [illegible] tv), autore della serie di Fantomas [illegible] Jean Marais e di pellicole farsesche con i «cinque matti».

Il male pare arrestato

Steve McQueen è ritornato nel suo ranch

LOS ANGELES — Steve McQueen, il popolare attore cinematografico americano che lotta contro il cancro, è [illegible] tornato nel [illegible] ranch. Il protagonista di *Bullit* e [illegible] tante altre pellicole di successo vive a Santa Paula, cittadina della California.

Steve McQueen ha lasciato pochi giorni fa la clinica messicana dove è stato sottoposto a una nuova terapia anticancro sperimentata [illegible] dottor [illegible]go Rodriguez.

Sembra che la terapia, che prevede anche una particola[illegible] dieta, abbia arrestato il processo di metastasi in corso nell'organismo del paziente. Il male, manifestatosi [illegible] polmoni, aveva aggredito il torace e [illegible] collo dell'attore. [illegible] riguardo il suo segretario, Warren Cowan, non ha voluto dare particolari.

[illegible]lcuni ridiventeranno teatri

Roma: 15 cinema rimasti chiusi da quest'estate

ROMA — Negli ultimi anni circa 45 sale cinematografiche sono state chiuse a Ro[illegible] La crisi ha decimato [illegible]prattutto le sale di periferia. Le preoccupazioni dei sindacati di categoria sono oggi rivolte soprattutto alla minaccia di chiusura di 15 sale che, dopo le ferie estive, non hanno ancora riaperto i battenti.

In alcuni casi, [illegible] censori del cinema rinasceranno teatri, che un tempo erano stati famosi. Così avverrà per il «Sala Umberto», già palcoscenico di comici celebri come Totò, Riva e Petrolini e successivamente declassato a «Cinema Pinocchietto».

Anche il «Pasquino», l'«Aurora» e «L'olimpico» seguiranno la stessa sorte. Per altre quattro sale, i sindacati dello spettacolo hanno chiesto al comune il [illegible] delle licenze di trasformazione.

Lorenza Guerrieri [illegible] giallo [illegible] «Scacco matto», tv uno, 20,40 - La Valli nel [illegible] a Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,05

- 10 — **Grandi direttori d'orchestra** di C. Augias: **Claudio Abbado**. Regia [illegible] V. Armentano
- 11 — **Santa Messa** (c) dalla Sacra Famiglia in Cinisello Balsamo (Milano) celebrata dal cardinale Colombo
- 11,55 **Esperienze cristiane** (c). I fratelli delle Scuole Cristiane. Don Orione: Una vita spesa bene
- 12,30 [illegible] anni [illegible]: il **mondo in guerra** (c): «Il crollo dell'Italia». Regia [illegible] Fattori — [illegible] **tempo fa** (c)
- 14 — **La mia pistola per Billy** (c). Film (1973) di Ted Kotcheff, con Gregory Peck
- 15,35 **I Ramones in concerto** (c) a cura di R. Franco, regia di P. Ballanini
- 16,05 **Una strana storia d'amore** (c) di J. Jacobs, con Celia Johnson e Bill Maynard
- 17,05 **Alle cinque del sabato sera** (c) di L. Gigante e P. Panza. Regia Lucio Testa
- 18,35 **Le ragioni della speranza** (c). Riflessioni sul Van[illegible]lo di padre Bruno Secondin
- 18,45 **L'occhio che uccide** (c): «Piccole follie con Marty Feldman». Regia di J. Robins
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) — **Che tempo fa** (c)
- 20,40 **Scacco matto** (c). Trasmissione abbinata alla Lotteria Italia, condotta da Pippo Franco, con Laura Troschel e Claudio Cecchetto — **Fermate il colpevole**: «Giorni di paura», con Sergio Graziani, Giancarlo Zanetti, Lorenza Guerrieri e Maria [illegible] Grassini
- 22,05 **Josephine Beauharnais** (c) di Robert Mazoyer, con Daniele Lebrun, Mesuch, Claire Vernet (4)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 0,05

- 10 — **Uomini e idee del '900** (c). Il mito della grande Vienna: «Il palco dell'Imperatore» di G. F. Albano e C. Pozzoli
- 11 — **La trappola del coniglio**. Film di Philip Leacock, con Ernest Borgnine, [illegible] Brian
- 12,25 **Qui cartoni animati** (c). «L'incredibile coppia». Giungla d'asfalto. Abracadabra
- 13,30 **Tg 2 - Bella Italia...** (c). Città, paesi, volti e cose da difendere
- 14,20 **Sabato sport** (c). **Roma**: Calcio, Italia-Danimarca (esclusa la [illegible] di Roma) — **Venezia**: **Tennis tavolo**. Campionati internazionali d'Italia
- 17,05 **Il barattolo** (c). Rivista di S. Jurgens e G. Verde. Regia [illegible] A. Zito
- [illegible] — **Tg - Dribbling** (c). Rotocalco sportivo del sabato
- 20,40 **Alla conquista del West** (c): «Il pistolero». Regia di Vincent McEveety, con James Arness e Fionnula Flana[illegible]
- 22,15 **La linea [illegible]** (c) [illegible] del c[illegible] dedicato al regista Andrzey Wajda, con [illegible] Krondral e Graham Lines. Commento di Pietro Pintus e Giandomenico Curi
- 23,30 **Roma: Pugilato**. Registrazione del match Obel-Green

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,40

- 19,35 **Il pollice** (c). Programmi visti e da vedere sulla terza rete tv
- 20,05 **Il matrimonio degli alberi** (c). Regia [illegible] Carlo Alberto [illegible]
- 20,40 **Vita** [illegible] Giorgio Prosperi, con Giorgio Albertazzi. Altri interpreti: [illegible]ana Ghione, Davide Montemurri, Mario Feliciani, Renzo Palmer, Luigi Vannucchi, Loretta Goggi, Tino Schirinzi, Andrea Cecchi. Regia di Vittorio Cottafavi (registrazione del 1969). Terza e [illegible] parte
- 22,05 **Bisogna ricordare** (c). «Intervista a Viktor Sklovskij» [illegible] Serena Vitale. Regia di Francesco Dama

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

I mali di Polonia negli incubi delle Nozze

Il ciclo di Wajda volge al termine. Stasera sulla rete 2 sarà [illegible] smesso il penultimo film Le nozze, e [illegible] prossima la rassegna si concluderà con «La linea d'ombra» dal romanzo di Conrad.

Sarà veramente il caso, alla fine, di tirare le somme, anche tenendo conto di lettere di lettori che hanno elogiato alcuni film e ne hanno aspramente criticato altri. Comunque, sin d'ora, si può dire che è stata [illegible] rassegna eccellente. Sulla sua collocazione devo però registrare parecchie proteste: cioè [illegible] fatto che il ciclo sia stato piazzato a [illegible]ora di [illegible]lo, unica sera per molti di uscita e di intrattenimento con gli amici (di qui la proposta di replicare — qualcuno dice il lunedì dopo — le pellicole del sabato sera).

E veniamo a Le [illegible] girato [illegible] 1973, un film che nelle nostre sale è comparso fugacemente e durante la stagione estiva. Il soggetto è tratto da [illegible] celebre commedia [illegible] repertorio polacco, autore Stanislaw Wyspianski (1869-1907), drammaturgo di grande impegno che [illegible] testi ispirati alla [illegible] nazionale sia del periodo glorioso dell'indipendenza sia del periodo in [illegible] la Polonia era divisa e oppressa come terra di conquista.

* *

Wajda ama molto il copione [illegible] *Le nozze*, [illegible] più volte inscenato a Cracovia e a Varsavia. «Mi [illegible] intimamente legato alla letteratura del mio Paese» ha [illegible]re dichiarato il regista, e tutta la sua opera lo dimostra (anche il suo ultimo film per la tv «I giorni, gli anni passano» [illegible] cui si sono visti due [illegible]idi frammenti [illegible] Premio Italia). *Le nozze* è, per così [illegible]re, «fedele» al dramma di Wyspianski, ma non è «teatro filmato»; Wajda esce di prepotenza dalla dimensione pal[illegible] e inventa di continuo soluzioni cinematografiche; direi che [illegible] serve della cinepresa per frugare [illegible] più a fondo nelle pieghe della vicenda e nell'animo dei personaggi.

Siamo in pieno Ottocento. Si festeggia clamorosamente, secondo la tr[illegible] polacca, il matrimonio fra un poeta e una fanciulla figlia di [illegible] (Wyspianski, appunto, sposò una contadina). In una [illegible] casa [illegible] provincia, in mezzo ad un'immensa pianura e sotto un cielo sconfinato, si incontrano e si mischiano popolani e [illegible]. Si beve, si b[illegible]. E' una notte di ubriacature, di danze [illegible], di [illegible], di sensualità. I lumi dondolano, i bicchieri si versano, chiome e vesti si scompongono. Alcuni fra gli invitati, in una sorta di delirio per l'eccitazione o la stanchezza, vengono «visitati» da fantasmi del passato: sono eroi dell'antica Polonia o è lo spettro tragico di insurrezioni finite nel massacro [illegible] soggezione dello straniero. Affiorano nostalgie, rimpianti, orrori, rimorsi, [illegible]re, speranze. L'alba è un ritorno [illegible] grigio [illegible] tra gente [illegible] russa abbraccia e altra gente [illegible] ancora si [illegible] a ballare. Ma la festa [illegible] è finita.

* *

Esiste del film una doppia lettura. [illegible] n'è una più superficiale e [illegible] semplice, quella [illegible] vedere un quadro estremamente composito, [illegible] e colorito, con [illegible] giocondi e drammatici, di una [illegible] città ottocentesca colta in [illegible] di [illegible] e soprattutto di distribuzione quasi [illegible]. [illegible] poi c'è la seconda lettura, che è quella più autentica perché più approfondita [illegible] analitica, in [illegible] metafora [illegible] e politica: attraverso gli incubi notturni si delinea [illegible] un sogno continuo di libertà, di unione, una insoddisfazione violenta, un timore di pericoli interni ed esterni, un «mal di Polonia» che qui è collocato nel passato ma che si può riferire — e con quanta attualità! — [illegible] al presente.

La pellicola è stata [illegible] di eccessive raffinatezze formali. Ma è in ogni caso un prodotto di alto livello dove Wajda sembra avere condensato le sue esperienze di uomo di teatro di cinema e di televisione (il suo interesse per la tv è stato ed è molto forte): il teatro gli ha dato la base, il ci[illegible] gli ha costruito il [illegible] la televisione lo ha spinto ad una specie di presa diretta, di «tu per tu» con i personaggi. C'è un'atmosfera resa in maniera acuta e la recitazione è esemplare, sul filo di un crescendo che anima dall'esterno e dall'interno la storia, [illegible] e rispettosa dell'unità [illegible] aristotelica di luogo, di tempo e di azione.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

- 6 — Risveglio musicale
- 6,30 All'alba con discrezione
- 7,03 Ma che musica
- 8,40 Ieri al Parlamento
- 8,[illegible] Weekend
- [illegible] Santa Messa
- 10,13 Black-out
- 11,20 Mina: incontri musicali [illegible] mio tipo
- 12,03 I mostri
- 12,30 Due poi (Lucia e Paolo)
- 13,20 Gr 1 - Sport motori
- 13,30 Dal rock al rock
- 14 — Intervallo musicale
- 14,15 Calcio: Italia-Danimarca
- 16,35 Noi come voi
- 17,05 Jazz: Benny Goodman
- 17,30 Obiettivo Europa
- 18 — Globetrotter
- 19,20 [illegible]la, su la sera
- 20 — Dottore, buona sera
- [illegible] Cattivissimo
- 21,03 Cab-musical
- 21,30 Autoradio
- 22 — Piccola cronaca
- 22,15 Radiouno jazz '80

RADIODUE

[illegible]: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,25; 19,20; 22,30

- 6 — Sabato e domenica
- 7,55 Giocate con noi 1 x 2 alla radio
- 9,05 Madame Lucifero
- 9,32 Tre, tre, tre con Silvio Gigli
- 11 — Long Playing Hit
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Contatto radio
- 13,41 Sound-Track: musica e cinema
- 15 — Avanzate, capricci e fughe di Ferruccio Busoni
- 15,35 Hit Parade
- 16,32 Musical
- 17,32 I Rusteghi, di Carlo Goldoni, regia di Luigi Squarzina
- 19,50 Tutti insieme
- 20,45 Concerto dell'orchestra E.C.Y.O., dirige Claudio Abbado
- 22,50 Nottetempo

[illegible]

Giornali [illegible]: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45

- 6 — Preludio
- 6,55 Concerto del mattino
- 7,28 Prima pagina
- 8,30 Folk concerto
- 10 — Il mondo dell'economia
- 12 — Musica operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,15 Controsport
- 15,30 Speciale un certo discorso
- 17 — Spaziotre
- 18,45 Quadrante internazionale
- 20 — Pranzo alle otto
- 21 — Dopo la musica elettronica
- 21,50 La cameristica Brahms
- 23 — Dal folk studio di Roma: Un [illegible], concerto del T.O.C.

RADIOMONTECARLO

- 9 — Il gioco dell'occhio
- 10 — Le più [illegible] canzoni [illegible] sempre
- 14 — Buon compleanno
- 15 — Totopronostici
- 16 — California

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,20

- 18,35 [illegible] **giorno** [illegible] **vita**. Film di Alessandro Blasetti con Elisa Cegani, Massimo Girotti, Mariella Lotti, Amedeo [illegible]ri, Dina Sassoli
- 17,30 **Onore e riposo** (c)
- 18,15 **Scatola musicale** (c)
- 19,10 **Scacciapensieri** (c)
- 19,50 **Il Regionale** (c)
- 20,40 **«Al bue d'oro»** (1958). Regia di Hans Trommer
- 22,30 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; [illegible]

- 14 — [illegible] (c). Beograd-Hajduk. Campionato jugoslavo
- 17,10 **Pallacanestro** (c). Sibenka-Cibona
- 19,30 **Canti funebri popolari**
- 20,30 **Diario** [illegible] **un** [illegible]. Film drammatico di Sergio Capogna, con Donatello, Alida Valli
- 22,20 **Leonor**. Film drammatico [illegible] Juan Buñuel, con Michel Piccoli, Liv Ullman

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15

- 17,20 **[illegible]estern all'italiana**
- 18,25 [illegible]
- 19,05 [illegible] **per giorno**
- 19,35 **Puntosport** (c)
- 20 — **Il Buggzzum** (c). Quiz
- 20,35 **Le avventure** [illegible] **Cadet Rousselle**. F[illegible] di André Hunebelle
- 22,20 **Gli uomini della Rai**
- 23,35 **Ultima tappa per gli assassini**. Film drammatico [illegible] Crane Wil[illegible] Scott Brady

L'odierna partita all'Olimpico chiude una delle settimane più burrascose del nostro calcio

Italia-Danimarca a galla su dubbi e polemiche

C'è una partita Non c'è Agnolin

DAL [illegible] INVIATO [illegible]

ROMA — *L'importante è che giocatori e pubblico dimentichino per un pomeriggio il caos della settimana. Oggi c'è Italia-Danimarca non ci sono state le super squalifiche e Agnolin starà a vedere la partita in televisione. Gli [illegible] Juventus [illegible] avranno altre «distrazioni», tutta la squadra [illegible] però ricordarsi di quanto è accaduto in Lussemburgo. L'arbitro odierno, l'algerino Belaid Lacarne, è un illustre sconosciuto e non dovrà essere «provocato».*

[illegible] — Agnolin o Lacarne in campo [illegible] il fischietto fra le labbra — i giocatori [illegible] sono maestri nell'irritare chi dirige gli incontri: nostra specialità è non rispettare la distanza della barriera nei calci di punizione, il protestare (voce e gesti) alla prima decisione non condivisa.

Solo giocando con [illegible] nità, la Nazionale potrà battere la Danimarca. L'avversario è imprevedibile. A seconda di cosa frulla per il capo di giocatori che si ritrovano periodicamente nella rappresentativa giocando — salvo eccezioni — sparsi per l'Europa, la squadra danese può essere fortissima o slegata. La Carlsberg, l'industria della birra che sponsorizza la selezione, promette ancora premi validi: per la Danimarca, nel quadro del gruppo 5, quella odierna è l'ultima occasione, l'ultima speranza.

Va ricordato che se nelle prime due «uscite» nel quadro del girone 5 la Danimarca avesse pareggiato a Lubiana contro la Jugoslavia, ed [illegible] infilato tre gol nel primo tempo alla Grecia, i risultati avrebbero rispecchiato in pieno le indicazioni delle partite. Invece, due sconfitte. Con recriminazioni, [illegible] senza drammi. Quei drammi che invece si sono sviluppati in settimana attorno alla Nazionale, sino a far dire che «se si perde, [illegible] verrà rimosso dall'incarico». Eppure questa è l'unica occasione in cui il c.t. offre pochi motivi per essere di[illegible] la scelta Marini - Pecci, Bruno Conti - D'Amico possono anche far polemizzare, ma Bearzot le ha operate spiegando il suo perché. La Danimarca [illegible] movimento lo preoccupa, vuole dei maratoneti.

Molti hanno tratto l'impressione che Bearzot si sia di colpo ammosciato. In realtà teme (fu ventilata lunga squalifica di Causio e Antognoni, i rischi dopo-derby per Bettega e Zoff) che la sua squadra si sfasci. Se la Fifa dovesse davvero essere dura con gli squalificati in Lussemburgo, il c.t. ha però già in animo di confermare la squadra di oggi contro la Jugoslavia del 15 novembre a Torino.

Qui commette un altro sbaglio, dopo quelli in cui è già caduto definendo «vice Causio» o «vice Antognoni» atleti che poi vanno in panchina o in tribuna. Mai parlare, nel calcio italiano. Lui, Agnolin, Bettega, Pecci debbono imparare. Parli la squadra oggi, ma con il gioco. **b. p.**

Azzurri, mosaico da costruire

Bearzot, costretto ad inventare la squadra, pensa di aver scelto i tasselli giusti
Solo dal campo la risposta - Fiducia in Marini, è [illegible] gli artefice [illegible] scudetto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Rimescolando giocatori e numeri di maglia, dopo le preoccupazioni e i lamenti della vigilia, il c.t. danese Sepp Piontek (tedesco) manda [illegible] in campo quasi la miglior formazione, esclusa Alan Simonsen che, come è noto, ha preferito restare a Barcellona dove ha già vinto, con questo gesto, la sua battaglia. [illegible] infatti lascia libero Kranki, e confida nella coppia Simonsen-Schuster.*

Piontek confida invece sugli uomini di maggior classe, con due soli cambi. In attacco Bastrup (uno dei pochi nazionali che non giocano all'estero) può assicurare maggior grinta anche se minor tecnica, del piccolo Simonsen. In difesa, acciaccato Ziegler si fa strada Rontved, [illegible] il pacchetto di centrocampo — quello che conta — offre grosse garanzie, ed è ciò che temeva Bearzot.

Bertelsen, Arnesen, Jensen e Lerby si muovono sul terreno senza legami al numero che portano sulla schiena: la loro visione del calcio maturata all'estero è quella del movimento, degli inserimenti in avanti e dei ripiegamenti. Jensen, Arnesen e Lerby [illegible] dell'Ajax: la nazionale danese ha quindi nel motore di centrocampo un blocco più affiatato dell'improvvisato mosaico azzurro. In fatto di classe, la sfida dei centrocampisti non è certo a nostro favore, anche se il c.t. azzurro è convinto di aver scelto i tasselli giusti.

In avanti, Piontek presenta Bastrup ed Elkjaer. Sono pronti per loro Gentile e Collovati. Il secondo in particolare avrà un duro lavoro. Nella partita di Copenaghen contro la Grecia, Elkjaer è stato semplicemente strepitoso per potenza, scatto, prontezza di tiro. Il regista della squadra, a tutto campo, è Frank Arnesen il quale non per nulla è ambito dal Bayern di Monaco.

Contro questa squadra, ricca di individualità valide e [illegible] come insieme, Bearzot schiera una diga a centrocampo, chiede a Graziani e soprattutto a Bruno Conti di ripiegare sui corrispondenti difensori che [illegible] offre a Marini l'occasione di dimostrarsi il giocatore di gros[illegible] rendimento che è stato (suo il maggior merito dello scudetto '79-'80) ed è nell'Inter. Marini è tanto «non atleta» in borghese (pallido, esangue, fisico da sedentario più che da calciatore) quanto energico, combattivo e generoso sul terreno. Non dovrebbe sbagliare la gara. Per lui è l'occasione di una rivincita.

Curiosità, attesa, per la partita di Bettega. La Nazionale gli chiede oggi un compito che in realtà gli piace, quello di mezza punta, di spalla agli at[illegible] Altobelli e Graziani. Bettega ha messo le mani avanti, teme che la posizione lo tolga dal vivo del [illegible] «soffochi» fra centrocampo ed attacco. Ma sarà la sua intelligenza di gioco a fargli evitare queste possibili trappole.

Il centrocampo preoccupa talmente Bearzot che tre possibili sostituti sono in panchina: Zaccarelli, Pecci e Patrizio Sala, il reparto granata al completo.

Bruno Perucca

Per tv dalle ore 14,25 (rete due)

Arnesen, asso danese

ITALIA — *c.t. Enzo Bearzot*

1 Zoff
2 Gentile — 6 Scirea — 5 Collovati
8 Tardelli — 4 [illegible] — 3 Cabrini
7 B. Conti — 11 Bettega
9 Altobelli — 10 Graziani

11 Elkjaer — 7 Bastrup
10 Lerby — 9 Jensen — 6 Bertlesen
8 Arnesen
3 Olsen — 5 Steffensen — 4 Rontved — 2 Rasmussen
1 Qvist

c.t. Sepp Piontek — DANIMARCA

- Stadio Olimpico, ore 14,30.
- Arbitro Belaid Lacarne (Algeria).
- In panchina — Italia: Bordon, Zaccarelli, Pecci, Patrizio Sala, Pruzzo. Danimarca: Kjaer, Madsen, Schaffer, Sander, Ziegler.

OGGI in TV

RETE 2

Calcio: 14,25-16,15 incontro Italia-Danimarca.
Tennis tavolo: 16,15-17 da Venezia, campionati internazionali.
Pugilato: durante il Tg della notte (ore 23,30 circa), verrà trasmessa la registrazione del match Obel-Green.

Per Marini esordio sereno «Farò il mio compitino»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *E' figlio di un [illegible] mionista e si autodefinisce «operaio specializzato» del calcio. C'è chi, ironizzando sui [illegible] piedi piatti, lo chiama «cameriere». Giampiero Marini, lodigiano di 29 anni, è abi[illegible] a «servire» in campo i compagni e non ci fa caso: anche oggi, giorno del suo debutto in Nazionale A, farà il gregario di lusso per Bettega e per il centrocampo [illegible]. Con l'umiltà e la generosità — non disgiunte, però, da discrete doti tecniche — che gli hanno permesso, dopo aver girovagato nel Fanfulla, nel Varese, nella Reggina, nella Triestina e ancora nel Varese, di approdare all'Inter cinque anni fa e di diventare campione d'Italia.*

«C'era anche il Torino [illegible] voleva, poi non se ne fece nulla e finii all'Inter come buon peso nell'"affare Libera"», *ricordava ieri mattina Marini, dopo l'ultimo allenamento all'Olimpico. Libero si rivelò un pessimo affare, [illegible] tre Marini ha [illegible] parecchio all'Inter e Bearzot, [illegible] potendo disporre dell'infortunato Oriali e dello squalificato Antognoni, lo lancia in Nazionale quando ormai non ci sperava più anche a causa dell'età.*

«Tecnicamente, forse, non sono da [illegible], però negli anni mi [illegible] conservato bene: è un premio a quanto di buono ho fatto sinora», *diceva Marini. Non si fa illusioni, pensando che [illegible] felice prestazione [illegible] la Danimarca gli garantirebbe un posto fisso:* «Tengo caldo quello di Oriali. Come [illegible] "Lele" mi tirerò in disparte».

Ha [illegible] incolta ma in questi giorni ha dormito tranquillo. Non sente l'emozione, avverte tuttavia che il [illegible] mento è critico: «All'Inter può andar tutto male, in Coppa come in campionato. E lo stesso vale per me in Nazionale. Cercherò di ripagare la fiducia di Bearzot, ma se sono qui lo devo in parte a Bersellini che mi ha dato la possibilità di [illegible] come centrocampista e in parte ai [illegible] che stravedono per me e [illegible] lesinano il loro aiuto. Contro la Danimarca eviterò di strafare, limitando le [illegible] proiezioni offensive [illegible] fasce per non subire il gioco di [illegible] degli avversari. Insomma farò il mio compitino con diligenza».

Sposato, due figli (un maschietto e [illegible] femminuccia), Marini ha nella moglie [illegible] contla sostenitrice. Metterà in bacheca la [illegible] prima maglia azzurra e la dedicherà alla famiglia. Chi avrà un'intera tri[illegible] a tifare per lui sugli spalti dell'Olimpico è Bruno Conti. Per l'ala romanista, dopo il breve spezzone in Lussemburgo, questo è il vero esordio. Genitori, moglie, suocera e numerosi amici lo incoraggeranno dalla tribuna.

«Dipende da me far [illegible] fi[illegible] e soddisfare Bearzot, — *ammetteva Conti* —. Mi ritengo il sostituto naturale di Causio al quale auguro, comunque, di evitare una lunga squalifica. Non ha fatto nulla per meritarsi le tre giornate di cui si parla. Forse, all'inizio, un po' d'emozione la proverò [illegible] toccare il primo pallone per entrare in partita. Penso di aver fatto sempre il mio dovere. L'anno [illegible] sono maturato».

Nato a Nettuno 25 anni fa, Conti è «cresciuto» nella Roma che per due volte l'ha dirottato in serie B al Genoa, e poi se l'è ripreso. Liedholm l'ha disciplinato e Conti ha risposto con valide prestazioni. L'esame-Danimarca potrebbe essere decisivo per Conti che si candida erede di Causio e vuole respingere la [illegible] sa di D'Amico: «In allena[illegible] ho verificato che non ho problemi tattici in questo tipo di squadra. Farò l'ala cercando di rifornire [illegible] per Altobelli e [illegible] e rien[illegible] per [illegible] Lerby quando avanzerà. Sono in forma, pronto ad assumermi questa responsabilità».

Bruno Bernardi

La situazione nel gruppo 5

Sinora la Danimarca ha disputato due partite (due sconfitte) nel quadro del gruppo 5 di qualificazione al Mundial '82. Due successi per la Jugoslavia, uno ciascuno Grecia e Italia. Ecco la situazione.

PARTITE DISPUTATE

Partita	Risultato
Lussemb.-Jugoslavia	0-5
Jugoslavia-Danimarca	2-1
Lussemburgo-ITALIA	0-2
Danimarca-Grecia	0-1

CLASSIFICA

Squadra							
Jugoslavia	4	2	2	0	0	7	1
ITALIA	2	1	1	0	0	2	0
Grecia	2	1	1	0	0	1	0
Danimarca	0	2	0	0	2	1	3
Lussemburgo	0	2	0	0	2	0	7

GARE DA DISPUTARE

Data	Partita
Oggi	ITALIA-Danimarca
15-11-1980	ITALIA-Jugoslavia
19-11-1980	Danim.-Lussemb.
6-12-1980	Grecia-ITALIA
28-1-1981	Grecia-Lussemb.
11-3-1981	Lussemb.-Grecia
1-5-1981	Lussemb.-Danim.
2-6-1981	Jugoslavia-Grecia
3-6-1981	Danimarca-ITALIA
9-9-1981	Danim.-Jugosl.
14-10-1981	Grecia-Danimarca
17-10-1981	Jugoslavia-ITALIA
14-11-1981	ITALIA-Grecia
21-11-1981	Jugosl.-Lussemb.
29-11-1981	Grecia-Jugoslavia
12-12-1981	ITALIA-Lussemb.

- Si qualificano le prime due del girone.

Il tecnico danese giudica la gara «difficile ma non impossibile»

Piontek, vittoria o licenziamento

Conferma le critiche agli azzurri visti in Lussemburgo - Arnesen: «Vogliamo i 2 punti»

ROMA — I giocatori della Danimarca si sono allenati in un lontanissimo campo di periferia [illegible] hanno completato in tutta tranquillità la preparazione per la [illegible] con gli azzurri. E' rimasto a riposo Madsen, ma il giocatore è destinato a rimanere in panchina. L'allenatore Piontek, tedesco, ha fatto provare schemi di gioco, calci di punizione dal limite, completati da una partitella fra attaccanti e difensori.

I giocatori [illegible] apparsi tutti in buona forma, veloci, [illegible] e anche abbastanza convinti di poter battere gli azzurri. *«Siamo venuti a Roma per vincere — ha dichiarato Arnesen — anche se sappiamo che l'Italia tenterà di centrare lo [illegible] bersaglio. Siamo preparati ad una gara dura e tirata».*

Rontved, che giocherà al posto di Ziegler se questi [illegible] dovesse rimettersi in tempo da un infortunio, si è espresso in termini più prudenti: *«Noi speriamo di farcela. Ma che scenda in campo io o il mio compagno, rimangono per noi da affrontare grossi problemi. Mi riferisco in modo particolare alle prevedibili difficoltà che incontreremo nel marcare abili colpitori di [illegible] come Bettega, Altobelli e Graziani».*

L'allenatore Piontek, alla fine dell'allenamento, si è intrattenuto cordialmente con i giornalisti, anche se poco prima aveva quasi bisticciato con i fotografi: *«Siamo in una situazione quasi disperata — ha dichiarato il tecnico — dobbiamo tentare di far punti oppure per noi finirà con largo anticipo l'avventura del mondiale. Tuttavia [illegible] tranquillo, confortato dal ricordo delle recenti partite disputate [illegible] mia squadra».*

— Lei ha visto la partita dell'Italia [illegible] Lussemburgo, e rivolse [illegible] critiche piuttosto dure nei confronti della squadra di Bearzot.

«Confermo quello che dissi allora — ha replicato Piontek — almeno da quella gara ricevetti una impressione assai negativa. La mia squadra potrebbe affermarsi. Però il compito diventa difficile pensando che giochiamo in trasferta. L'incitamento del pubblico dell'Olimpico potrebbe trasformare i nostri avversari. E' uno degli elementi del confronto che temo maggiormente».

Parlando dello schieramento, il tecnico ha detto che non sa ancora se potrà recuperare il libero dell'Ajax Ziegler che si è infortunato mercoledì. *«E' probabile che rimanga fuori — ha aggiunto Piontek — in questo [illegible] lo sostituirebbe Rontved. Purtroppo [illegible] chiedo Simonsen che il Barcel[illegible] non ha voluto [illegible] derci».*

«Non è [illegible] — ha continuato — [illegible] una realtà che tutti possono considerare. Siamo decisi tuttavia a giocare la nostra gara con una difesa ben chiusa ma non troppo e [illegible] rapidi contropiede. Speriamo bene, altrimenti finirò con questa partita la mia carriera di allenatore in Danimarca».

Mario Bianchini

Lo ha confermato Sordillo al consiglio federale

[illegible] il [illegible] «a discolpa»

È quello dell'incontro disputato dagli azzurri contro il Lussemburgo

ROMA — Si è svolta ieri nella sede della Federcalcio una lunghissima riunione del consiglio federale, durata fino alle prime ore del pomeriggio. Nell'incontro [illegible] i giornalisti il presidente Sordillo, pur facendo trasparire un certo fermento di iniziative sul programma della federazione, in realtà si è limitato ad esporre tutta una serie di problemi.

Si è parlato della [illegible] negli stadi dove arbitri, giocatori, allenatori devono per primi rispettare regole di comportamento che evitino di turbare la serenità dello spet[illegible].

Sordillo si è lamentato delle limitazioni imposte dalla legge sul parastato. La [illegible] di personale amministrativo pone in serio pericolo la vi[illegible] di una federazione che conta [illegible] milione e [illegible] mila iscritti. La premessa mira al conseguimento dell'autonomia organizzativa della Federcalcio.

Circa gli inquietanti interrogativi sorti su presumibili avversità arbitrali nei confronti della Nazionale, il presidente [illegible] Figc ha detto che dopo l'intervento presso la Fifa, in relazione [illegible] con il Lussemburgo, la stessa federazione internazionale ha chiesto il filmato della [illegible] ra, che è già stato inviato. La negativa esperienza ha indotto la presidenza della Federcalcio a chiedere all'ex presidente Franchi di *«assolvere al compito di consulente per i rapporti internazionali»*.

La decisione è sembrata alquanto singolare, essendo stata rivolta al presidente dell'Uefa.

[illegible] tenuto a chiarire. [illegible] tono molto polemico, che la federazione «pos[illegible] un'anima sola», un chiaro riferimento alla supposta spaccatura fra Lega pro' e dilettanti, che secondo lui [illegible] sarebbe [illegible] stata. Pare invece, [illegible] parte [illegible] lavori siano stati dedicati a risanare i rapporti incrinati [illegible] i due organismi. **m. b.**

Il c.t. spiega la sua squadra

Bearzot: «Vittoria per la tranquillità»

ROMA — E' una Nazionale figlia delle circostanze (squalifiche e infortuni) ma che «somiglia» a quella del [illegible] do tempo di Italia-Belgio e di tutta la gara [illegible] Cecoslovacchia. [illegible] Conti a fare il Causio, con Bettega e rifinire per Graziani e Altobelli senza rinunciare a concludere, con [illegible] a centrocampo.

«Non ci sono problemi d'inserimento per Marini e lo stesso vale per Conti», assicurava Bearzot, dopo l'ultima [illegible] preparazione, [illegible] quale c'era stato un brivido per Tardelli, contuso al collo in uno [illegible] fortuito con Altobelli, [illegible] senza conseguenze. *«Il centrocampista garantisce più copertura — precisa Bearzot — in questa squadra in apparenza un po' sbilanciata. Penso che la Danimarca non farà le barricate, anche se colpirà di rimessa. Una [illegible] sconfitta, dopo quelle immeritate di Lubiana con la Jugoslavia e in casa con la Grecia, la taglierebbe fuori definitivamente. E' una formazione compatta di cui bisogna temere le doti di fondo».*

Proprio per questo il c.t. ha voluto un centrocampista in più in panchina: in caso di necessità potrebbe inserire Patrizio Sala. Dopo quanto è accaduto in Lussemburgo, Bearzot chiede all'Italia un successo che le permetta di affrontare la Jugoslavia a Torino [illegible] tranquillità: *«Una sconfitta creerebbe problemi enormi, soprattutto psicologici. Qualsiasi altro risultato per noi andrebbe bene purché corredato dal gioco. Vorrei che gli [illegible] ripetessero il primo tempo disputato in Lussemburgo, con la consapevolezza che il calcio internazionale è fatto di gioco duro e forte, senza guastare tutto negli ultimi cinque minuti».*

Arbitra l'algerino Lacarne [illegible] non ha molta esperienza ma Bearzot rimanda a fine gara il giudizio. *«Per noi è gara da due punti, la differenza-reti [illegible] c'interessa molto: dovremo evitare di aggredire a vuoto perché la Danimarca, [illegible] il Belgio, sfrutta la supremazia territoriale degli avversari»*, [illegible] raccomandava Bearzot. **b.b.**

Totocalcio n. 11

Partita	Pronostico
Catania-Monza	1
Cesena-Spal	x
Foggia-Atalanta	x 1 2
Genoa-Taranto	1 x 2
Lazio-Rimini	1
Lecce-L.R. Vicenza	x 1
Milan-Palermo	1 x
Pescara-Varese	1
Pisa-Sampdoria	1 x
Verona-Bari	x
Arezzo-Paganese	x 2
Campobasso-Ternana	x
V.e Pesaro-Anconit.	x

Totip n. 43

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA	x
Trieste (trotto)	1
SECONDA CORSA	1 x
Trieste (trotto)	2 2
TERZA CORSA	2 1
Trieste (trotto)	2 x
QUARTA CORSA	x x 2
Trieste (trotto)	x 2 1
QUINTA CORSA	1 x
Trieste (trotto)	2 2
SESTA CORSA	2
Trieste (trotto)	2

N.B. Le corse si svolgeranno lunedì 3 novembre.

Maglia diversa per il granata

Graziani, ridendo ha avuto il «dieci»

Graziani cambia maglia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — «Chi vuole la maglia numero 10?», *ha chiesto Bearzot.*

«Mister, la dia a me», *ha replicato Graziani tra il serio e il faceto. E così toccherà al granata indossarla, mentre a Bettega che conserverà l'«11» con Altobelli «9».*

«Il numero non conta — *commentava Graziani* —. L'importante è giocare bene. So che il pubblico potrà fischiarmi perché in panchina c'è Pruzzo, beniamino dei romanisti. Sugli spalti, però, ci saranno anche tifosi laziali e [illegible] sono di Subiaco. Pruzzo è in un buon momento ma deve rispettare le gerarchie e certe posizioni, come feci io al "Mundial". A Napoli mi "bec[illegible]" anche se Rossi era squalificato e segnai, a Genova mi fischiarono in favore di Pruzzo e andai a bersaglio. Anche un santo avrebbe fatto un gesto di stizza come è capitato a me».

Pruzzo sa che deve aspettare il suo turno e invita il pubblico a sostenere Graziani. Poiché la maglia n. 9 è sulle spalle di Altobelli, l'interista spera di poter giocare tranquillo: «Questo [illegible] può funzionare. Bettega, partendo da dietro, è sempre pericoloso». **b. b.**

Incassati finora solo 50 milioni

ROMA — La vendita dei biglietti per Italia-Danimarca, che era [illegible] a rilento nei giorni scorsi, ieri ha registrato un rialzo che dovrebbe preludere ad una discreta affluenza di pubblico: sinora, comunque, sono stati venduti appena 11 mila biglietti per un incasso di 50 [illegible].

- **ITALIA - DANIMARCA sarà trasmessa in diretta da Radio uno a partire dalle ore 14,15.**

Alla guida della Pistoiese

[illegible]

[illegible] CORRISPONDENTE

PISTOIA — Dopo le liti, le polemiche e le incomprensioni dei giorni scorsi, la separazione tra la Pistoiese e Vieri è adesso ufficiale. Con un comunicato il consiglio direttivo della società, dopo aver ringraziato Vieri per la lunga milizia nella Pistoiese (6 anni come giocatore e allenatore) *«pur rendendosi conto della impopolarità della decisione che espone la [illegible] a giuste critiche, [illegible] di sollevarlo dall'incarico e di affidare la squadra all'allenatore in seconda Melani».*

La Pistoiese è alla ricerca del nuovo tecnico. Mazzone gode i favori dei pronostici nei riguardi di Chiappella, Pesaola e Di Marzio, gli altri candidati.

«E' stata una decisione sofferta — ha dichiarato Melani, [illegible] inevitabile». I tifosi sono divisi, anche se la maggioranza ha accettato la decisione della [illegible]tà. A Vieri si addossavano soprattutto due colpe: di non avere alcuna esperienza come allenatore [illegible] serie A e di avere usato la mano molle nei [illegible]fronti dei giocatori. Vieri ha risposto a [illegible] critiche così: *«Quando un tecnico ha le idee chiare, l'esperienza serve poco o [illegible]. Può riuscire in C come in A. In quanto poi al rapporto con i giocatori, posso dire che sono sempre stati professionisti seri».*

[illegible] le colpe maggiori sono della società, che l'estate scorsa ha messo a disposizione di Vieri una squadra tutt'altro che [illegible]petitiva, formata da parecchi giovani e da uno straniero, Silvio, del tutto sconosciuto. Solo nell'ultimo mese, visti i risultati, i dirigenti sono corsi ai ripari acquistando Bellugi, Chimenti, Badiani e riconfermando Berni al quale in un primo momento [illegible] avevano rinnovato il contratto. Melani, nel presentare Vieri come allenatore, aveva detto: *«Vieri è bravo e conosce l'ambiente. Se fallirà, la colpa sarà unicamente nostra, perché vorrà dire che non gli abbiamo affidato i giocatori giusti».* **B.C.**

Superata la [illegible] nell'amichevole [illegible] Avellino

La «Under 21» stenta parecchio ma vince con un gol di Pradella

La squadra di Vicini ha palesato limiti di gioco - Tre reti annullate agli azzurrini
Prossimo impegno [illegible] la Jugoslavia a B[illegible] per il campionato europeo

Italia 1
Danimarca 0

ITALIA: Zinetti; Storgato, Tacconi; Benedetti, Pin, Guerrini; Musella, Giovannelli, Mariani, Manzo (45' Mauro), Pradella.

DANIMARCA: Nielsen; Olsen, Weber; Christiensen, Hansen (55' Therkelsen), Hedergaard; Sivebaek (45' Andersen), Hell, Birkedal, [illegible]sen (66' Ling), Olsen.

Arbitro: Saraliotis.

Rete: 33' Pradella.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVELLINO — Under 21, dalla clamorosa sconfitta di Bergamo alla vittoria striminzita di Avellino nel giro di due giorni. Purtroppo cambia soltanto il risultato mentre rimangono in piedi i problemi di una squadra leggera come una piuma, alla disperata ricerca di uno scampolo di gioco.

Uno a zero [illegible] gli azzurrini che sono rientrati negli spogliatoi accompagnati da una bufera [illegible] fischi, tra le risa beffarde dei 5804, coraggiosi, paganti. Siamo insomma alle solite. Spiace, ma è d'obbligo ripetere concetti ormai noti; i ragazzi di Azeglio Vicini sono ai primi passi. A conclusione di un ciclo si sta ricostruendo il collettivo sui giovani migliori che sanno offrire i campionati di A e di B, ma l'esperienza, l'intesa non si possono inventare dalla sera alla mattina. Sono queste le attenuanti che l'Italia può accampare. Occorre comunque essere preparati al peggio quando a metà novembre, a Bologna, l'Under ospiterà la Jugoslavia per il via al campionato europeo di categoria. Per quella data Vicini potrà comunque contare su uomini come Franco Baresi. Contratto, Selvaggi che per infortunio sono stati costretti ora a dare forfait.

Il collettivo che si [illegible] infatti esibito ad Avellino era improvvisato al massimo. Dopo Bergamo Vicini è stato costretto a lasciar liberi i giocatori dei club di serie B impegnati domani in campionato. Assente anche il granata Beloss che per un leggero fastidio al ginocchio ha preferito rimanere precauzionalmente in panchina.

In tribuna, con attenzioni particolari per Storgato, [illegible] fatto vedere «Cesto» Vycpalek, osservatore juventino. «L'altra sera — ha detto l'ex tecnico bianconero — ho acceso [illegible] la televisione per vedere qualcosa [illegible] Italia—Spagna, ma quasi subito ho preferito cambiare programma». [illegible] pensiamo che oggi si sia divertito.

Prima i nostri non sono riusciti a mettere in mostra granché per i noti limiti. Reparti slegati, qualche buona individualità. Ci riferiamo a Musella e in modo particolare a Pradella che oltre ad aver salvato la baracca segnando il gol si [illegible] fatto [illegible] di una volta apprezzare per [illegible] vivacità, l'impegno, palesati in zona offensiva. Senza dubbio un ragazzo che merita di essere seguito con [illegible]. Meno convincente è sembrato invece Mariani, oggi impiegato in posizione di [illegible]. [illegible] «vice» di Paolino Pulici si è battuto perdendosi però in [illegible] serie [illegible] inutili dribbling. Al momento di concludere gli è quindi venuta sempre a mancare la lucidità.

La Danimarca ha giocato con tanta volontà, ma con poca sostanza. Più consistente [illegible] era rivelata la Spagna a Bergamo. Naturalmente Enzo Bearzot si augura che oggi all'Olimpico, con posta in palio altissima, i «fratelli maggiori» di questa Under danese si comportino allo stesso modo.

La rete dell'affermazione azzurra è giunta al 33' e quindi vale la pena accennare alla cronaca del primo tempo. Inizio italiano, al 5', con cross [illegible] Pradella e tiro di Musella. La Danimarca replica dopo un quarto d'ora con Olsen che si libera bene, ma non riesce a tirare evitando seri pericoli al «fuori quota» Zinetti. [illegible] la gara procede senza fasi palpitanti. L'Italia balbetta, gli ospiti tengono dignitosamente il campo. Al 26' Pradella (senza dubbio il migliore) segna, ma la rete viene annullata per fallo di mano. Al 33' il colpo gli riesce. Fa tutto Musella che si destreggia sulla fascia destra e crossa. Benedetti (buona anche la sua prova) sfiora di testa [illegible] pallone che giunge a Pradella. L'udinese è pronto sul rimbalzo e girarlo di sinistro. Niente da fare per il portiere Nielsen.

Sulla ripresa c'è ben poco da dire. Nasce [illegible] si [illegible] tra [illegible] errori in fase conclusiva. Da registrare altre due reti di Benedetti e Tacconi (rispettivamente [illegible] 56' e al 78') annullate per fuorigioco dal greco Saraliotis. In mezzo, altri sonori fischi per l'Italia con Vicini piuttosto agitato in panchina. E si arriva all'88'. La Danimarca va vicino al pareggio. Prova la conclusione Hell, respinge [illegible] ginocchio Zinetti. Per fortuna nessuno dei suoi compagni arriva in tempo. Alla fine Vicini può sorridere, ma è egualmente onesto e sincero nella diagnosi: «Stiamo imparando a camminare. Certo ci sarà da lavorare parecchio».

Ferruccio Cavallero

COSI' PER SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

Gli Agnolin al sugo

Ma si stanno accorgendo, il colto e l'inclita, delle cose che accadono nello sport [illegible] questi tempi? Vero che il mondo offre grossi motivi [illegible] distrazione, con le sue guer[illegible] i suoi scandali le [illegible] prigioni affollate e agitate, però lo sport sta espletando un grosso sforzo per riempire di cose ecumeniche [illegible] sua cronaca, e far sì che, se non altro da [illegible] punto [illegible] vista quantitativo, es[illegible] corposità storica.

Citiamo, ricordiamo alla rinfusa: Grete Waitz, [illegible] vegese, non brutta, sposata ad un uomo non masochista, ha corso a New York la maratona in due ore e venticinque minuti, secondo più secondo meno lo stesso tem[illegible] impiegato in piena leggenda dal franco-algerino Alain Mimoun la maratona maschile dei Giochi di Melbourne 1956 (il prossimo traguardo [illegible] Waitz è Zatopek, l'uomo cavallo della Cecoslovacchia); a Marsiglia il locale club di calcio, il celeberrimo Olympique, ha ricevuto da un misterioso gruppo di corsi e marsigliesi emigrati in Venezuela la cifra di tre miliardi di lire per pagare i suoi debiti, e anzi nel contratto, per un errore, è stato scritto in un primo tempo trenta miliardi (unica clausola: ch[illegible] segreti i nomi dei donatori, e il nome del loro rappresentante, il quale però si fa fotografare); nel nuoto si vara ufficialmente la gara maschile dei 50 metri stile libero, il che significa che finalmente si accede al concetto [illegible] velocità pura, essendo i 100, che [illegible] coprono in [illegible] secondi, una gara di resistenza, o casomai di velocità prolungata.

Tutte cose che lasciano il [illegible] nella tecnica, nella psiche, nel costume. Ma noi italiani continuiamo a nu-trirci di Agnolin al sugo, e che sugo poi: l'arbitro è un martire, l'arbitro è un prepotente, Bettega è un provocatore, Bettega è una vittima, avessimo tanti Agnolin, Agnolin deve dimettersi. Sembra di stare sì nella galassia, perché Dio ci ha messi lì, però mentre noi ci facciamo il maquillage [illegible] cipria di stelle, piovono [illegible] teoriti.

Agnolin visto [illegible] Bruno

La cestista incinta

[illegible] Bitu, cestista ra[illegible] fattasi italiana con legittimo matrimonio, smette di giocare perché aspetta un figlio. Un quotidiano sportivo ospita la disperazione di Nico Messina, suo allenatore nell'Accorsi [illegible]. La cestista [illegible] accusata di irresponsabilità: [illegible] voleva fare un figlio doveva dirlo prima, senza illudere l'allenatore, che ha puntato su [illegible] lei molto e anzi tutto, lasciando libere altre giocatrici.

Buffo (a noi) che in situazioni [illegible] questa si consideri la reazione dell'allenatore, si aspetti magari [illegible] reazione delle femministe, non si aspetti la reazione della Bitu: lei [illegible] già incinta, cosa vuole di più?

I punti fermi

Però ci sono ancora dei bei punti fermi, nel mondo: domani a Bergamo una squadra di ciclisti praticanti ed ex, guidata nientepopodimenoché da Eddy Merckx, gioca a calcio per beneficenza contro una squadra di cantanti. Le migliori immagini cinematografiche [illegible] Coppi, quanto a qualità di pellicola, non sono quelle [illegible] suoi Giri d'Italia e di Francia, sono quelle di un suo incontro benefico di calcio all'Arena di Milano.

Cagnotto in Africa

Giorgio Cagnotto, il tuffatore immarcescibile e anzi inaffondabile, ha tenuto una «clinic», un corso nello Zimbabue, ex Rhodesia, per tre settimane. Ha persino disputato una gara ad handicap, vincendo solo all'ultimo tuffo su una donna, una bianca. Ha voluto precisare, tornato a Torino: «Rhodesia, [illegible] Zimbabue, e non Sud Africa fuori dal Cio, sennò mi squalificano».

[illegible] narrato di piscine riempite dai bianchi e anche dai neri, «che però nuotano male». Ha detto delle vasche per il nuoto come dei santuari che la popolazione nera vuole assolutamente conquistare per toccare con [illegible] con tutto [illegible] corpo [illegible] acquisita eguaglianza: «E' strano, il negro che va sulla pista di atletica si sente più negro che mai, cioè correndo si esprime come [illegible] mentre in acqua si sente bianco, o avverte che il bianco è come lui. Sarà per l'assenza, in acqua, di peso».

Ecclestone [illegible] fondato una [illegible] Federazione [illegible] organizzato [illegible] campionato

Ecco il mondiale pirata di Formula 1

Il manager inglese ha presentato un dossier carico di accuse contro le autorità sportive e Balestre - Dodici le squadre aderenti con ventitrè macchine - Nove [illegible] di [illegible] in premi, [illegible] milione di dollari al pilota vincitore

A pochi giorni dall'incontro decisivo con il suo grande nemico Jean Marie Balestre e ad un paio di settimane dal limite stabilito per la presentazione delle iscrizioni al «mondiale» di Formula 1, Bernie Ecclestone ha [illegible] la sua grande offensiva. Il presidente della Foca [illegible] presentato ieri un «dossier» nel quale sono contenuti programmi, regolamenti per un campionato alternativo ed una cronistoria degli avvenimenti che hanno portato alla rottura fra le [illegible]orità sportive e l'Associazione dei Costruttori, [illegible] dalla sua parte.

L'incredibile — e, bisogna riconoscerlo, organizzatissimo — mister Ecclestone fa presentare [illegible] una fantomatica World Federation of [illegible] Sport (WFMS) un altrettanto misterioso Campionato Mondiale Piloti Professionisti, in perfetta antitesi [illegible] quello ufficiale organizzato dalla Fisa. Il programma è più che allettante: 10 milioni [illegible] dollari (pari a circa 9 miliardi di lire) [illegible] premi per [illegible] stagione di corse, di [illegible] 1 milione di dollari per l'eventuale campione mondiale dei piloti, dodici scuderie aderenti con almeno 23 macchine, 15 gare in calendario in 12 differenti nazioni (e altre tre ancora da definire).

In sostanza si tratterebbe non soltanto di un «mondiale» di Formula 1 illegale e contrapposto a quello della Fisa ma anche di una nuova Federazione gestita [illegible] amministrata ovviamente dai professionisti della Foca. Pur non precisando chi sarà il presidente della WFMS e chi saranno i membri del direttivo, Ecclestone rende noto i nomi delle scuderie che dovrebbero far parte della nuova organizzazione. Si tratta, in ordine alfabetico di: Arrows, Brabham, Ensign, Fittipaldi, Ligier, Lotus, McLaren, [illegible] Racing (la squadra che fa capo al pilota inglese Rupert Keegan e che dispone di due Williams) Tyrrell e Williams. Ovviamente i piloti ingaggiati da questi teams sarebbero obbligati a correre nel «mondiale» pirata.

I regolamenti adottati sono più o meno quelli utilizzati si[illegible] nella Formula 1, [illegible] al[illegible] variazioni proposte per «motivi di sicurezza»: diminuzione dell'area della pianta della monoscocca, limitazione della potenza dei motori, riduzione del volume dei pneumatici, mantenimento del limite di peso minimo a 575 chili (che [illegible] la riduzione delle scocche risulterebbe sufficiente per una costruzione «sicura»).

Il documento di Ecclestone pieno di contraddizioni, almeno nella sua traduzione in italiano, contiene poi tutta una serie di argomentazioni e di accuse contro la Fisa e specificatamente contro Balestre. Il presidente francese viene pesantemente indicato come il responsabile di tutti i guai successi in Formula 1 negli ultimi tempi (a volte anche a ragione in quanto Balestre sovente [illegible] è comportato in maniera confusionaria).

Sorprendono non poco, tuttavia, alcune affermazioni, come quella dove si dice che la Foca aiuta e occasionalmente sostenta la televisione. Quando si sa benissimo che l'organizzazione di Ecc[illegible]ne impone pesanti tariffe di «pedaggio» per ogni trasmissione. E stupisce anche l'attacco agli sponsor che sono accusati di partecipare alla Formula 1 solo per farsi pubblicità (vorremmo sapere per quali altri motivi dovrebbero spendere miliardi) e minacciati di essere sostituiti da altri finanziatori se c[illegible] rapporti con le squadre aderenti alla Fisa.

Le minacce nei confronti delle autorità sportive continuano con l'annuncio che altre formule automobilistiche potrebbero rivolgersi alla nuova WFMS per organizzare i loro campionati. E poi c'è il solito ritornello (con le fotocopie dei documenti firmati, uno dei quali per il G. P. di Francia [illegible] Digione [illegible] sotto[illegible] dallo [illegible] Balestre) degli organizzatori che sono [illegible] contratto con la Foca e che, sempre secondo l'organizzazione del manager inglese, [illegible] potrebbero sottrarsi al loro impegni.

L'attacco, dunque, è completo e in molte direzioni. Bernie Ecclestone non ha lesinato mezzi e certamente ha molte carte in mano per sostenere sino in fondo le proprie tesi. Rimane però il dubbio che questa mossa sia il «bluff» disperato dell'ultima ora. Non si vede infatti come un autentico campionato mondiale possa [illegible] organizzato senza il supporto delle autorità sportive. Lo stesso passo è già stato tentato in altri sport (nel tennis dove però la federazione internazionale e l'associazione professionistica [illegible] sono messe d'accordo, nell'atletica dove è praticamente fallito, nello sci che sopravvive a livello autenticamente «pro» soltanto in America) con scarso successo.

Displace [illegible] che le azioni di Ecclestone (al quale tutti riconoscono una grande abilità sul piano commerciale) vengano sostenute anche dal suo sponsor italiano, la Parmalat. Invece di fare opera mediatrice l'importante industria emiliana si lascia manovrare dal padrone della Brabham. A questo punto non sono molti a credere nella possibilità che il «mondiale» pirata possa essere veramente varato (fra l'altro di questa misteriosa nuova Federazione ribelle non si sa nulla) ma è certo che le probabilità di un accordo in extremis diminuiscono [illegible] ora in ora. E con due campionati per la Formula 1 sarà soltanto il caos.

Cristiano Chiavegato

THE WORLD FEDERATION OF MOTOR SPORT PRESENT THE WORLD PROFESSIONAL DRIVERS CHAMPIONSHIP

Questo l'incredibile titolo del «dossier» presentato da [illegible] Ecclestone. Un volume di una cinquantina di pagine, nel quale sono contenute le finali[illegible] della nuova Federazione e le regole del campionato pirata. Fra l'altro, sostiene che [illegible] Federazione illegale non devono trovare posto commissioni dei piloti e degli sponsor perché già rappresentati dalle rispettive squadre e che i giornalisti in generale debbono occuparsi solo [illegible] pensare alle «pic[illegible] baruffe» politiche

---

Nel Giro d'Italia automobilistico scattato ieri sera da Torino

Cheever punta alla vittoria

TORINO — Il Giro automobilistico d'Italia ha iniziato ieri sera la sua lunga avventura che si concluderà giovedì prossimo con il ritorno alla sede di partenza. Settantanove equipaggi hanno preso il via per la prima tappa che oggi porterà la «carovana» a Rimini dove l'arrivo è previsto per le ore 18,30. Prima di tagliare il traguardo i concorrenti avranno disputato cinque prove speciali su strada (Canelli, Muraglia, Berceto, Ciano d'Enza e S. Antonio) ed una gara in circuito, presso l'autodromo Santamonica di Misano Adriatico.

Salvo clamorose sorprese, la lotta dovrebbe subito svilupparsi fra le tre Lancia Montecarlo (due turbocompresse, una con compressore volumetrico) ed un discreto numero di Porsche gruppo 5, fra le quali fanno spicco quella di Moretti - Schoen - Radelli, vincitrice lo scorso anno, e quelle dei fratelli Almera (che si sono aggiudicati con Jean Luc Therier il recente rally di Corsica), della coppia Sivel-Jaubert. Qualche possibilità di inserirsi nelle prime posizioni anche per la Lancia Stratos di Tabaton e Pirro. Assenti, invece, come era stato annunciato nei giorni scorsi per difficoltà «tecnico-organizzative» le Alfetta turbo che avrebbero dovuto essere affidate a Giacomelli e Brambilla.

Ovviamente i grandi protagonisti restano gli uomini che cercano la vittoria e fra questi uno dei più decisi a tentare il colpo sembra essere l'americano di Roma, Eddie Cheever, alla guida di una delle Lancia Montecarlo Turbo, insieme agli specialisti francesi Bernard Darniche e Alain Mahé. «Un successo al Giro [illegible] — ha detto Cheever — sarebbe un'ottima conclusione di una stagione che è stata avara di soddisfazioni per me in Formula 1. E' vero che ho potuto dare il mio contributo alla Lancia per la conquista del campionato mondiale marche, ma è altrettanto vero che nei Gran[illegible] Premi con l'Osella, malgra[illegible] i [illegible] fatti, non sono [illegible] riuscito a piazzarmi».

«L'ingaggio da parte della Tyrrell per il prossimo anno — ha continuato Eddie — e le parole di elogio pronunciate nei miei confronti dal costruttore inglese mi hanno galvanizzato. Spero di avere la possibilità di battermi sino in fondo contro Patrese, Alboreto, che sono i miei compagni-rivali di squadra, e contro tutti i piloti che aspirano alla vittoria».

Nella prima prova speciale a Canelli, intanto, Alen (compagno di guida di Patrese) con la Lancia Montecarlo turbo ha ottenuto il miglior tempo con 5'42", davanti alla Stratos di Tabaton (5'52"). Si è già ritirato uno dei fratelli Almera, con la F[illegible] più potente.

c. ch.

Hockey su ghiaccio

Il Valpellice col Cortina

Hockey su gh[illegible] giornata di campionato. Le quattro finaliste dello [illegible] anno sono già sole, avendo vinto il primo turno. Non tutte però hanno convinto in egual misura.

Questa [illegible] nessun «big-match» tra le quattro capoliste: il Valpellice gioca ancora in casa, tentando il colpaccio contro i cortinesi.

Programma della seconda giornata (ore 21): Valpellice-Cortina, Asiago-Merano, Brunico-Gardena, Bolzano-Alleghe.

Oggi a S. Siro G. P. Orsi Mangelli

Sospeso [illegible] sciopero ippodromi aperti

Lo sciopero degli operatori ippici è temporaneamente sospeso, ma lo stato di agitazione del personale delle scuderie, al quale si sono uniti allenatori e fantini, permane. Le categorie interessate rivendicano la continuazione della Cassa di previdenza, [illegible] fondo Totip e della [illegible] artieri, nonché [illegible] riforma dello statuto dell'Unire, ente vecchio di 40 anni (è sorto nel 1942 con la legge Orsi Mangelli) e pertanto non aggiornato con le necessità attuali del mondo delle corse.

La sospensione dello sciopero permette il regolare svolgimento delle corse di fine settimana, meno che a Trieste dove si svolgono tutte le gare incluse nella schedina Totip. Al Montebello, infatti, la riunione è confermata per lunedì, come era stato comunicato prima della composizione temporanea della vertenza in atto.

A [illegible] oggi si disputa il G.P. Orsi Mangelli, rivincita [illegible] Derby romano di tre [illegible]nane fa. La formula della gara è originale. I concorrenti selezionati dall'Encat sono divisi in due batterie dotate di 13 milioni e 200 mila lire ciascuna. I primi 4 cavalli arrivati disputano la «bella» di 66 milioni; i battuti hanno a disposizione i 16 milioni e 400 mila lire della corsa di consolazione. In totale verranno messi in pa[illegible] 96 milioni e 800 mila lire, 2 milioni in meno [illegible] «Nastro [illegible]zurro».

Le due «manches» in cui sono stati divisi i concorrenti sembrano rispondere a motivi geopolitici. Nella prima gareggiano Golden Top (M. Mazzarini) e Fregoli (E. Gubellini) contro i modesti Sperlack (N. Bellei), Julissa (S. Brighenti), Foschetara (A. Luongo) e Vigliano (P. Concetti). L'intenzione di promuovere alla finale i due primi classificati nel «Derby», Golden Top e Fregoli, è evidente.

Nella seconda batteria [illegible] inclusi i tre torinesi di Vinovo, Ghenderò (G. Milani), Tex (S. Varetto) e Govone (G. Rossi) che dovranno battagliare fra loro e con Lanson (S. Brighenti) e Nestore (Od. Baldi) se vorranno guadagnarsi l'onore della «bella». [illegible] tempi adatti ad aggiudi[illegible] posizioni migliori di partenza. Gargnano (R. Benedetti) e Gazzolo (E. Gubellini) non dovrebbero essere degli ostacoli insormontabili, ma c'è [illegible] caso che uno [illegible] tre moschettieri di stanza alle Torrette sia escluso dalla prova conclusiva. Se tutto va liscio il successo finale dovrebbe essere giocato da Golden Top, Ghenderò, Govone e Fregoli, sicuramente i migliori del lotto.

All'ippodromo torinese Federico Tesio bel «meeting» di galoppo con tre [illegible] in ostacoli e quattro in piano. Prova di centro l'Omnium Subalpino [illegible] 12 milioni di lire sulla [illegible] di 2300 metri. Favori per Manuel Gonzaga e Grinden in un campo di 11 partenti. Nelle altre prove [illegible] pomeriggio (inizio [illegible] 14) indichiamo: Pr. Soc. Ippica: Veuille, Duel; Pr. Verres: Oraglion, Le Capital; Pr. Roccia-melone: Nascondiglio, Luca Contile; Pr. Rosano: Frieland, Lucchesi; Pr. Mirafiori: Ruitor, Benedatto; Pr. Tiepolo: Mir Lussac, Riso Amaro.

A. Debernardi

● **Campagnona** (G. Ossani, Orsi Mangelli) ha vinto con estrema facilità il premio Oriolo, handicap ad invito di trotto, corsa tris della settimana, a S. Siro. Secondo Wright, 3° Adelchi. Combinazione vincente: 17 - 5 - 13. Quota: L. 2.447.296 per 202 vincitori. Le altre corse sono state vinte da Erminio, Manca, Paperoga, Chiet, Di Jesolo, Mattocheesi, Argentil, Alloro.

Sorpresa: Lendl battuto da Sadri

Davis, per i biglietti guerra tra federazioni

Guerra fredda tra la Federtennis italiana e quella cecoslovacca alla vigilia della finale di Coppa Davis in programma allo Stadio del ghiaccio di Praga dal 5 al 7 dicembre. Il motivo è da ri[illegible] nel limitato numero [illegible] biglietti riservato alla federazione italiana (mille, su una capacità di circa novemila posti) e [illegible] soprattutto sulla differenza di prezzo per gli stessi posti, l'equivalente di novemila lire giornaliere per i cecoslovacchi, che diventano automaticamente ventimila se il tagliando è venduto agli italiani.

Paolo Galgani, presidente della Federtennis, ha inviato un telex di protesta al presidente cecoslovacco esprimendo il rammarico per la decisione che provocherà la non partecipazione della squadra e dei dirigenti italiani a qualsiasi cerimonia ufficiale. La Federtennis ha fatto presente il suo malcontento anche al presidente della federazione internazionale Chatrier ed al suo segretario David Gray.

Intanto, in vista della finale di Coppa Davis, è da registrare la battuta d'arresto del giovane fuoriclasse cecoslovacco Ivan Lendl, che dopo aver vinto gli ultimi tre tornei è stato sconfitto nei quarti di finale a Tokyo dallo statunitense John Sadri, giocatore di medio valore ma dal servizio terrificante, dopo tre set decisi tutti al tie-break (7-6, 6-7, 7-6). Nei «quarti» è anche caduto Borg, sconfitto da un altro statunitense, Bill Scanlon, col punteggio di 7-5, 3-6, 7-5. Negli altri quarti: Connors-Dupré 6-3, 6-0; Tom Gullikson-Amaya 7-6, 4-6, 6-3. In semifinale Connors-Scanlon e Tom Gullikson-Sadri.

Al torneo di Parigi, dopo il ritiro di Barazzutti dolorante alla schiena, Panatta e Bertolucci si sono affrontati nei quarti di finale. Panatta si è qualificato battendo lo spagnolo Mir per 7-5, 6-2 e Bertolucci prevalendo sul francese Confolie 6-3, 7-5. Lo scontro diretto fra i due azzurri è stato vinto da Panatta 6-3, 6-2. Sorpresa per l'eliminazione del francese Noah ad opera dello spagnolo Lopez-Maeso per 5-7, 7-5, 6-4.

● **Turisanda** è [illegible] ieri [illegible] ufficiale della squadra di [illegible] di Varese, ex Emerson. La federbasket ha concesso l'autorizzazione in via eccezionale. Consentito anche il tesseramento di Mark Campanaro, oriundo, per squadre non di serie A.

■ **La Squibb Cantù di basket** proverà l'americano Tom Boswell, 27 anni, ala di 2,04, già dell'Università di South Carolina e poi dei Boston Celtics, «tagliato» in questi giorni dai «pro» di Denver. Sostituirebbe Stotts.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riello

Registrazione Tribunale di Torino n° 29
Copia stampata in fac-simile presso S.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1000, Roma
CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

Anno 114 Numero 241

Sabato 1 Novembre 1980

A PAGINA 9

Caltagirone

L'ex ministro Evangelisti ha dichiarato al tribunale che [illegible] restituirà i 301 milioni avuti dal costruttore romano

di Ruggero Conteduca

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENGO 32, Centralino telefonico 65681 [illegible]

A PAGINA 11

Il dollaro

Ha sfondato «quota 900». La Borsa cavalca [illegible] tigre in un'altra giornata [illegible] scambi frenetici

In vigore da oggi [illegible] provvedimenti contro l'inflazione

Benzina 775 lire, gasolio 337 autotassazione 90% nel mese

Rinviato il rincaro dei telefoni - Sale a [illegible] lire il litro la tassa sugli alcolici - Modificate alcune aliquote Iva (altri accorpamenti [illegible] successivamente [illegible] un disegno di legge) - Le aliquote Irpef

Rincorsa pericolosa

Per l'ennesima volta dopo le molteplici bocciature, quel che resta della manovra economica del precedente governo torna ad affacciarsi timidamente alla ribalta. I provvedimenti odierni non costituiscono, comunque, che una cauta panacea, un piccolo [illegible] gno che non si è del tutto indifferenti [illegible] fatto che l'inflazione marcia ormai verso il 22 per cento, ad un tasso che è quasi il doppio [illegible] quello della Cee. Ma la volontà di affrontarla di petto, di porsi davvero il problema [illegible] rientro entro limiti accettabili, è chiaramente carente e, anzi, appare [illegible] più inficiata dall'allargarsi delle «scuole di pensiero» che l'ampliamento della formula governativa comporta.

Ancora una volta si scontrano «restrittivi» e «espansionisti» in una tenzone che si risolve quasi sempre in un risultato nullo, dove nullo sta per nullità, ma [illegible] cui è bene ricordare i dati di fondo. Esso è caratterizzato da una debo[illegible] della lira derivante dal peggioramento progressivo degli scambi con l'estero (il disavanzo petrolifero scatta da 8800 a 15.000 miliardi, quello alimentare si aggira attorno ai 0000 miliardi), mentre altre cifre negative [illegible] riscontrano in altri comparti merceologici. Un deficit in gran parte determinato da una crescita della domanda interna italiana che [illegible] ad un tasso superiore a quello degli altri Paesi.

Da questi dati discende una verità semplice: e cioè che, almeno per una parte notevole, riequilibrare [illegible] bilancia commerciale, e, quindi, [illegible] lira e, quindi ancora, rallentare l'inflazione dipende unicamente dai nostri comportamenti interni. Nella discussione che si è avuta dietro le quinte del Consiglio dei ministri è emerso, appunto, il contrasto tra chi come Andreatta, ministro del Tesoro, e La Malfa, ministro del Bilancio, interpreti delle preoccupazioni della Banca d'Italia, di fronte ad una situazione monetaria fragile, a un disavanzo pubblico di 40.000 miliardi e a una inflazione crescente, propendeva per un forte prelievo fiscale di 6-7000 miliardi, che spezzasse in modo radicale la propensione all'aumento dei consumi interni, e chi, invece, teme una caduta recessiva che inciderebbe, indubbiamente, sull'occupazione e renderebbe ancor più tesi i rapporti con i sindacati.

Il punto provvisorio d'incontro si è avuto nella posizione mediana del ministro delle Finanze, Reviglio, che aumenta, sia pur di poco, il prelievo fiscale già sancito dal precedente decretone, ma nel contempo s'impegna a ridurre le aliquote dei più colpiti dall'inflazione. C'è però il pericolo che in Parlamento questa misura di alleggerimento fiscale compensativo divenga abnorme e destabilizzante per le richieste delle varie «corporazioni» [illegible] allargarlo a fasce crescenti di cittadini.

E' stata, invece, per ora respinta la pressione socialdemocratica per una diminuzione del tasso [illegible] sconto, la trimestralizzazione della scala mobile ai pensionati e altre richieste di rilancio. Sono, comunque, tutte avvisaglie del riemergere di una specie di keynesismo straccione che già costò caro al centro sinistra e che vide soccombere le tesi [illegible] Ugo La Malfa per una difesa della spesa pubblica e una politica dei redditi, quando tuttavia l'espansionismo propugnato dai socialisti aveva ancora dei margini non corrosi dalla crisi petrolifera e dall'inflazione a due cifre. E' grave che oggi la tentazione si ripresenti e che rischi di innescare una rincorsa tra socialdemocratici, socialisti, dc di sinistra a chi guadagna la palma dell'espansionismo e si fa paladino [illegible] spesa a favore di questa o quella categoria. In questo caso il rafforzamento della maggioranza rischia ancora [illegible] volta di tradursi in [illegible] fattore d'indebolimento, il ciclo perverso che rende impossibile il governo dell'economia riprodurrebbe la sua dialettica perdente: se non si allarga il consenso politico (e questo vale anche per il pci) i provvedimenti [illegible] passano, [illegible] questo più largo compromesso accentua le divaricazioni che rendono incoerente e impraticabile qualsiasi manovra di politica economica. E così si va avanti: tutti assieme, disperatamente.

Mario Pirani

Le decisioni del governo

ROMA — Ieri si è riunito il Consiglio dei ministri che ha approvato, tra l'altro, numerosi provvedimenti di carattere fiscale. [illegible] tratta di un decreto e [illegible] due disegni di legge. Ecco in dettaglio [illegible] misure contenute nel decreto.

Benzina e prodotti petroliferi. Un litro [illegible] super passa, da oggi, da 700 a 775 lire; oltre alle 62 lire che incasserà il fisco, il Cip, prima del Consiglio dei ministri, aveva riconosciuto gli aumenti ai petrolieri per il differenziale lira-dollaro e per i maggiori prezzi medi europei. La benzina normale passa da 685 a 740 lire al litro; il gasolio per auto da 327 a 337 lire; il gasolio per riscaldamento da 253 a 262 lire; il Gpl per auto da 457 a 490 lire; il Gpl in bombole da 7650 a 7770 lire; il metano per auto da 390 a 407 lire.

Autotassazione. E' stata elevata dal 75 [illegible] [illegible] per cento la misura [illegible] versamenti di acconto dell'imposta sui redditi a [illegible] bre. [illegible] partire da lunedì tre novembre e fino al 1 dicembre, i contribuenti potranno iniziare i versamenti che assicureranno alle casse dello Stato 520 miliardi per l'Irpef, 310 per l'Irpeg e [illegible] per l'Ilor.

Alcol. L'imposta di fabbricazione sale [illegible] 120.000 lire a 290.000 per ettanidro. Nel vecchio decreto era fissata in 300.000 lire.

Spese mediche. A partire dalla denuncia dei redditi [illegible] prossimo anno è prevista [illegible] detraibilità delle spese mediche specialistiche.

Aliquote Iva. Sono state modificate le seguenti aliquote: per la cessione degli immobili da parte delle imprese costruttrici sono state ridotte al 2 per cento. Ancora [illegible] 2 per cento è stata riportata l'aliquota per i libri, tranne quelli d'antiquariato. Salgono dal 8 al 15 per cento le aliquote per i carni e derivati (prosciutti, insaccati [illegible] ecc.), mentre per i dischi, i giradischi e i registratori scendono dal 35 al 18 per cento. L'accorpamento dei [illegible] delle aliquote [illegible] tato attraverso un disegno [illegible] legge, che porterà tra l'altro la normale aliquota Iva dal 14 al 15 per cento.

Tariffe telefoniche. Il Cip ha rinviato a data da destinarsi l'aumento delle tariffe telefoniche che [illegible] Commissione centrale prezzi aveva già fissato [illegible] una media del 17,2 per cento.

Aliquote Irpef. I contribuenti italiani nel [illegible] risparmieranno 1750 miliardi per le modifiche all'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) proposte con un disegno di legge. L'alleggerimento fiscale non [illegible] limita alla modifica delle aliquote [illegible] comprende un'ulteriore detrazione per il coniuge a carico.

e. pal.

(Il servizio a pagina 5)

A PAGINA 10

Per l'acciaio [illegible] crisi

Il loro rilascio potrebbe essere ormai questione di ore

Teheran annuncia la procedura per la liberazione degli ostaggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A quattro giorni dalle elezioni presidenziali, gli Stati Uniti hanno vissuto una delle giornate più drammatiche [illegible] lunga vicenda degli ostaggi. Ieri mattina, si è diffusa la notizia che la loro liberazione a Teheran fosse questione di ore: una trasmissione radio aveva annunciato «un giusto metodo» per la soluzione della crisi, e il presidente iraniano Bani Sadr aveva convocato una conferenza stampa per stamane. Ieri pomeriggio, la frenetica attesa è stata delusa ancora una volta: l'ufficio dello stesso Bani Sadr ha annullato la conferenza, e non vi è stato nessun seguito all'annuncio radiofonico. A sera, sono rinate le speranze: si è appreso che una compagnia aerea svedese [illegible] stata avvicinata da un misterioso mediatore a Londra per [illegible] trasporto degli ostaggi da Teheran, e [illegible] presidenza iraniana [illegible] ha escluso che la conferenza stampa abbia luogo.

In questa implacabile altalena di eventi, il governo americano ha tenuto un atteggiamento distaccato. Ha dato l'impressione di considerare il rilascio dei prigionieri ormai vicino, e di essere in attesa di una comunicazione. Ma non ha fatto anticipazioni, non ha sostanziato le notizie, e ha indicato anzi che molto, forse tutto dipenderà [illegible] dibattito [illegible] Parlamento iraniano di domani. Intervistato dai giornalisti nel corso della campagna elettorale, Carter ha detto: «*Spero che gli ostaggi tornino a casa presto. Ma non posso predire nulla: Non ho informazioni*». Il vicepresidente Mondale ha aggiunto: «*Non vi sono sviluppi nuovi rispetto ai giorni* [illegible]». Al dipartimento di Stato, il portavoce Trattner ha dichiarato: «*Siamo al corrente degli eventi a Teheran. Ma quello di un rilascio nelle prossime ore* [illegible] *solo voci*».

La trasmissione radio che ha sconvolto l'America è stata captata a Londra da Teheran. Annunciava che in Parlamento era emerso «*un giusto metodo*» di liberazione dei prigionieri. «*E' un metodo* — spiegava senza descriverlo — *nè codardo, nè ingiusto, che sancisce la vittoria dell'Iran sugli Stati Uniti, costringendoli a concessioni*». La radio proseguiva: «*Esso espone i crimini della superpotenza e l'ayatollah Khomeini lo ha approvato*». L'agitazione americana è aumentata, quando l'ufficio di Bani Sadr ha convocato i giornalisti a Teheran per la mattina di oggi, «*per un'importante conferenza*» da trasmettere in diretta alla televisione. I due eventi sono stati interpretati come il segno che la crisi era alla fine. Se non il rimpatrio degli ostaggi, sarebbero state rese pubbliche almeno le sue condizioni.

La successiva notizia che Bani Sadr si era [illegible] al fronte e non avrebbe incontrato i giornalisti è stata una doccia fredda per Washington e New York. La [illegible] ne si è accresciuta quando il portavoce Trattner ha risposto negativamente alla domanda se il governo aveva mobilitato la compagnia aerea svedese. «*Non ne sappiamo nulla* — ha asserito —. *Ignoriamo che sia in corso una mediazione a Londra*».

Soltanto a sera gli animi si sono confortati, quando è tornata ad affacciarsi la possibilità della conferenza stampa di Bani Sadr, ed è stata confermata la riunione del Parlamento di domani. Ma l'interpretazione che si dà del *giusto metodo* è cauta: si aspetta non la restituzione immediata degli ostaggi, bensì la definizione delle condizioni per ottenerla. Talune di esse, si osserva a Washington, potrebbero riuscire inaccettabili, e rendere necessari lunghi e complessi negoziati.

Una delle tesi di maggiore consistenza è che la drammatica giornata di ieri sia il frutto [illegible] uno scontro tra i moderati e gli estremisti del regime dell'ayatollah Khomeini.

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Ultima ora: atteso l'accordo a Varsavia

VARSAVIA — L'incontro tra il primo ministro polacco Pinkowski e la delegazione sindacale di «Solidarietà» guidata da Lech Walesa, iniziatosi ieri mattina alle 11, si è concluso nella notte. Un delegato [illegible] «Solidarietà» ha subito dopo annunciato che più tardi sarebbe stato emesso un «comunicato congiunto». Questa affermazione fa ritenere che un accordo sia stato raggiunto sui punti principali in discussione.

[illegible] pomeriggio si era appreso che le due parti avevano raggiunto un primo accordo che garantisce l'accesso dei sindacati ai mezzi di informazione e consente a «Solidarietà» di pubblicare un proprio giornale.

Fino a tarda sera la situazione appariva ancora confusa sul punto più delicato in discussione, lo statuto del sindacato libero, approvato ma con modifiche unilaterali dal tribunale di Varsavia.

(A pagina 4 un servizio di Dessa Trevisan sulla giornata di colloqui)

Uccisione Amato «comunicazioni» [illegible] Coronas e Gasparri

PERUGIA — Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Alfredo Arioti, che svolge l'inchiesta sulla mancata concessione della scorta al magistrato romano Mario Amato, assassinato dai Nar nello scorso giugno, ha inviato due comunicazioni giudiziarie, ipotizzando il reato di omissione di atti d'ufficio, al capo della polizia Giovanni Coronas e al capo di gabinetto del ministero degli Interni Ugo Gasparri.

Lo scandalo dei duemila miliardi sottratti [illegible] fisco

Si muove la procura di Roma convocati Bisaglia e Pisanò «Giallo» sul dossier al Senato

ROMA — [illegible] Procura romana forse ha cominciato [illegible] sua marcia verso [illegible] scandalo dei petroli. Non lo ha fatto, come pure si sarebbe potuto prevedere, attraverso l'inchiesta sull'assassinio del giornalista Pecorelli e l'imminente interrogatorio di Sereno Freato — chiesto peraltro dai parenti dell'ucciso — ma in modo molto più diretto, convocando due fra i personaggi più rappresentativi dell'intero «affaire»: l'accusatore, il senatore missino Giorgio Pisanò, e l'uomo che continua a rifiutare l'etichetta di grande accusato, il ministro democristiano Antonio Bisaglia.

Intorno ai due ruota da ieri alla Procura di Roma [illegible] indagine preliminare: il sorprendente annuncio è stato dato ieri mattina dal capo dell'ufficio, Achille Gallucci. Formalmente, l'iniziativa [illegible] sce dalle durissime accuse lanciate martedì scorso da Pisanò durante [illegible] dibattito al Senato. «*Noi non mettiamo certo a guardare* — [illegible] spiegato Gallucci — *vogliamo verificare se in questa vicenda* [illegible] *siano risvolti che possano interessare la magistratura romana*».

Il procuratore capo ha aggiunto anche che a suo parere questa indagine non farà sorgere problemi [illegible] competenza con altre Procure italiane, ma i presupposti dell'iniziativa [illegible] sostanzialmente indecifrabili. E a giustificare ogni timore sta soprattutto la [illegible] dei più gravi «casi» giudiziari degli ultimi anni, che dimostra come tutti gli scandali finiscano a Roma.

Vediamo di analizzare quel poco che finora si è potuto apprendere della nuova inchiesta. Un magistrato della Procura, Luciano Infelisi [illegible] protagonista delle inchieste sulle intercettazioni telefoniche, sullo scandalo Sir, [illegible] primi giorni [illegible] caso Moro) è stato incaricato da Gallucci di compiere alcuni accertamenti in Veneto. Infelisi vi si è recato martedì e mercoledì scorsi, perquisendo [illegible] sedi [illegible] alcuni enti pubblici (assicurazioni) e sequestrando numerosi documenti.

Il collegamento con le accuse [illegible] Pisanò [illegible] Senato è immediato. Il senatore missino aveva detto fra l'altro: «*L'Espresso ha pubblicato che la Sir ha disdetto tutti i contratti di assicurazione, con premi per 12 miliardi, e starebbe per passarli all'agenzia di Padova delle Assicurazioni Generali, che è di Antonio Bisaglia*».

Bisognerebbe spiegarsi però come mai il giudice Infelisi martedì scorso, cioè il giorno delle dichiarazioni, si trovava già nel Veneto, stando almeno a quanto la Procura afferma. Fra l'altro quelle accuse (e il particolare ai giudici romani non può essere sfuggito) non [illegible] di prima mano: perché, se [illegible] voleva indagare sulla vicenda delle assicurazioni, non convocare prima di Pisanò il redattore dell'*Espresso* che le aveva pubblicate? E può essere sfuggito, infine, alla Procura che quello stesso martedì 28 ottobre, dopo la replica di Bisaglia (il quale aveva ricordato una sua smentita al settimanale) Pisanò aveva precisato di essersi «*espresso in via di ipotesi*» sulla storia delle assicurazioni? Più credibile al momento appare l'idea che questa «inchiesta preliminare» abbia anche altri obiettivi. D'altro canto, proprio nella parziale marcia indietro nei confronti [illegible] Bisaglia, Pisanò aveva detto al Senato di confermare invece «*parola per parola le af-*

Giuseppe Zuccaria

(Continua a pagina [illegible] [illegible] prima colonna)

A PAGINA 2

Per l'inchiesta Sindona indiziato il presidente del Banco di Roma

Intervista con l'on. Reggiani

Presiede l'Inquirente [illegible] amico di Musselli

ROMA — Onorevole Reggiani, che succederà se [illegible] scandalo dei petroli arriverà [illegible] Commissione Inquirente che lei presiede? E' vero che lei [illegible] legale di Bruno Musselli, il grande inquisito? «*Non c'è ombra* [illegible] *dubbio che se la vicenda di cui si stanno occupando tanti magistrati dovesse avere risvolti tali da interessare l'Inquirente, io mi asterrei...*». Lei si asterrebbe o [illegible] dimetterebbe? «*Credo che mi asterrei*». In che modo e fino a quando lei è stato avvocato di Musselli? «*E' una storia lunga*».

Ascoltiamola. Non è [illegible] episodio marginale di questa vicenda nata nel Veneto una decina d'anni fa. Ed è tale da poter [illegible] conseguenze di un certo peso nella tormentata [illegible] storia della Commissione Inquirente. Forse spiega anche i timori e le remore di certi magistrati a fare i nomi [illegible] politici [illegible] ad ammettere che [illegible] contrabbando di petrolio abbia goduto di coperture troppo «alte». Dunque, l'onorevole Reggiani che è di Treviso, oltre ad [illegible] presidente dell'Inquirente (è toccato a lui, ad esempio, presiedere il caso Cossiga - Donat-Cattin) è anche presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico.

A Treviso ha mantenuto [illegible] studio legale: «*Prima di essere deputato* [illegible] *lungo corso*» ci spiega «*ero penalista e lo sono ancora. Così, un anno e mezzo fa, forse di più, iniziarono delle indagini sul deposito di lubrificante Brunello di Treviso. Furono arrestati alcuni autisti, il procedimento a loro carico si svolse in tempi diversi. Mi fu chiesto* [illegible] *interessarmi di questo caso, cioè di seguire questa pratica che poteva avere dei risvolti perchè nel frattempo erano state disposte una serie di intercet-*

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Il senatore riferirà lunedì in Commissione

Segnana: Fanfani sapeva Fanfani: solo da giovedì

ROMA — L'«onda nera» si tinge di giallo. Rientrato precipitosamente a Roma, il presidente della Commissione Finanze sen. Segnana, l'uomo che si è tenuto il «dossier» dello scandalo dei petroli chiuso nel cassetto per 7 mesi, reagisce trincerandosi dietro il segreto istruttorio e attaccando Fanfani che vuol rendere noto tutto e subito. Fanfani ha dichiarato che [illegible] [illegible] nosceva l'esistenza [illegible] famosi, misteriosi tre volumi sullo scandalo. Segnana afferma di aver informato [illegible] presidente, anche [illegible] soltanto tre giorni [illegible] Sembrava che tra i due vi [illegible] stato [illegible] colloquio; poi, lo stesso Segnana ha dichiarato che l'informazione era stata data per lettera.

[illegible] il rispetto assoluto del segreto istruttorio è anche Reviglio; si dice che al «vertice» tra Forlani e i leaders dei quattro partiti di governo, al quale ha partecipato, unico ministro, [illegible] responsabile delle Finanze non abbia voluto parlare dei dettagli del «dossier» neppure con i suoi autorevolissimi interlocutori. La circostanza sembra [illegible] [illegible] dibile; di certo, nello scandalo [illegible] petrolio si inserisce un contrasto inedito, tra Parlamento ed esecutivo.

Da una parte, c'è [illegible] presidente di assemblea dal temperamento irruento (Fanfani), che ordina la pubblicazione immediata, senza guardare in faccia a niente e a nessuno. Dall'altra, un ministro gelido e riflessivo, che riferirà sulla torbida vicenda unicamente e soltanto «*nella sede competente*», martedì alla Camera. Tra Reviglio e Segnana si [illegible] creata una «alleanza» del tutto indiretta, [illegible] non certo casuale, mentre [illegible] mondo politico aumenta la tensione, si incrociano interpellanze e richieste di dimissioni. I radicali hanno chiesto che Segnana [illegible] la presidenza della Commissione.

Il presidente del Senato è furibondo con Segnana perchè questi ha insabbiato i tre fascicoli dello scandalo senza farne parola con nessuno; giovedì lo ha fatto cercare senza successo; i suoi messaggi sarebbero giunti solo ieri. Segnana (che era a Londra) è furibondo con Fanfani. Dalla lunga, minuziosa dichiarazione rilasciata appena sceso dall'aereo Londra-Roma emerge chiaramente [illegible] solo la sua linea di difesa tutta puntata sul segreto istruttorio, ma anche la polemica con Fanfani, che sarebbe stato informato dell'esistenza del dossier e, in quel momento, non avrebbe mostrato nessuna fretta nè il gran desiderio di pubblicità totale manifestato giovedì.

Non poteva mancare, ovviamente, una esplicita chiamata [illegible] causa [illegible] ministro Reviglio. [illegible] un breve colloquio privato che abbiamo avuto [illegible] Segnana nella tarda serata al Senato, colui che per due giorni è stato l'uomo più ricercato e criticato d'Italia ha garbatamente ridimensionato il suo contrasto con Fanfani, senza spostare però di una virgola la [illegible] tesi difensiva. Ha ribadito, tra l'altro, che dirà tutto soltanto lunedì prossimo, alla Commissione del Senato.

Nel colloquio [illegible] Senato, Segnana ha risposto alle accuse che gli sono piovute [illegible] mentre si trovava a Londra per un convegno sostenendo che «*I rapporti, per ora, restano segretissimi*». Il presidente della Commissione Finanze del Senato dice di non averli letti nemmeno lui: «*Quando ho visto che era roba di cui si occupava la magistratura ho scelto di non leggerlo. Cosa sarebbe successo se fosse sfug-*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

I POLITOLOGI AMERICANI STUDIANO L'ASSENTEISMO ELETTORALE

Fra Carter e Reagan mi astengo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEW YORK — Perchè gli americani non votano? Martedì prossimo, almeno metà dei cittadini non andrà a votare, rinuncerà al proprio diritto di eleggere il Presidente degli Stati Uniti, uno dei leaders più importanti del [illegible] do. «*Non posso dire con esattezza, ma la percentuale dei votanti sarà inferiore al 50%. Il 45% non mi stupirebbe*», prevede John Crown, studioso del rapporto tra democrazia ed elezioni, consulente del governo sulla materia, docente di scienze politiche alla New York University. «*E' un segno della disillusione della gente per queste elezioni e questi candidati*».

E' anche una costante della vita politica americana. [illegible] nascita della Repubblica, [illegible] 204 anni di storia degli Stati Uniti, non c'è mai stato un Presidente eletto dalla maggioranza dei cittadini in età di votare. L'ultima volta, nel 1976, gli aventi diritto al voto erano 150 milioni: più di 68 milioni di americani ci rinunciarono, i votanti furono soltanto 81 milioni 55.838. Il 54%; Gerald Ford ebbe 39 milioni di voti, Jimmy Carter ne ebbe 40 milioni, e a volerlo Presidente fu appena il 27,3% degli elettori. Stavolta, su 220 milioni e 580.000 cittadini americani, gli aventi diritto al voto sono 160 milioni e 300.000: forse neppure la metà andrà a votare.

Ma perchè? Le percentuali elettorali europee sono impareggiabilmente più alte: da noi, il fatto che [illegible] 18,22% dei cittadini non abbia votato, o abbia votato scheda bianca o scheda nulla alle ultime elezioni, è parso un segno molto grave di protesta, di distacco dalla politica e di condanna della classe dirigente, del formarsi di un «*partito bianco*» ostile o qualunquista. Come si spiega in America una partecipazione così limitata [illegible] massimo momento d'espressione democratica, [illegible] elezioni?

«*Magari non sono le ragioni determinanti, ma esistono pure motivi storici e pratici*», dice il politologo californiano Murray Pronson. Si sa che l'America è assai meno politicizzata dei Paesi europei, e non vede alternative al proprio sistema politico; [illegible] su che l'impegno degli americani nella società si manifesta più che nella politica dei partiti o nel confronto [illegible] ideologie, nell'associazionismo attivo e nell'intervento su concreti problemi locali: ciò che l'immigrazione continua [illegible] milioni di persone negli ultimi dieci anni) rende più lenta l'identificazione col Paese dei nuovi cittadini, e più difficile l'acculturazione politica. Ma poi, dice Pronson: «*L'America è uno dei pochissimi posti al mondo dove* [illegible] *si vota di domenica* [illegible] *in un unico giorno lavorativo: il martedì, dalle sette del mattino alle sette di sera: e non tutte* [illegible] *cedono ai dipendenti appena due ore di libertà per andare a votare. Da noi la gente è molto mobile, si trasferisce da uno Stato all'altro, cambia spesso indirizzo: e non riceve il certificato elettorale. Da noi si vota continuamente, a diversi livelli, per differenti cariche: e la gente si stufa*».

Le ragioni del presente politico sono almeno altrettanto forti, dice il professor Crown: «*La gente ha la sensazione che chiunque vinca non farà poi una gran differenza, e non otterrà risultati migliori. Il distacco dalla politica ha questo aspetto negativo: l'alienazione di chi pensa di non avere reale potere d'intervento sulla politica estera del governo, nè su quella interna, nè sull'andamento della vita quotidiana. Ha pure un aspetto positivo. Molti pensano che si debba fare politica in altre maniere, intervenendo in gruppi organizzati su temi specifici (per esempio il nucleare, o la salvaguardia dell'ambiente), esercitando pressioni* [illegible] *chi ha la responsabilità di quel preciso settore, non importa* [illegible] *sia democratico o repubblicano*».

I candidati certo non aiutano ad appassionarsi a quest'elezione, dice: «*Due persone assurde, che rappresentano non avrebbero titoli per alcun posto di responsabilità. Se* [illegible] *proponessimo come dirigenti a una qualsiasi grande industria, il consiglio d'amministrazione risponderebbe: ma state scherzando?*». Carter e Reagan a parte, è l'istituto stesso della Presidenza [illegible] essere in crisi. Il potere del Presidente, che la gente immagina illimitato, è in realtà molto condizionato, e non soltanto dal Congresso: «*Un esempio eloquente? Carter avrebbe voluto come consigliere Ted Sorensen, e glielo hanno impedito: se un Presidente non può neppure nominare il proprio staff...*». I poteri del Presidente, in teoria ancora molto vasti e malcerti, in pratica sono impari all'esigenza sostanziale, corrispondere alle aspettative della gente. S'è perduta quella carismatica identità tra Presidente e Nazione che appariva così piena in Roosevelt o Kennedy. «*Dal Presidente gli americani si aspettano moltissimo. E il Presidente, nella complessità del mon-*

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 4

Sondaggi [illegible] a Reagan

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, [illegible] - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. [illegible]; Tortona t. 872.361
Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Crisantemi per i loro cari

ALESSANDRIA — Folla al cimitero e lunghe code di auto. Da oggi al 4 novembre sarà aperto dalle 8 alle 17.30. Oggi e domani l'Atm, oltre alle normali corse, ha un servizio speciale per il cimitero, [illegible] frequenza di 15 minuti. Parte da piazza Mentana prosegue per via XX Settembre, via Cavour, via Pontida, piazza Genova, via Monteverde, Cimitero, tornando attraverso [illegible] via Monteverde, via Dante, piazza Libertà, via San Giacomo della Vittoria, corso Borsalino, via XX Settembre, via Parnisetti.

Molti i riti in programma per i morti: domani, 2 novembre, alle 15 il vescovo mons. Maggioni, officierà una messa in Cimitero e benedirà le tombe.

Folla e molti, moltissimi fiori, in particolare quelli classici per queste giornate: i crisantemi. I prezzi sono abbastanza elevati. Per il tipo tradizionale dalle 3 alle 4 mila lire, [illegible] punte anche [illegible] 6 mila lire; meno cari i crisantemi così detti giapponesi: oscillano dalle mille alle 1500 lire. Comunque malgrado i più non sappiano staccarsi dalla tradizione del crisantemo, non mancano gli altri fiori: molte sono le orchidee, oppure i garofani, le rose, i gladioli.

Ricordiamo che oggi, primo novembre, sono chiuse [illegible] panetterie e tutti i negozi, a eccezione [illegible] quelli alimentari che possono tenere aperto sino alle 13 [illegible] oggi. Fiorai e pasticcerie rispettano gli orari dei giorni festivi.

(f. m.)

Il raduno della «Madonnina» durava solo 48 [illegible]

Alessandria, sette giorni la «capitale dei centauri»

Una serata dedicata alla manifestazione - L'edizione più importante

ALESSANDRIA — *Il raduno internazionale [illegible] «Madonnina dei centauri» porta ogni anno ad Alessandria e a Castellazzo Bormida (dov'è il Santuario della Madonna della Creta proclamata da Pio [illegible] patrona dei centauri) migliaia di motociclisti da ogni parte d'Europa, d'Italia e da altri continenti; è senza dubbio la più grande e importante manifestazione turistico-folcloristica della provincia. E' necessario però, dopo [illegible] anni, trovare valide iniziative per rilanciare il raduno, coinvolgendo anche la popolazione. «Così potrà diventare — ha sostenuto l'assessore provinciale Franco Gatti — [illegible] mente una manifestazione [illegible] tutti».*

Il Panathlon Club [illegible] Alessandria, presieduto dal dottor Ludovico Milano, ha organizzato una serata al «Grappolo» dedicata al raduno internazionale. Erano presenti il prefetto Trotta, [illegible] vescovo mons. Maggioni, i sindaci di Alessandria e Castellazzo Bormida, Francesco Barrera e Pinuccia Caligaris, l'assessore provinciale Franco Gatti, il vice presidente della Federazione nazionale motociclistica dottor Pier Mario Rosso, esponenti di varie associazioni, i presidenti nazionale e internazionale del Moto Club «Madonna dei Centauri» Vaccarella e Conta.

Il geom. Carlo Molinari, [illegible] direttivo del Moto Club «Madonnina dei centauri», ha svolto la relazione introduttiva [illegible] rifacendo un po' la storia, [illegible] raduno, ideato a Castellazzo Bormida (la prima edizione fu nel 1946) dal dottor Marco Re, come «patto di fratellanza fra gli uomini e fra i popoli, unendo in un vincolo di amore e di solidarietà i motociclisti di ogni parte del mondo».

Ha ricordato i successi, [illegible] soddisfazioni, ma anche gli intralci, le difficoltà, l'opposizione di qualcuno. Ha chiesto la collaborazione di tutti per migliorare la manifestazione.

[illegible] *è quindi aperta la discussione. Il sindaco Barrera ha sottolineato il significato di partecipazione, di aggregazione che ha il raduno, mentre Pinuccia Caligaris ha assicurato [illegible] l'impegno [illegible] Comune di Castellazzo per «rivalutare il raduno, un momento di v*[illegible] *fratellanza».*

«Due giorni sono pochi — [illegible] detto — lavoriamo tutti insieme per farne una manifestazione anche di una settimana, con un programma valido: a Castellazzo siamo più che mai disponibili, pronti ad intervenire».

Tra l'altro [illegible] sta studiando la creazione [illegible] vero campeggio per i centauri che partecipano al raduno e la realizzazione di manifestazioni collaterali.

Numerosi gli interventi — tra gli altri dell'architetto Sartorio, del dottor Albini, del rag. Paussone, del rag. Graziano, del dottor Omodeo — particolarmente accalorato quello dell'assessore Gatti, che ha definito il raduno un «grosso fatto sportivo, economico, di calore umano, un fatto che fa parte della storia di Alessandria e Castellazzo». Ha sostenuto la necessità di allungare la durata della manifestazione (tra l'altro i motociclisti stranieri arrivano molti giorni prima), facendo [illegible] veramente, con adeguate iniziative collaterali che coinvolgano l'intera provincia e tutta [illegible] popolazione, qualcosa di vivo e importante.

La trentaseiesima edizione del raduno «Madonnina dei centauri» a luglio dovrà allora segnare l'inizio di una nuova [illegible] era: c'è l'impegno di amministratori pubblici, associazioni, e operatori per trovarsi attorno a un tavolo e tracciare, per tempo, il programma.

Franco Marchiaro

Casaleggio Boiro — L'amministrazione comunale ha [illegible] nuto dalla Regione un contributo di tre milioni: la somma servirà a finanziare i lavori di ripristino del campo sportivo comunale.

Acqui Terme — Il servizio pullman Acqui-cimitero oggi e domani è intensificato con una corsa ogni dieci minuti, dalle 7.30 [illegible] 13 e dalle 12.30 alle 17.30.

Le opinioni di meccanici, elettrauto [illegible] gommisti

Da lunedì ricevuta fiscale Malumore fra gli artigiani

ALESSANDRIA — Dopo l'ulteriore rincaro del prezzo del carburante, da [illegible] ma in pratica [illegible] nuove disposizioni scatteranno lunedì, altri provvedimenti rendono difficile l'attività a chi [illegible] nel settore auto.

[illegible], elettrauto, gommisti, carrozzieri dovranno rilasciare [illegible] ricevuta fiscale, pena [illegible] multa [illegible] 100 a 400 mila lire e conseguente multa di 22 mila lire per il cliente.

«Per noi — dicono all'autoriparazioni "Alessandrina" di via Verdi — [illegible] *tutto si tradurrà* [illegible] *in una perdita di tempo ed in un maggior lavoro, naturalmente retribuito, per il commercialista, mentre i professionisti possono continuare ad evadere tranquillamente».*

Chi avrà grossi problemi è Piero Villavecchia, titolare dell'omonimo elettrauto. *«Per legge* — dice — *dovrò fare la ricevuta anche per una lampadina da 600 lire, e quel punto preferisco regalarla; nel nostro lavoro siamo soggetti, in una giornata, a cento piccoli lavori, tipo aggiustare l'attacco* [illegible] *un filo e* [illegible] *potremo neppure più farlo gratis; per tenere tutta* [illegible] *contabilità ci vorrà* [illegible] *persona apposta e qualcuno dovrà pur pagarla».* Villavecchia teme la rigida applicazione [illegible] provvedi[illegible]. *«Può capitare* — aggiunge — *che proprio su queste piccolezze si finisca per sbagliare e mi sembra eccessivo che alla terza infrazione in cinque anni si rischi* [illegible] *sospensione della licenza».*

Non certo entusiasta del decreto Reviglio anche [illegible] titolare [illegible] «Piccogomme» in Spalto Marengo. *«Anche se* — afferma — *per noi ci saranno problemi come applicazione pratica, interpretazione del decreto, discussioni con il cliente,* [illegible] *non* [illegible] *natura fiscale perché già tutto quello che acquistiamo* [illegible] *fatturato: certamente ci sarà lavoro in più, perché se alle circa* [illegible] *fatture a ditte che rilasciamo nell'anno aggiungiamo quelle per i privati il lavoro contabile diventa enorme».*

Fra tanti pareri contrari, una voce, che non contesta il ministro. *«La ricevuta fiscale ci vuole* — dice infatti Enzo Roberti della "Renault" di via Fiume — *perché può* [illegible] *utile non solo per combattere l'evasione fiscale,* [illegible] *anche per qualificare le officine ed eliminare il lavoro nero».* Qualche preoccupazione però ce l'ha anche [illegible] Roberti. *«Spero che* [illegible] *sia elasticità* — aggiunge — *proprio per evitare disguidi, perché può capitare che al momento di ritirare l'auto, in officina non ci sia il titolare ed allora* [illegible] *dovrebbe pagare qualcuno apposta per queste cose: meglio sarebbe lasciare più tempo per compilarla e consegnarla».*

r. sc.

Autorizzazione regionale [illegible] locali pronti

«Un farmacista cercasi» per Fabbrica Curone

FABBRICA CURONE — *«Ora che abbiamo una concessione regionale per la licenza di farmacia gli operatori disposti ad offrire il servizio se ne sono andati»,* è questo lo sfogo amaro del vice sindaco geom. Eugenio Ferrari e di tutti i consiglieri comunali. Un anno fa a Fabbrica Curone prese il via [illegible] vivace protesta dei cittadini per [illegible] mancanza [illegible] farmacia. La popolazione, in maggior parte anziani, trova specialmente nel periodo invernale disagi essendo costretta a lunghe trasferte per acquistare [illegible] medicine: le località più vicine sono quelle di Varzi e di San Sebastiano Curone, oppure non rimane che scendere a Tortona, dopo aver percorso circa [illegible] chilometri di strada.

«Non dimentichiamo — spiega il vice sindaco — *che il Comune, comprendente molte frazioni, nel periodo invernale ed* [illegible] *quello estivo* [illegible] *zona turistica abbastanza frequentata. Pensiamo quindi che quello di* [illegible] *una nostra farmacia non sia solo un servizio utile per chi abita in zona, ma anche per tutti coloro che vengono a trascorrere le vacanze da noi».*

Per questo, considerata la necessità, la Giunta comunale, un anno fa aveva deliberato di richiedere la concessione per una farmacia. *«Come se non bastasse* — ricorda Ferrari — *in quel periodo avevamo anche due farmacisti, uno di Varzi* [illegible] *Rocchetta Ligure, disposti a venire nel nostro Comune. Come Giunta già abbiamo disposto una stanza, nei locali delle scuole elementari, per accogliere la farmacia. Tutto pronto insomma* — aggiunge il vice sindaco — *in attesa che la Regione Piemonte ponesse il visto* [illegible] *benestare sull'iniziativa».*

Seguendo però [illegible] prassi burocratica abbastanza lunga è accaduto che [illegible] Regione ha temporeggiato troppo [illegible] quando [illegible] arrivata la concessione il comune [illegible] è [illegible] vato con il problema nuovamente aperto.

«E' accaduto infatti — spiega il vice sindaco — *che i due farmacisti disposti ad aprire, per il troppo tempo trascorso già hanno trovato una sistemazione* [illegible] *altre località. Insomma per la burocrazia regionale* [illegible] *impiegato quasi* [illegible] *anno ad* [illegible] *alcuni timbri alla pratica, siamo di nuovo al punto di partenza. Abbiamo la concessione, abbiamo il locale, ma ci manca il farmacista».*

Il problema, ora che l'inverno è [illegible] porte, proprio per la maggior parte degli anziani che abitano nella zona, ritorna alla ribalta in tutta la sua importanza.

«A Fabbrica — dice Ferrari quasi come uno slogan pubblicitario — *si cerca farmaci*[illegible] [illegible] *massima urgenza. A chiunque accetti l'invito assicuriamo una buona accoglienza».*

e. r.

Casale: Viale diventa consigliere?

CASALE — In seguito alle dimissioni da consigliere comunale presentate negli scorsi giorni dal comm. Alessandro Accatino, presidente della sezione cittadina del partito liberale, dovrebbe subentrare nella carica il primo degli esclusi che è l'architetto Francesco Pagani, vice preside dell'istituto tecnico «Leardi».

Pare però che Pagani non intenda accettare ed in tal [illegible] so a succedergli toccherebbe al secondo degli esclusi, [illegible] geom. Carlo Ghena, [illegible] professionista, che già in passato svolse tali funzioni.

Ma anche Ghena, per motivi di lavoro e di salute, non sarebbe propenso ad accettare. Nella graduatoria delle preferenze è seguito dall'industriale dolciario dott. Eugenio Viale.

(m. v.)

Un giovane ha confessato per il «colpo»: quattro rinvii [illegible] giudizio

«[illegible] comprato l'eroina, due [illegible] dopo [illegible] la [illegible] ad Arquata»

ALESSANDRIA — *«La rapina l'ho ideata io perché ero* [illegible] *ristrettezze economiche: prima di compierla mi sono rifornito a Milano di eroina, l'ho data a Gallinati e Selvaggio perché si bucassero».* Così ha detto Andrea Grasso, 23 anni, Pieve del Cairo, al procuratore Parola, che lo ha interrogato e incriminato, assieme ai complici Giuseppe Selvaggio, 19 anni, Alessandria, via Norberto Rosa 13, Maurizio Raniero Gallinati, di 20, via Roma 55 a Lomello e il diciassettenne M. P., via Martiri Libertà, Mede.

Saranno processati l'11 novembre in tribunale ad Alessandria per rapina, sequestro di persona, furto d'auto, porto e detenzione abusiva di coltello; il Selvaggio anche per furto di un'altra auto rubata a Pavia e il Grasso per spaccio di sostanze stupefacenti; M. P. per guida senza patente.

«Il Selvaggio doveva rubare l'auto, con la quale avremmo dovuto andare ad Arquata per rapinare la gioielleria, che avevo scelto. [illegible] *e Gallinati mettemmo a segno il colpo,* [illegible] *P.* [illegible] *attese al volante* [illegible] *un'auto "pulita" sull'autostrada, Selvaggio davanti al negozio alla guida di una "Mini" rubata».* Questa l'ampia confessione [illegible] da Andrea Grasso al magistrato.

La rapina fu compiuta il 2 ottobre nel negozio dell'orefice [illegible] Stefano Roveda, 55 anni, via Libarna 86, Arquata Scrivia.

Entrarono due giovani a viso scoperto, armati di coltello: al Roveda e alla moglie Clara Masughetti, 67 anni, ingiunsero di non reagire; li spinsero nel retrobottega, legandoli e imbavagliandoli, quindi rubarono oggetti preziosi e orologi per oltre sei milioni.

Dopo pochi giorni i carabinieri identificarono gli autori del colpo arrestandoli su ordine di cattura del procuratore Parola.

e. c.

Trovato nel Po l'agricoltore sparito da casa

CASALE — Il corpo dell'agricoltore Luigi Mazzucco, 44 anni, è affiorato dalle acque del Po nei pressi di Pieve del Cairo.

Pertanto sono cessate le ricerche che i sommozzatori della Pubblica Sicurezza [illegible] conducendo nel tratto [illegible] fiume antistante l'abitato di [illegible] — ove era stata ritrovata negli scorsi giorni l'auto dell'agricoltore — fino al ponte di Valenza.

Luigi Mazzucco, celibe, si era allontanato da casa lunedì 13 ottobre dicendo alla sorella che intendeva andare per funghi. Da quel momento era scomparso. Dopo la denuncia si erano iniziate le ricerche che avevano portato al ritrovamento dell'auto nel pressi dell'argine del Po a Bozzole.

m. v.

Operaio arrestato aveva in tasca un pugno [illegible] ferro

NOVI LIGURE — Il manovale disoccupato Bruno Brunelli, [illegible] anni, abitante [illegible] via Verdi 51, è stato arrestato [illegible] carabinieri per detenzione di un pugno di ferro a quattro punte. Una pattuglia del nucleo Radiomobile ha fermato il Brunelli che si trovava a bordo della sua auto, posteggiata sulla statale 35 bis dei Giovi, per Serravalle Scrivia.

I carabinieri hanno perquisito il giovane e nella tasca interna [illegible] giubbotto hanno trovato il pugno di ferro.

L'annuale mostra mercato

Novi si prepara alla S. Caterina

NOVI LIGURE — Sono in fase di ultimazione i lavori di allestimento della seconda «Bottega [illegible] Santa Caterina», [illegible] mostra mercato del Commercio e della produzione no[illegible] che [illegible] terrà nel periodo compreso tra [illegible] 15 ed il 25 novembre nel programma delle manifestazioni per la Fiera di Santa Caterina. In questi giorni si stanno collocando i due grandi capannoni che all'interno dello stadio comunale dovranno ospitare gli espositori; lo spazio occupato [illegible] quello riservato [illegible] allenamenti delle squadre. I capannoni coprono [illegible] superficie di circa 4 mila quadrati dei quali 2600 utilizzati a stand.

La rassegna economica [illegible] realizzata dall'assessorato al Commercio in collaborazione con le locali associazioni dell'artigianato e del commercio. Quest'anno [illegible] manifestazione è stata ampliata rispetto alla prima edizione che si era tenuta nei capannoni di viale Rimembranza dell'ex stabilimento «Carlevaro & Catta[illegible]», adesso occupati dal Consorzio intercomunale trasporti e dall'Ufficio del Registro.

«L'Amministrazione comunale — dice Mario Angeli, vice sindaco ed assessore al Commercio — *si è posta l'obiettivo* [illegible] *dare alla mostra-mercato carattere di continuità in quanto ritiene che* [illegible] *attuare in maniera sostanziale il rilancio delle attività produttive novesi, industriali e commerciali, che sono state anch'esse colpite duramente dalla crisi in atto».*

«Vorremmo far riacquistare alla nostra città — prosegue l'assessore — *l'importanza di* [illegible] *pilota* [illegible] *zona nel commercio, nell'industria e dell'artigianato, che* [illegible] *aveva in passato. La rassegna, momento promozionale di prestigio, si propone nuovi spazi di vendita ai protagonisti delle attività economiche di Novi e del Novese».*

La validità dell'esposizione è dimostrata [illegible] numero degli espositori che superano il centinaio, il doppio della prima edizione. Rappresentano aziende [illegible] importanza nazionale (come la Pernigotti, la Voss, la Morteo Soprefin [illegible] Pozzolo Formigaro) e piccole imprese artigianali locali. Anche quest'anno l'ingresso [illegible] rassegna sarà gratuito.

«Il lavoro di organizzazione è quasi terminato — conclude Angeli — *ci auguriamo di* [illegible] *perare il successo ottenuto nella passata edizione. Non è escluso nelle previsioni dell'Amministrazione comunale che nel futuro si possano avere strutture fisse nostre e che la mostra-mercato possa essere gestita* [illegible] *un apposito Comitato Fiera».*

g. c.

Casale — In seguito alle dimissioni, nei giorni scorsi, del presidente dell'Unità locale dei servizi, presentate dal democristiano Adriano Roggero, a succedergli nella carica è stato eletto Roberto Campese, di Giarole, già amministratore comunale in [illegible] passato.

SPETTACOLI, VARIETA' E CULTURA NELL'ALESSANDRINO

Una settimana di studi ad Alessandria sul commediografo

Pirandello se vi pare

In occasione de «I giganti della Montagna»

ALESSANDRIA — Il Teatro Stabile di Torino e il «Comunale» di Alessandria, in occasione della presentazione [illegible] pubblico de *«I giganti della montagna»*, lo spettacolo con cui si apre la stagione di prosa, organizza una settimana di studi e di incontri su Luigi Pirandello.

L'iniziativa prende il via lunedì 3 novembre con l'inaugurazione al «Comunale», dopo un saluto del sindaco Francesco Barrera, della mostra *«Pirandello nella messa in scena italiana del dopoguerra»* a [illegible]ra di Piero Ferrero e Pietro Crivellaro, con allestimento di Carlo Giuliano.

Martedì 4 novembre, alle 21, alla sala Ferrero, intervento del prof. Piero Toffetti su *«Pirandello e il cinema»*, poi proiezione del film *«Pensaci Giacomino»* per la regia di Gennaro Righelli, con Angelo Musco, realizzato [illegible] 1936. Mercoledì 5 novembre, e giovedì [illegible], alle 16, recita riservata alle scuole de *«I giganti della montagna»* con Anna [illegible] Guarnieri e Tino Schirinzi, regia di Mario Missiroli.

Giovedì alle 21 invece presentazione di *«Questa è la vita»*, un film a episodi prodotto nel 1954. Sono quattro: *«[illegible] patente»* con Totò per la regia [illegible] Luigi Zampa; *«La giara»* regia di Giorgio Pastina; *«Marsina stretta»* [illegible] Aldo Fabrizi, che [illegible] aveva curato anche [illegible]: *«Il ventaglino»*.

Venerdì, sabato e domenica, 7, 8 e 9 novembre, andrà [illegible] scena (i primi due spettacoli [illegible] abbonamento, il terzo, pomeridiano, fuori abbonamento) *«I giganti della montagna»*.

e. c.

MOSTRE E ARTISTI

● *E' aperta sino al 3 novembre, nel salone della Camera [illegible] Commercio in via San Lorenzo, [illegible] Alessandria, [illegible]rata da Luigi Ferrari, la personale di opere grafiche e dipinti (vi sono anche alcune sculture) di Ferruccio Poscalo, artista alessandrino che si è già imposto all'attenzione della critica e del pubblico come scultore.*

Da qualche mese si cimenta anche nella pittura, questa è la sua prima personale ed il risultato [illegible] stato più che lusinghiero.

● *Maria Teresa Rizzo espone, da oggi al 12 novembre (orario 10-12,30; 16-19,30), alla galleria d'arte «Palazzo Doria» di piazza San Matteo 6, a Genova. L'artista vive a Carpeneto, sulle ridenti colline dell'Alto Monferrato Ovadese che le offrono ampio materiale per le sue tele e caratteristici spunti per le sue opere di grafica.*

● *Alla galleria d'arte [illegible] Adriano Villata, in via Roma 18, a Cerrina Monferrato, è aperta, sino al 21 novembre, l'interessante personale del pittore Jean Messagier.*

«Jean Messagier — dice Villata — [illegible] fatto della pittura l'unica ragione nella ricerca della condizione umana, dando un'impronta all'arte contemporanea e una premessa all'arte di domani».

● *Al Centro comunale di cultura di Valenza, piazza 31 Martiri, è aperta la mostra del pittore Pietro Porta, dal titolo «Dalla terra al banco orafo». Chiude domani.*

● *Ubaldo Della Volpe espone sino al [illegible] novembre alla sala d'arte contemporanea nel Palazzo del Comune, ad Alessandria, in piazza della Libertà.*

■ *Nella sala della Biblioteca [illegible] civica [illegible] Casei Gerola [illegible] aperta sino al 15 novembre una mostra d'arte contemporanea: Guttuso, Treccani, Sironi, Scanavino, Piero Gatti, Cantatore, Corbellini, Mario Valle, Mainoli, Barbieri, Valsecchi, Guerreschi, Banchieri, Morando, Scapaticci, Bonfeconi, Forgioli, Plescan.*

Contemporaneamente è allestita una mostra di manoscritti e documenti del poeta dialettale Alessandro Maragliano (Voghera 1850-Napoli [illegible]) che viene ricordato dal Comune di Casei Gerola con la collaborazione [illegible] Centro Comunale di cultura di Voghera.

● *Personale del pittore Carlo Foglia di Novi alla galleria d'arte «La ripa» di Roma, da oggi al 23 novembre.*

■ *Mario Leveni, pittore e scultore, espone alla galleria d'arte «Studio L» di [illegible] Cavour 18, a Novi Ligure.*

■ *All'Accademia Urbense [illegible] piazza Cereseto, a Ovada, è aperta sino [illegible] 15 novembre [illegible] mostra d'autunno [illegible] pittura riservata ad artisti dell'Italia settentrionale. Espongono pittori di Ovada, Asti, Torino, Genova.*

■ *L'8 novembre, con il patrocinio dell'Ept, nel salone della Camera di commercio in via San Lorenzo, ad Alessandria, aprirà la mostra «Alessandria e il suo territorio nei secoli» attraverso stampe antiche raccolte da Anna Bian[illegible].*

f. m.

Un gruppo, costituito nel capoluogo, per la [illegible] di un'arte ancora da scoprire

Anche il cinema ha una storia nascosta

Il programma prevede seminari e cicli di film (in genere trascurati dai circuiti commerciali) - Verranno curate pubblicazioni - Altre attività

ALESSANDRIA — E' stato costituito ad Alessandria il *«Gruppo cinema»*, che ha sede nei locali del complesso legato [illegible] Teatro Comunale. Il nuovo *«Gruppo»* si propone di favorire la conoscenza e [illegible] discussione del cinema *«in modo tale — dicono i promotori dell'iniziativa — [illegible] superare le ristrettezze della comune programmazione cinematografica, troppo spesso legata a esigenze di attualità e commerciali»*.

Si vuole consentire [illegible] spettatore [illegible] rapporto più approfondito col film, qualcosa di più del [illegible] contatto superficiale e [illegible] insoddisfacente per quelli che chiedono al cinema che [illegible] sia solo una parentesi [illegible] svago.

Il *«Gruppo cinema Alessandria»* si avvale della collaborazione del Centro [illegible] cultura dell'Ata (l'azienda teatrale alessandrina), [illegible] è dotato [illegible] una cineteca e di una biblioteca [illegible] strutture necessarie per sostenere l'iniziativa. Le proiezioni cinematografiche curate [illegible] *«Gruppo»* saranno realizzate nella Sala *«Ferrero»* del Teatro Comunale; il gruppo aderisce alla Federazione italiana Cineforum.

Il programma del *«Gruppo cinema Alessandria»* prevede alcuni cicli di film dedicati ad autori oppure a momenti della storia del cinema; [illegible] intende, poi, ricuperare singoli [illegible] [illegible] particolare interesse — anche attuali —, in particolare quelle pellicole che vengono *«mortificate»* dalla programmazione commerciale. E' pure intenzione dei promotori curare pubblicazioni e attività che siano [illegible] parallelo con le proiezioni vere e proprie.

Per il momento il *«Gruppo [illegible] Alessandria»* è coordi[illegible] [illegible] un Comitato direttivo di cui fanno parte Massimo Alutto, Danilo Arona, Giuliana Callegari, Laura Fontana e Marino Muraro.

«Con questa [illegible] iniziativa — affermano i promotori del "Gruppo cinema" — *ci proponiamo l'obiettivo di riproporre ad Alessandria un'attenzione verso il cinema e una possibilità di approfondimento reale del fenomeno, che sono state già patrimonio ed esperienza del precedente Circolo del Cinema, cui, con la sua attività complessiva, vorremmo richiamarci»*.

Il progetto è certamente ambizioso, non potrà quindi essere realizzato senza il sostegno di quanti sono interessati ad aiutare l'iniziativa in queste prime fasi di attività e il seguito nella realizzazione dei programmi.

Chi ha interesse di seguire il *«Centro cinema»*, per aderire o collaborare, può [illegible] in contatto con i promotori e col Comitato direttivo nelle giornate e nelle ore di apertura del Centro di cultura dell'Ata: al lunedì dalle 21 alle 23; al mercoledì [illegible] al venerdì dalle 17 alle 19. I numeri telefonici del Centro di cultura sono 44.41.81 ed il 44.16.73 (interno 23).

L'attività del nuovo *«Gruppo»* prenderà il via la prossima settimana curando un ciclo [illegible] [illegible] dedicato a Pirandello nell'ambito della *«Settimana [illegible] studi pirandelliani»*.

f. m.

Una rassegna di film scelti [illegible] spettatori

VOGHERA — «Stiamo insieme, vediamoci [illegible] questi films». E' lo slogan delle speciali proiezioni programmate dal Cinema Arlecchino nei giorni di lunedì.

I prossimi tre film in programma sono: «Pink Floyd at Pompei» (lunedì 10 novembre); «The Rocky Horror Picture show» (lunedì 17 novembre); «Bob Marley live» (lunedì 24 novembre).

Questa serie di proiezioni sarà seguita dalla presentazione di altre pellicole indicate dagli spettatori, invitati a segnalare i film preferiti.

Ciclo con Peter Sellers Rassegna film sovietici

● ALESSANDRIA — L'Assessorato comunale alla Cultura e Teatro organizza un ciclo di film con Peter Sellers, il celebre attore inglese recentemente scomparso: sono sei pellicole che verranno proiettate ogni giovedì sera, a partire dal 6 novembre, al cinema Ambra: «Uno sparo nel buio», «La pantera rosa», «La pantera rosa colpisce ancora», «La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau», «La vendetta della pantera rosa», «Ciao Pussycat».

E' [illegible] non solo [illegible] la provincia di Alessandria e si inquadra in una politica culturale cinematografica voluta dal Co[illegible]. Il ciclo si intitola «La maschera dietro la maschera», è organizzato da Sandro Bucco e Eugenio Bonzano. Il biglietto d'ingresso costa 1000 lire.

● La sezione alessandrina dell'Associazione Italia-Urss propone un ciclo [illegible] film sovietici in edizione originale con sottotitoli in italiano. «E' difficile — dicono gli organizzatori — scegliere un numero limitato di pellicole per illustrare e far conoscere la cinematografia di un Paese ed in particolare dell'Urss, che vanta una produzione molto vasta e altrettanto sconosciuta. Si è così pensato di offrire agli spettatori alessandrini, nell'ambito di un ciclo intitolato "Il cinema sovietico sessanta anni dopo la sua nascita", una serie di cinque pellicole scelte fra tematiche diverse».

Sono: «Figlio di contadini», «Viburno rosso», «Notte sul Cile», «Zio Vanija», «Festa Olimpica».

I film saranno proiettati ogni venerdì alle 21 al cinema Ambra a partire da venerdì prossimo 7 novembre, quando sarà presentato «Figlio di contadini». Ingresso 950 lire.

(e. c.)

Comincia stasera stagione [illegible] prosa

ALESSANDRIA — La stagione di prosa 1980-81 varata dall'Ata prende il via venerdì sera. Al «Comunale» andrà in scena lo spettacolo «I giganti della montagna» di Luigi Pirandello con Anna Maria Guarnieri, Tino Schirinzi, Gianna Piaz, Cesare Gelli, Nerina Montagnani, Umber[illegible] Raho, Alberto Sorrentino, [illegible] Patti, Vittorio Anselmi. La regia è di Mario Missiroli, [illegible] e costumi di Enrico Job, musiche di Benedetto Ghiglia.

Lo spettacolo, presentato dal Teatro Stabile di Torino, sarà replicato sabato 8 novembre, alle 21, e domenica 9 novembre alle [illegible] (le prime due rappresentazioni sono [illegible] abbonamento).

e. c.

Un giro per night e balere della provincia

La grande veglia con il liscio Gli appuntamenti in discoteca

ALESSANDRIA — Il nuovo ritocco, ovviamente al rialzo, del prezzo del carburante, dovrebbe invitare al risparmio anche i frequentatori [illegible] dancing e discoteche, non facendo loro snobbare i locali, certamente accoglienti, che anche la provincia alessandrina può offrire a chi [illegible]olo ballare tanghi o «moderni» senza lunghe trasferte notturne in auto.

Come di consueto, pubblichiamo pertanto i programmi settimanali di alcuni tra i principali locali della provincia.

Ad **Alessandria**, piano-bar [illegible] domenica con Paolo Tomallino, [illegible] ristorante *«Il Grappolo»*, [illegible] al *«Sound club»*, aperto dal giovedì alla domenica, [illegible] al *«Playback»* aperto tutte le sere escluso il lunedì; a Spinetta Marengo, si balla con dischi da mercoledì a domenica [illegible] *«Napoleon»*.

● Discoteca anche al *«Revival»* di Novi Ligure, aperto al mercoledì, giovedì, sabato e domenica e a Pozzolo, al *«Nex»*, tutte le sere tranne il lunedì, e alla *«Lucciola»* giovedì, sabato e domenica.

Ballo liscio, come nella tradizione, questa sera e domani al *«Valentia»* di Valenza, rispettivamente con le orchestre di Franco Bagutti e Lando Valentini; discoteca domani pomeriggio.

Al *«Life»* di Mirabello Monferrato, questa sera e domani ballo moderno con il complesso *«Le Grillon»*; venerdì ballo liscio con l'orchestra di Learco Gianferrari.

Alla *«Bussola»* di Ozzano, questa sera e domani, discoteca. Consueti appuntamenti [illegible] il liscio [illegible] *«Palladium»* [illegible] Acqui Terme, questa sera, con Eli Neri e [illegible]iani. Discoteca giovedì sera.

Si balla il liscio, questa sera, anche alla *«Capannina»* di Pontechino dove è annunciata [illegible] [illegible] «grande veglia» con l'orchestra [illegible] Iuliano Cavicchi.

Vario il programma alla *«Cometa»* di Sale. Oggi e domani, pomeriggio e sera, ballo moderno [illegible] il complesso «I condor»; giovedì discoteca; venerdì ballo liscio con l'orchestra di Vittorio Borghesi.

Valzer e tanghi terranno banco anche alle *«Fonti dello zolfo»* di Montegioco; (questa sera si esibiranno «Franco e i Delfini di Bologna»), domani il «Folck garbagnolo». Discoteca alla domenica pomeriggio.

A San Salvatore, al dancing-ristorante *«Villaforte»* questa sera ballo liscio con l'orchestra Viola e la cantante Mirella. Discoteca di liscio domani sera.

Ad Ovada, all'*«Apple»* di[illegible] questa sera e domani. Si balla con dischi anche alla *«Lanterna Blu»* [illegible] Gaminella.

r. sc.

Voghera — L'emittente privata Bergamo Tv non potrà più trasmettere i suoi programmi nella provincia di Pavia sul canale 43, occupato dall'agosto del '77 da Telecitrepo che ha sede a Stradella. Dovrà disattivare il proprio ripetitore entro due mesi; lo ha ordinato il giudice istruttore del tribunale civile di Voghera dr. Vito Priolo.

Canzone popolare Inizia il festival

ALESSANDRIA — Si inizia questa sera [illegible] Centro sociale dell'ospedale *«San Giacomo»* di via Venezia, in collaborazione con l'assessorato comunale al Decentramento, il *«Festival della canzone popolare»*, cui prendono parte cantanti dilettanti.

(r. sc.)

Spettacoli [illegible] taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Arrivano i bersaglieri.
Ambra: Rocky II.
Comunale: Maledetti, vi [illegible].
Corso: Il buco nero.
Cristallo: Sweet sauvage.
Galleria: Zucchero, miele e peperoncino.
Moderno: Fico d'india.

ACQUI TERME

Ariston: Il grande Uno rosso.
Cristallo: I cavalieri dalle lunghe ombre.
Garibaldi: Ormai non c'è più scampo.
Italia: Bongo e i tre avventurieri.

[illegible] MO[illegible]TO

Moderno: Il buco nero.
Nuovo: Porno zombies.

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima	10
minima	6

Umidità media 60%. Temperatura il 31 ottobre dell'anno scorso: 15; 5. Il sole sorge alle 6,42 e tramonta alle 17,06.
Le previsioni: cielo sereno o parzialmente coperto. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (13; 11); Casale Monferrato (13; 11); Novi Ligure (14; 8); Ovada (14; 9); Tortona (16; 7); Valenza (12; 8).

Politeama: Arrivano i bersaglieri.
Vittoria: Fico d'india.

CASTELCERIOLO

Macallè: Ratataplan.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Battaglia nella galassia.

GAVI LIGURE

Il Forte: L'impero colpisce ancora.

NOVI LIGURE

Cristallo: Mia moglie [illegible].
Iris: Fico d'india.
Italia: Urban cowboy.
Moderno: American gigolò.

OVADA

Lux: L'impero colpisce ancora.
Moderno: Codice 215.
Torrielli: Zucchero, miele e peperoncino.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Le cicale.

TORTONA

Moderno: Il grande Uno rosso.
Sociale: Zucchero miele e peperoncino.
Verdi: Poliziotto, solitudine e rabbia.

[illegible]PO

Nuovo Italia: Il giorno del cobra.
Teatro: L'impero colpisce ancora.
Politeama: Don Giovanni e le porno vergini.

[illegible]

Arlecchino: I due superpiedi [illegible] piatti.
Galvani: Non ti conosco più amore.
[illegible] Black stallone.
[illegible] Io zombo, tu zombi, egli [illegible].

[illegible] DI MARENGO

Dalle 14,30 alle alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà, tel. 53.031.
Stazione Ferroviaria, tel. 51.632.

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

[illegible]

Dalle 9 alle 17,30

[illegible]

(dalle 22,30 alle 7,30)

Agip, via Marengo 159; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

FARMACIE

Alessandria: Osimo, corso Roma. **Notturna:** Ospedale, via Venezia.
Acqui: Bollente e Galliano, piazza Italia.
Casale: Maccheroni, via Roma.
Novi: Valletta, via Verdi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchelli del dr. Zerba, via Emilia 206.
Valenza: Vigano, via Cavour.
Voghera: Cazzaniga, via Garibaldi.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Botta e risposta tra imprenditori [illegible] sindacato

[illegible] i disoccupati? Non c'è [illegible]

Le organizzazioni dei lavoratori dicono che sono 5000 - [illegible] peso dei giovani nelle statistiche - «Non più di venti alla chiamata pubblica»

ASTI — *Sono davvero cinquemila i disoccupati in provincia? Citato in decine di documenti sindacali, richiamato come prova della crisi in cui si dibatte l'economia provinciale, il [illegible] dei senza lavoro è ora al centro [illegible] una vivace contestazione [illegible] imprenditori e sindacato.*

[illegible] innescare la polemica [illegible] un breve passaggio della relazione che il presidente dell'Unione Industriale, Ortello Narbonne, ha letto all'assemblea annuale degli imprenditori della provincia.

«Le liste di disoccupazione risultano spesso gonfiate artificialmente — *accusa il presidente dell'Unione Industriale* — a causa dell'iscrizione di persone comunque non disponibili a lavorare».

Immediata la replica del sindacato: «Non è vero che le liste di disoccupazione siano gonfiate — *ribatte il segretario della Camera del Lavoro Mario Amerio* — ci sono frange di disoccupati iscritti che [illegible] sono disponibili ma è un dato "fisiologico" del mercato del lavoro in tutte le città [illegible] non risulta certo che quella astigiana sia una quota più elevata della media. Quello che è inconfutabile è che oggi i disoccupati sono cinquemila, mentre nel 73-74 con una popolazione uguale, erano soltanto la metà».

Una piccola inchiesta nelle liste dell'Ufficio del lavoro e [illegible] massima occupazione alla ricerca di dati precisi sui disoccupati «ufficiali» impone difficili itinerari attraverso le classificazioni della burocra[illegible]. Le ultime rilevazioni segnalano 5010 disoccupati con un leggero aumento rispetto al mese precedente. Ma i funzionari ricordano che alla prima [illegible] categoria (che raggruppa coloro che effettivamente non svolgono alcuna attività) gli iscritti sono [illegible] da 2631 a 2578.

A gonfiare le cifre [illegible] soprattutto i giovani in cerca di prima occupazione «tradità» dalla legge «285». L'aggiornamento di questa lista non viene [illegible] effettuato con cadenza trimestrale e quindi su quanti iscritti siano davvero ancora disoccupati resta un grosso punto interrogativo.

I funzionari del collocamento ricordano che ogni settimana [illegible] alla chiamata pubblica con le offerte di lavoro [illegible] presentano non più di venti persone. Ci [illegible] richieste di operai generici *che risalgono a due mesi fa e che non sono state ancora accolte.*

E' il mercato del lavoro nero quello che fa mancare l'appel[illegible] la maggior parte dei disoccupati. Chi entra nei circuiti dell'occupazione precaria, infatti, sfugge a dati e statistiche.

Il [illegible] sul numero dei disoccupati ha riportato [illegible] primo piano il problema della gestione dell'Ufficio del lavoro. «Il sindacato punta [illegible] [illegible]quistare il controllo del collocamento» *sostiene il presidente dell'Unione Industriale.* «Non abbiamo problemi di potere — *risponde Mario Amerio* — ma piuttosto [illegible] assicurare in concreto il funzionamento dell'ufficio. Sono state introdotte forme [illegible] controllo sui passaggi indiretti per porre fine allo scandalo delle liste regolari che venivano sistematicamente evase. Il 94 per cento delle assunzioni, infatti, avveniva per passag[illegible] diretto, mentre solo il 6 per cento utilizza il canale delle liste ordinarie».

Domenico Quirico

Manifestazione domani mattina

[illegible] contestazione degli artigiani

La protesta riguarda i contratti di lavoro, le pensioni, [illegible] normativa fiscale e tributaria - Aperta la rassegna

ASTI — Si è aperta ieri l'ottava rassegna provinciale dell'artigianato, che ha lo scopo [illegible] far conoscere e valorizzare i prodotti dell'artigianato astigiano, domenica la categoria parteciperà ad una manifestazione per dibattere i problemi del settore. Alla ras[illegible] denominata «Astiartigiana in vetrina» espongono nel salone di piazza Alfieri ditte di arredamenti, maglieria, argento, legno, bigiotteria [illegible].

Alla cerimonia di apertura della rassegna il presidente dell'Associazione Artigiani, Giovanni Borello, ha detto: «*La mostra costituisce anche un momento di verifica e di confronto: [illegible] un lato l'espositore può misurare direttamente se la sua produzione è al passo con l'evoluzione del gusto del consumatore, dall'altro i visitatori possono valutare il livello qualitativo delle produzioni esposte*».

La manifestazione in programma domenica mattina interessa circa [illegible] imprese artigiane che operano [illegible] Asti e provincia, delle quali trentila svolgono attività nel campo manifatturiero e altre duemila nell'edilizia e installazioni impianti.

I motivi della protesta sono stati resi noti ieri da un comunicato dell'Associazione Artigiana e riguardano i contratti [illegible] lavoro, le pensioni, la normativa fiscale e tributaria.

Contratti di lavoro — A Roma [illegible] stata sottoscritta un'ipotesi di contratto per i settori metalmeccanici, abbigliamento, legno, che la Confederazione Artigiani non ha firmato perché «*fortemente negativa per la categoria*».

Pensioni — Si chiede l'estensione del pensionamento a 60 anni per gli uomini e 55 per le donne e parificazione dei minimi con quelle degli altri lavoratori.

Normativa fiscale e tributaria — Gli artigiani chiedono che venga ripristinato un rapporto corretto tra contribuente e Amministrazione. La categoria fa voti che il rapporto sia equo ed equilibrato. «*Si alla porta aperta al controllo fiscale* — afferma il comunicato — *ma si richiedono precisi strumenti legislativi e normativi*».

Alla manifestazione di domenica sarà presente il presidente regionale per il Piemonte delle Associazioni Artigiane, Giuseppe Scaletti, e rappresentanti delle Associazioni di Cuneo ed Alessandria.

v. ma.

Ieri mattina alle 9, la vittima aveva 53 anni

Donna [illegible] gettandosi [illegible] Tanaro

ASTI — Una donna si [illegible] la vita gettandosi dal ponte di corso Savona che sovrasta il fiume Tanaro. Forse era sua intenzione morire annegata. Invece è finita su di un marciapiede ai limiti dell'acqua. Si chiamava Carla Scassa, 53 anni; nubile, abitava ad Isola d'Asti.

Erano le 9 di ieri mattina e nella zona gravava una fitta nebbia. E' stato un passante [illegible] dare l'allarme, dopo av[illegible] scorto la Scassa salire sul parapetto del ponte e gettarsi nel vuoto. Sopraggiungevano altre persone, qualcuno avvertiva telefonicamente la polizia [illegible] la Croce Verde per un'autolettiga. La donna veniva trasportata all'ospedale, dove giungeva cadavere.

L'identificazione della suicida avveniva più tardi essendo sprovvista di documenti. Carla Scassa [illegible] da molto tempo sofferente di esaurimento nervoso ed era [illegible] ricoverata in un ospedale per malattie mentali.

Dimessa lo scorso [illegible] [illegible] l'entrata [illegible] vigore della legge sulla soppressione dei manicomi i suoi parenti provvedevano per [illegible] in [illegible] casa di salute [illegible] Costigliole. Era libera [illegible] andare e venire e [illegible] [illegible] mai manifestato intenzioni suicide.

Ieri mattina era salita su un'autocorriera diretta [illegible] Asti. Poco dopo raggiungeva corso Savona e attuava il suicidio. In quel momento i passanti erano rari e la nebbia ha agevolato il suo gesto. Nessuno ha potuto intervenire in tempo.

L'identificazione della salma è avvenuta [illegible] parte dei suoi parenti ieri pomeriggio, come prescrive la legge, alla presen[illegible] del magistrato inquirente, che [illegible] concesso il nulla osta per i funerali.

La notizia [illegible] suicidio ha [illegible]ato emozione a Isola, dove la Scassa era conosciuta. «*In questi ultimi giorni* — ha detto una [illegible] conoscente — *era tranquilla, asseriva solo di avere un [illegible] mal di testa*».

v. ma.

Viaggiava in bici nella nebbia

ASTI — Incidente mortale giovedì verso mezzanotte sulla provinciale Asti-Antignano. [illegible] [illegible] c'era fitta nebbia e Serafino Trinchero, 65 anni, nato a Camo (Cuneo) e residente [illegible] [illegible], località Trincere [illegible], in bicicletta [illegible] [illegible] investito dall'auto gui[illegible] da Walter [illegible], 27 anni, abitante in frazione Gonella del comune di Antignano.

Il ciclista [illegible] in pieno dall'auto ha riportato gravissime ferite: soccorso dallo [illegible] investitore, è stato poi caricato su un'autoambulanza della Croce Verde ma durante il tragitto verso l'ospedale [illegible] morto per emorragia interna e altre lesioni. La polizia stra[illegible] sta svolgendo indagini per l'accertamento delle responsabilità.

Sempre a causa della nebbia ieri mattina sono accaduti altri due incidenti stradali alla periferia con danni ai mezzi, ma senza feriti. La nebbia verso le 10 si è diradata ed è apparso un pallido sole.

v. ma.

Asti — Il tribunale ha condannato ieri a due anni di reclusione (pena interamente condonata) Maria Teresa Gallo, 50 anni, residente a Canelli già contitolare di un laboratorio di maglierie, dichiarata fallita nel gennaio [illegible] 1978. L'accusa nei [illegible] confronti era di avere «sottratto» dal patrimonio da valutare per il fallimento un collier in oro e un braccialetto del valore complessivo di un milione di lire.

Abele Truffa è morto a Moncalvo

«Maestro dei poveri» ha donato le cornee

Aveva 82 anni ed era il decano dei poeti

Abele Truffa

MONCALVO — Ha donato le cornee Abele Truffa, ottantadue anni, [illegible] «maestro dei poveri», morto ieri all'ospedale [illegible] Marco di Moncalvo dove [illegible] è [illegible] eseguito l'intervento da parte del dottor Vigna, primario della divisione oculistica dell'ospedale [illegible] Asti.

Dopo il prelievo, le cornee sono state inviate alla Clinica oculistica [illegible] Torino dove po[illegible] usufruirne un giovane invalido. Abele Truffa, per quarant'anni maestro elementare a Moncalvo e nelle zone vicine, era chiamato il «maestro dei poveri». Medaglia d'oro quale benemerito della Pubblica Istruzione, oltre all'insegnamento aveva dedicato tutta la sua vita a favore degli anziani e dei bisognosi.

Era anche noto per alcune sue pubblicazioni poetiche. Ricoverato dodici giorni fa all'ospedale moncalvese per un attacco cardiaco ha voluto donare [illegible] cornee attraverso l'Associazione donatori di [illegible]gani di Asti.

Sono settecento gli astigiani iscritti all'Associazione che attraverso [illegible] atto olografo detto «*carta del donatore*» dispongono che il proprio corpo venga utilizzato «*post mortem*» per il prelievo di organi da destinare al trapianto terapeutico.

I funerali del maestro Truffa si svolgeranno [illegible] a Moncalvo.

v. ma.

Taccuino

ASTI

Lux: Venerdì 13.
Politeama: La locandiera.
Salone: Urban cowboy.
Splendor: Corpi bagnati.
Vittoria: Kagemusha.

CANELLI

Balbo: Ormai non c'è più scampo.
Regno d'Oro: Qua la mano.

MONCA[illegible]

Nuovo: I nuovi guerrieri.

NIZZA

Aurora: L'ultimo cacciatore.
Lux: I guerrieri della notte.
Sociale: All'american boys.
Verdi: Qua la mano.

[illegible]

Lux: La collina dei conigli.
Splendor: Dove vai in vacanza.
Cristallo: Jesus Christ superstar.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti, ore [illegible] Colloquio con i parlamentari astigiani; 15.30 Rotocalcovideo, 15.45 TRA notizie; 16 Per noi bambini; 17 Collegamenti [illegible] Tele Torino canale 5.

[illegible]

[illegible]: (notturna) Sanitas, piazza San Secondo 19; (diurna) Lorenzi, piazza Statuto 7.
Canelli: Belli, [illegible] XX Settembre.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA M[illegible]

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 55.221. Nizza 725.390. Canelli 82.566 - 81.106. Montegrosso Bormida 08.048. Rocca d'Arazzo 808.160. Calliano 928.444. Montechiaro 408.156. San Damiano 975.910. Costigliole 966.779. Villafranca 933.644.

Interessato un primo contingente di 32 operai

Alla Cora [illegible] integrazione

COSTIGLIOLE — Scatta oggi il piano di ristrutturazione dell'azienda vinicola Cora: un primo contingente di trentadue operai [illegible] posto in Cassa integrazione straordinaria con la possibilità [illegible] trovare soluzioni in altre aziende della zona. Successivamente con diverse scadenze saranno posti in Cassa integrazione altri ventiquattro operai [illegible] quindici impiegati.

[illegible] se per la Cora sembra aprirsi un futuro contrassegnato da buone aspettative non è lo stesso per l'insieme dell'industria nel [illegible] Astigiano. La situazione è abbastanza complicata: sintomi di crisi si accavallano a posizioni più solide di alcune industrie.

La felice soluzione del caso Cora si è aggiunta a quelle della Omecc di Canelli e anche a un piccolo stabilimento [illegible] la «Fonte Argentina» di Castelnuovo Calcea, chiuso ormai da due anni, che riprenderà presto la produzione.

Ma questi non sono elementi sufficienti perché [illegible] esperti si lascino a previsioni ottimistiche per [illegible] futuro. E' ancora la crisi dell'indotto auto a gettare preoccupanti ombre sull'economia del Sud Astigiano.

A Cortiglione la «Stampla», un'azienda che produce cruscotti e stampati plastici ha rinnovato [illegible] Cassa integrazione per diciotto dei suoi trentaquattro dipendenti. Qualche preoccupazione anche per il settore vinicolo.

Le assunzioni stagionali [illegible]no state nettamente inferiori a quelle degli anni passati.

«*Di assunzioni non si parla più da mesi ormai* — afferma Remigio Barbero della Camera del Lavoro di Canelli — *e anzi il timore è che a gennaio alcune aziende della [illegible] ed in particolar modo del settore vinicolo inizino le pratiche per la richiesta di Cassa integrazione*».

f. la.

Contratto edili [illegible] duri contrasti per l'integrativo

ASTI — Rottura [illegible] l'associazione costruttori e i sindacati [illegible] edili impegnati da tempo [illegible] rinnovo del [illegible] integrativo. «*Alle nostre richieste* — afferma un polemico comunicato della federazione provinciale lavoratori edili — *l'Unione Industriale ha risposto con [illegible] grave e provocatorio comunicato emesso dall'associazione nazionale costruttori in cui i sindacati vengono accusati di attaccare le aziende con rivendicazioni che rimettono in discussione i contenuti e i limiti fondamentali del contratto nazionale stipulato lo scorso anno*».

Asti — Il tribunale ha condannato ieri a tre mesi [illegible] reclusione [illegible] Ferrero, 30 anni, abitante ad Aosta, per furto di un ciclomotore rubato due [illegible] fa a Pralo Colli di Canelli.

NOTIZIE SPORTIVE

Quarta prova del campionato [illegible] serie C1 di basket

Astense, trasferta [illegible] Legnano con il morale proprio [illegible] terra

ASTI — Prova d'appello questa sera per l'Astense impegnata a Legnano nel quarto turno del campionato di C1 di basket. Dopo tre partite [illegible] quintetto di Malfa si trova [illegible] penultimo posto in classifica con due soli punti davanti alla Sellp e al Biella. Una serie di prestazioni incerte [illegible] arbitraggi discutibili sono state le cause principali dell'inizio deludente degli astigiani che domenica [illegible] con più fortu[illegible] e maggiore determinazione avrebbero potuto sconfiggere il quotato Abc di Varese.

[illegible] avversari [illegible] stasera sono una compagine quadrata che offre sul campo di casa sempre un rendimento costante e produttivo e che come buona parte delle squadre minori lombarde può avvalersi dell'apporto di giovani pro[illegible] [illegible] prelevate dagli squa[illegible] [illegible] [illegible] A (Emerson [illegible] Squibb) o elementi esperti che concludono la carriera sui campi di provincia.

Proprio Papetti, per lungo tempo all- Xerox di Milano, in serie A, è l'uomo guida del quintetto che può contare anche su una batteria di giovani «lunghi» che non mancherà [illegible] dare problemi sotto i tabelloni al quintetto astigiano composto da Cavallero, Frediani, Cavallini, Mantello e Cassano.

In [illegible] D dopo due turni esterni culminati in altrettante sconfitte, l'Aba affronterà domani [illegible] Palazzetto (ore 17,30) la Rarinantes [illegible] Bordighera che divide col Savona e gli astigiani l'ultima poltrona della graduatoria. Il quintetto di Ravalico rinforzatosi senza badare a spese ha sinora deluso proprio in quegli uomini [illegible] avrebbero invece dovuto dargli un volto [illegible] protagonista.

Pecca maggiore del complesso astigiano è risultata sino [illegible] oggi, l'eccessiva individualità a scapito del gioco di squadra.

Anche domenica [illegible] contro il Casale i giocatori si sono intestarditi in un improduttivo tiro al bersaglio [illegible] medie di realizzazioni molto scarse che hanno favorito [illegible] gioco degli avversari pure non irresistibile.

La squadra ha bisogno di schemi precisi che garantiscano un efficace gioco collettivo. Domani contro i liguri la vittoria [illegible] d'obbligo per far rientrare l'Aba nella media promozione.

f. c.

Fra otto giorni scatta la serie A 1

Riccadonna a Bologna è l'ultima amichevole

ASTI — *Ad una settimana dall'inizio [illegible] campionato di pallavolo tornano in palio i due punti con le fasi eliminatorie [illegible] Coppa Italia che prende il via oggi pomeriggio.*

La Riccadonna reduce dalla sconfitta contro il Cus nell'amichevole di mercoledì dovrà vedersela a Bologna (ore 17,30) contro il Bartolini Zinella, formazione militante in serie A2. [illegible] partita di [illegible] chiude praticamente il precampionato della formazione astigiana chiamata da sabato prossimo contro il Panini alle fatiche del torneo di serie A1.

La gara odierna servirà [illegible] verificare [illegible] reazione della formazione di Cuco posta per [illegible] prima volta di fronte all'obiettivo dei due punti e per fare il quadro della situazione alla vigilia [illegible] un campionato che vede gli astigiani investiti del ruolo di matricola terribile.

Il fitto calendario [illegible] amichevoli che hanno preceduto [illegible] scontro di oggi a Bologna hanno messo in luce notevoli progressi nella condizione dei singoli, ma nello stesso tempo non hanno fugato le ombre sul rendimento del collettivo.

f. c.

Domani secondo turno di campionato

L'hockey [illegible] fa tappa a Moncalvo

MONCALVO — Dopo il positivo esordio di sette giorni fa a Bra, il campionato italiano femminile di hockey indoor fa tappa [illegible] Moncalvo. La palestra comunale ospita domani il secondo turno di [illegible] manifestazione spettacolare [illegible] cui gioco [illegible] fatto [illegible] sottili tatticismi e di rapide carambole a rete.

Per gli appassionati l'invito non potrebbe [illegible] più allettante: sei partite nello spazio di cinque ore, e una sicura scorpacciata di gol propiziata dalle migliori squadre.

A partire dalle ore 10, Moncalvese, Faber Bra, Silincer St-To [illegible] Lorenzoni [illegible] incroceranno i bastoni ininterrottamente fino alle 15, confrontandosi a turno [illegible] il sistema del girone all'italiana. Le formazioni, composte da dieci atlete che si alternano in campo cinque alla volta, disputeranno ciascuna tre partite.

In base al nuovo regolamento ogni incontro è suddiviso in due tempi, per un totale di 40 minuti di gioco effettivo.

Per le ragazze del Moncalvo «Ronco vini» l'impegno è particolarmente sentito.

g. pr.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via [illegible] Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici [illegible] corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.133
Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.966; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Nuovi clamorosi sviluppi alla «Fenocchio»

[illegible] sette [illegible] in sciopero 14 [illegible]

Stupore per la denuncia del Consiglio [illegible] Borgo da parte dell'industriale

BORGO SAN DALMAZZO — E' ripreso ieri nel pomeriggio lo sciopero di ventiquattro operaie della «Fenocchio Confezioni» che [illegible] contrarie al ritorno [illegible] fabbrica, decisa [illegible] pretore Silvano Sterl, delle otto lavoratrici licenziate il 28 agosto [illegible] perché sorprese, dal titolare Giovanni Fenocchio, a fumare nel refettorio, nonostante il divieto, durante la pausa di lavoro.

La protesta delle compagne di lavoro è coincisa con il rientro [illegible] fabbrica, all'inizio del turno pomeridiano, delle otto ex licenziate, dopo che al titolare dell'azienda era pervenuta l'ordinanza del pretore. Un altro grave episodio ha con[illegible] a rendere l'atmosfera ancora più tesa. Alcuni dei manifesti affissi giovedì pomeriggio in città, a firma di alcune operaie della Fenocchio, sono [illegible] strappati nella notte. *«Otto manifesti* — spiegano Maria Trapani e Barbara Dutto — *per i quali avevamo pagato la cauzione per l'affissione, sono stati asportati. Non erano offensivi, riportavano semplicemente, in sintesi, [illegible] giudizio di alcune operaie della Fenocchio sul processo. Forse davano fastidio a qualcuno? Noi* — concludono — *non abbiamo [illegible] usato sistemi di questo genere, tipicamente antidemocratici».*

Stupore ha destato [illegible] città la denuncia presentata da Giovanni Fenocchio, titolare dell'azienda tessile, alla tenenza dei carabinieri di Borgo San Dalmazzo nei confronti dei 20 consiglieri comunali che avevano discusso la questione esprimendo infine «comprensione» nei confronti delle lavoratrici licenziate. Secondo l'avvocato Franco Fortina, legale dell'imprenditore nel Consiglio comunale «aperto» [illegible] sarebbe svolto un *«processo parallelo in sede indebita».*

«Ho appreso la notizia dai giornali — commenta il sindaco, professor Giuseppe Rosso — *ma finora non è pervenuta in Comune copia della denuncia. Un fatto deve essere chiaro: durante il Consiglio "aperto" del 3 ottobre scorso non abbiamo svolto [illegible] processo, come peraltro non avrebbe potuto essere nelle intenzioni dell'amministrazione. Semplicemente [illegible] discusso il problema».*

Una delle otto operaie, Germana Cavallero, ha rinunciato a riprendere il lavoro [illegible] fabbrica, nonostante la sentenza favorevole del magistrato. Ieri, infatti, [illegible] rassegnato [illegible] dimissioni. [illegible] prossimi giorni si vedrà [illegible] questo sorprendente e clamoroso braccio di ferro fra compagne [illegible] lavoro avrà un seguito.

Pier Paolo Luciano

ULTIMA ORA

Fenocchio denuncia le 8 operaie e il loro legale

BORGO SAN DALMAZZO — Ancora una «coda» alla vicenda dei licenziamenti: ieri l'imprenditore Giovanni Fenocchio ha denunciato [illegible] otto operaie licenziate e un sindacalista, perché «nel loro comportamento sarebbe ravvisabile il reato di estorsione, almeno nella forma del tentativo» e il loro avvocato difensore, Franco Mussila, per «millantato credito e rivelazioni di segreti d'ufficio». Secondo il Fenocchio, le otto operaie licenziate, entrando nello stabilimento dopo la sentenza del pretore di Borgo, Silvano Sterl, prive della necessaria notifica, avrebbero cercato di estorcergli l'assenso alla decisione del magistrato.

La seconda denuncia è nei confronti dell'avvocato Franco Mussila, [illegible] durante il [illegible] so ha difeso le otto licenziate: secondo il Fenocchio avrebbe rivelato, durante il dibattimento, il contenuto di alcune delibere del Consiglio comunale non ancora rese pubbliche.

(p. p. l.)

Dopo la scoperta dell'attrezzatura in casa dell'odontotecnico arrestato per spaccio di droga

Esplode a Dogliani [illegible] professionisti [illegible]

Implicati tra [illegible] farmacista, [illegible] benzinaio, tre macellai e [illegible] industriale - In precedenza [illegible] casa da gioco clandestina funzionava nella sede Acli [illegible] Farigliano, i cui gestori hanno ricevuto la denuncia dai carabinieri - L'attrezzatura sequestrata (roulette, tavolo verde, fiches e palette da croupiers) ha [illegible] valore di [illegible] milioni

DOGLIANI — Lo scandalo della bisca clandestina è esploso in tutte le sue clamorose dimensioni: dodici persone [illegible] state denunciate [illegible] carabinieri di Dogliani, che hanno [illegible] operazione, riuscendo [illegible] identificare gli organizzatori della bisca e [illegible] coloro che, contravvenendo alle norme del codice penale, hanno partecipato al gioco d'azzardo.

Secondo i carabinieri, gli organizzatori della bisca sono cinque: Teresio Bordino, 41 anni, abitante a Castellinaldo in via Castagnito 3, proprietario dell'attrezzatura (una grossa roulette da [illegible] sinò, tavolo verde, fiches da duemila lire a un milione, palette per [illegible] raccolta delle giocate) del valore complessivo di quindici milioni di lire; l'autista Giuliano Fresia, abitante in [illegible] a Farigliano, 45 anni e la moglie Celsina Caraglio, 45 anni, gestori del circolo «Acli» di Farigliano; Ernesto Giachello, 33 anni, disoccupato, abitante a Dogliani in via Divisione Cuneense 46; l'odontotecnico disoccupato Domenico Fazzone, 40 anni, via Battisti 8, Dogliani, arrestato nei giorni scorsi per il traffico [illegible] droga scoperto a [illegible]

Questi gli organizzatori della «super-bisca», che aveva ormai un «giro» di affari di parecchie decine di milioni di lire ogni settimana. L'avevano avviata, dapprima, nello stesso circolo delle «Acli» a Farigliano, gestito dai coniugi Fresia. Un locale «al di sopra di ogni sospetto» ma che, tuttavia, era diventato il luogo di appuntamento per coloro che dovevano essere «spennati» nel gioco d'azzardo: un gioco pesante, durissimo, a colpi di biglietti da diecimila lire come minimo (le fiches sequestrate, come si è detto, sono [illegible] valore fino a un milione; i carabinieri le hanno raccolte in decine [illegible] sacchetti di plastica).

Gli [illegible] per i cinque organizzatori [illegible] per qualche tempo, ma poi la zona, prevalentemente agricola, [illegible] offriva un adeguato numero [illegible] «clienti» [illegible], disposti a giocare [illegible] a livelli così elevati.

Di qui la decisione di trasferire [illegible] a Dogliani, nell'abitazione dell'odontotecnico Domenico Fazzone, in [illegible] Cesare Battisti, dove i carabinieri di Dogliani nei giorni scorsi hanno fatto irruzione e sequestrato le attrezzature da casinò.

Le indagini dei carabinieri sono proseguite non solo [illegible] identificare altri eventuali complici degli organizzatori, ma anche per scoprire e denunciare coloro che partecipavano al gioco d'azzardo. In pochi giorni [illegible] è giunti [illegible] identificazione e alla denuncia (in base [illegible] 720 del codice penale) [illegible] altre sette [illegible] commerciante in carni Renzo Moretti, [illegible] anni, sposato, residente a Castello di Dogliani; [illegible] collaio Giuseppe Rinaldi, 33 anni, abitante a Monchiero in frazione Riviera [illegible] con negozio a Bra; il commerciante di carni Bruno Drocco, [illegible] anni, borgata Valdibà 88; il [illegible] macista Enrico Schellino, [illegible] anni, sposato, abitante a Dogliani in via Castelloro 34; il gestore [illegible] chiosco di carburanti «Esso» Gianfranco Protto, [illegible] anni, via Torino, [illegible] Carlo Navello, 47 anni, borgata Val[illegible] di Dogliani e il disoccupato Lorenzo Chiarena, [illegible] anni, nato a Dogliani e residente a Cuneo.

[illegible] indagini dei carabinieri erano state avviate alcuni mesi fa: il pretore di Dogliani, professor Lombardi, aveva autorizzato già [illegible] luglio [illegible] le perquisizioni nelle abitazioni degli indiziati.

g. r.

L'estremo saluto a mons. Dadone

FOSSANO — Autorità civili e militari e molti rappresentanti [illegible] vari comuni della diocesi insieme a molti cittadini, hanno portato l'estremo saluto a monsignor Giovanni Dadone, arcivescovo dal 1963 al 1979, deceduto nella notte di mercoledì all'ospedale di Savigliano. Alla salma del presule hanno reso omaggio in questi giorni centinaia di persone di ogni ceto ed età.

Al rito funebre hanno partecipato fra gli altri i cardinali Anastasio Ballestrero, arcivescovo di Torino, e Michele Pellegrino, nativo della diocesi fossanese. La salma di Giovanni Dadone verrà [illegible] nel santuario di Cussanio, dove riposano le spoglie dei vescovi che lo hanno preceduto nel governo della diocesi fossanese.

(a. c.)

Ceva — L'agricoltore Cesare Dotta è morto ieri all'ospedale Santa Croce di Cuneo, dove [illegible] stato ricoverato nei giorni [illegible] per un incidente stradale.

[illegible] il riprende [illegible]

MONDOVI' — La terza udienza del processo [illegible] cinque imputati del [illegible] sequestro [illegible] Pier Felice Filippi è stata [illegible] per lunedì mattina. Giovedì, terminati [illegible] interrogatori di padre e figlio Filippi, sono sfilati davanti alla corte oltre venti testimoni. Le prove a carico [illegible] di quattro dei cinque imputati — Nirta, Consiglio, Codespoti, Furfaro — si fanno sempre più numerose e schiaccianti. Incerta [illegible] posizione [illegible] quinto imputato, Tuscano, proprietario della baracca che servì come prima prigione [illegible] sequestrato.

Le testimonianze non sono comunque servite a chiarire i principali misteri dell'unico sequestro [illegible] persona portato a segno in provincia di Cuneo. La famiglia pagò il riscatto o Pier Felice riuscì veramente a fuggire? E' attendibile la [illegible] rapimento per vendetta personale? Chi sono i mandanti del sequestro? Perché Giorgio Filippi, nonos[illegible] fosse riuscito a racimolare oltre un miliardo, rispose [illegible] banditi che minacciavano [illegible] mandargli «pezzettini di Pier Felice se non avesse pagato»: «Fate quello che volete» e invece [illegible] pagò?

Forse neppure il processo riuscirà a [illegible] piena luce su questa vicenda. Lo sta a dimostrare la reticenza, l'omertà, forse la paura che traspare dalle risposte.

g. m.

In pretura i primi cittadini di Boves, Chiusa Pesio e Villafalletto

Speculazione [illegible]

CUNEO — Tre [illegible] sono [illegible] sentiti [illegible] pretura [illegible] testimoni per cause su alcune presunte violazioni delle leggi edilizie. Sono i primi cittadini di Boves, Chiusa Pesio e Villafalletto, Giorgio Biarese, Antonio Pecollo e Francesco Ballario.

Emanuele Peano, 40 anni e Franco Maccario, 28 anni, sono i gerenti della discoteca «Black Punt» di Boves. Nel tardo autunno del 1979 hanno [illegible] la costruzione di una piscina — la prima della città —, ma [illegible] erano ancora in possesso della concessione edilizia, [illegible] solo il 19 agosto scorso. Davanti al magistrato, difesi dall'avvocato Adalberto Pasi, [illegible] sostenuto [illegible] che se non puntellavano col cemento lo scavo il terreno sarebbe franato. Il pretore ha condannato entrambi a cinque giorni [illegible] arresto e mille lire di ammenda, il minimo consentito dalla legge.

Giuseppe Peirone, 39 anni, carrozziere [illegible] a Cuneo in via Crocetta nel novembre '79 ha costruito una tettoia in ferro nel cortile dell'officina per mettere al riparo le auto dei dipendenti. Poiché non aveva chiesto la licenza fu denunciato. Benché il Peirone, difeso dall'avvocato Giancarlo Oppio, abbia nel frattempo demolito la costruzione abusiva il pretore gli ha inflitto cinque giorni [illegible] arresto e mille lire di ammenda.

Anna [illegible] Dho, 78 anni, residente a Chiusa Pesio in via Santa Maria Rocca 33 e Tommaso Carelli, 64 anni, abitante a [illegible]. In [illegible] concessione edilizia, arrivata poco dopo, [illegible] luglio [illegible] hanno iniziato la costruzione di un [illegible] cinta alla casa dell'anziana imputata. Scavate [illegible] fondamenta l'opera [illegible] però sospesa, ma non poterono evitare la denuncia. Al magistrato il difensore Gianni Rebuffo ha mostrato le foto dei lavori incriminato così modesto nell'entità che il pretore ha assolto gli accusati perché il fatto non costituisce reato.

Pietro Peirone, 46 anni, residente a Villafalletto e la moglie Maria Salvagno, di 35 [illegible] erano accusati di aver costruito senza [illegible] stalla nella propria [illegible] agricola. Poiché il manufatto [illegible] era stato realizzato sei anni fa il magistrato ha dichiarato il reato prescritto, [illegible] gli imputati, difesi dall'avv. Toselli, dovranno pagare [illegible] comune una sanzione amministrativa che può arrivare al valore di mercato.

Bartolomeo Ballone, 51 anni, residente a Boves in corso Bisalta, [illegible] accusato di aver realizzato un capannone senza licenza. Il pretore accogliendo l'istanza del difensore avv. Pasi ha rinviato il dibattimento [illegible] 30 gennaio prossimo per l'acquisizione di una ulteriore documentazione dal comune.

g. d. m.

L'incidente giovedì a Cortemilia

[illegible] giovane perde la [illegible]

CORTEMILIA — Livio Borello, 18 anni, meccanico, abitante a Castino, è morto nel tardo pomeriggio di giovedì sulla sua «Vespa» che è andata a cozzare contro la parte posteriore di un camion, posteggiato davanti ad un mulino, in viale Einaudi. Il giovane ha battuto il capo contro il cassone dell'autocarro, è stato sbalzato a terra: inutile ogni soccorso, è morto sul colpo, per sfondamento della base cranica.

Dopo gli accertamenti dei carabinieri di Cortemilia e del pretore di Alba, la salma è stata portata nella camera mortuaria dell'ospedale «S. Spirito». Il tragico incidente è accaduto poco dopo le 19 dell'altro ieri. Livio Borello aveva appena terminato il turno di lavoro in un'officina meccanica del paese — dove era stato assunto da poco più di un anno, appena conclusa la scuola media —: un lavoro che l'appassionava e con il quale poteva aiutare la mamma Angela, rimasta vedova due anni fa.

Come tutti i giorni, Livio Borello sale sul suo «scooter», acquistato poco tempo fa, per fare ritorno a casa. Saluta i compagni di lavoro, un amico lo accompagna, con il ciclomotore, per un centinaio di metri. L'incidente in viale Einaudi, a metà di un lungo rettilineo, all'uscita di Cortemilia, sulla statale per Alba.

Davanti al portone d'ingresso di un mulino è posteggiato [illegible] autocarro di proprietà dell'agricoltore Graziano Cerutti, di Perletto: la parte posteriore del camion invade, per circa [illegible] metro, la carreggiata. Probabilmente per l'oscurità il giovane [illegible] il cassone dell'[illegible] mezzo: l'urto è molto violento, con il capo batte contro una sponda metallica. Cade a terra, la morte è istantanea.

[illegible] il proprietario [illegible] camion, i carabinieri, un medico. Per Livio Borello non c'è più nulla da fare. Il giovane era molto conosciuto in [illegible], anche per la sua attività di apprendista meccanico.

l. s.

Livio Borello (Bianco)

Condannato ad Alba, la famiglia era di Villafalletto

Con il camion causò la morte di un uomo e delle tre figl[illegible]

ALBA — Paola, 8 anni, Fabiola 4, Marika tre mesi, il padre Salvatore Caputo, 37 anni, abitanti a Villafalletto: tutti morti in una sciagura stradale avvenuta il 9 gennaio '76 in località Montebello di V[illegible] D'Alba sulla statale per Torino. Il gravissimo incidente, nel quale rimasero [illegible] la mamma Maria D'Aprile, di 27 anni, e la quarta figlia (Irene di 5), è [illegible] rievocato ieri [illegible] tribunale ad Alba.

Al [illegible] degli imputati [illegible] portatore Roberto Bertolotto, [illegible] anni, abitante a Bulligliera Alta frazione Ferriera e Sergio Bressano, 41 anni, nativo di Montelupo Albese e abitante ad Alba in [illegible] 57, processati per omicidio colposo plurimo. Il Bertolotto è stato condannato a un anno e due mesi di reclusione e alla sospensione della patente di guida per nove mesi, il Bressano a un anno di reclusione e alla sospensione della patente [illegible] mesi. [illegible] pene sono [illegible] condonate a entrambi.

Ecco come sono stati ricordati i fatti. I Caputo erano immigrati da parecchio tempo a Villafalletto. Avevano preso in affitto una cascina in località Terniai e si dedicavano al lavoro dei campi. Nelle feste di Natale la famiglia al completo si era recata al paese d'origine del padre, Taviano, in provincia di Lecce, per far visita ai parenti.

Dopo le festività, quel pomeriggio stavano rincasando a bordo della loro Peugeot piena di regali e dolci portati dal [illegible]. Il viaggio di ritorno di una vacanza felice [illegible] trasformò però [illegible] tragedia. Il Caputo, forse anche a causa della fitta nebbia, aveva sbagliato strada e anziché proseguire per Villafalletto aveva imboccato la statale per Alba. A sei-sette chilometri dalla città il pauroso scontro.

g. f.

Istituto di Ceva

De Rossi "L'esposto è collettivo"

CEVA — L'iniziativa dell'esposto contro l'istituto «De Rossi» per maltrattamenti ai bambini è stata presa in forma collettiva: quattro dei cinque genitori firmatari della denuncia confermano, a un mese di distanza dalla prima lettera, la loro posizione.

«Alcuni mi hanno indicato [illegible] l'unico vero autore — dice il fotografo Nando Fassano, padre di due bimbi ospitati nell'istituto — ma [illegible] nuove firme degli altri genitori [illegible] strano che siamo tutti d'accordo».

La signora Piera Gavarino, pure firmataria della denuncia, si era invece già dissociata dall'iniziativa nei giorni successivi.

NOTIZIE SPORTIVE

Azzurri [illegible] Fossano [illegible] 17 punti (ma soltanto per gli inglesi)

CUNEO — Gli inglesi, che per vocazione ed aspirazione si sentono maestri del football, [illegible] definito, in una riunione dei presidenti [illegible] squadre professionistiche, nuove proposte per rendere il calcio «più spettacolare».

La «ricetta» comprende: lotta contro il teppismo, meno calcio in televisione, espulsione immediata [illegible] giocatore che ricorre volontariamente al fallo, per impedire [illegible] avversario di involarsi verso [illegible] porta e, soprattutto, punteggi diversi per la compilazione della classifica. Ad ogni vittoria verrebbero assegnati tre punti, [illegible] per il pareggio e naturalmente, [illegible] la sconfitta.

E' una incentivazione [illegible] gioco offensivo e dunque al gol che rimane scopo ed essenza dello spettacolo. Abbiamo provato a trasferire i punteggi inglesi al campionato di [illegible] nostra, il girone B [illegible] Promozione, che include le formazioni della Granda si presenterebbe così: Fossanese 17, Sco Borgaro 15; Alpignano 14; Cuneo, Novese, Acqui 12; Carassonese, Cherraschese 11; Busca, Saluzzo 10; Grugliasco, Saviglianese 8; Audace Boschese 5; Cafasse 4; Pertusa Combi 3; Bacigalupo 1.

La classifica ufficiale vede invece: Fossanese 12; [illegible] Borgaro 11; Alpignano 10; Cuneo, Novese 9; Acqui, Busca, Cherraschese, Carassonese 8; [illegible] 7; Grugliasco, Saviglianese 6; Audace Boschese 4; Pertusa Combi 3; Cafasse 2; Bacigalupo 1.

Non ci sarebbero dunque grossi stravolgimenti, ma è pure vero che la prospettiva [illegible] acquisire [illegible] punti [illegible] vittoria avrebbe potuto indurre [illegible] squadre ad adottare tattiche diverse.

I tecnici di casa nostra, tuttavia, non sembrano eccessivamente entusiasti della proposta inglese.

gi. f.

L'Ivi ha subito soltanto [illegible] sconfitta

Il Giornalino [illegible] Vado dà l'addio ai sogni?

ALBA — Ancora in formazione ampiamente rimaneggiata, il Giornalino affronta domani la trasferta di Vado Ligure, dove sarà opposto alla formazione [illegible] dell'Ivi. Nel[illegible] compagine albese, reduce da una pesante sconfitta casalinga di sabato [illegible] contro il Matteotti di Alessandria, mancherà, oltre [illegible] playmaker titolare Politi, ancora sofferente [illegible] caviglia, anche Colucci, che si è infortunato ad una mano nella partita con gli alessandrini. In un primo momento si temeva una frattura del polso, poi, fortunatamente, la diagnosi è stata meno preoccupante; solamente una contusione, che costringerà comunque il forte atleta a disertare la partita di domani.

Se a ciò si aggiunge la perdurante assenza dell'altro playmaker Pignetti, si ha un quadro poco felice della situazione in cui la formazione albese deve affrontare la difficile trasferta di Vado.

Con tutti gli uomini in perfetta efficienza, gli albesi non avrebbero alcun problema, ma con tre assenze di rilievo come quelle di Politi, Colucci e Pignetti e con alcuni uomini non al meglio della condizione, le difficoltà aumentano notevolmente.

a. s.

A Monastero Vasco

[illegible] aggredito [illegible] in [illegible]

MONASTERO VASCO — [illegible] agricoltore di [illegible] anni è [illegible] aggredito, imbavagliato e derubato da quattro uomini mascherati la sera di giovedì.

Giuseppe Bertolino, agricoltore [illegible] pensione, celibe, abitante in frazione Navea di Monastero, è da poco rientrato. Com'è [illegible] abitudine, lascia la porta [illegible] ingresso socchiusa. Sta mangiando cena. Improvvisamente quattro uomini con il vol[illegible] coperto da passamontagna entrano in [illegible]. Lo aggrediscono e [illegible] intontiscono [illegible] un pugno.

Si risveglia poco dopo, legato ad [illegible] sedia, imbavagliato: i suoi aggressori non ci [illegible] no più. Tenta di sciogliersi, ma non ci riesce. Dopo oltre un'ora di pazienti tentativi può liberarsi. Avvisa i carabinieri di Frabosa Sottana. I quattro lo hanno derubato di 4 milioni in contanti che teneva in tasca e [illegible] un assegno [illegible] 200 mila lire. Il Bertolino aveva ritirato la somma [illegible] banca in mattinata. Avrebbe dovuto, secondo indiscrezioni, pagare un [illegible]

Secondo la sua testimonianza, i banditi sarebbero stati disarmati, tutti uomini abbastanza giovani, di corporatura robusta. Si presume siano abitanti della [illegible] a conoscenza delle abitudini del Bertolino.

g. m.

SPETTACOLI CULTURA E VARIETA'

Quattromila giovani per la cantante (cachet 7 milioni)

«Dedicato» a Centallo, parola di Bertè

CENTALLO — Quattromila giovanissimi seduti per terra nel grande salone del «Crazy Boy», affascinati e conquistati totalmente da Loredana Bertè («*Trent'anni, sono nata il 20 settembre*, [illegible] *Greta Garbo e Sophia Loren*»), che ha cantato e ballato per un'ora e mezzo dal «vivo» («*Non ho mai usato il sotterfugio del playback*»), accompagnata da sette validi musicisti bolognesi, presentando una nuova immagine di se stessa. «*Non più — spiega — la "pin up" procace e seminuda come in quel disgraziato servizio fotografico su "Playboy". Ma piuttosto la "nuova" Loredana Bertè, quella, per intenderci, che si è vista da Venezia nell'interpretazione di "Dedicato"*».

Lei ha deciso di «*vivere soltanto con il canto e la vendita dei dischi*». E Centallo è una [illegible] prime tappe di una tournée, iniziata da appena una settimana, che la porterà nei palazzetti dello Sport di [illegible] Italia.

Al «Crazy Boy» se l'erano accaparrata da alcuni mesi (ingaggio: sette milioni; ingresso: cinquemila a testa); così [illegible] hanno fatto per Vecchioni, per i Rochets, nei prossimi mesi.

«*Loredana Bertè non mi piace molto* — ammette Laura Lauria, di Madonna delle Grazie, diciannove anni —; *ma sono venuta ugualmente, è un avvenimento, mi farò dare l'autografo alla fine dello spettacolo*».

E lo spettacolo tardava ad iniziare, dalla folla si levavano le prime, timide proteste, qualche fischio di impazienza. Quattromila giovanissimi avevano promesso a papà e mamma di [illegible] massimo per la mezzanotte. E qualcuno batteva ritmicamente i piedi, invocando il nome della Bertè togliendo, però, la erre. Una insistenza che Loredana, di Bagnara Calabra, certamente non ha saputo comprendere. «*Sono quasi africana, amici* — ha detto, quando, finalmente, è apparsa sul palco, accarezzata dalla luce viola di un riflettore — *spero di piacervi ugualmente*». Pantaloni di pelle nera, aderentissimi, un foulard azzurro, una canottiera di cotone trasparente, Loredana si è impossessata del microfono ed ha imperversato per un'ora e mezzo, [illegible] una pausa, aspirando con la cannuccia ogni [illegible] un po' di aranciata.

Ha presentato tutto il suo repertorio: l'aggressività, la dolcezza, qualche tocco romantico, qualche contorsione erotica cui nessuno, peraltro, ha fatto gran caso. Sì, qualcuno ha mormorato: «*Ma quando si spoglia?*». Ma i ragazzi volevano canzoni, soltanto canzoni e ritmi, quelli dell'ultimo «LP», «Dedicato», fra cui «Buongiorno a te», che ha fatto scatenare l'entusiasmo dei quattromila. «*E' forte, fortissima* — dice Jasmin Esilen[illegible], di Venasca, 19 anni — *mi ha entusiasmato*». «*Di cantanti brave come lei ne abbiamo poche* — sentenzia Lucia Piet[illegible], pure diciannovenne, di Piasco — *ai giovani piace molto*».

Loredana Bertè è soddisfatta di questo «*pubblico caldo, composto, attento*». g. r.

I DISCHI PIÙ ASCOLTATI

Cuneo — *Rossi, corso Nizza 16, 33 giri «Ci vuole orecchio» di Jannacci, 45 «Ti amo però» di G. Fogli. Muzak, corso Nizza 46, 33 giri «Zenlatta mondatta» dei Police, 45 «Master blaster» di Wonder.*

Alba — *Discolandia, corso Italia, 33 giri, «Zenlatta mondatta» dei Police, 45 «Cosa farai» di Pupo.*

Bra — *Busso, via Cavour, 33 giri «Zenlatta mondatta» dei Police, 45 «Stop» dei Pooh.*

Fossano — *Fumagalli, via Roma, 33 giri «Zenlatta mondatta» dei Police, 45 «Ti amo però» di Fogli.*

Mondovì — *Crosetti, via S. Agostino, 33 giri «Making movies» dei Dire Straits, 45 «Amico» di Zero.*

[illegible] — *Guarini, via Martiri, 33 giri «Zenlatta Mondatta» dei Police, 45 «Una notte senza di te» di Giacobbe.*

Savigliano — *Cravero, via Roma 30, 33 giri «Grande amore» di autori vari, 45 «Amico» di Zero.*

Racconigi — *Cavallero, piazza Roma, 33 giri, «Zenlatta Mondatta» dei Police, 45 «Master Blaster» di Wonder.*

Ceva — *Cuniberti, corso Garibaldi 9, 33 giri «Zenlatta Mondatta», 45 «Cosa farei» di Pupo.*

I LIBRI PIÙ VENDUTI

Cuneo — La fonte, corso Nizza, «Prima le donne ed i bambini» di Giannini Belotti. L'Ippogrifo, piazza Europa, «Il nome della rosa» di Eco. La moderna, corso Nizza, «Il nome della rosa» di Eco.

Alba — Sorelle Marchisio, via Vitt. Emanuele, «I giorni del patriarca» di Piccinelli. Riolfo, via Cavour, «I giorni del patriarca» di Piccinelli.

Mondovì — La meridiana, piazza San Pietro, «Un uomo, una donna, un bambino» di Segal.

Bra — Meliano, via Vittorio Emanuele, «Inghilterra» di Biagi. Il crocicchio, via F. Carando, «Il [illegible] della rosa» di Eco.

Fossano — Le nuvole, via Cavour, «Il nome della rosa» di Eco.

Saluzzo — Casa del libro, corso Piemonte, «Un uomo, una donna, un bambino» di Segal. S. Giuseppe, via Pellico, «Un uomo, una donna, un bambino» di Segal.

Savigliano — Strumia, via Torino, «Inghilterra» di Biagi.

Racconigi — Clerici, via S. Giovanni, «I signori dello sciopero» di Bocca.

Ceva — Maia, via Marenco, «La principessa e l'antiquario» di Siciliano.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudio Ferraresi

Cuneo — Presso il circolo culturale Detto Dalmastro, in via Emanuele Filiberto 2, dal 30 ottobre all'11 novembre torna una bella personale dell'artista cuneese Franco Marro. Marro opera con successo da parecchi anni con una pittura tutta «sua», grande pregio per un pittore paesaggista figurativo. Marro sa ricreare tutta l'efficacia della natura in certi scorci di paesaggio, quanto inventare angoli dal taglio originale o grandi spazi dai voluti di ampio respiro, dove la tecnica e certe suggestive luci ed ombre risultano sempre originali.

Cuneo — La galleria d'arte Il Prisma, in via XX Settembre 41, presenta una prestigiosa rassegna di pittori dell'800 e '900 italiano, come di consuetudine da qualche anno. Una mostra che vede rappresentate le migliori firme ed opere di esponenti artistici di indiscusso valore. Si espongono lavori di Aimone, Avondo, Bistolfi, Boetto, Buscaglione, Guiderini, Cavalleri, Delleani considerato il più grande degli artisti paesisti piemontesi dopo Fontanesi. Qui si espone anche la famosa tavoletta «[illegible] Lejden (1883), Follini, a sua volta allievo di Fontanesi presso l'Accademia Albertina di Torino. Ricordiamo ancora Cesare Gheduzzi e Giuseppe Gheduzzi, Levis, Lupo splendido autore torinese di grandi suggestioni, Cesare Maggi, il saluzzese Matteo Olivero e ancora Pasini, Follonera, Quadrone, monregalese, uno dei pochi autori che ebbe in vita un mercato internazionale, anche grazie alle varie soste parigine, il torinese Reycend morto nel 1928, allievo di Delleani e Fontanesi. Sono presenti anche opere di Roda, Sobrile e Taverniér. Una nutrita mostra da visitare tutto il mese di novembre.

Ceva — La Galleria della Luna, in via Matteotti 27, invita oggi alle 17 a presenziare all'inaugurazione della mostra collettiva dei pittori premiati il 4 e 5 ottobre scorso al «Dodicesimo premio di pittura Porte di Magnin» di Mondovì. Da parecchi anni infatti l'associazione «Noi Carassonesi» bandisce un concorso estemporaneo di pittura a premi che al senso della sagra paesana unisce sempre più un valore artistico e culturale alla manifestazione.

Il comitato organizzatore per quest'anno ha deciso di spostare a propria cura l'esposizione collettiva dei primi sei artisti classificati, più la personale del pittore Romano Reviglio vincitore dell'edizione 1979 di Mondovì, adesso a Ceva fino al 16 novembre e poi ancora ad Alba.

Le opere esposte sono rispettivamente di Rodolfo Graziani (primo premio '80 al quale il prossimo anno verrà in premio allestita una personale), Corrado Ambrogio, Gianni Pascoli, Tanchi Michelotti Giovanni Mattio, Silvia Britto e poi la personale del cheraschese Romano Reviglio.

Savigliano — Alla galleria Arte 80 in via Ceriala 19, dal 30 ottobre al 9 novembre espongono i pittori Michele Baretta, Guido Bertuzzi, Franco Martinengo, tre pittori figurativi affermati. Baretta è nato a Vigone dove vive e lavora da professionista. Vasta la sua attività ed affermazione, inconfondibili le sue figure di fanciulle fresche e gioiose che nascono dalla scioltezza del suo fervido segno.

Bertuzzi è invece pittore milanese che ha lavorato molto all'estero e le sue opere per lo più sfumate e dolci si trovano in diversi musei stranieri. Martinengo è torinese, pittore vivace e modernamente conservatore, con tavolozza dai brillanti azzurri a rapidi tocchi. Molte le mostre torinesi e le critiche favorevoli.

Bra — Presso la chiesa di San Rocco in via Cavour si è aperta ieri sera la mostra personale di Gotta, artista braidese che presenta una decina di opere dal tono più romantico e meno problematico del precedente. La rassegna chiude il 9 novembre.

Si restaura il grande quadro di Carrù

CARRU' — Un giovane ma esperto restauratore torinese, Enzo Giovine, è alle prese con una grande tela della chiesa parrocchiale, lo sposalizio mistico di Santa Caterina, opera settecentesca firmata dal pittore locale Cristino Martini. I lavori di restauro, promossi dall'associazione «Amis 'd Carù», si sono iniziati la scorsa settimana.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Taglio di diamanti
Fiamma: La locandiera
Italia: Blue ecstasy.
Nazionale: Il [illegible] dagli occhi azzurri.
Lanteri: Pippo olimpionico

ALBA
Corino: Non ti conosco più amore.
Eden: Urban cowboy

BEINETTE
Astra: Letti selvaggi

BENE VAGIENNA
Allodi: [illegible], Jekill e gentile signora

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: I viaggiatori della sera
Don Bosco: Il cavaliere elettrico

BOVES
Nuovo: Butch Cassidy

BRA
Impero: I tre dell'operazione Drago
Politeama: Chissà perché [illegible] tutte a me.
Vittoria: Arrivano i bersaglieri.

BUSCA
Nuovo: Speed cross

CARAGLIO
Splendor: Io grande cacciatore.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Gli Aristogatti

CEVA
Doria: Corleone.

CORTEMILIA
Nuovo: Il diavolo, la liceale, l'acquasanta.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: L'umanoide (pomeriggio)

DRONERO
Iris: Mani di velluto.

FOSSANO
Astra: Io tigre, tu tigri, egli [illegible]
Iride: Fog

MONDOVI'
[illegible]: La collina dei conigli
Italia: Non ti conosco più amore

MONESIGLIO
Italia: La vita è bella

ORMEA
Ariston: Un sacco bello.

PIASCO
La Rosa: Star Trek

RACCONIGI
Sociale: Due sul pianerottolo

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
Civico: L'impero colpisce ancora.
Italia: Chissà perché capitano tutte a me
Splendor: Una moglie, due amici, quattro amanti.

SAVIGLIANO
[illegible]: Quella sporca dozzina.
Nazionale: La [illegible] per mio figlio
Rio: Io grande cacciatore

VERZUOLO
Corso: Arrivano i Gatti

VILLAFALLETTO
Moderno: Assassinio sul Tevere.

ASTI
Lux: Venerdì 13
Politeama: La locandiera
Salone: Urban cowboy.
Splendor: Corpi bagnati
Vittoria: Kagemusha.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa; Boltasso, via Caraglio.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Gallina, via Marenco
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Barbero, via Tempia
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo

Sugli schermi della Granda

LA LOCANDIERA, di Paolo Cavara, con Claudia Mori, Adriano Celentano, Paolo Villaggio. Al Fiamma di Cuneo.

Libera, forse fin troppo, interpretazione dell'omonima commedia di Goldoni. La trama: ripicche, gelosie; scatenati dalla bella Mirandolina, locandiera nella Venezia del '700, che ai tanti ricchi corteggiatori, preferisce alla fine il povero ed umile Fabrizio, cameriere della sua locanda.

ARRIVANO I BERSAGLIERI, di Luigi Magni, con Ugo Tognazzi, Ombretta Colli, Giovanna Ralli. Al Vittoria di Bra.

Un'altra commedia in costume, diretta da un vero e proprio maestro (tra l'altro è il regista dello splendido «In nome del papa re»). Don Prospero, un aristocratico della Roma papalina, non vuole arrendersi alla nuova Italia indipendente, forse anche un po' anticlericale. La sua vita è quasi un inferno: i famigliari gli sono contro, un cugino cardinale, addirittura, viene a patti con gli avversari, papa Pio nono, è il colmo, invita tutti alla calma. Un provvidenziale collasso...

LA COLLINA DEI CONIGLI, di Martin Rosen. Disegno animato a colori. Al Corso di Mondovì.

Piacerà ai ragazzi, ma soprattutto ai loro genitori. Quintillo, simpatico coniglio, dotato di una specie di sesto senso, avverte i segni premonitori di un pericolo che incombe sul gruppo dei suoi fratelli. I conigli decidono così di fuggire: ha inizio per loro una vera e propria marcia, con meta una specie di paradiso terrestre.

r. s.

Rinnovata l'iniziativa culturale

Da Fossano a Torino a vedere i balletti

FOSSANO — *Oltre 150 persone abitanti nei centri del distretto scolastico f[illegible] hanno assistito nei giorni scorsi, al Teatro Carignano di Torino, al dramma I giganti della montagna di Pirandello.*

La partecipazione di abitanti del Fossanese a spettacoli nel capoluogo piemontese è una delle attività che da alcuni anni caratterizza il distretto scolastico. «Complessivamente — *dice Beppe Malolino, responsabile dell'iniziativa* — circa quattrocento persone hanno aderito alle nostre proposte culturali. In buona parte hanno scelto l'abbonamento a spettacoli di prosa dello Stabile. Altri sono studenti che assistono alle recite pomeridiane altri ancora sono appassionati di lirica e, quindi, assisteranno alle opere ed ai balletti del Regio».

Per una città nella quale le occasioni culturali sono molto scarse l'adesione all'iniziativa del distretto scolastico non è una sorpresa. «Ho sempre sostenuto che anche da noi vi è desiderio di cultura — *prosegue Malolino* — a condizione che vi siano delle proposte ad un certo livello. L'adesione di un così alto numero di persone conferma la mia ipotesi».

In altri ambienti cittadini, invece, vi è sempre stata sfiducia nelle iniziative culturali. «Il distretto — *conclude l'esponente dell'organismo scolastico* — si è assunto così compiti che non gli competono anche perché altrimenti non avremmo potuto avviare altre iniziative. Infatti in questi anni abbiamo [illegible] più volte precise proposte all'amministrazione, ma non si è mai ottenuto niente. Alcune settimane fa abbiamo presentato anche un programma dettagliato ma non abbiamo ricevuto risposta. Così siamo partiti per conto nostro con un risultato a mio parere, abbastanza lusinghiero».

a. c.

Teatro dialettale Programma ad Alba

ALBA — La Famija Albeisa ha organizzato per il mese di novembre una rassegna del teatro dialettale piemontese, in ottemperanza al suo statuto che propone, tra l'altro, di mantenere vivo e valorizzare questo patrimonio culturale di rilevante importanza.

Grazie a un congruo contributo dell'amministrazione comunale, i prezzi dei biglietti saranno contenuti al massimo per rendere popolare la manifestazione ed avvicinare al teatro quelle categorie che ne sono il più delle volte escluse.

Questi gli spettacoli inseriti nel cartellone 80: sabato 8 novembre *'L curà 'd Rora Brasà* a cura del gruppo teatrale «La Trebisonda» di Candiolo.

Sabato 15 novembre *Tuti a fa vruia - gaun a lo piju*, commedia musicale di Carlo Gallo (Galuciò) presentata dalla Compagnia Cellavesana.

Sabato 22 novembre, *La Ronse* con gli «Amici del teatro di Bra».

Sabato 29 novembre *Mare Granda* presentato dalla Compagnia Teatro dialettale Soci Famija Albeisa.

Gli spettacoli si terranno alla Sala Rodo! con inizio alle ore 21.

REDAZIONI. Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.093; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495.

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; [illegible] tel. 263.235; Finale Ligure, tel. [illegible] Ventimiglia, tel. 351.759

Le scuole di Loano [illegible] premiate da Pertini per la vicenda di Luca La Placa

Quando una bellissima favola diventa realtà

LOANO — E' una storia vera, ma sembra quasi una favola. Protagonisti tanta gente [illegible] di Loano e dintorni, migliaia di bambini e un piccolo scolaro di sette anni, Luca La Placa, malato dalla nascita per la trachea troppo piccola. Anche nella favola di Loano è arrivato il lieto fine: Luca è guarito ed è tornato con gli amici sui banchi della seconda elementare, [illegible] il suo [illegible]stro Aldo Tomatis.

[illegible] primavera scorsa è [illegible] operato due volte in Svizzera dal professor Fisch, nella clinica specializzata di Zurigo. Un intervento delicato per ricostruire la trachea, seguito da una lunga degenza in ospedale. Cure molto costose, rese possibili dalla commovente gara di solidarietà fra la popolazione, scuole materne, medie e superiori, organi collegiali scolastici, amministrazione comunale, associazioni civili, turisti italiani e stranieri presenti in città al momento della raccolta.

Specchio dei Tempi aprì la sottoscrizione offrendo un milione. Il circolo didattico che coordinava il lavoro, raccolse 11 milioni 572 mila lire. La storia non finisce qui: le scuole elementari statali e non statali del circolo didattico di Loano (in [illegible] circa 1200 ragazzi) riceveranno dalle mani del presidente della Repubblica Sandro Pertini, il premio nazionale della bontà.

Un riconoscimento, annuale del centro nazionale apostolato della bontà nelle scuole. Il caso loanese era stato segnalato dal direttore didattico professor Franco Bigatti. Eccezionalmente è stato assegnato un premio collettivo, un grazie che premia tutta la città. La lieta notizia è trapelata direttamente da Roma. La direzione didattica ha preannunciato [illegible] comunicato stampa: *«Siamo felici, ma aspettiamo la conferma ufficiale»*. Luca La Placa è attorniato dai suoi amici.

E' piccolo e vivace. *«Adesso sto bene* — dice — *mi piace andare a scuola e disegnare»*. Luca suona il flauto, poi legge una poesia, «Autunno e primavera». Alla fine i compagni lo applaudono, lui [illegible] felice. Prima dell'operazione, per parlare portava il dito all'apparecchio che gli devastava la gola. Ogni sforzo, un colpo di tosse poteva significare il peggio.

«Tenevo in aula una piccola bombola di ossigeno — racconta il maestro Tomatis — *Luca rischiava spesso di soffocare. Il bambino prosegue le cure seguito da una logopedista. Presto anche la pronuncia sarà completamente normale»*.

Il piccolo Luca La Placa di 7 [illegible]

Loano. I ragazzi della scuola elementare che hanno aiutato il loro compagno malato

La data della premiazione è solitamente il 20 novembre, ma è possibile un lieve spostamento dovuto a precedenti impegni del presidente Pertini. Dal Campidoglio la rappresentanza loanese si sposterà all'«Ara Coeli» [illegible] proseguire una simpatica tradizione: davanti alla statua del Bambino Gesù, Luca accenderà una lampada che [illegible] un anno intero con l'olio offerto dal Comune di Loano (cinque chilogrammi), poi il ricevimento in Quirinale.

«Si è avverato un bel sogno — dice il sindaco e maestro elementare Elio Garsini — *Luca è guarito con l'aiuto di tutta la città. La storia commovente di un bambino vince le divisioni, le incomprensioni e l'indifferenza che inquinano spesso la vita dei nostri giorni»*.

Maurizio Fico

La situazione all'Acna, alla 3M, alla Montedison di Cairo

L'industria in Valbormida una grande vertenza aperta

Sindacati, enti locali, partiti politici discutono il problema in [illegible]do globale - La riduzione dei posti di lavoro - Dati preoccupanti

CAIRO MONTENOTTE — Vertenza Valbormida: è più che mai aperta. Investe le principali aziende del settore chimico, l'Acna di Cengio, la 3M Italia di Ferrania, la Montedison di San Giuseppe di Cairo. Le organizzazioni sindacali, col sostegno degli enti [illegible] e dei partiti politici, hanno ritenuto indispensabile affrontare globalmente la [illegible] situazione di queste aziende.

Per l'Acna sono cadute le preoccupazioni di licenziamenti, restano quelle della riduzione progressiva dei posti di lavoro, [illegible] per il prolungamento del periodo di cassa integrazione, che doveva [illegible]re tra alcuni giorni, [illegible] per l'incentivazione delle dimissioni volontarie e la mancata applicazione del turn-over, vale a dire la sostituzione dei dipendenti collocati in pensione.

Alla 3M Italia di Ferrania, la più importante azienda di tutta la provincia, sono in corso scioperi articolati per il contratto integrativo. In base a un accordo sindacale, entro il 1984 l'azienda di Ferrania dovrebbe riportare a quota 3618 i posti di lavoro.

Secondo alcuni, invece, la società multinazionale intenderebbe portare avanti un piano di riduzione degli organici. Qualcosa del genere è già stato denunciato dai sindacati, ora il comitato di zona della Valbormida del pci sostiene addirittura che la 3M Italia *«ha l'intenzione di attestare l'organico della fabbrica attorno alle 2600 unità»*.

In un documento, i comunisti della Valbormida affermano: *«La 3M denuncia difficoltà di mercato relative agli accresciuti costi delle [illegible] prime. In realtà, la 3M Italia non è in grado di mantenere gli impegni sottoscritti per l'occupazione perché gli investimenti effettuati negli anni scorsi, per razionalizzare, migliorare e rendere competitivi i prodotti attuali, non erano sufficienti a garantire l'aumento dell'occupazione»*.

«Sono mancati nuovi investimenti nel settore [illegible] ricerca — continua il pci — *per arricchire e diversificare le produzioni, per nuovi prodotti capaci di tenere il mercato, quando, verosimilmente, nel medio periodo, le produzioni attuali incontreranno crescenti difficoltà di mercato»*.

«E questo — sottolinea il documento del pci — *dopo [illegible] in passato, portato all'estero interi settori della ricerca, tecnologie, brevetti di Ferrania, che, oggi, vengono utilizzati [illegible] 3M per produrre all'estero [illegible] che si sarebbe potuto realizzare a Ferrania»*.

Il comitato di [illegible] Valbormida del pci sostiene che la vertenza 3M è di rilievo nazionale e dunque, che il Parlamento deve intervenire, approvando una legge capace di consentire controlli sull'atti[illegible] delle multinazionali mentre il [illegible] deve presentare al più presto un piano di settore per la chimica fine.

Ivo Pastorino

Il grande passivo dell'Inps

IMPERIA — E' nettamente passivo, in provincia di Imperia, il bilancio dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale: nel corso del 1978 (ultimi dati disponibili) l'Inps ha erogato in provincia — per pensioni, disoccupazione, assegni familiari, cassa integrazione ed altre gestioni minori — 56 miliardi. Nello stesso periodo i contributi versati dalle ditte e dai dipendenti sono stati di 23 miliardi. Il disavanzo è sensibile: 33 miliardi ed è probabile sia ulteriormente aumentato nel 1979 e 1980.

Questo dato è stato fornito dal Comitato di Controllo dell'Inps di cui è presidente Nicola Surico: «Le aziende iscritte — spiega Surico — sono 6500, nei vari settori economici, con una massa di dipendenti che oscilla fra i 30-32.000. La massa salariale sulla quale vengono calcolati i contributi è di circa 40 miliardi, in aumento».

Si è fatto il bilancio di un'«inchiesta» condotta dal Comitato sulle evasioni contributive: «In base ad un accurato studio statistico — dice Surico — abbiamo rilevato che, sia pure con una certa tendenza al miglioramento, c'è ancora in provincia una forte "fascia" di evasioni contributive che stiamo cercando di combattere».

L'argomento è stato illustrato dal dottor Domenico Gandolfo: «L'evasione è particolarmente sensibile fra le aziende medio-piccole come artigiani, pescatori, albergatori». **b. v.**

Cade dal balcone mentre «stende» Morta a Sanremo

SANREMO — Colomba Panizzi, 65 anni, moglie di un allevatore di bestiame di Badalucco [illegible] Valle Argentina, è morta ieri mattina, in [illegible] banale incidente. [illegible] affacciata sul balcone di casa per [illegible] la biancheria ed è precipitata nel vuoto. Nella caduta ha riportato la frattura del [illegible]nio ed è morta sul colpo.

Alcuni [illegible] di casa l'hanno vista cadere e invocare aiuto. Purtroppo [illegible] hanno potuto fare nulla.

Casi di gastroenterite hanno spinto i carabinieri a sporgere denuncia

L'acquedotto di Pontinvrea è inquinato sei persone sono ricoverate in ospedale

Il magistrato ordina un'analisi - Secondo i primi risultati l'acqua non sarebbe potabile

PONTINVREA — Sei casi di gastroenterite hanno indotto i carabinieri di Pontinvrea a presentare una denuncia alla procura della Repubblica per presunto inquinamento dell'acquedotto comunale. Le analisi ordinate dal magistrato sembra abbiano confermato che l'acqua non è potabile. E' probabile che il procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, chiami in causa gli amministratori del piccolo comune a cavallo del confine fra la provincia di Savona e il Piemonte.

Nello spazio di pochi giorni cinque bambini e un adulto [illegible] ricorsi al medico a causa di violenti dolori addominali. Per tutti la diagnosi è stata di gastroenterite. Altri abitanti del posto avrebbero accusato disturbi più lievi. I sospetti si sono puntati sull'acquedotto comunale e i carabinieri hanno inoltrato un rapporto all'autorità giudiziaria. I risultati delle analisi dell'istituto di igiene avrebbero confermato l'ipotesi avanzata dai militari. [illegible] cause dell'inquinamento non si hanno notizie attendibili.

L'Amministrazione comunale è presieduta da Eugenio Casagrande, che ha capeggiato una lista di indipendenti ispirata alla democrazia cristiana. Proprio nei giorni scorsi, un comunicato stampa del Comune sosteneva: *«Il problema del rifornimento idrico e della distribuzione dell'acqua è sempre stato il principale impegno affrontato da questa amministrazione»*.

Proseguiva con l'elencazione dei provvedimenti più importanti adottati: potenziamento degli acquedotti «Pornasciotto» e «Ferriera di Roninde[illegible]» e l'installazione di un depuratore di clorizzazione [illegible] rete principale di adduzione delle acque. Altri tre sono in via di installazione. Il Consiglio comunale, inoltre, ha approvato una spesa di 135 milioni per il potenziamento di un terzo acquedotto.

I casi di gastroenterite si sono verificati il 23 ottobre e la denuncia è partita nei giorni immediatamente successivi. La concomitanza di [illegible] fra il comunicato stampa del Comune e il rapporto dei carabinieri all'autorità giudiziaria potrebbe apparire un tentativo degli amministratori di tranquillizzare l'opinione pubblica. **b. b.**

Auto fuori strada un operaio è grave

CAIRO MONTENOTTE — Un operaio della 3M Italia di Ferrania, Giacomo Ferraro, di 45 anni, abitante a Cairo, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Paolo di Savona in seguito a un incidente stradale avvenuto nei pressi del passaggio a livello di Ferrania.

Scoppia la bombola ferita a Camporosso

VENTIMIGLIA — Numerosi infortuni, tutti accidentali, sono accaduti nella zona di Ventimiglia tra il pomeriggio di giovedì e la mattinata di ieri.

La casalinga Maria Stillitano, di 38 anni, originaria di Cogoleto ma residente in Ventimiglia, casa Porra, è stata ricoverata per fratture multiple esposte al polso e all'avambraccio destro, ampie lacerazioni di muscoli e tendini causate dalla caduta di una cassa di mattoni.

La pensionata Giulia Raimondo, di 70 anni, residente a Pigna, nell'entroterra, è finita all'ospedale per frattura esposta della gamba destra ed escoriazioni multiple, a seguito dell'esplosione di una bombola [illegible]

Militari a [illegible] controllano i treni

DIANO MARINA — Il Comune ha dovuto chiedere, ieri, l'intervento dei militari della «Comandune» per sorvegliare i passaggi a livello incustoditi a causa dello sciopero dei treni. Afferma il sindaco Ricciotti Garibaldi: *«Il capostazione non ha segnalato la [illegible] di emergenza. Il primo treno del mattino è transitato mentre le sbarre erano alzate, sulla via transitavano [illegible] anche dei bambini»*.

Al processo di Mondovì ha parlato Domenico Nirta

«Sono stato io a farlo fuggire» dice in aula uno degli imputati

Il carceriere della banda è stato però smentito dal giovane Filippi

MONDOVI' — La terza udienza del processo ai cinque imputati del sequestro di Pier Felice Filippi è stata fissata per lunedì mattina. Giovedì, terminati gli interrogatori di padre e figlio Filippi, sono sfilati davanti alla corte oltre venti testimoni. Le prove a carico di quattro dei cinque imputati — Nirta, Consiglio, Codespoti, Furfaro — si fanno sempre più numerose e schiaccianti. Incerta la posizione del quinto imputato, Toscano, proprietario della baracca che servì come prima prigione del sequestrato.

Le testimonianze non sono comunque servite a chiarire i principali misteri dell'unico sequestro di persona portato a segno in provincia di Cuneo. La famiglia pagò il riscatto o Pier Felice riuscì veramente a fuggire? E' attendibile la tesi del rapimento per vendetta personale? Chi sono i mandanti del sequestro? Perché malgrado Giorgio Filippi fosse riuscito a racimolare oltre un miliardo rispose ai banditi, che minacciavano di mandargli «pezzettini di Pier Felice se non avesse pagato», «Fate quello che volete» ed invece non pagò?

Forse neppure il processo riuscirà a fare piena luce su questa vicenda. Lo dimostra la reticenza, l'omertà, forse la paura che traspare dalle risposte che testi ed imputati hanno dato alla corte. Un esempio è il verbale del confronto tra Pier Felice Filippi ed il suo ultimo carceriere: Nirta. Arrestato dai [illegible]nieri mentre dormiva [illegible] «mansarda-prigione» di Stella, nell'entroterra [illegible] mercoledì scorso Nirta ha presentato [illegible] sua versione [illegible] fatti.

«Pier Felice, incatenato, mi faceva pena — ha detto alla corte — *per questo l'ho fatto scappare. La mia colpa? Ho lasciato le porte aperte, la catena allentata, ho finto di dormire, gli ho fatto capire che sarebbe potuto scappare»*.

Il presidente del tribunale, Della Torza, ha voluto che carceriere e prigioniero si confrontassero, discutessero insieme le loro versioni. Pier Felice continua infatti ad affermare di essere fuggito senza aiuto. *«Nell'ultima settimana [illegible] il mio custode è stato gentile e premuroso* — ha spiegato Pier Felice — *mi ha sempre trattato bene. Ma sono fuggito senza il suo aiuto, dopo aver provato tante volte a sfilarmi la catena. Escludo che Nirta mi abbia fatto capire che potevo scappare»*.

Gianni Martini

Due turiste avevano assistito alle sevizie su una barca ad Albissola

La ragazza violentata dal «clan» dei Bua è accusata di atti osceni in luogo pubblico

Il procuratore della Repubblica ha rinviato a giudizio gli aggressori - Marisa S., 15 anni, era rimasta in balia di quattro giovani per alcune ore - Soltanto [illegible] è ancora latitante

SAVONA — Il procuratore della Repubblica, [illegible] Boccia, ha chiesto il rinvio a giudizio di Silvano Loi, 19 anni, dei fratelli Luciano e Francesco Bua, 27 e 21 anni, abitanti ad Albissola, e del genovese Antonio Loddo per sequestro di persona, violenza carnale, atti di libidine. Di atti osceni in luogo pubblico, deve rispondere anche la vittima della vicenda, Marisa S., 15 anni, di Savona, a causa dei rapporti avuti con gli uomini del clan dei fratelli Bua. Per Luciano Bua è caduta l'accusa di rapina ai danni della ragazza. Il magistrato ha ravvisato soltanto gli estremi dell'appropriazione indebita.

[illegible] eccezione di [illegible] Bua, tutti gli imputati sono in carcere. Silvano Loi è stato arrestato dai carabinieri del reparto operativo di Savona il sei settembre, Francesco Bua e Antonio Loddo, dopo un mese di latitanza, si sono costituiti.

L'istruttoria, condotta dal giudice Renato Acquarone, ha portato alla luce [illegible] squallida vicenda che si è protratta per quasi un mese e dalla quale ne escono male protagonisti e vittima. E' probabile che anche qualche difensore, gli avvocati Carlo Coniglio e Di Maggio, siano in grado di ricostruire particolari fino ad ora sconosciuti sull'episodio che ha portato all'arresto e ai mandati di cattura per gli imputati.

Sembra che due turiste milanesi, che si abbronzavano nude su una barca, abbiano assistito alle sevizie subite da Marisa S. I fratelli [illegible] e i presunti complici si avrebbero «abbordato» [illegible] barca [illegible] quale Marisa S. subiva, a turno, la violenza dei quattro imputati.

Marisa S., è una [illegible] gelle, lunghi capelli biondi, che dimostra qualche anno in più della sua età. Non nasconde le sue simpatie per Silvano Loi, che la introduce nel «clan». Inizia un rapporto senza inibizioni. Sembra che la ragazza non si sia negata né al Loi né ad altri amici. Lo avrebbe [illegible] davanti al giudice istruttore. La conferma indiretta viene da un altro processo in cui sono coinvolti, [illegible] l'accusa di atti [illegible] in luogo pubblico, amici dei quattro imputati. Tutto è accaduto nei primi giorni di agosto. La [illegible] della accondiscendenza di Marisa S. si sparge. L'otto agosto i fratelli Bua e Antonio Loddo preparano la trappola nella quale cade la ragazza.

Silvano Loi invita Marisa S. a fare un giro in barca. La ragazza accetta. Al largo attendono Luciano e Francesco Bua e Luciano Loddo che sal[illegible] sulla barca. Pigiano sui remi fino a che la boa al largo di Albissola non è che un pic[illegible] punto rosso in mezzo al mare. Marisa S. è in balia dei tre nuovi arrivati che la obbligano a sottostare ai loro turpi desideri.

Bruno Balbo

Una proroga al casinò

SANREMO — Il ministero ha concesso al Comune di Sanremo una proroga di un anno e mezzo della concessione ad esercitare nel casinò il gioco d'azzardo. Il sindaco Vento era andato a Roma, assieme al presidente della commissione amministratrice Antonio Sanmoria per ottenere un rinnovo di almeno tre anni.

Tenta il suicidio grave a Savona

SAVONA — Una donna di 45 anni, Andreina Regonini, abitante a Savona in via Pirandello, ha [illegible] il suicidio con il gas. E' ricoverata in gravi condizioni all'ospedale San Paolo di Savona. Si ignorano i motivi che hanno indotto la donna a compiere il gesto: qualcuno parla di una disgrazia, versione che sembra lasciare scettici gli inquirenti. **(b. b.)**

Quando, come e dove rivolgersi per le prenotazioni

Analisi e visite «specialistiche» ecco tutti gli orari per Albenga

ALBENGA — *Sono state rese note, nel corso di una conferenza stampa tenuta dal presidente Walter Ansaldi, le [illegible] dalità stabilite dall'Unità sanitaria locale albenganese (66 mila cittadini di 20 Comuni nel comprensorio da Andora a Ceriale ed entroterra) per quanto riguarda le visite specialistiche e le analisi.*

Il cittadino che, su parere del proprio medico curante, ha bisogno di una visita specialistica o di analisi di laboratorio, con la richiesta del medico curante, deve prenotarsi telefonando, dalle 9,30 alle 12 dei giorni feriali, alla Saub di via Piave ad Albenga, tel. 50.765.

Al paziente sarà indicata la data, l'ora ed il luogo ove rivolgersi per la visita e per l'analisi richiesta. Se il Centro prenotazioni non sarà in grado di garantire la prestazione entro [illegible] giorni, il cittadino può ottenere (presso la Saub di Albenga e presso l'ospedale di Alassio) un'autorizzazione con la quale gli sarà consentito di rivolgersi liberamente presso uno degli specialisti o uno dei laboratori convenzionati esterni.

Tale visita o analisi è, per il cittadino, gratuita. [illegible] ha dichiarato: «Questa prima fase di avvio per le visite specialistiche subirà modifiche migliorative in base alle esigenze non ancora soddisfatte che avessero da emergere dalla popolazione». **r. s.**

Scandalo Iva l'inchiesta prosegue

SAVONA — Piero Maurizio Ghione, 41 anni, ex direttore dell'ufficio del registro di Cairo e dirigente dell'ufficio Iva, a Savona, nonostante i lunghi interrogatori in carcere, ha ammesso soltanto quanto non poteva negare e si è accollato l'intera responsabilità delle tangenti sui rimborsi Iva.

Il magistrato inquirente, Maurizio Picozzi, però, non crede a questa tesi (la sua convinzione sarebbe suffragata da molti elementi di sospetto) ed ha deciso di formalizzare l'inchiesta. Sarà il giudice istruttore a scavare a fondo nella vicenda in cui sono coinvolti altri funzionari degli uffici finanziari.

Attico di lusso e yacht per Musselli a Sanremo

SANREMO — Bruno Musselli, il petroliere che è al centro dello scandalo dei duemila miliardi, disponeva di un attico di gran lusso a Sanremo in via Privata al sole, 23. Nella città dei fiori il Musselli, che ora pare abbia trovato rifugio in Svizzera, era conosciuto soprattutto per la sua attività di yachtman.

Nel vecchio porto, da alcuni anni e fino a qualche mese fa, ha sempre tenuto la sua imbarcazione, un quindici metri a vela e motore, «L'Alalunga IX», del valore di circa 300 milioni. L'ultima volta è stato visto ancorato verso la fine di agosto, da allora si sarebbe trasferito nel porto di Montecarlo.

«Il petroliere parcheggiava la [illegible] auto (una Mercedes [illegible] munita di radio telefono) di [illegible] allo yacht, sulla banchina grande — dicono alcuni pescatori — il panfilo disponeva di radar e di tutti i mezzi di comunicazione che gli permettevano [illegible] mantenere i contatti con [illegible] mondo. Sovente, specie d'estate, trascorreva le giornate sullo yacht che non prendeva il largo». **r. o.**

Il filosofo [illegible] due anni fa

L'ispirazione di Sofo in mostra a Imperia

[illegible] — Il pittore torinese Walter Girotto, ispirandosi al filosofo imperiese «Sofo» (morto due anni fa all'età di 90 anni), ha realizzato tre opere che saranno esposte dal primo novembre alla galleria «Viotti», di Torino. Si tratta di dipinti su velluto che rappresentano altrettante «visioni» descritte da Sofo: l'angelo del giudizio universale, nel cielo di Imperia; la «creazione» in una caverna «cosmica» e l'annuncio della Trinità.

I quadri sono i primi di un ciclo che, ultimato, sarà esposto in gennaio a Oneglia. Basilio Rusciani, ex presidente dell'ospedale, «allievo» di colui che è stato definito «l'ultimo grande intellettuale imperiese», ha scritto una prefazione alla mostra [illegible] *«L'esperienza estatica di Sofo* — scrive Rusciani — *consente una forma di arte più immediata della stessa realtà: la riconduce nell'ambito del sacro»*.

Chi era Sofo? Il suo vero nome, Angelo Sagliano, è legato a un «cenacolo» di noti personaggi imperiesi, del quale è stato l'ultimo rappresentante. Amico di Boine e di Quasimodo, studiava religioni orientali, si interessava a tutto quanto riguarda la vita dell'anima, circondandosi solo di un gruppo di discepoli ed evitando ogni forma di propaganda e ogni riconoscimento sociale.

Di lui, [illegible] però una grande quantità di manoscritti che saranno presto pubblicati. *«Era un uomo straordinario* — ricorda Rusciani — *parlargli, ascoltarlo voleva dire aprire una porta su una vita spirituale intensa, affascinante»*. **C. T.**

Albissola Superiore ha il sindaco

SAVONA — Giuseppe Vallerino, comunista, è stato rieletto, ieri sera, sindaco di Albissola Superiore coi voti del pci e del psi. L'accordo raggiunto dalle due delegazioni dovrebbe aver valore anche per Savona.

Si ispira al principio della cosiddetta «alternanza». [illegible] due anni e mezzo Albissola Superiore avrà un sindaco comunista e Savona un sindaco socialista (Carlo Zanelli). **(l. p.)**

LIGURIA SPORT

È nata una nuova squadra [illegible] calcio femminile

Con i gol di Antonella l'Alassio punta in alto

L'attaccante ha soltanto dodici anni ma può diventare un'ottima punta - Derby nel campionato regionale con San Giorgio Albenga e Alpicella Varazze - La «rosa»

La squadra di calcio femminile dell'Alassio. In piedi da sinistra: l'allenatore Schivo, Benvenuti, Aramini, Guido, Ottaviani, Ferranti, Cugerone, Siffredi, Squadrin; accosciate: Trevia, Cassiano, Sinodico, Jenca, Brunamonti, Massabò (Telefoto Aldo)

ALASSIO — Tra un mese prenderà il via il campionato regionale femminile di calcio organizzato [illegible] Centro sportivo italiano. Dovrebbero partecipare sei formazioni: la Casellese [illegible] Genova, Alpicella di Varazze, Cogoleto, [illegible] Giorgio di Albenga, Sport Club Alassio; per la sesta componente del girone 2 ancora incerta la partecipazione del Vado o della Sanremese.

Lo Sport Club Alassio ha già iniziato gli allenamenti (due volte alla settimana nella tarda serata), diretti da Rino Schivo, studente universitario che si occupa della formazione femminile da quattro anni. «*Finora* — dice lo Schivo — *abbiamo partecipato solo a qualche torneo, ma l'affiliazione ufficiale allo Sport Club Alassio, i consensi del presidente Biamonti* [illegible] *tutti gli altri dirigenti fra i quali Noè* [illegible] *e Carlo Tomagnini che* [illegible] *mettono a disposizione gli indumenti e le attrezzature, ci ha indotto ad affrontare il campionato indetto dal Csi*».

Il giovane [illegible] ha a disposizione una rosa di diciassette calciatrici. Alcune veterane come Marina Siffredi, portiere, ventunenne, Marisa Sinodico, 24 anni e Marisa Squadrin, 21 anni, difensori, che hanno un'occupazione professionale. Le altre sono tutte studentesse dai 14 ai 18 anni con la sola eccezione di Antonella Brunamonti che ha [illegible] anni e pare possedere doti per diventare un'ottima punta.

I quadri sono completati dal secondo portiere Alessandra Aramini, i difensori Maria Vittoria Jenca, Silvia Ottaviani, Raffaella Benvenuti; centrocampisti Monica Cugerone, Stefania Guido, Marina Trevia, Daniela Ferranti, Nadia Aicardi, Natalia Montinaro; attaccanti Alessandra Massabò, Patrizia Cassiano, Cristina Guglielmone.

L'Alassio femminile ha già disputato una partita precampionato contro la blasonata formazione del Cogoleto che detiene il titolo regionale: è stata una sconfitta di misura per 1-2: il gol della bandiera è stato messo a segno dalla Massabò.

Anche se affiliata allo Sport [illegible] Alassio la squadra femminile giallonera [illegible] un proprio staff dirigenziale preseduto dalla signora Marisa Jenca Briozzo, coadiuvata da Corrado Ottaviani e Luciana Groliero, un'ex calciatrice che dopo aver appeso le scarpe al chiodo non ha definitivamente rinunciato a calcare i campi di gioco.

Giuseppe Morchio

Due giovani col wind-surf da Imperia a Genova

Soli, in mezzo al mare

Maurizio Del Gaudio e Corrado Di Falco tenteranno l'impresa, tempo permettendo mercoledì mattina - Sosta a Savona dopo [illegible] doppiato Capo Noli - Arrivo a Pegli

IMPERIA — *Da Imperia a Genova con il wind-surf: è la traversata che, se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, mercoledì prossimo cercheranno di compiere due giovani appassionati di questo sport, nuovo, ma sempre più diffuso.*

Protagonisti dell'impresa, «sponsorizzata» dalla Mares di Rapallo, sono: Maurizio Del Gaudio, 21 anni, di Imperia, e Corrado Di Falco, [illegible] *Diano Marina. Il primo è istruttore di wind-surf, il secondo, in estate, fa il bagnino. La traversata non è certamente cosa facile perché si svolge in una stagione poco favorevole ma soprattutto perché manca un'imbarcazione d'appoggio. Saranno tenuti sotto controllo soltanto da un'auto che li seguirà da riva, lungo la statale Aurelia, pronta a dare l'allarme ai mezzi di soccorso delle Capitanerie di Porto, in* [illegible] *di emergenza attraverso un ponte radio tra un'emittente privata di Andora, Radio Riviera 3, e la Mares.*

Lo scopo è quello di stabilire un primato italiano in «prima» invernale: sarà di tipo personale, quindi, e non avrà i crismi dell'ufficialità, per la mancanza di giudici che omologhino la prova. Il percorso è stato suddiviso in due tappe, con una sosta alla sera, perché, secondo le norme marittime, i wind-surf non possono viaggiare durante la notte. A ultimare l'intero tragitto, Del Gaudio e Di Falco contano di impiegare meno di 24 [illegible] *Partiranno di mattina dalla spianata di Borgo Peri, appena fuori dal porto di Oneglia.*

L'orario non è ancora stato deciso: «Dipende dal vento. Potremmo avviarci [illegible] 6,30, oppure alle 8. Vedremo». *La tabella di marcia prevede circa tre* [illegible] *e mezzo da Imperia ad Alassio, ed altre* [illegible] *ore e mezzo da qui a Savona.* «Il punto più impegnativo da superare, per il vento e le correnti, è infatti Capo Noli. Se riusciremo a doppiarlo prima che si faccia buio, faremo la sosta a Savona; altrimenti, ci fermeremo a Finale Ligure o a Varigotti», *spiegano i due.*

La seconda frazione verrà effettuata all'indomani, in circa [illegible] *ore. L'arrivo sarà posto a Pegli o a Voltri, per evitare pericolosi incroci con le petroliere in transito davanti al porto* [illegible] *Genova.* «Ma, se non ci saranno imprevisti, spero di poter proseguire, anche da solo, sino a Portofino», *dice Del Gaudio, che ha organizzato la spedizione. Maurizio pratica il wind-surf soltanto da sette mesi, il suo amico* [illegible] *due anni.* «Vogliamo dare un contributo alla divulgazione di questa attività sportiva, ostacolata da molti, come dimostrano alcune ordinanze delle Capitanerie di Porto — spiegano —. La sua conoscenza è [illegible] limitata; anche [illegible] gare, i concorrenti sono sempre gli stessi. Eppure, è [illegible] disciplina atleticamente completa, che mette in funzione tutti i muscoli del corpo».

L'impresa servirà anche a collaudare il nuovo materiale (mute e scafi) messo a disposizione dalla Mares.

Stefano Delfino

Corrado Di Falco e Maurizio Del Gaudio con i loro wind-surf

Ghizzardi annuncia molte novità e prepara l'«ingresso» di Canali

SAVONA — Locatelli è andato, Canali sta per arrivare, Italo Ghizzardi è in panchina. Dunque, parliamo di lui e con lui. L'ex portiere del Verona, del Bari e del Savona, da molti anni ormai è legato alla società biancoblù. E' un uomo fidato, sempre pronto a rimboccarsi le maniche con entusiasmo. Domani guiderà i biancoblù nella trasferta di Asti.

«E' un momento delicato per la società e la squadra — dice — dopo le dimissioni di Locatelli, che personalmente giudico affrettate. Ringrazio il consiglio direttivo per l'incarico pro-tempore che mi è stato affidato. Asti rappresenta una tappa insidiosa, ho fiducia però nella reazione dei giocatori, che vedo molto concentrati. Mi auguro soltanto che i giudizi, dopo questa difficile trasferta, siano i più sereni possibili, tenuto conto della situazione che si è creata e che l'arrivo di un nuovo tecnico contribuirà certamente a riportare nella giusta normalità».

Ieri pomeriggio Ghizzardi ha sottoposto i giocatori a una serie di esercizi fisici defatiganti. C'erano anche i militari Bongiorni, Barocci e Parente. L'allenatore ha seguito con particolare interesse le prove di Ferraris e Cascella. Per l'attaccante e il terzino forse il giorno del debutto è vicinissimo. «Partiremo domenica mattina per Asti — dice Ghizzardi — e la comitiva sarà particolarmente folta. Tra i convocati ci saranno anche Ferraris e Cascella. Quest'ultimo l'ho visto perfettamente in palla, non è esclusa che decida di farlo esordire proprio ad Asti. Ferraris deve ancora sistemare qualcosina con la società, ma non è improbabile che possa rendersi utile alla squadra sin da domani. Non posso dire altro, certo è che manderò in campo una formazione con qualche novità rispetto alle precedenti partite».

L'unico ancora costretto al forfait è il «vecio» Ridolfi e [illegible] Ghizzardi torna in panchina, come portiere di riserva, il giovanissimo Angiussich. Avrà modo di seguire il ragazzino oggi alle 15 allo stadio Bacigalupo nella gara del torneo Berretti fra il Savona e l'Asti, quasi un anticipo dello scontro di domani. Pizzorno, l'allenatore della Berretti biancoblù, ha convocato questi giocatori: Angiussich, Bufio, Casarino, Foti, Gaggero, Gulli, Loelo, Loonga, Manfortie, Morasso, Porra, Patruccio, Rollando, Rusca e Sechi. Ingresso lato tribuna, prezzo unico lire 1000.

Per quanto riguarda, infine, il problema del nuovo allenatore, anche se tardano le conferme ufficiali, tutto fa credere che la scelta sia ormai caduta su Giorgio Canali. L'ex allenatore della Sampdoria e del Novara domani sarà in tribuna ad Asti, per fare la conoscenza della squadra che gli sarà affidata lunedì prossimo.

i. p.

Sono stati formati i consigli

Alassio quartieri ecco tutti i nomi

Franchi tiratori hanno influito sulla votazione - I partiti hanno suddiviso i posti

ALASSIO — *Il Consiglio comunale, riunitosi giovedì sera, ha* [illegible] *solo* [illegible] *dei punti importanti all'ordine del giorno, quello relativo all'elezione dei nuovi componenti i Comitati di quartiere e di frazione.*

Per quanto riguarda invece l'applicazione della «legge Merli», la cosiddetta «tassa sulla pioggia», visto che l'argomento presentato dovrebbe essere ancora approfondito, è stato deciso di nominare una Commissione che, esauriti i suoi lavori, riporterà il problema in discussione e in votazione nel Consiglio comunale.

Altro rinvio per l'argomento clou della serata: la nuova pianta organica del personale, con particolare riferimento ai compiti assistenziali che la legge di passaggio delle funzioni igienico-sanitarie dai Comuni alle Usl (entrata in vigore il 1° ottobre) lascia comunque ai Comuni. Se ne discuterà nel Consiglio già riconvocato per giovedì prossimo.

Per quanto riguarda i quartieri, le forze politiche avevano già concordato, in base ai voti riportati nei seggi delle varie circoscrizioni territoriali, l'assegnazione dei posti tra i partiti. Tale suddivisione non ha lasciato spazio a rappresentanti che non fossero quelli delle strutture partitiche. Nelle votazioni c'è stato, malgrado gli accordi presi, qualche franco tiratore che comunque non ha influenzato l'esito scontato degli scrutini.

Questa la composizione dei quartieri.

Centro: *Boffelli Claudio (pci), Lolizia Elvio (pci), Tasia Maria (pci), Ruggeri Umberto (pci), Cacciol Giovanni (dc), Arrigoni Arturo (dc), Molle Gianni (dc), Gianotti Giorgio (dc), Ghersi Carlo (psi), Carino Giancarlo (psi), Scolfari Michele (pli), lemviolo Francesco (psdi).*

Levante: *Airaldi Francesco (pci), Monasterolo Ugo (pci), Schivo Angelo (pci), Guerra Leonca (pci), Nagel Giuseppina (dc), Soldi Augusto (dc), Pozzi Maria Grazia (dc), Mantica Margherita (dc), Mosconi Antonio (dc), Schivo Daniele (pri), Biondo Giuseppe (psi), Caletti Rinaldo (pli).*

Ponente: *Revelchione Pietro (pci), Peruzzo Giovanni (pci), Marco* [illegible] *(pci), Perfetti Franco (pci), Doggetti Vincenzo (dc), Ferraro Francesco (dc), Quarta Bruno (dc), Radici Luigi (dc), Bogliolo Diego (pri), Mouti Salvatore (psi), Bianchi Francesco (psdi), Barbero Corrado (pli).*

Frazione Solva: *Palli Gino (pci), Russo Domenico (pci), Gallizia Domenico (pci), De Rose Francesco (pci), Sibona Bruno (pci), Preghetti Emanuele (dc), Melgrati Marco (dc), Mugnaini Gino (psi), Stalla Carlo (psi), Nattero Paolo (psdi), Versaroli Giovanni (psdi), Cattaneo Emanuele (psdi).*

[illegible] *ne Moglio: Aicardi Da*[illegible] *(pci), Bogliolo Angelo (pci), Bogliolo Francesco (pci), Martino Giacomo (pci), Palmeri Bruno (pci), Parcella Emanuela (pci), Schivo Giuseppe (pci), Sibalti Luigi (psi), Paradisi R*[illegible] *(dc), Costa Roberto (dc), Radice Ezio (dc), Martino Pietro (psi).*

r. s.

Il [illegible] eletto a Ospedaletti

SANREMO — Il Consiglio comunale di Ospedaletti, nella riunione di giovedì sera, ha eletto sindaco, in sostituzione di Federico Cacciola, dimissionario, l'avv. Riccardo Bracco. Entrambi appartengono al psi. Il partito che detiene da alcuni anni la maggioranza nel piccolo Comune. In apertura di seduta Cacciola ha spiegato le ragioni delle sue dimissioni, ragioni che hanno lasciato spazio ad una possibile polemica, anche se improntate alla più schietta cordialità verso i suoi compagni di partito.

«Avevo accettato la carica — ha detto Cacciola — per amore verso la Liguria ed Ospedaletti in particolare. Volevo amministrare in armonia tra amici su basi che forse non avevano nella di politico. Poi mi sono guardato attorno e mi sono reso conto che le mie caratteristiche non collimavano con quelle degli altri. Di qui le dimissioni».

L'avv. Bracco si è detto certo della collaborazione di tutti, Cacciola compreso, per il bene della collettività. Federico Cacciola infatti rimane consigliere comunale ed ha dichiarato la sua disponibilità al partito e a tutti i componenti il Consiglio comunale.

L'ordine del giorno era zeppo di pratiche, ma al centro c'erano le dimissioni del sindaco e la nomina del suo sostituto e l'attenzione dei presenti è stata accentrata su queste due pratiche. «I problemi da risolvere — ha detto Bracco — sono tanti, ma quasi tutti su impostazioni già effettuate dal sindaco della passata legislatura, Eraldo Crespi. Si tratta soltanto di continuare sulla strada da esse tracciata».

E. B.

Nel campionato di Seconda categoria un'altra giornata ricca di scontri diretti

Laigueglia-S. Filippo vale già il primato

Nel girone A la terza capolista, il Pontelungo-Vadino, rischia sul campo del Pietrasport - Derby Riviera Fiori-San Bartolomeo

Nel girone A [illegible] esistono giornate tranquille: anche domani il calendario prevede scontri diretti a ripetizione. L'elenco si apre con Laigueglia-San Filippo Neri, due tradizionali rivali, da una settimana affiancate al settimo posto in classifica in compagnia del Pontelungo Vadino.

La San Filippo Neri è reduce dal successo nel derby con l'Au[illegible] «*Laigueglia è un campo difficile* — dice il direttore sportivo [illegible] Cleto [illegible] — *siamo in media inglese, ci basterebbe* [illegible] *che un pareggio, per proseguire su questa strada. La squadra ha cominciato bene: l'intensa preparazione precampionato si dimostra utilissima*». Gli albengaaesi confermeranno probabilmente la formazione di domenica scorsa.

Sorvegliato speciale Alberto Franchi, cannoniere dopo la tripletta rifilata all'Auxilium. La San Filippo Neri anche quest'anno ha confermato la validità del suo settore giovanile: il difensore Angelo Scavotta, [illegible] anni, è stato acquistato definitivamente dall'Inter che lo utilizzerà nella formazione giovanissimi.

Il girone A, da [illegible] settimana parla dialetto albenganese. In vetta è salito anche il Pontelungo Vadino, squadra rivelazione, nata dalla fusione di due società.

Punto di forza è il centravanti Pezzilo, deciso a riconquistare il titolo di capocannoniere. [illegible] tanti il Pontelungo Vadino viaggerà sul campo di un Pietrasport in cerca di riscatto.

Il Bastia, in festa dopo la prima vittoria, è atteso a Bordighera. La «Giovane», ancora bloccata in fondo alla classifica, cerca i primi punti. Principale obiettivo di Silvano Rolando, mister del Bastia, difendere l'imbattibilità.

La Partenope in formazione rimaneggiata affronta il San Ampelio: la matricola albenganese non merita l'ultimo posto e punta al primo successo della sua storia nel torneo di Seconda. La Spotornese visita il Borgo Verezzi, avversario diretto nella lotta al vertice. I padroni di casa dopo lo sgambetto di Bastia riprenderanno la scalata al vertice?

La Riviera dei Fiori [illegible] primo successo casalingo [illegible] derby con il San Bartolomeo, un cliente difficile reduce da due vittorie consecutive. L'Auxilium affronta la trasferta più lunga a Camporosso: strappar punti in terra di confine è un'impresa quasi impossibile. Gli alassini [illegible] affidano alla grinta dei giovani.

m. f.

Cengio, finale Berruti-Bertola

CENGIO — Pallone elastico di lusso oggi (inizio alle 14) allo sferisterio Spec di Cengio. Saranno di fronte i grossi calibri, per [illegible] dei tradizionali tornei di fine campionato, quelli «al cordino».

Si tratta di un tipo di [illegible] particolare che prevede [illegible] corda tesa al centro del campo e trasforma il pallone elastico in una sorta di tennis. Le coppie saranno formate da Berruti-Belmonte e da Bertola-Rosso.

Girone B: il Mallare riceve il Lavagnola ma non è un impegno facile - Dopo la sconfitta a tavolino, Dego alla riscossa sul campo del S. Cecilia

[illegible] il Mallare solo in testa, dopo le decisioni del giudice sportivo che ha decretato la sconfitta a tavolino del Dego nel match della prima giornata contro il Don Bosco, riprende dom[illegible] (4ª giornata) il girone B di seconda categoria.

La capolista è attesa da un impegno casalingo piuttosto difficile: il Lavagnola '76 è compagine dotata di tecnica e grinta tali da poter fare risultato anche sul campo del [illegible].

Burattini, vicepresidente lavagnolese, analizza tanto la trasferta di Mallare che la polemica sollevata dal Don Bosco [illegible] partita di domenica scorsa: «*Col rientro di Bellissimo e la conferma di Grillone abbiamo la squadra pressoché in formazione tipo; a Mallare sarà dura, ma sappiamo di poterci far valere: Rocchetta non si ripeterà. Fersini e Ballari hanno sollevato una discussione senza capo né coda: abbiamo fatto tre gol e colpito 4 traverse, non si capisce il perché dicono che abbiamo condizionato l'arbitro; hanno perso una buona occasione per stare zitti*».

S. Cecilia-Dego è l'altra partita-clou della giornata; gli «orange», benché provenienti dalla sconfitta con la Priamar, sono piuttosto euforici, sia per la buona prova di sette giorni fa, sia per i recuperi, previsti a [illegible] scadenza, di elementi quali Bruzzi, Raso, Basso e Campo. L'obiettivo degli albisolesi è ovviamente il successo, in vista anche del derby di domenica prossima con l'Albisola. A Dego, inutile dirlo, c'è parecchia [illegible] per la decisione della [illegible] a tavolino; il dirigente Dellera ha dichiarato: «*Andremo fino in fondo alla faccenda: l'errore non è stato soltanto nostro, e non capiamo perché* [illegible] *essere gli unici a pagare, e a quel prezzo,* [illegible] *l'ingenuità, una svista. Riguardo la partita col S. Cecilia, il nostro obiettivo è un pareggio*».

Il presidente della Noleso Massola parla della partita che i suoi ragazzi sosterranno contro la «rivelazione» Villetta: «*Cominciamo a "girare", il nostro umore è buono e il rientro di Mario Novello può darci lo spunto per il primo successo*».

Renzo Cirio, tecnico della Rocchettese, teme la partita di domani col F[illegible]o: «*So che i verdi di Briano rappresentano un avversario pericoloso, anche se la mia compagine preferisce formazioni che creano gioco, come il Portovado*».

Don Bosco Savona-Albisola vede di scena due tra le appartenenti a quel centroclassifica che può lanciare in orbita da un momento all'altro, o far precipitare nell'anonimato. Fersini, allenatore dei salesiani, «vede» così la partita: «*Dopo i due punti a tavolino siamo più tranquilli;* [illegible] *pareggio domani ci può bastare, anche perché saremo privi di tre-quattro titolari (Cervetto, Astengo, Del Prino, Corettio); l'Albisola è un osso duro, può lottare per la promozione*».

Chiudono il panorama sulla quarta di andata Porcinei-Priamar, un derby con molti «ex» e con gli uomini di Morando in veste di favoriti, e Sciarborasca-Legino, confronto tra neo promosse che può rilanciare in graduatoria la vincitrice.

r. bg.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambasciator: Giochi erotici di una moglie perversa.
Ariston: Countdown, dimensione zero.
[illegible] Il piccione di piazza San Marco.
Augustus: [illegible] più pazzo del mondo.
Giglio: Exhibition 80.
[illegible] Zucchero, miele e peperoncino.
Lux: Fico d'India.
Nuovo Palazzo: American gigolò.
Odeon: [illegible] più [illegible] mondo.
Olimpia: Odio le bionde.
Orfeo: Oltre il giardino.
Plaza: Non ti conosco più amore.
Ritz: Colpo al cuore.
Rivoli: Ho fatto splash.
Smeraldo: Blue sensation.
Universale: The black hole.
Verdi: riposo.
Ideal: Qua la mano.
Lido: Chissà perché capitano tutte a me.
Mario: Una notte d'estate.

SAVONA

Astor: Countdown, dimensione zero.
Olimpia: American gigolò.
Diana: Il buco nero.
Eldorado: Ho fatto splash.
Ars: Urban cowboy.
Jolly: La cugina del prete.
Filmstudio: Gigolò.
Salesiani: Kramer contro Kramer.
Lux: Qua la mano.

ALASSIO

Colombo: L'ombra del guerriero.
Ritz: Odio le bionde.

ALBENGA

Ambra: Giustizia.
Cristallo: Fico d'India.
Astor: Non ti conosco più amore.

ALBISSOLA MARE

[illegible] Zucchero, miele e [illegible] roncino.

ALBISSOLA CAPO

Leone: I figli del capitano Grant.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: La ripetente fa l'occhietto al preside.
Della Rose: Jack London story.
Cristallo: Venerdì 13.

CARCARE

Olimpia: Sabato, domenica e [illegible] nerdì.
Italia: riposo.

FINALE LIGURE

Ondina: Saranno famosi.
Ideal: L'avventuriero.
Vittoria: Zucchero, miele e peperoncino.

LOANO

Loanese: chiuso per ferie.
Perla: Fico d'India.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film; 14,15 Telefilm «Angie»; 14,45 Superclassifica show; 15,30 Intermezzo; 16 Film; 17,30 Cartoni animati; 18,30 Spazio musicale; 19 Rubrica Coni; 19,30 Notiziario, [illegible] valori, previsioni tempo, oroscopo; 19,55 Film; 21,35 Telefilm «Vegas»; 22,45 Notiziario; 23 Film.

TELESANREMO

Ore 11 Film «Pesci d'oro bikini d'argento» (replica); 12,20 Parliamo di noi; 12,30 Cartoni [illegible]; 12,40 «La Stampa» oggi e domani; 12,43 Cartoni animati; 13,10 Film «Gli uomini di Marte» (replica); 14,45 Telefilm della serie «La casa nella prateria»; 15,30 Film «Chen la furia scatenata» (replica); 17 Telefilm; 17,20 Film «Avventura al motel»; 18,50 Telefilm; 20 Annunci, Dove andiamo [illegible] sera, il tempo che farà; 20,15 Telegiornale; 20,35 Telefilm; 21 Varietà «I Gufi»; 22,30 Replica Tg.

MILLESIMO

Italia: Il lupo e l'agnello.
Lux: Quella sporca dozzina.

PIETRA LIGURE

Comunale: Ormai non c'è più scampo.

SPOTORNO

Mignon: chiuso per ferie.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE

Verdi: Zucchero, miele e peperoncino.
Teiro: Ombre.

IMPERIA

Ambra: Il cappotto di astrakan.
Rossini: Countdown, dimensione zero.
Centrale: La sera della prima.
Imperia: [illegible] perché [illegible] tutte a me.
Dante: Fico d'India.

DIANO MARINA

Dianese: Oggetti smarriti.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: [illegible] moglie in vacanza il marito in città.
Cerri: Bruce Lee super campione.

BORDIGHERA

Zeni: Ormai non c'è più scampo.
Olimpia: Maledetti vi amerò.

VENTIMIGLIA

Europa: L'impero colpisce ancora.
Impero: Notte d'estate.

SANREMO

Ariston Teatro: Il buco nero.
Ritz: Oltre il giardino.
Supercinema: John Travolta cowboy.
Astra: Mia moglie è una strega.
Mignon: La locandiera.
Lux: Caldi amori in vetrina.
Sanremese: Giochi erotici di una moglie perversa.
Orfeo: Gigolò.
Centrale: Ho fatto splash.

Rapallo-Imperia si gioca domani

IMPERIA — Rapallo-Imperia, atteso «big-match» della serie D, si disputerà regolarmente domenica pomeriggio. Un quotidiano genovese aveva invece annunciato la partita come «anticipo di lusso» del sabato. Spiegano i dirigenti dell'Imperia: «L'anticipo era stato chiesto dal Rapallo, per evitare la concomitanza con l'impegno casalingo del Genoa».

Per la trasferta, sono in programma ben due pullman. Uno è organizzato dall'Imperia: partirà alle 10,45 da Porto Maurizio e alle 11 da Oneglia, e la quota individuale è di 5.000 lire; l'altro è organizzato dall'American Bar: partirà alle 9,30 da Porto Maurizio e alle 9,30 da Oneglia, e la quota è di 4500 lire.

(I. d.)

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Il Comune accetta di rivedere i turni attuali

Novara, orari nuovi «a misura di centro»

«Sulla base delle esperienze fatte — dice l'assessore — abbiamo formulato una nuova bozza. Ora la proporremo»

NOVARA — I commercianti novaresi hanno vinto la prima battaglia nella guerra per gli orari di apertura dei negozi. La petizione sottoscritta soprattutto dai proprietari degli esercizi del centro, presentata a metà ottobre all'assessorato al Commercio, in cui si chiedeva la revisione della fascia oraria, è stata accolta.

Il Comune ha indetto per le prossime settimane una serie di consultazioni con le organizzazioni di categoria, le organizzazioni sindacali e i consigli di quartiere.

«A un anno di distanza dall'entrata in vigore delle disposizioni relative agli esercizi commerciali — spiega l'assessore Gian Mario Caramanna — *sulla base delle esperienze fatte e in seguito alle differenti proposte maturate dai cittadini e da gruppi di operatori, intendiamo risentire il parere degli interessati, formulando una nuova bozza di proposta».*

Secondo il documento che tiene conto dell'orario complessivo settimanale di 44 ore di apertura e dell'obbligo alla chiusura infrasettimanale di mezza giornata, i titolari dei negozi di generi alimentari avrebbero la possibilità di scegliere fra due tipi di orari.

Nel primo, «invernale», le saracinesche resterebbero alzate dalle 7,40 alle 12,30; dalle 16 alle 19 (sabato dalle 15,30 alle 18,30); nell'«estivo» dalle 7,40 alle 12,30; dalle 16,30 alle 19,30 (sabato dalle 15,45 alle 18,45).

Il secondo prevederebbe l'apertura in inverno dalle 8,20 alle 13; dalle 15,45 alle 19 (sabato dalle 15,30 alle 18,30); in estate dalle 8,20 alle 13; dalle 16,15 alle 19,30 (sabato dalle 15,45 alle 18,45).

In pratica, in questo settore, non sarebbe apportata alcuna modifica alle attuali disposizioni. Le innovazioni riguarderebbero invece i negozi di tipo «non alimentare».

Se la proposta verrà accettata, i commercianti novaresi potranno tenere aperto a scelta, in inverno dalle 9 alle 12,30; dalle 14,30 alle 19 (lunedì pomeriggio dalle 15 alle 19) oppure dalle 9 alle 12,30; dalle 15 alle 19,30 (lunedì dalle 15,30 alle 19,30).

In estate sarebbero aperti dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30 (lunedì 15,30-19) oppure dalle 9 alle 12,30 e dalle 16,15 alle 19,45 (lunedì dalle 15,45 alle 19,45). In pratica verrebbe accolto lo slittamento della chiusura serale almeno alle 19,30.

L'accoglimento della innovazione è comunque ancora in alto mare: non tutte le associazioni di categoria e sindacali sarebbero infatti propense alle attese modifiche.

r. e.

Popolare di Novara Sciopero massiccio

NOVARA — Partecipazione massiccia dei dipendenti della Banca Popolare di Novara allo sciopero di ieri, il primo in 110 anni di storia indetto dalle organizzazioni sindacali autonomamente dagli altri istituti.

In provincia di Novara gli sportelli delle 54 sedi e filiali, per complessivi 1500 dipendenti, sono rimasti chiusi al pubblico.

«L'astensione dal lavoro — hanno spiegato le tre confederazioni sindacali bancarie — ha raggiunto punte elevatissime. Solo qualche funzionario non ha aderito allo sciopero, ma si è trattato di casi sporadici». Anche nelle altre province piemontesi e nelle filiali sparse in tutta Italia, lo sciopero è stato compatto.

I dipendenti della Popolare hanno indetto questa manifestazione in segno di protesta contro alcune inadempienze contrattuali. In particolare gli impiegati dell'istituto di credito chiedono che venga ripristinata la concessione di mutui a tasso agevolato per l'acquisto dell'abitazione, sospeso con l'entrata in vigore dell'equo canone.

Chiesto inoltre il ripristino di corsi di addestramento e di perfezionamento, la possibilità per il personale di visionare le circolari sulle «istruzioni di servizio», una maggiore celerità nel risolvere i problemi, più propriamente quello dell'allargamento dell'organico, per ciascun istituto.

r. e.

Va in ospedale muore per strada

OMEGNA — Profonda impressione ha suscitato in città, dove era conosciuto per essere stato per molti anni capotecnico alla Sip della zona Cusiana, l'improvvisa morte di Aurelio Vallivero, 68 anni; abitante in via De Angeli 31.

Mentre stava andando accompagnato dalla moglie Franca all'ospedale Maggiore di Novara per una visita di controllo, arrivato alla periferia della città si è sentito male ed è morto poco dopo al pronto soccorso.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio poi la salma proseguirà per Verbania dove sarà cremata.

(a. m.)

Donna s'impicca a Vespolate

VESPOLATE — Una donna di 71 anni, Angela Mittino, pensionata, si è uccisa nella sua abitazione di via Diaz 4, impiccandosi ad una trave. La donna, sofferente da tempo, era rimasta sola in casa e si è suicidata con una cordicella.

L'ha scoperta il marito, rientrato dopo pochi minuti. L'uomo ha tentato di rianimare la moglie, ma non c'è stato nulla da fare.

Occhio alla ricevuta fiscale

NOVARA — Scatta oggi per alcune categorie artigianali l'obbligo della ricevuta fiscale, già in vigore per ristoratori e alberghi.

Le categorie interessate sono parrucchieri per signora, carrozzerie e officine di riparazioni automobilistiche, elettrauto, gommisti, installatori idraulici e gioiellieri. In questi due ultimi casi, però, l'obbligo della ricevuta fiscale è limitato per i primi alla sola installazione di scaldabagni e per i secondi alla vendita di oggetti in platino e di diamanti. L'obbligo è duplice. L'artigiano che non rilascia la ricevuta viene multato pesantemente, ma non solo lui: anche chi acquista può essere perseguito

Per venire incontro alle probabili difficoltà che gli operatori del settore possono incontrare, presso la caserma della Guardia di Finanza di Novara, in piazza del Popolo 2, funzionerà dalle 10 alle 12 di ciascun giorno feriale, escluso il sabato, un ufficio ove personale qualificato fornirà tutte le informazioni necessarie

m. s.

Docenti e allievi di Novara spiegano i motivi della diminuzione di iscritti

Le sedi distaccate dell'Università sono comode, però troppo precarie

Chi frequenta si trova bene - Alla facoltà di Ingegneria mancano le aule, la segreteria presenta alcune carenze - Molti studenti, però, accettano di buon grado anche i punti negativi per non trasferirsi negli atenei cittadini

Da sin.: i professori Silvio Corno e Nevio Flussello; gli studenti Paola Bianchi, Erika Job, Domenico Castelli, Enrico Mangini.

NOVARA — Se gli studenti nelle due facoltà universitarie di Novara (medicina e ingegneria-biennio) sono in diminuzione, il motivo è da ricercare nella precarietà di queste istituzioni «in prova» ormai da troppo tempo. Ogni volta all'atto delle iscrizioni è sempre la stessa storia: «Quest'anno i corsi ci sono, ma non è detto che ci saranno ancora l'anno venturo».

«Manca una programmazione basata sulla continuità — *afferma il professor Silvio Corno che insegna analisi matematica agli aspiranti ingegneri* —. Nessuno dice: il biennio sarà mantenuto per i prossimi 5 o 10 anni. Proprio per questo molti giovani, nella prospettiva di dovere cambiare per forza, si iscrivono in altre città».

L'analisi del calo di studenti nelle due facoltà novaresi parte da ingegneria. I locali nei quali si svolgono le lezioni sono prestati dall'istituto tecnico Omar: due aule più una di disegno e un laboratorio. Già entrare è difficile per chi ignora l'esistenza della porticina «giusta». Si corre il rischio di venire bloccati dai bidelli dell'Omar. Il minimo che può capitare è di essere accompagnati dal preside.

Il biennio di Ingegneria di Novara è in pratica una sezione staccata del Politecnico di Torino. E' di lì che vengono gli insegnanti che sono, perciò, professori «pendolari». «Questo biennio comunque deve essere tenuto in vita — *dice sempre il professor Corno* — è meglio che facciano i pendolari pochi professori che non centinaia di studenti. Piuttosto qui qualcuno dovrebbe decidersi a migliorare le strutture, mettendo a disposizione di questi ragazzi qualche altro locale».

Dello stesso parere del professor Corno è il suo collega Aldo Pasquarelli che agli studenti di Novara insegna fisica. «Bisogna decidersi ad istituzionalizzare questo biennio. All'inizio l'università a Novara era una prova? Ebbene adesso questa prova è durata fin troppo. In altre città (come Brescia per esempio) i distaccamenti hanno formato la mano e sono divenuti autonomi. A Novara ho l'impressione che manchi la volontà politica e non si sia insistito abbastanza. Il calo di studenti è da addebitare proprio a questa mancanza di chiarezza».

Entusiasti di Novara e del biennio sono gli studenti. Vengono, oltre che dalla provincia, anche da Alessandria, Vercelli, Biella e zone vicine. «E' una fortuna poter frequentare qui — *dice lo studente del secondo anno Antonio La Grotteria, 20 anni* —; io, per esempio, vengo giornalmente da Vercelli e qui a Novara, città per molti aspetti simile alla mia, non mi trovo spaesato come mi troverei certamente a Milano o Torino. Viaggiando, poi, risparmio anche i soldi della stanza che a Torino, per esempio, costa dalle 300 mila lire in su».

Anche per Domenico Castelli, 20 anni, poter frequentare almeno il biennio a Novara è un grosso vantaggio perché, dice, mette al riparo dalla speculazione ai danni degli studenti che esiste nella grande città. «Ci vorrebbe, però, una mensa con la quale convenzionarci, per pagare dei prezzi speciali per studenti».

Franco Radice, 20 anni, di Biella, è uno dei «pendolari» più disagiati. «Colpa della linea ferroviaria — *afferma* — nella quale gli scioperi non si contano. Per essere presente alla lezione delle 8 mi devo alzare alle 5,30 e non ho neanche la certezza di arrivare puntuale».

Analoga situazione a Medicina, dove il biennio iniziale de due anni è ospitato nella «palestra» dell'ex ospedale S. Giuliano. Gli studenti sono felicissimi di frequentare a Novara e sperano che l'università diventi sempre più in pianta stabile. Oltre che dalla città, molti arrivano dalla provincia.

Erika Job è una di queste. Ha 18 anni e viene da Omegna. «L'ambiente all'università di Novara? Ottimo — *afferma* — si studia e si seguono le lezioni senza problemi di alcun genere.

Paolo Sempio, 20 anni, novarese, così come Paola Bianchi, 18 anni, dicono che per loro la facoltà di Novara è una grande comodità. Se dovessero andare lontano le cose si complicherebbero sensibilmente.

Enrico Mangini, 18 anni, novarese, ha scelto medicina per tradizione di famiglia: i suoi genitori, infatti, sono entrambi medici. «Debbo ritenermi fortunato di iniziare l'università qui nella mia città. Mio fratello che studia farmacia a Milano spesso deve viaggiare anche per una sola ora di lezione».

Il professor Nevio Flussello, insegnante di biologia, torinese, viene a Novara da 9 anni. Anche lui dice che sarebbe ora di istituzionalizzare la facoltà, poi entra nel merito della preparazione e della assiduità di frequenza degli studenti qui a Novara. L'una e l'altra sono migliori che a Torino.

«Nove anni fa, al primo contatto con i giovani novaresi — *afferma* — rimasi meravigliato dalla loro ottima preparazione in chimica, fisica e matematica. Purtroppo ho assistito anno per anno ad un decadimento di preparazione proprio in queste discipline che sono alla base della biologia moderna. Non è, però, colpa dei ragazzi ma purtroppo dell'insegnamento attuale nelle superiori. Malgrado tutto frequenza e risultati finali degli studenti novaresi restano migliori di quelli dei loro colleghi di Torino».

Medicina e Ingegneria di Novara, sono quindi due facoltà che meritano di diventare stabili, con relativa creazione delle premesse per una università vera e propria con sede locale. I commenti degli studenti sono per lo più positivi; la contestazione è pressoché sconosciuta, anche le carenze della segreteria non provocano grandi proteste. Pur di non andare nella mega-università, i giovani le accettano di buon grado.

Marcello Sanso

Borgomanero, in luglio ci fu un duro scontro tra la dc e il pci

Parole che scottano in Consiglio comunale Adesso si attendono le decisioni del pretore

Un consigliere disse «Cristo» - Proteste - Un altro, poi, chiamò i colleghi «pagliacci»

BORGOMANERO — Sul tavolo del pretore, dottor Remo Lombardo, c'è un fascicolo che riguarda alcuni consiglieri comunali di Borgomanero. Si tratta del dossier relativo alla tempestosa adunanza del 24 luglio scorso, che precedette la seduta in cui venne eletto il sindaco democristiano Giuseppe Bacchetta.

Quella sera, c'era stato un duro scontro tra la dc e il pci, a causa di una imprecazione che il comunista Paolo Desogus si era lasciato sfuggire. Prendendo la parola in un momento di particolare tensione — e di stanchezza generale, data l'ora — Desogus aveva pronunciato la parola «Cristo».

Immediata reazione da parte democristiana. Intervenivano in particolare Anna Maria Zotti e Bacchetta, i quali accusavano il consigliere di aver bestemmiato: il diverbio si faceva acceso, assumendo toni aspri, e alla fine il comunista Pastore, che fino a quel momento non aveva ancora parlato, chiamava «pagliacci» i colleghi della dc, [illegible]

Il termine, naturalmente, non piaceva ai democristiani, che nella tornata del 30 luglio (quella dell'elezione del sindaco con votazione di ballottaggio) tornavano alla carica, chiedendo le scuse degli avversari politici.

Le scuse non arrivarono, e tutto veniva messo per espressa richiesta dei dc, a verbale. Per legge, il segretario comunale è stato poi costretto a trasmettere l'atto al pretore.

Per il momento, il giudice non avrebbe ancora preso una decisione definitiva.

f. a.

Rinviato il processo al giovane accusato di violenza carnale

NOVARA — Il processo ad un giovane palermitano, Francesco Di Giovanni, 19 anni, abitante a Prato Sesia in via Nosetti, 2 imputato di violenza nei confronti di una ragazza quindicenne sua parente, è stato ancora una volta rinviato a nuovo ruolo. Al Di Giovanni, tuttavia, è stata adesso concessa la libertà provvisoria: il giovane ha quindi lasciato il carcere dove era rinchiuso da maggio.

Secondo l'accusa, il 14 novembre dello scorso anno, il giovane palermitano, con il pretesto di accompagnarla a casa in auto, aveva portato la cugina R. I. in aperta campagna ed aveva abusato di lei. La denuncia venne presentata dopo otto giorni e il De Giovanni, negando l'addebito, spiegò trattarsi della vendetta della madre della ragazza.

Il processo venne celebrato l'8 agosto scorso ed ebbe fasi drammatiche. Al momento della sentenza (dopo che il p.m. aveva chiesto la condanna dell'imputato a 3 anni e 8 mesi di reclusione) i giudici del Tribunale, a sorpresa, emisero una ordinanza di rinvio per ascoltare il medico che visitò la ragazza vittima della presunta violenza.

Ieri si sarebbe dovuto rinnovare tutto il dibattimento: il medico era presente, ma in apertura di udienza i difensori dell'imputato hanno chiesto l'audizione di altri testimoni.

Svizzero arrestato In treno portava un chilo di hashish

DOMODOSSOLA — Fermato dalla Guardia di Finanza su un treno internazionale con un chilo di hashish — valore tra gli otto e i dieci milioni di lire — uno svizzero è stato portato al carcere di Verbania in stato di arresto dopo l'interrogatorio da parte del pretore di Domodossola.

L'uomo, di cui non si conoscono le generalità, che era già tenuto sotto controllo dagli agenti della Finanza, viaggiava solo in uno scompartimento di prima classe del «Lombardia Express».

Sotto il sedile lo svizzero aveva un involto che non sfuggiva all'attenzione dei finanzieri e nel quale era contenuta l'«erba» che gli è costata l'arresto. Lo svizzero potrebbe essere uno dei tanti «corrieri della droga».

b. o.

Non erano funzionari del ministero: processati

DOMODOSSOLA — Imputati di tentata truffa, due palermitani sono comparsi davanti al pretore [illegible] Cuicl, accusati di essersi spacciati per funzionari del ministero delle Finanze per tentare di rifilare a una quindicina di commercianti della zona riviste di contenzioso tributario «vivamente raccomandate» dagli organi di sorveglianza fiscale.

Gli imputati erano Salvatore Graziano, 43 anni, palermitano abitante a Milano, e Angelo Geloso (il «dottore»), 45 anni, anche lui di Palermo e abitante nel capoluogo lombardo in viale Monza. Il pretore ha assolto il primo dall'accusa di tentata truffa per insufficienza di prove, ha condannato il Geloso a quattro mesi e 80 mila lire di ammenda con la condizionale.

ECONOMICI

CERCASI geometra disegnatore con esperienza impianti tecnologici. Tel. 0321 35.767.

CERCASI diplomato tecnico disponibile per trasferte all'estero. Telefonare 0321 35.767.

CONTENITORI e scaffalature da piccola e grossa portata vendesi. Tel. 0321 634.076.

Il programma presentato dalla nuova giunta

Collaborazione di tutti per governare Omegna

Le proposte prima di essere discusse in Consiglio saranno inviate a tutti gli organismi della città per essere ampliate e corrette

OMEGNA — Ora che la nuova amministrazione ha completato i quadri assegnando gli assessorati bisogna presentare i programmi. A questo proposito il sindaco socialista Eraldo Beltrami ha detto: *«Devo prima di tutto dire che il governo che mi ha preceduto ha fatto molto e bene, anche se ha trascurato alcuni settori che avrebbero meritato maggiore interessamento ma nessuno di noi è perfetto. Credo comunque che si possa bene operare solo se c'è la partecipazione di tutti. Un partito solo se non ha il più ampio conforto e partecipazione non può fare molto.*

«Per quanto riguarda il lavoro che dovrà svolgere la nuova giunta — aggiunge — *è stato presentato al consiglio un programma nel quale prima di tutto la nuova amministrazione respinge qualunque giudizio prematuro su di essa».*

Secondo lei con la costituzione di questa giunta è avvenuta una svolta politica o di metodo?

«C'è stata una svolta politica e ci sarà anche quella di metodo — risponde il sindaco — *Politica perché alla guida della città c'è oggi un socialista e nella giunta vi è una forte partecipazione del psi.*

«Quella di metodo riguarderà il modo di operare — prosegue Beltrami — *La nostra bozza di programma traccia le linee generali di quello che vuole fare l'amministrazione. L'abbiamo chiamata "bozza di intenti" perché contiene alcune proposte dirette a tutti gli organismi sociali e politici della città. E' un metodo di lavoro per dibattere queste proposte, aggiornarle, ampliarle, correggerle e completare quel quadro con tutte le istanze che si saranno presentate. Dopo di che questa bozza sarà chiamata "programma" e diventerà operativa dopo un dibattito-confronto a livello di consiglio comunale».*

Eraldo Beltrami

Perché questo metodo?

«Perché un'amministrazione moderna e democratica non deve essere estranea ai problemi della città che deve amministrare».

Come sono visti da questa amministrazione i rapporti tra maggioranza e minoranza?

«Noi non vogliamo respingere — continua il sindaco — *quelli che sono stati i sistemi di lavoro delle amministrazioni passate perché da essi possiamo avere insegnamenti ma una giunta deve tenere conto di tutte le competenze che le nuove leggi assegnano alle amministrazioni locali in modo da introdurre, sia pure gradualmente, un sistema pratico e tecnico per una soluzione più razionale dei problemi.*

«L'idea forza risiede — aggiunge — *in questo modo di operare. Non vogliamo con questo promettere soluzioni avveniristiche che alimentino speranze inutili, ci sono delle realtà come la crisi economica, i piani pluriennali, entro le quali ci dobbiamo muovere, nelle quali siamo inseriti.*

«Essi sono: piano pluriennale di sviluppo '79-'83 della comunità montana Cusio-Mottarone; proposta di un piano socio-sanitario regionale per il triennio '80-'82; piano territoriale comprensoriale urbanistico del VCO; piano regolatore generale intercomunale; piano regionale di sviluppo piemontese; i bilanci comunali previsionali e consuntivi degli ultimi due anni.

In sostanza — conclude — *non intendiamo lavorare per il futuro su modelli prefabbricati o su schemi rigidi perché la realtà omegnese è complessa, eterogenea».*

a. m.

Novara, arrivano i «cassonetti»

Cambierà il sistema della raccolta rifiuti

I cittadini sono chiamati a collaborare con l'azienda municipale della nettezza urbana

NOVARA — *Brutte nuove per molti novaresi con l'inizio di novembre: sia per scaltare, infatti, il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani. In pratica i cittadini saranno chiamati a «collaborare» col personale della Snu, l'azienda municipalizzata della nettezza urbana, portando la spazzatura nei nuovi «cassonetti» di raccolta sistemati per strada.*

Alla Snu dicono che una innovazione del genere non si poteva più rimandare, anche per l'ormai insostenibile costo dei sacchetti a perdere. I cassonetti, della capacità di oltre un metro cubo l'uno, hanno invece una durata prevista di oltre 10 anni e consentono (così affermano i responsabili dell'azienda) un ammortizzamento rapido.

La «novità», quindi, è dettata da motivi economici oltre che, probabilmente, dalla riduzione del personale. Di fronte a ragioni così importanti ormai la cosa è decisa: presto scompariranno i tradizionali furgoni, nei quali gli addetti ancora oggi caricano i sacchi portone per portone. Le eventuali lagnanze dei novaresi sono destinate a cadere nel vuoto.

I primi a subire gli effetti dell'innovazione saranno gli abitanti di via Sprealico, via Adamello, Villaggio Dalmazia, via Crespi, via Ortigara e i prolungamenti di viale Piazza d'Armi, via Piave e via Monte S. Gabriele. E' questa la fascia di città scelta dalla Snu per avviare il nuovo sistema di raccolta.

In tutte queste strade la sistemazione dei «cassonetti» è già completata. Sono uno per ogni gruppo di isolati e solo chi se lo trova casualmente davanti al portone risulta avvantaggiato. Gli altri dovranno percorrere un certo tragitto col loro carico di immondizia.

La raccolta avverrà periodicamente, almeno questo è quanto si sa fino a ora. C'è pertanto da augurarsi che i nuovi contenitori non diventino ricettacolo di sporcizie varie, meta di gatti randagi e fonte di cattivi odori. Oltretutto sono sistemati sui marciapiedi con tutte le conseguenze negative che si possono prevedere. Alla Snu, però, assicurano che questi inconvenienti non si verificheranno e che un sistema di raccolta analogo è già in funzione in molte altre città italiane.

Il via alla nuova raccolta dei rifiuti (e quindi alla «collaborazione» non del tutto gradita da parte dei cittadini) è dunque imminente. Lettere di preavviso sono state recapitate dalla direzione Snu agli amministratori dei vari condomini interessati. Dopo un breve periodo di «prova» nella fascia già descritta la novità toccherà a tutto il resto di Novara.

m. s.

Lo stormo partirà oggi da Orta

Un volo di colombe verso Mauthausen

Iniziativa di Benenson, premio Nobel 1977

ORTA — *Partirà dall'isola di San Giulio la colomba simbolo di pace che darà ufficialmente il via a «Nevermore» (Mai più), il movimento internazionale che si prefigge la realizzazione di città autosufficienti per coloro che guerra e fame costringono a un'esistenza a livello sub-umano, e sono milioni.*

Ne è ideatore un uomo, anch'egli ormai un simbolo, che ha fondato e portato avanti con successo «Amnesty International», l'associazione che si batte in tutto il mondo per la libertà d'opinione e per la quale nel 1977 ha ricevuto il Nobel per la pace: Peter Benenson.

La colomba, che porterà un messaggio destinato a raggiungere idealmente tutti gli uomini di buona volontà, sarà liberata oggi nell'isola in mezzo al lago d'Orta e raggiungerà Novara.

La prima città dell'iniziativa, «Eldorado», sorgerà in Somalia e sarà destinata ai profughi dell'Ogaden. Potrà ospitare 5600 persone (quanti furono gli italiani che morirono a Mathausen) e vi contribuiranno in maniera (si spera determinante) i contributi di Novara e provincia.

La città di S. Gaudenzio è stata scelta come base per la raccolta sia dei fondi che di attrezzature materiali da destinare alla realizzazione del progetto. Un progetto che potrebbe sembrare ambizioso, ma che non spaventa i novaresi non nuovi a tali esperimenti, ne è un esempio il «Novara Center».

Come aiutare l'iniziativa? Questi gli indirizzi di Peter Benenson: Westcott Farm nr. Aylesbury, Bucks United Kingdom; oppure a: Nevermore, Peter Benenson, 28028 Pettenasco, Novara.

a. m.

Parla il difensore del navigatore solitario

«Francesco Idi non è scappato si trova in Brasile per lavoro»

Verbania, secondo l'accusa avrebbe plagiato una pensionata di 60 anni

VERBANIA — *«Federico Idi non è scappato in Brasile per sottrarsi al giudizio ma è partito soltanto perché costretto da impegni inderogabili di lavoro assunti in quel Paese»* dice l'avvocato Piero Oldrini, difensore, insieme all'avv. Giovanni Falcioni, di Domodossola, del navigatore solitario rinviato a giudizio sotto l'imputazione di truffa aggravata perché avrebbe raggirato, approfittando delle sue menomate condizioni mentali, la pensionata Silvia Varalli.

«Il mio cliente — continua il legale — *ha sempre respinto e ancora respinge tutte le accuse, in particolare quelle di presunte offerte amorose. E' vero che fu concordata la somma di 8 milioni ma è anche vero che l'acconto fu versato anche se non posso dire come per non anticipare la mia tesi difensiva.*

«Il contratto di cessione di immobili ad essa — aggiunge — *fu sottoscritto nello studio del defunto avvocato Augusto Ottolini, in presenza del figlio avvocato Raffaello, che citato come teste a difesa potrà dire in tribunale come veramente andarono quel giorno le cose.*

«Federico Idi — conclude — *è partito tranquillo chiedendo che il processo si faccia anche in sua assenza, certo che basteranno gli elementi da me raccolti a difesa e i testi citati a dimostrare che proprio in fatto di contratti di compravendita sottoscritti e di somme versate il raggirato è lui».*

Una tesi che contrasta nettamente con quelle ribadite dalla parte civile e con la deposizione dei testi sentiti nel corso della lunga istruttoria che come è noto ha portato al rinvio a giudizio di Federico Idi.

a. c.

Morta sotto il trattore una ragazza di Gambolò

Quattro anni fa la sorella annegò in un canale, e la madre fu stroncata dal dolore

GAMBOLO' — L'autorità giudiziaria, dopo l'esame necroscopico ha autorizzato i funerali di Rosella Carnevale Baraglia, 17 anni, segretaria d'azienda, che è morta in seguito ad un infortunio sul lavoro avvenuto in un campo dell'azienda agricola del padre.

La ragazza, insieme al genitore e allo zio, stava sollevando un «braccio» del trattore quando veniva colpita dall'attrezzo: riportava lo spappolamento del fegato e lo sfondamento del torace. Rosella Carnevale è morta al centro di rianimazione dell'ospedale di Vigevano dopo alcune ore dal grave incidente.

Lo zio, Giuseppe Carnevale Baraglia, di 57 anni, e il padre Paolo, di 58, non sanno spiegare come tutto possa essere successo. L'autorità giudiziaria comunque ha aperto una inchiesta.

La giovane abitava alla cascina Valmora, di Gambolò, col padre e il fratello Gianfranco di 28 anni, da quando, quattro anni fa, la sorella maggiore Luciana, annegò a 19 anni in un canale e la madre morì successivamente stroncata dal dolore.

g.c.r.

Ancora scioperi alla Montefibre

VERBANIA — Preoccupazioni e scioperi alla Montefibre per il trasferimento dei tecnici in altre aziende del gruppo. Ne sono interessati i settori ricetex, Lsl, servizio tecnologico, controlli qualità e il centro ricerche taban, i cui dipendenti hanno incominciato un'agitazione che si esprime con scioperi di un'ora al giorno e nella costituzione di un comitato di tecnici che opera in stretto contatto con l'esecutivo di fabbrica per la difesa dell'occupazione nel settore.

«Abbiamo l'impressione — dice Cesare Salari, dell'esecutivo di fabbrica — *che l'azienda intenda attingere a Verbania, unico serbatoio di tecnici sopravvissuto fino ad oggi ai vari sfoltimenti per sopperire ai vuoti che si sono verificati in altre fabbriche».*

Scioperi sono in corso da 15 giorni per motivi economici e normativi alla centrale termica dello stabilimento. Per martedì è infine annunciata la convocazione delle assemblee operaie.

(a. c.)

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Corpi bagnati.
Coccia: La locandiera.
Excelsior: Il padrino della città cinese.
Faraggiana: Poliziotto superpiù.
Vittoria: Zucchero, miele e peperoncino.
S. Cuore: Le avventure di Peter Pan.

BORGOMANERO

Medanio: Prestami tua moglie.
Nuovo: L'insegnante al mare con tutta la classe.
Lux: Superfestival della Pantera Rosa (pomeriggio), Jenkins (sera).

GALLIATE

Smeraldo: Il bianco, il giallo, il nero.

GHEMME

Italia: Provaci ancora Sam.

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Maggiolino tutto matto.

OLEGGIO

Comunale: I quattro dell'Ave Maria.

OMEGNA

Sociale: Tom Horn.

TRECATE

Comunale: La supplente va in città.
Vittoria: Attacco alla piattaforma Jennifer.

VERBANIA

Apollo: Gli aristogatti.
Ariston: American gigolò.
Vip: Histoire d'amour.
Sociale (Intra): Pippo olimpionico.
Sociale (Pallanza): Arrivano i bersaglieri.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: L'ultimo cacciatore.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Countdown dimensione zero.
Astoria: Zucchero, miele e peperoncino.
Cagnoni: Black stallion.
Marconi: Il grande uno rosso.
Colli Tiboldi: La moglie supersexy.

FARMACIE

Novara: Invernizzi, corso Italia; Della Bicocca, via Sforzesca; Gialli, via Pietro Micca.
Arona: Arrigoni, c. Cavour.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.

EDICOLE DI TURNO

Largo Leonardi; Angolo Leonardi via Cavallotti; Corso Cavour Upim; Via XX Settembre Rondò; corso Trieste; Via Pietro Micca; Viale Roma; Largo Buscaglia; Piazza Cesare Battisti; Via San Francesco d'Assisi; via delle Rosette; Largo Pietro Micca; Viale Giulio Cesare; Corso Vercelli, Veveri; Viale XXIII Marzo (bicocca); Piazza Tornielli; Viale Dante; Villaggio San Rocco; Baluardo Angolo XXIII Marzo; Via Beltrami; Corso Risorgimento; Viale Buonarroti; Stazione Centrale.

Rubato un camion Valore 50 milioni

OMEGNA — Un camion carico di generi alimentari per un valore di oltre 50 milioni, di proprietà di Giuseppe Catania, abitante in città, è stato rubato sul piazzale davanti alla stazione ferroviaria dove era stato parcheggiato.

Giuseppe Catania chiede a chi lo ha rubato che almeno l'automezzo, un Mercedes 120 quintali, sua unica fonte di reddito, gli sia restituito.

(a. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

Domani l'ottava giornata del campionato di promozione

Trecate nel mirino del Gozzano

Tutte le squadre dell'alta classifica interessate al risultato della gara

NOVARA — L'ottava giornata del campionato di Promozione in programma domani ha il suo centro di interesse ancora una volta nel match che ha per protagonista il Trecate. La squadra biancorossa, unica imbattuta del girone, nelle ultime quattro giornate ha sempre vinto, schiacciando squadroni del calibro di Cossatese e Gravellona, e ha preso il largo al vertice della classifica.

Domani la formazione di Quaglino va a far visita al Gozzano, altro cliente di quelli «difficili» con tanto di dente avvelenato per due ragioni: la penalizzazione iniziale e la prima sconfitta stagionale incassata proprio domenica scorsa.

Come ogni vigilia di match, anche questa volta il compito del Trecate appare arduo. Era successo già prima della gara di Cossato e di quello contro il Gravellona. In entrambi i casi Gavinelli, Rolfo e company se la cavarono egregiamente.

Sperano di far bene anche adesso, dicono ufficialmente che un pareggio li appagherebbe pienamente e aggiungono sorridendo che non possono pretendere di vincere tutte le domeniche.

Al risultato di Gozzano-Trecate sono interessate tutte le altre squadre dell'alta classifica a cominciare dall'Ivrea, impegnato in casa col risorto Verbania, per continuare con Gravellona, Cossatese e Orignasco, tutte pronte a sfruttare eventuali passi falsi della capolista.

Il Borgosesia, altro cliente dell'alta classifica, dovrà invece badare ai problemi suoi visto che gioca sul terreno del Villadossola, squadra imprevedibile e quindi capace di ogni risultato.

Chiude il programma il match Oleggio-Crescentino nel quale gli arancioni, ora guidati da Moscatelli, ripongono tutte le loro speranze di rinascita.

s.

Prima categoria, Crevolese-Juve Domo

Il derby dell'Ossola

Il Bellinzago incontrerà l'Olimpia Novara

NOVARA — *Crevolese-Juve Domo è il match clou dell'ottava giornata in Prima Categoria. I motivi d'interesse della gara sono doppi: innanzi tutto si tratta di un derby tanto «sentito» quanto inedito. Ancora adesso i tifosi di Crevoladossola stentano a credere di trovarsi nello stesso campionato nel quale milita la Juve Domo.*

Poi c'è un imprevisto motivo di classifica, visto che proprio la Crevolese, «matricola» senza paura, divide il primo posto con i «cugini» maggiori di Domodossola e col Bellinzago.

Proprio il Bellinzago, che dovrà vedersela con l'Olimpia Novara, è la squadra che aspetta con maggiore interesse l'esito del derby ossolano, con la segreta speranza di trarne vantaggio.

Un altro incontro di notevole interesse per la classifica è Ju Cameri-Stresa. Si tratta di una gara ad eliminazione diretta visto che entrambe le antagoniste puntano ad entrare nella lotteria del primato.

Bisognerà seguire pure il Dormelletto, impegnato a Bogogno, e Cerano e Mezzomerico, che si affrontano in una tenzone senza pronostico.

Quaronese-Galliate rappresenta una specie di esame decisivo sia per i sorprendenti padroni di casa, sia per i deludenti galletti ancora alla ricerca della prima vittoria stagionale.

m. s.

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Il dramma di un giovane che vuole disintossicarsi

Il legale d'ufficio a un drogato «Voglio 200 mila per la difesa»

VERCELLI — Massimo ha 23 anni. E' distrutto e si trascina da un ospedale all'altro d'Italia spinto dalle crisi di astinenza che lo costringono ad interrompere le dolorose peregrinazioni alla ricerca dell'eroina. Adesso è al «Sant'Andrea». *«Uno degli ospedali — racconta — in cui mi hanno trattato meglio. Ma da altre parti per noi, tossicodipendenti, è un inferno. A Pordenone, la mia città, non vogliono sentire parlare di drogati, nessuna divisione medica ci accetta. Ci dovrebbe tutelare una legge ben precisa, ma gli altri malati non ci vogliono, protestano e noi ci sentiamo dei cani abbandonati».*

Nel racconto di Massimo c'è il dramma di migliaia di giovani invischiati nel gorgo della droga. *«Ho cominciato a 17 anni* — spiega —. *Durante una festa mi hanno detto: prova! Non ne sono più venuto fuori».* Per procurarsi la «roba», Massimo è stato anche costretto a rubare: ed è questo il motivo per il quale si è rivolto alla nostra redazione raccontandoci la sua vicenda. Spiega: *«A maggio ero ricoverato all'ospedale di Modena. Ho preso centomila lire, se ne sono accorti, mi hanno denunciato: mi processeranno fra qualche giorno».*

«Ho rubato — continua — *perché ero sull'orlo della disperazione, lontano da casa, in queste condizioni e, per giunta, senza una lira. Dopo la denuncia, mi hanno affidato ad un avvocato d'ufficio il quale, l'altro giorno, mi ha mandato una lettera che mi ha sconvolto, facendomi diffidare sempre più di questa società che, a parole, dice di voler aiutare i drogati».*

L'avvocato di Modena ha chiesto a Massimo, oltre al compenso di 200 mila lire (un'enormità per un giovane disoccupato che è stato costretto a rubarne 100 mila), anche un «extra», non meglio quantificato, per l'«ardua difesa davanti agli organi di polizia» e per le spese varie (fotocopie, etc.).

Un caso emblematico sul quale meditare perché nelle condizioni di Massimo ci sono tantissimi altri giovani. Una recente manifestazione del Centro sociale giovanile (la «settimana di mobilitazione contro l'eroina») ha messo in luce che la piaga della droga pesante si sta diffondendo anche nella nostra città. Il «caso Sormani» (l'uomo ucciso a coltellate a Trino) ha aperto gli occhi anche ai più restii a credere che la provincia di Vercelli fosse ancora al riparo da questo pericolo. I dati forniti in quei giorni sul consumo di eroina nel Sud del Vercellese sono una realtà che sgomenta.

I giovani del Centro sociale hanno ammonito anche i responsabili degli enti locali: *«Non bastano le parole, per vincere il flagello dell'eroina ci vogliono le strutture. Ma ci vorrebbe soprattutto una presa di coscienza generale su questo fenomeno. E invece ecco gli ospedali che rifiutano i drogati "perché disturbano"»*, ecco gli avvocati d'ufficio che pretendono duecentomila lire, più gli «extra», per patrocinare il tossicomane che, disperato, ne ha rubato centomila.

e. d. m.

Siriana muore in treno a Vercelli

VERCELLI — Una siriana di 68 anni è morta per un malore in treno di passaggio alla stazione di Vercelli. A nulla sono valse le cure che le sono state prestate dalla Polizia ferroviaria e dai medici del «Sant'Andrea».

La donna si chiamava Laurice Faid ed era originaria di Damasco. Con il marito, Angelo Barborini, residente in provincia di Udine, stava appunto tornando a casa quando è stata colta da malore

È il settore femminile quello più numeroso

Santhià, disoccupazione giovanile è in aumento negli ultimi tre mesi

SANTHIA' — *Il numero dei giovani al disotto dei trent'anni che stanno cercando lavoro ha ricominciato a salire nel terzo trimestre dell'anno, dopo la notevole flessione che era stata registrata nei tre mesi precedenti.*

In cifre assolute, l'aumento non è allarmante: sono infatti solamente tre in più rispetto ai 124 di prima; tuttavia, analizzando a fondo le cifre, il panorama che se ne ottiene non è dei più tranquillizzanti. Innanzitutto, le ragazze in cerca di lavoro risultano aumentate di quasi due punti in percentuale; tra queste, poco meno del 39 per cento ha dichiarato al momento della richiesta d'iscrizione nella «lista speciale giovani» dell'ufficio di collocamento, di non avere ultimato la scuola dell'obbligo.

Leggermente migliore la situazione per i ragazzi sprovvisti di titolo di studio: sono circa il 22 per cento di tutti gli iscritti, con una diminuzione di quasi otto punti in percentuale rispetto ai livelli del trimestre precedente. La conclusione è ovvia: in tempo di crisi, i ragazzi bene o male riescono in qualche modo a trovare un lavoro anche senza la licenza di terza media, mentre per le ragazze non c'è niente da fare.

Un discorso quasi analogo è valido anche per i titoli di studio rilasciati dalle scuole professionali (segretarie d'azienda, maestre d'asilo e d'arte, segretarie amministrative, ecc.): il settore femminile registra anche qui un aumento di tre unità, a differenza dei ragazzi e delle stesse ragazze in possesso di diplomi «meno inflazionati», che sono rimasti invariati.

Nella suddivisione in base all'età, sono in aumento di tre unità le ragazze fra i 15 ed i 19 anni; mentre i loro coetanei maschi risultano due in meno; lo stesso aumento c'è stato tra le ragazze oltre i 29 anni, mentre i maschi della stessa età sono rimasti invariati di numero. La situazione si riflette anche sui totali generali: mentre nel complesso i giovani disoccupati sono diminuiti di due unità rispetto al trimestre precedente, le ragazze sono invece aumentate di cinque. In percentuale, la differenza è ancora più vistosa: diminuzione di dieci punti per i maschi ed aumento del 4,86 per cento delle ragazze.

«Sono gli effetti più immediati — *sostengono i responsabili del collocamento, commentando le cifre* — della crisi nell'"indotto auto", al quale appartengono alcune delle più importanti aziende di Santhià. Il ricorso alla "cassa integrazione" per i dipendenti "Cipas" (che produce cibi precotti per le mense Fiat) e della "Keller" (materiali insonorizzanti per auto) non si concilia sicuramente con la riduzione dei disoccupati. Infine, il blocco del "turn-over" deciso dalla "Keller", che era una delle poche aziende che assumesse manodopera femminile, è destinato ad aggravare notevolmente la situazione. In queste condizioni, è facile prevedere che il prossimo censimento statistico presenterà dei dati ancora più preoccupanti».

w. ra.

Che cosa decideranno le tabine

Gattinara è in attesa Si farà il Carnevale?

GATTINARA — Ci sarà il carnevale edizione 1981? Le «tabine» troveranno un accordo per preparare un programma di manifestazioni e sfilate? Da qualche giorno a Gattinara circolano voci che sostengono che è difficile che si riesca a varare il carnevale per il prossimo anno. Le «tabine» per ora non si sbilanciano. Nessuno vuole «fare il primo», ma pare che sia già in programma una riunione fra i rappresentanti di tutti questi sodalizi per tentare di trovare il modo perché Gattinara continui ad avere il suo carnevale. E' probabile comunque che, se si deciderà per il sì, il comitato che avrà il compito di organizzare le manifestazioni folkloristiche sarà composto dalle «nuove leve» delle «tabine».

I gattinaresi, intanto, aspettano con ansia il momento in cui si saprà ufficialmente se il carnevale ci sarà, cioè alle 18 di martedì 11 novembre, in occasione della chiusura della tradizionale fiera di San Martino.

E' consuetudine infatti che, raggiunto l'accordo per l'organizzazione del carnevale, quando si chiude la fiera la banda musicale, guidata dai componenti il comitato carnevalesco (in frac e cilindro), percorra le vie cittadine per annunciare a tutti la buona novella. s. c.

C'è già il progetto per ammodernare i locali

Palazzo Biandrà può diventare la casa degli anziani di Trino

TRINO — Il problema degli anziani è grave nella cittadina come altrove e in questi ultimi mesi si è notata l'urgenza di interventi anche dalla frequenza dei punti dell'ordine del giorno in ogni seduta del consiglio comunale su questo argomento. L'andamento demografico, che registra un po' dovunque l'incremento dell'indice di vecchiaia (a Trino un terzo della popolazione è composta da anziani), e una parziale inefficacia del servizio di assistenza domiciliare, hanno messo in rilievo l'esigenza di una casa di riposo.

Il piano socio-sanitario della Regione ha tra l'altro inferto un duro colpo a quelle strutture ospedaliere che, come la locale infermeria Sant'Antonio Abate, funzionavano anche da ricovero per anziani. Nell'ultimo Consiglio comunale la questione è tornata alla ribalta non tanto per tentare un accordo tra maggioranza e minoranza (che esiste già), quanto per dare l'avvio ad un progetto esecutivo della ristrutturazione del palazzo Biandrà di Reaglie che, già da alcuni mesi di proprietà del Comune, è stato scelto come sede del Centro per anziani.

Di fatto un progetto di massima esiste e prevede la suddivisione dello stabile in tre piani, in comunicazione tra loro per mezzo di ascensori. Ai piani superiori verranno ricavati 12 mini-alloggi di circa 30-40 metri quadri ciascuna, dotati di un piccolo ingresso, servizi indipendenti, cucinino e camera da letto: questi alloggi sono destinati a persone anziane autosufficienti.

La scelta della soluzione dell'alloggio indipendente permetterebbe la convivenza di anziani coniugi, cosa che non avviene nella maggioranza delle case di riposo. Il progetto di massima prevede inoltre la costruzione di 5-6 camerette per anziani non autosufficienti.

La minoranza ed in particolare il gruppo democristiano, ha espresso i suoi dubbi sulla possibilità che tale progetto possa portare alla risoluzione del problema. E' stata peraltro auspicata la costruzione di una casa di riposo da edificarsi ex novo in una zona meno centrale. m. l.

L'orario dei negozi per i «Santi»

VERCELLI — In occasione della ricorrenza di Ognissanti e della giornata di commemorazione dei defunti, il cimitero di Billiemme rimarrà aperto sia oggi che domani dall'alba al tramonto.

Per quanto riguarda gli orari dei negozi, l'Associazione commercianti, d'intesa con l'assessorato al commercio del Comune, ha reso noto che oggi i negozi di alimentari resteranno aperti fino alle 13 (le rivendite di pane effettueranno la doppia panificazione). Resteranno aperti normalmente i fiorai, mentre tutti gli altri negozi osserveranno la chiusura completa.

Domani chiusura per tutti i settori commerciali, tranne le rivendite di fiori, che potranno restare aperte per l'intera giornata. Ancora in occasione delle festività, è stato disposto un rinforzo nel servizio di autobus sulla linea numero 2 (Ospedale psichiatrico-Billiemme) che serve il cimitero.

Lo ha comunicato la Gestione diretta trasporti della Provincia, che ha assorbito il servizio prima svolto dalla Casu (Cooperativa autoservizi urbani). Nei giorni scorsi (ieri e l'altro ieri) le corse erano state intensificate nelle ore di punta. Oggi e domani il rinforzo del servizio sarà permanente: fra la fermata della stazione ferroviaria (in piazza Roma) e il cimitero di Billiemme ci sarà una corsa di bus ogni 20 minuti.

Nella chiesa dei frati francescani del cimitero oggi e domani verranno celebrate messe con il seguente orario: ore 7-8-9-10,30-11,30-16-17-18.

d. co.

Le consultazioni si svolgeranno domenica 21 dicembre

I Comuni preparano le elezioni del Consiglio comprensoriale

VERCELLI — Si prepara l'elezione del nuovo Comitato comprensoriale. I termini per la presentazione delle liste sono stati fissati dalla Regione. Decorrono dalle 8 del 5 novembre alle 12 del 20 novembre. Si andrà alle urne domenica 21 dicembre.

Le elezioni per il rinnovo dei Consigli comprensoriali sono di secondo grado, in quanto gli elettori sono i consiglieri comunali dei Comuni del Comprensorio ed i consiglieri provinciali. Per il Comprensorio di Vercelli i consiglieri da eleggere sono 61: 24 in rappresentanza del capoluogo, 6 per Santhià (unico Comune del Comprensorio con più di cinquemila abitanti), 24 rappresentanti dei Comuni con meno di cinquemila abitanti, 5 in rappresentanza del Consiglio provinciale di Vercelli, uno per il Consiglio provinciale di Novara (il Comune di Vinzaglio, appartenente alla provincia di Novara, fa parte del Comprensorio di Vercelli).

I rappresentanti del capoluogo e dei Consigli provinciali verranno designati durante una seduta dei rispettivi consigli: per quelli di tutti gli altri Comuni dovranno invece essere presentate apposite liste.

Attualmente il Consiglio comprensoriale è composto da 23 consiglieri comunisti, 23 democristiani, dieci socialisti, due liberali, un socialdemocratico, un repubblicano e un missino. Visto l'andamento delle ultime elezioni amministrative, è probabile che le rappresentanze dei vari partiti mutino e, secondo alcuni calcoli, i partiti della sinistra potrebbero veder sfumare la propria rappresentanza maggioritaria.

d. co.

Nuovo segretario nel psi di Santhià

SANTHIA' — Gian Michele Ferraro è dall'altro giorno segretario politico della sezione del psi di Santhià: lo ha eletto il nuovo direttivo cittadino, al termine della sua prima riunione ufficiale. Rosy Baruffaldi, nella stessa occasione, è stata eletta segretaria amministrativa.

Il segretario Ferraro non è nuovo alla carica: la ricopriva infatti fino a due anni fa, quando la sezione è stata «commissariata» con l'intervento del segretario della Federazione provinciale socialista di Vercelli Fulvio Bodo. Dispone, nel direttivo, di una consistente maggioranza dichiaratasi su posizioni di sinistra: otto consiglieri su undici. I tre restanti sono stati eletti in rappresentanza di due distinte mozioni «autonomistiche».

Oltre al segretario politico Ferraro e a quella amministrativa Baruffaldi, l'organo dirigente dei socialisti di Santhià risulta così composto: Roberto Bellis, Gilberto Canova, Pasquale Di Giuseppe, Sergio Ferrero, Carlo Francisconi, Roberto Giuliano, Maurizio Nicolello, Natale Parisi ed Ermanno Toselli.

(n. co.)

Vercelli — Furto nell'alloggio di Giorgio Giordano, 35 anni in via degli Ospedali 14. I ladri hanno rubato oggetti in oro

Provoca incidente perché abbagliato

LIVORNO FERRARIS — Abbagliato dal sole, un impiegato di Torino non si è accorto di un'altra macchina che percorreva la strada di circonvallazione. Le due auto si sono scontrate.

L'incidente è avvenuto alla periferia di Livorno Ferraris e i protagonisti sono l'impiegato Alberto Maggi, 30 anni, residente a Torino, e l'insegnante Maria Zublena, 29 anni, residente a Tronzano. L'impiegato è stato ricoverato all'ospedale di Livorno con prognosi di 30 giorni per sospetta lussazione della spalla sinistra. L'insegnante guarirà in quattro giorni per ferite al capo.

(n. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

I premi del Panathlon club a squadre e atleti

Falcone, giovane spadista è il miglior atleta vercellese

Marco Falcone

VERCELLI — Marco Falcone, uno dei giovani spadisti più interessanti in campo nazionale tra le giovani leve e olimpionico, è stato premiato dal Panathlon Club di Vercelli, come miglior atleta dilettante del Vercellese in senso assoluto.

La manifestazione è organizzata ogni anno per premiare atleti e squadre che hanno ottenuto risultati di rilievo.

L'altra sera erano presenti le massime autorità civili, politiche, amministrative della città, ospiti d'onore dirigenti e tecnici di sodalizi e di organizzazioni anche di città vicine. Ha aperto la manifestazione il presidente del Panathlon Club di Vercelli prof. Franco Lojacono. Ha parlato, sul significato dei premi, il prof. Vittorio Wiss del Panathlon Internazionale.

Oltre a Falcone sono stati premiati con medaglie d'oro: Danilo Fordiani come miglior tecnico e dirigente sportivo per aver contribuito alla diffusione ed alla pratica del ciclismo; con la fiaccola olimpica come miglior società: l'Associazione Sportiva Pro Vercelli; con la fiaccola olimpica come miglior squadra: i componenti della spedizione al Tirich '79.

Una targa al merito è andata all'Associazione tennis Pro Vercelli per l'organizzazione della manifestazione internazionale di tennis.

Quindi sono stati premiati con medaglia del Panathlon i migliori atleti dilettanti con età inferiore ai sedici anni: Elisa Uga, Fabio Zenga, Paolo Politi per la scherma; Paola Trecate per l'atletica leggera; Barbara Ranghino e Patrizia Ranghino per lo sci di fondo; Marco Pregnolato per la pallavolo; Marika Giovannini per la ginnastica; Marco Savagnoli, Paolo Conti, Stefano Silvano, Alberto Scalia, Massimo Depoli, Giuseppe Ludico componenti della squadra maschile allievi della Pro Vercelli.

f. l.

La giornata bianca per spronare la Pro

VERCELLI — Il Centro Coordinamento Club Pro Vercelli, in occasione della partita Pro Vercelli-Albese di domani, ha indetto una «giornata bianca».

Il Centro ha mobilitato i vari Club Pro Vercelli e gli sportivi affinché domani, sugli spalti del Robbiano, vi sia il maggior numero possibile di spettatori e un entusiasmo capace di dare una grossa spinta alla squadra bianca in netta ripresa.

Vercelli — Stamattina alle 11, al Palazzetto dello Sport, verranno presentate le formazioni di pallavolo, maschile e femminile, della Libertas che prenderanno parte agli ormai prossimi campionati.

Vercelli — Per il Trofeo Berretti, oggi pomeriggio alle 15, la Pro Vercelli gioca contro la Juventus sul campo di Villar Perosa.

Vercelli — Oggi, alle 16,30, l'Argentaria Zucca, capoclassifica del campionato di Serie C di pallacanestro femminile giocherà la terza delle sue quattro trasferte consecutive, a Galliate.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Blu erotic climax.
Civico: Histoire d'amour.
Nuovo Italia: La locandiera.
Principe: Border grassing.
Verdi: Il buco nero.
Viotti: Arrivano i bersaglieri.

BORGO D'ALE

Vittoria: Io sono erotica, io sono sexy, io sono porno.

CIGLIANO

Aurora: Poi vivere meglio divertitevi con noi.
Splendor: Kramer contro Kramer.

SANTHIA'

Ideal: Qua la mano.
Splendor: Squadra speciale 44 Magnum.

TRONZANO

Lux: Baltimora bullet.

DESANA

Caffè Tizzoni: ore 22,30 Luigi Ranghino (pianoforte) e Quartetto in concerto.

MOSTRE

Vercelli: Bottega d'arte AB: espone Mario Tozzi. Orario: 10-12,30; 15,30-19,30.
Palazzo Centori: «L'acquario». Orario: 9-12,30; 16-19,30.
Caresana: al Show-room Tommasino: personale di Enrico Villani.
Santhià: Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	15	6
Biella	14	8

Temperature il 31 ottobre dell'anno scorso: Vercelli (10; 9); Biella (15; 11). Umidità media: Vercelli 79%; Biella 84%. A Vercelli il sole sorge alle 7,02 e tramonta alle 17,11.
Le previsioni: cielo sereno o parzialmente coperto. Temperatura stazionaria.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
(Canali 36-45-65-80 Uhf)

Ore 16,30 Colpo grosso (replica); 18,00 Cartoni animati della serie «Gao-keen»; 19 Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 19,30 Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Videovercelli sport; 20,55 Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 21,20 Telefilm della serie «Police woman»; 22,25 Telefilm della serie «V.K.R.P. in Cincinnati»; 22,55: Film «Follie dei sensi».

BENZINAI
(turno domenicale)

Agip, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Mortara; **Esso**, piazza Mazzucchelli; **Gulf**, corso De Rege; **Mobil**, corso Matteotti; **Ip**, piazza Cugnolio; **Total**, corso Prestinari.

IMPIANTI SELF-SERVICE
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, lungo di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI
Giachino, piazza Cavour 32.

SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 821.585.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

La mozione psi discussa in Comune

Il Consiglio respinge la tassa sull'esonero dall'ora di religione

BIELLA — Il Consiglio comunale, riunito a Palazzo Oropa, ha dedicato la prima parte della seduta alla ratifica di 50 delibere adottate d'urgenza dalla giunta e alla discussione di mozioni e interpellanze presentate da vari consiglieri. La riunione è stata sospesa alle 20 (i lavori sono incominciati alle 15).

Ha suscitato particolare interesse la mozione presentata dal gruppo socialista (formato da Gustavo Buratti, Franco Bielli, Edilio Galuppi e Piergiulio Piantedosi) a proposito della «tassa sulla coscienza»: gli studenti che intendono ottenere l'esonero dalle lezioni di religione devono obbligatoriamente pagare 700 lire.

«Il fatto che l'esonero — ha precisato Gustavo Buratti, dando l'avvio al dibattito — *sia subordinato al pagamento delle 700 lire è in contrasto con l'articolo 19 della Costituzione, che sancisce il diritto di libertà religiosa. Chiedo ai colleghi consiglieri che si pronuncino formalmente sulla questione».*

La discussione si è via via dipanata: tutti i presenti hanno appoggiato l'iniziativa socialista, manifestando la loro adesione alla mozione.

La riunione ha poi avuto spunti vivaci a proposito dei problemi emersi sulla scuola. Alcuni consiglieri del gruppo comunista, ai quali si è affiancato il socialista Franco Bielli, hanno segnalato la protesta di vari genitori per la qualità e la quantità dei cibi serviti nelle mense scolastiche comunali. Sono stati ricordati, a questo proposito, alcuni episodi avvenuti nella scuola materna del villaggio La Marmora, dove sarebbero stati serviti cibi avariati.

Ha preso la parola Gian Luca Susta, assessore all'Istruzione. *«L'ufficio comunale incaricato* — ha spiegato — *effettua regolari controlli sui rifornimenti delle mense: cercheremo d'ora in poi, di intensificarli. Le consegne avvengono due volte alla settimana: chiederemo all'azienda che fornisce le derrate alimentari di effettuarle almeno in tre volte per evitare inconvenienti».*

La discussione non si è spostata dal villaggio La Marmora, proseguendo sull'argomento della nuova scuola media: il trasferimento di alcune sezioni della media Marconi nel nuovo edificio non è ancora possibile, in quanto non sono stati ultimati i lavori di costruzione della palestra. E' intervenuto il consigliere socialdemocratico Mario Coda, sostenendo che le classi, alla Marconi, non sono formate mediante il sorteggio, ma con criteri che rischiano di rendere ancor più difficile l'inserimento dei giovani del rione.

d. ca.

Dopo una difficile trattativa, maggioranza dc, socialisti e psdi

Sindaco e giunta a Borgosesia a quattro mesi dalle elezioni

BORGOSESIA — *Tutto è andato come era previsto: la città ha finalmente il sindaco e la giunta. Le notizie trapelate nei giorni scorsi, al termine degli incontri indetti dal partito socialista per sbloccare la situazione di stallo, verificatasi subito dopo le elezioni dell'8 giugno scorso, hanno avuto conferma durante la riunione del Consiglio comunale, svoltasi l'altra sera nel salone della Pro loco per consentire a un maggior numero di cittadini di seguirla. La coalizione tripartitica dc-psi-psdi ha ottenuto la maggioranza sufficiente per guidare la città nei prossimi cinque anni.*

Romano Beretta

Il geometra Romano Beretta, un libero professionista di 43 anni, sindaco socialista uscente e, fra il 1970 e il 1975, assessore ai lavori pubblici, è stato confermato nell'incarico con 16 voti favorevoli su 30 (dc, psi e psdi), tre astensioni (i liberali), e undici contrari (dieci comunisti e l'unico rappresentante del movimento sociale). Nella seduta, seguita appunto da un pubblico particolarmente numeroso, che ha commentato con brusii gli interventi dei vari esponenti dei partiti, si sono delineate le posizioni assunte nelle ultime settimane.

Il dibattito ha infatti registrato diversi interventi polemici soprattutto da parte dei comunisti, che hanno accusato socialisti e socialdemocratici di aver rotto l'unità della sinistra realizzata nella scorsa legislatura, senza chiare motivazioni politiche.

Da parte socialista si è invece ribadito che l'attuale soluzione è l'unica in grado di superare i blocchi creatisi in campo politico ed avviare un serio programma di lavoro. I risultati dell'8 giugno (dieci seggi al pci, cinque al psi, due al psdi, nove alla dc, tre al pli, uno all'msi), avevano già lasciato intravedere la difficoltà di una rapida conclusione delle trattative.

Fallito il tentativo di riproporre la maggioranza di sinistra uscente, dopo il «veto» socialdemocratico, si era giunti ad una positiva conclusione solamente nelle ultime settimane.

Sono poi stati indicati i capigruppo: Pier Oreste Brusori per il pci, Marcello Longhi per il psi, Remo Piatini per la dc, Giorgio Raines per il psdi, Carlo Alberto Prosino per il pli e Angelo Francescone per l'msi.

Sono stati eletti assessore anziano Giorgio Raines, assessori effettivi i democristiani Mario Conti e Dionigi Angeli e il socialista Rinaldo Arrondini; assessori supplenti la socialista Ornella Baladda ed il socialdemocratico Gaspare Mannina.

I gettoni di presenza relativi alla riunione saranno devoluti dai consiglieri comunisti ai lavoratori della Fiat in cassa integrazione. Gli altri amministratori hanno invece deciso di versare l'importo a favore dei lavoratori delle aziende valsesiane in difficoltà.

m. p.

Le manifestazioni del weekend nel Biellese

Mostre e gran castagnata

BIELLA — Si conclude a Cossato, alle 18, la mostra di minerali allestita nel nuovo edificio del liceo scientifico dal Gruppo mineralogico in collaborazione con l'assessorato alla istruzione e cultura della Amministrazione provinciale, affidato a Maria Teresa Guido. La rassegna, visitata da un pubblico assai numeroso e da parecchie scolaresche, che ne hanno tratto una interessante lezione di scienze naturali, ha raggiunto pienamente lo scopo di divulgazione che si era prefisso il presidente del Gruppo mineralogico, Evasio Morano. Ha infatti offerto, soprattutto al meno esperti, una chiara visione del «mondo dei minerali», con particolare riguardo a quelli che hanno una pratica utilizzazione in campo industriale.

Ultimi due giorni, invece, della terza mostra-mercato dell'artigianato, gastronomia ed enologia, nel «padiglione delle fiere» di Gaglianico. Il sipario calerà domani sera. Oggi e domani il pubblico vi può accedere dalle 10 alle 23.

Prosegue a Biella la mostra di animali che vivono nei mari, nei laghi e nei fiumi del mondo, collocati in grandi vasche di vetro nella sede dell'Aquarium Club, in via Galimberti 39, a poca distanza dallo stadio La Marmora. L'orario oggi e domani è continuato, dalle 9,30 alle 23. La rassegna rimarrà aperta fino al 16 novembre prossimo.

A Salussola domani mattina si svolgerà una manifestazione in onore dei «cavalieri di Vittorio Veneto». L'insegna di questo ordine cavalleresco, meritato da chi se ne può fregiare in lunghi anni di sacrifici e a rischio della vita, verrà consegnata all'ex combattente Agostino Raviglio, 81 anni. Verrà anche appuntata al petto di Lorenzo Mortarotti, 58 anni, la Croce di guerra relativa al secondo conflitto mondiale. Sarà infine scoperto un masso proveniente dal Carso, teatro di grandi battaglie, donato da Edoardo Cipresso e collocato nel Parco delle rimembranze.

Ad Occhieppo Inferiore, per iniziativa dell'Unione sportiva Martinotti, domani «gran castagnata». Le caldarroste verranno distribuite ai partecipanti, unitamente a bicchieri di barbera, alle 15 nella piazza parrocchiale. L'invito è esteso a tutti.

Una cerimonia particolarmente mesta si svolgerà al Santuario di Oropa, in memoria di Patrizia Ramazio, figlia dei gestori di un ristorante, stroncata a 23 anni di età da una malattia galoppante. I numerosi amici della giovane si ritroveranno alle 16,30 per una messa di suffragio.

p. m.

La Pinzano e l'Impresa Piemonte

Due aziende edili dichiarate fallite

BIELLA — Il tribunale civile ha dichiarato il fallimento di due imprese edili di modeste dimensioni, richiesto in entrambi i casi da determinati creditori.

Uno dei dissesti si riferisce a Diego Pinzano, 39 anni, di Borriana, titolare della omonima ditta, con sede in città, via Ivrea 71, che svolgeva appunto la sua attività nel campo dell'edilizia. L'istanza di fallimento è stata presentata da una azienda di Bologna, la Edilfer, che ha un credito complessivo di oltre 15 milioni.

Giudice delegato e curatore sono stati designati, rispettivamente, il dottor Claudio Santamaria e il dottor Angelo Maula. La verifica dei crediti è stata fissata per il 13 gennaio prossimo.

L'altro fallimento riguarda una società a responsabilità limitata già in liquidazione, l'«Impresa edile Piemonte» ed è stato dichiarato dal liquidatore, Gino Carazzo, 44 anni. La richiesta è pervenuta al tribunale dall'Inps, al quale l'azienda deve 10 milioni di contributi relativi ai dipendenti.

Giudice delegato, anche in questo caso, è il dottor Santamaria. Il curatore è invece il ragionier Iiver Capellaro. L'assemblea dei creditori si svolgerà il 16 gennaio.

Riuscito lo sciopero dei bancari alla succursale della «Novara»

Lancia, riunione di operai in «Cassa»

BIELLA — L'adesione dei dipendenti della succursale della Banca Popolare di Novara allo sciopero indetto dai sindacati per protestare contro l'atteggiamento della direzione, sordo alle rivendicazioni dei lavoratori, è stata praticamente totale. Non si conosce però il numero dei dipendenti della succursale di Biella: un addetto all'ufficio personale della sede centrale, a Novara, interpellato telefonicamente, ha risposto che «sono dati segreti». E' stata inferiore, invece, la percentuale media di scioperanti nelle agenzie della Banca situate in vari centri del Biellese.

Tra l'altro i sindacati accusano la direzione della Banca di *«mancata integrazione degli organici minimi, che determina anche i conseguenti disservizi per la clientela; carente adozione di sistemi di sicurezza contro gli atti criminosi; mancato addestramento dei neo-assunti e del personale in servizio».*

Nel settore meccanico, il direttivo della Federazione unitaria biellese dei lavoratori ha convocato per martedì 11 novembre i dipendenti della Lancia di Verrone che sono attualmente in cassa integrazione guadagni a zero ore. Verranno esaminati i problemi connessi alla forzata inattività di questi lavoratori.

In un documento, il direttivo della Fim biellese mette in rilievo che fra i dipendenti della Lancia di Verrone che si sono dichiarati contrari, durante le apposite assemblee, all'accordo con la Fiat in merito alle conseguenze della crisi, «vi sono moltissimi attivisti, delegati e componenti il direttivo provinciale».

«Questo dato — prosegue il documento — *è di estrema preoccupazione e pone problemi di discussione e di approfondimenti interni, per giungere al recupero di tutto il quadro attivo intorno alle linee e agli obiettivi sindacali che sono già da oggi in discussione».*

La segreteria della Federazione degli edili ha confermato che mercoledì 5 novembre verranno attuate otto ore di sciopero per sollecitare il rinnovo dell'integrativo biellese.

I sindacati ospedalieri hanno diffuso un comunicato, col quale *«deprecano che faide personali turbino il buon andamento dell'ospedale, coinvolgendo lavoratori che nulla hanno a che vedere con le stesse».*

Nei giorni scorsi il consiglio di amministrazione ha ritenuto pienamente legale, agli effetti della retribuzione, la posizione di 70 tra impiegati ed operai e del direttore amministrativo, dottor Antonio Seresini. Il termine «faide» si riferisce presumibilmente al fatto che un funzionario dell'ospedale ha segnalato ai giornali la decisione degli amministratori facendola apparire in contrasto con la realtà dei fatti.

p. m.

Orario negozi per i "Santi"

BIELLA — Nella ricorrenza della festività di Ognissanti, oggi in città i negozi di generi alimentari rimarranno aperti fino alle 13 per consentire in particolare l'approvvigionamento di pane anche per domani. Anche le macellerie, le pasticcerie e i fioristi chiuderanno alle 13. Domani è lasciata la facoltà di aprire i negozi solo ai fioristi e ai pasticcieri, tutti gli altri settori osserveranno la chiusura totale.

L'azienda dei trasporti ha disposto l'effettuazione di corse speciali per il cimitero urbano, in regione Thes, suddividendo la città in due zone. Per chi abita a Sud un autobus partirà ogni ora, dalle 8,40 alle 11,40 e dalle 14 alle 17, da via Oersep e proseguirà per piazza Adua, e per le vie Torino, Tripoli, Rigola e Ivrea, fino al cimitero.

L'altra linea è per chi abita nella zona settentrionale. L'autobus partirà da piazza Battiani, pure ad ogni ora, dalle 8,30 alle 11,30 e dalle 13,50 alle 16,50, e farà tappa in via Cesare Battisti, via Cavour, piazza Martiri, piazza Curiel, via Amendola, piazza del Duomo, via Gramsci, via Repubblica, via Bertodano, via La Marmora, cimitero.

(p. m.)

Lo dice il segretario

Pci biellese diminuiti gli iscritti

BIELLA — *Alla consueta conferenza stampa d'autunno, che la Federazione biellese e valsesiana, di cui è segretario Wilmer Ronzani, indice per presentare il consuntivo della campagna per il tesseramento, Gino Furia, responsabile del settore, ha precisato che l'obiettivo del 100 per cento degli iscritti, rispetto allo scorso anno, non è stato raggiunto: ne mancano 28.*

Nel 1979 gli iscritti erano 6.118, ora sono «soltanto» 6090, di cui 1.512 donne, pari al 24,5 per cento del totale, (la percentuale è aumentata), e 376 «reclutati». Se si tiene conto di quest'ultima cifra, il totale delle «defezioni» sale a 404.

«Abbiamo accertato — *ha precisato Furia* — che 85 compagni sono morti; 17 si sono trasferiti dal Biellese ma sono già stati "riagganciati" dalle Federazioni locali; altri 33 si sono trasferiti ma se ne sono perse le tracce e infine 74 hanno formalmente rifiutato di rinnovare la tessera, quasi esclusivamente per questioni personali e non per dissensi sul piano politico. Nulla si sa degli altri 195».

L'obiettivo per il 1981, anno importante perché ricorrerà il sessantennio di fondazione del pci, è logicamente di superare il 100 per cento rispetto ad oggi.

p. m.

Voleva spostare il negozio da via Dante a via Barazze

Il Tar contro il Comune che vietò ad una pettinatrice di trasferirsi

COSSATO — Una pettinatrice, Daniela Guala, alla quale il Comune aveva respinto la richiesta per trasferire il suo esercizio da via Dante 102 a via Barazze 45, si è rivolta al Tribunale amministrativo regionale, sostenendo la legittimità della sua richiesta.

Il ricorso è stato accolto e il sindaco Elio Panozzo, oltre a rivedere la questione dovrà rimborsare le spese di giudizio sostenute dalla pettinatrice (300 mila lire).

Il Tar, ha inoltre disposto l'annullamento dell'articolo 4 del regolamento comunale per l'esercizio delle attività di barbiere e parrucchiere per uomo e donna, che deve essere sostituito con un altro con minori restrizioni.

L'assessore al commercio e artigianato, Ivo Canepa, è andato alla sede della Regione per avere dei chiarimenti.

«Pare che sia il primo caso del genere — ha poi riferito l'assessore — *e che quasi tutti i Comuni del Piemonte abbiano adottato norme analoghe. Dovranno quindi anch'essi modificarle. Nel regolamento, per quanto riguarda le distanze, si precisa che per concedere l'apertura di nuovi esercizi, o per autorizzare i trasferimenti, bisogna anche tener conto del numero degli abitanti della zona. La Regione sostiene invece che si deve soltanto controllare che ci sia la giusta distanza fra un esercizio e l'altro, indipendentemente dalla entità della popolazione».*

Il regolamento verrà pertanto modificato dal Consiglio comunale in occasione della prossima seduta, tenendo appunto conto delle indicazioni del Tar.

f. g.

Biella: protesta dei macellai contro il calmiere

BIELLA — Il sindacato autonomo dei macellai biellesi e la Federazione italiana esercenti del settore alimentare aderente alla Confesercenti hanno diffuso un comunicato congiunto in cui prendono posizione contro il provvedimento del Comitato interministeriale per la programmazione economica, che intenderebbe imporre il calmiere sui prezzi di vendita della carne.

(d. ca.)

NOTIZIE SPORTIVE

Bercellino in difficoltà per schierare la formazione

Cossatese indebolita da 3 assenze Il Borgosesia contro il Villadossola

COSSATO — La severità del giudice sportivo e un incidente di un certo rilievo costringeranno domani la Cossatese ad affrontare il Meina in formazione rimaneggiata. Infatti il terzino Franco Bucino, espulso domenica scorsa nell'incontro con la Farese, è stato squalificato per ben quattro giornate *«per comportamento oltraggioso e spregiativo nei confronti di un avversario»*. Beccaria invece, colpito duro da un avversario, è bloccato dalla frattura del setto nasale. Inoltre è in forse la presenza di Bordetto, anch'egli vittima di un infortunio di gioco.

Privo di tre pedine molto importanti, l'allenatore Giancarlo Bercellino avrà problemi di formazione da risolvere, anche se la panchina offre al tecnico diverse possibilità.

Il Borgosesia, sarà impegnato nella difficile trasferta di Villadossola. Contro un'avversaria ancora imbattuta sul proprio terreno di gioco, i valsesiani avranno senza dubbio vita dura, anche perché il Villadossola è distanziata di un solo punto dalla formazione di Clemente.

Un successo ribalterebbe l'attuale situazione: un'occasione di cui certamente gli ossolani vorranno approfittare. Entrambi gli incontri avranno inizio alle 14,30.

g. s.

Biella — Ennesima vittoria di Gianni Pedrini dell'Atletica Lana Gatto. Il podista si è imposto a Vagliereno d'Asti nel Gran premio Perosino, gara Fidal sulla distanza di 14 chilometri. Domani Pedrini sarà impegnato in una corsa internazionale a Cesena, alla quale prenderanno parte podisti di fama nazionale quali Messina, D'Auria, Marchei e Magnoni.

Biella — La Castellica Grosso ha indetto una leva giovanile di pallacanestro femminile, riservata alle ragazze nate negli anni dal 1964 al 1971. Le lezioni si svolgeranno alle palestre Belletti Bona e Marucca e saranno tenute da istruttori qualificati. Al termine dei corsi tutte le atlete saranno inserite nelle diverse squadre della Castellica Grosso, che partecipano ai campionati minori.

La Lana Gatto stasera a Rho

BIELLA — Nella quarta giornata del campionato di pallacanestro di serie C 1, girone A, la Lana Gatto sarà impegnata questa sera, alle 21, a Rho. Per i bianconeri, reduci dall'inattesa ed umiliante sconfitta di Varedo, il successo è d'obbligo per evitare di compromettere quasi del tutto l'ammissione alla seconda fase, traguardo indispensabile per puntare alla B.

Occorrerà quindi trovare la giusta tattica per ribaltare un pronostico che in partenza si presenta negativo. Quarta giornata: Rho-Lana Gatto; Legnano-Astense; Kkt Torino-Varedo; Casale-Varese. Classifica: Varese e Rho punti 6; Varedo e Legnano 4; Lana Gatto e Astense 2; Casale e Torino 0.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Porno zombi.
Impero: Poliziotto superpiù.
Marconi: La svignata.
Mazzini: La settimana bianca.
Odeon: Il buco nero.
Sociale: La locandiera.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere.

CANDELO

Verdi: Gli Aristogatti.

COGGIOLA

Radar: Il piccolo grande uomo.

COSSATO

Michelotti: La scala.
Primavera: (solo serale) Corpi bagnati.

CREVACUORE

Aurora: Il campione.

PRAY

Excelsior: L'impero colpisce ancora.

SERRAVALLE

Corso: American gigolò.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Brillantina rock.

VARALLO

Teatro Civico: I due superpiedi quasi piatti.

FARMACIE

Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Viano, via Mazzini 80, tel. 93.619.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo, prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo, festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Bioglio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.68.13; Trivero: 75-048; Varallo: 52.419.

MOSTRE D'ARTE

● **Galleria Garibaldi e Perazzone**, viale Roma 11, tel. 20.855 — Mostra di sculture lignee di Giorgio Taragni. L'orario è dalle 15 alle 20 tutti i giorni compresi i festivi. Fino al 2 novembre.

● **L'Uomo e l'Arte**, via Monsignor Losana 13 — Sono in mostra quattrocento piccoli disegni e studi del pittore Felice Casorati, raccolti pazientemente in un trentennio dalla moglie dell'artista, Daphne. Da mercoledì a sabato 15,30-20. Fino al 22 novembre.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 88, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 16.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Aperti oggi pomeriggio:

Biella: piazza Vittorio Veneto, via Pettinengo 38, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 50, via Rosselli 144, viale Macallè, via Oropa, via Ivrea 34 e 88, via Milano 32, corso Europa 2.
Cossato: via Amendola 102, via Mazzini 1, via Pella 98.